IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

9 771592 169000 40131

ANNO 123 - NUMERO 26
SABATO 31 GENNAIO 2004
€ 0,90

Riunione della Quadrilaterale a Brdo: piena convergenza delle parti sulla necessità di dare impulso al Corridoio 5

Slovenia-Croazia, media Berlusconi

Tavolo di trattativa sulla «guerra del pesce» innescata da Zagabria

Il premier: «Solo vantaggi dall'euro. Il mio governo batterà il record di durata»

Brdo: Berlusconi abbraccia il premier sloveno Anton Rop.

BRDO L'Italia interviene nel contenzioso tra Slovenia e Croazia. Il presidente del Consiglio Berlusconi, ieri al vertice quadrangolare tra Slovenia, Croazia, Italia e Ungheria, si è infatti proposto come mediatore tra Lubiana e Zagabria. «Abbiamo deciso con il premier sloveno Rop - ha detto Berlusconi - di proporre alla Croazia un tavolo di mediazione sulle questioni relative al mare Adriatico». Al futuro tavolo negoziale a tre da discutre naturalmente soprattutto le questioni aperte dalla nascita della «zona ecologico-ittica» decretata dalla Croazia. «Se entro giugno - ha detto Berlusconi - non riusciremo a trovare un ragionevole accordo, la questione sarà portata sul tavolo della Commissione Ue». La Croazia fa buon viso all'inattesa situazione (sperava di poter trattare separatamente la questione con Slovenia e Italia) e accetta la proposta.

Berlusconi ha rilanciato anche sui beni abbandonati dagli esuli. A Zagabria è stata chiesta la «rivitalizzazione» dei lavori della Commissione bilaterale già operativa in materia e un segno europeo di riconciliazione. Il premier Sanader si è detto disponibile a valutare le richieste di restituzione degli immobili in disuso.

Sui beni abbandonati Sanader disponibile a valutare l'eventuale restituzione di immobili in disuso

Dai lavori della Quadrilaterale è emersa anche la necessità di dare impulso alla realizzazione dei grandi corridoi europei 5 e 8.

A margine dei lavori Berlusconi, dopo le recenti polemiche sull'euro, ha ammesso che dalla moneta unica in fondo derivano solo vantaggi. E sulla stabilità del suo gabinetto ha detto: «Il mio governo batterà il record di durata».

● *Alle pagine 2-3*

M. Manzin. A. Palombi

Chiacchiere elettorali

di **Maurizio Zenezini***

Il primo ministro ha ancora recentemente accusato l'euro - salvo poi smentirsi ieri - di alimentare l'inflazione e il ministro per le Riforme istituzionali ha spiegato perché: sono i massoni che hanno voluto la moneta unica. Gli economisti sono così avvertiti: la smettano di raccontare che l'inflazione dipende dalla politica monetaria, dalla dinamica dei costi, dalle politiche di prezzo delle imprese, dai tassi di cambio. Che poi l'inflazione sia più alta in Italia che in molti altri Paesi che hanno adottato l'euro, beh, questo è meglio non dirlo.

Il Centrosinistra e voci autorevoli della Commissione europea difendono l'euro e protestano invece con il governo che non avrebbe svolto e non svolgerebbe i controlli necessari. Ora, se quelle considerazioni sull'euro sono poco più che fantasie, è però debole anche la replica dell'opposizione. Ci sono in Italia quasi quattro milioni di imprese che concorrono alla formazione dei prezzi, e non si capisce come il governo potrebbe controllare le loro politiche di prezzo, né se è questo che dovrebbe fare davvero. Si ricordi che una parte non piccola dell' eccesso d'inflazione in Italia è stato provocato, già nel 2002, dall'aumento delle tariffe, ma quando il governo le bloccò temporaneamente il 30 agosto di quell'anno per placare lo scontento dei consumatori, l'opposizione levò accuse di dirigismo in una materia che rientrava nell'ambito di mercati liberalizzati.

Del resto, nel 2001, pochi mesi prima dell'introduzione dell'euro, il commissario europeo per gli Affari monetari, in un'intervista a un settimanale italiano, aveva avvertito che «i prezzi sono liberi, ognuno potrà fare quello che vuole. Ma io credo molto nell'autoregolamentazione e nella concorrenza».

● *Segue a pagina 2*

Lunedì il dossier arriva a Parigi

Expo 2008 a Trieste per Porto Vecchio new look milionario

TRIESTE Un vero e proprio fiume di denaro, poco meno di 800 milioni di euro, potrebbe riversarsi su Porto Vecchio - ristrutturandolo, restaurandolo, riqualificandolo, restituendolo alla città - se Trieste riuscisse ad aggiudicarsi l'opportunità di ospitare Expo 2008. La decisione verrà presa a dicembre a Parigi. Per sostenere la propria candidatura, per cercare di dimostrare di avere tutte le carte in regola necessarie ad aggiudicarsi l'evento, Trieste ha messo a punto un dettagliatissimo dossier, articolato in due volumi, che lunedì verrà portato nella sede parigina del Bie, l'organismo che detiene la paternità della manifestazione e al quale aderiscono i 96 Paesi chiamati a scegliere tra Trieste, Saragozza e Salonicco.

● *Alle pagine 16-17*

Paola Bolis Nella foto il Porto Vecchio versione Expo.

Bondi (Fi): la Consulta è contro il premier

● *A pagina 2*

Solo 8 anni all'uomo che mangiò la sua vittima

● *A pagina 6*

Ieri mezzi pubblici a singhiozzo per la protesta dei Cobas, riuscita a metà

Gorizia: marcia il bus sloveno un picchetto italiano lo ferma

GORIZIA Solita guerra delle cifre sulla riuscita dello sciopero dei sindacati di base dei mezzi pubblici: per i Cobas l'astensione è stata del 90%, molto inferiore secondo le aziende di trasporto. In sostanza, la protesta nelle città italiane sembra essere riuscita a metà. In questo quadro, curioso un fatto accaduto a Gorizia, dove un sindacalista e consigliere comunale della lista civica «Per Gorizia», ammantato nel tricolore e armato di volantini inneggianti allo sciopero ha impedito la partenza del bus transfrontaliero sloveno che sarebbe dovuto entrare in servizio alle 9.35, per non vedere nuovamente compromesso il risultato della protesta di ieri com'è successo in occasione del penultimo sciopero.

● *A pagina 5*

Comune senza soldi? Carte di identità con lo sponsor

GORIZIA Il Comune, per finanziare la novità, sta pensando a carte di identità elettroniche «griffate». Accanto alla foto, alle generalità e allo stemma comunale comparirà la scritta che pubblicizzerà uno sponsor privato. Con l'introduzione delle carte d'identità elettroniche (Cie) è stata data la possibilità ai Comuni ammessi alla sperimentazione di ricorrere a capitali privati per cofinanziare l'iniziativa e l'amministrazione comunale, alle prese con le ristrettezze di bilancio, non si lascerebbe sfuggire l'occasione. «Non sono state ancora definite le modalità con le quali si concretizzerà la sponsorizzazione: l'inserimento del logo dello sponsor sulla carta d'identità è, comunque, nel ventaglio delle ipotesi anche perché chi finanzia deve avere anche il suo ritorno pubblicitario e d'immagine», spiega l'assessore Di Matteo. Quale sarà lo sponsor? Tutto lascia pensare che sarà un istituto bancario.

● **Fain** *a pagina 10*

Secondo il rapporto dell'Eurispes ormai si profila l'estinzione del ceto medio

Neopovere 5 milioni di famiglie

Il 44% degli italiani giudica fallimentare la politica governativa

ROMA Ai due milioni e mezzo di famiglie già classificate sotto la soglia della povertà nel biennio 2001-2003, si aggiungono ora altri 2 milioni 4 mila nuclei familiari che rischiano di diventare povere. L'allucinante allarme emerge dal «Rapporto Italia 2004» Eurispes. Secondo il campione condotto su 852.413 profili retributivi, le retribuzioni bloccate e i contemporanei rincari hanno abbattuto il potere d'acquisto per tutti, in misura particolare per gli impiegati che lo hanno visto sgretolarsi del 19,7% nell'arco di due anni. Così è «a rischio estinzione» la classe media.

La riduzione del potere d'acquisto ha interessato anche gli operai (-16%) e in misura lievemente minore dirigenti (-15,4%) e quadri (-13,3%). Il quadro appare più completo considerando che il 96,7% degli intervistati lamenta un aumento del carovita nel 2003. E le aspettative, sono improntate al pessimismo: il 59,1% percepisce un eccessivo rincaro dei prezzi contro il 37,5% rilevato a gennaio dell'anno scorso.

Il 44,6% degli italiani giudica «fallimentare» la politica economica dell'esecutivo.

● *A pagina 4*

I poveri e i nababbi

di **Ferdinando Camon**

Arriva sull'Italia una notizia che gela il sangue: due terzi degli italiani stanno precipitando sotto il limite della povertà, il 95% non riesce più a mettere da parte un euro, solo il 5%, a fine mese, avanza qualcosa. È in atto un evento che vien chiamato «proletarizzazione dei ceti medi». Una catastrofe. Su questa catastrofe si prepara la guerra delle imminenti elezioni europee. La prima battaglia di questa guerra è già cominciata, e si chiama «battaglia dell'euro». «Vi ho portati nell'euro», ripete Prodi, e con lui la sinistra. Lo annuncia come un trionfo: difficile da raggiungere allora, benefico poi. Per raggiungerlo, impose perfino delle tasse impreviste, sulle quali l'Europa affacciò subito dei dubbi di legittimità. «Ma l'euro è la vera causa degli aumenti», rispondono insieme Tremonti e Berlusconi. Prodi ribatte che la colpa degli aumenti non è dell'euro, ma del governo, che non ha accompagnato l'arrivo della nuova moneta con i doverosi controlli.

● *Segue a pagina 2*

Margherita Hack in difesa dei gabbiani triestini «Orribile bucare le uova che stanno per aprirsi»

TRIESTE Margherita Hack si schiera a difesa dei gabbiani triestini, dopo la decisione del Comune di procedere alla foratura di 600 uova già deposte nei nidi per contenerne la proliferazione nelle aree urbane della città. «È orribile - afferma l'astrofisica triestina, da anni fiera sostenitrice dei diritti degli animali - perché l'operazione di foratura verrà effettuata anche quando le uova saranno prossime alla schiusa; com'è orribile l'idea di un gabbiano che continua a covare oltre le quattro settimane sotto il sole fino a rinunciare per sfinimento». Il Comune ha stanziato 25 mila euro per far forare le uova di gabbiano. Sui tetti del capoluogo giuliano sono state censite circa 250 coppie di questa specie di volatili.

● *A pagina 21*

Parla il filosofo che oggi ritirerà a Percoto il Premio Nonino assieme al fisico Marcello Cini e al poeta Tomas Tranströmer

Edgar Morin: «L'uomo si sta dirigendo verso la catastrofe»

VOLO RISCHIOSO

Niente panico, ma suspense sull'aereo Roma-Trieste

Sergio Trauner

RONCHI DEI LEGIONARI Gli attimi di *suspense* vissuti sull'MD 82, che l'altro giorno - diretto da Fiumicino a Ronchi - dopo 10' di volo è stato costretto a riatterrare a Roma per un sospetto d'incendio, sono stati rievocati dall'avvocato triestino Sergio Trauner che era a bordo tra i 96 passeggeri. «Ho avuto la sensazione che l'aereo rallentasse. Poi il comandante ha spiegato con calma la situazione; non ci sono state scene di panico».

● **Perrino** *a pagina 11*

UDINE Il filosofo Edgar Morin, il poeta Tomas Tranströmer e il fisico Marcello Cini ritireranno oggi a Percoto, nel corso di una cerimonia coordinata da Claudio Magris, presidente della giuria, i premi Nonino 2004. Complesso ma non complicato, Morin è un «maestro del nostro tempo» perché ci ha insegnato a leggere il mondo attraverso il concetto, tutto contemporaneo, di «complessità». C'è una parola che gli sta oggi particolarmente a cuore: metamorfosi. «In ottomila anni sono accadute cose bellissime e distruzioni orrende. Ma non bisogna averne paura, perché ogni trasformazione comporta fenomeni distruttivi. Siamo arrivati a un momento nel quale il processo di autodistruzione è molto avanzato. Ci stiamo dirigendo verso la catastrofe».

● **Canziani** *a pagina 28*

Marcia indietro del presidente del Consiglio sull'effetto della moneta unica in Italia. Lo spunto a commento della crisi finanziaria dell'azienda di Collecchio

Il premier: «Senza l'euro ci sarebbe la svalutazione»

«Lo Stato non deve controllare i prezzi, lo facciano le massaie». «Il mio governo batterà il record di Craxi»

DALLA PRIMA PAGINA

I poveri e i nababbi

Su questi problemi (gli aumenti, cosa li provoca, cosa si poteva fare, cosa si può ancora fare) ragioniamo.

Che gli aumenti siano arrivati con l'euro, è indubitabile. Nei negozi di alimentari (non tutti, ma molti), nei bar, nelle pizzerie, nelle biglietterie ferroviarie (le prenotazioni), gli aumenti scattarono in una notte, e furono all'incirca del 10-20 per cento. Lo dico per esperienza, quindi nessuno mi smentisca. I dati forniti periodicamente dalle agenzie statali, sull'inflazione e sul costo della vita, parlano di un aumento annuo del 2,7 %, ma sembrano fuori della realtà. Non capisco poi cosa significhi il nuovo concetto di "inflazione percepita, o aumento del costo della vita percepito": parrebbe che l'aumento reale sia basso, ma la gente, chissà perché, lo percepisca come alto. Le cose stanno in maniera ben diversa: la gente prima arrivava a fine mese, adesso non ci arriva più. Per questo è scattata una catena di scioperi che non si ferma più.

Nel giro di un anno, son diventati più poveri del 20-22%. Quindi, ha ragione la coppia Berlusconi-Tremonti: l'euro è un problema. Ma il primo giorno dell'euro, quando al bar ho pagato brioche e cappuccino mille lire più del giorno prima, ho pensato: «Se fossi il sindaco, farei esporre al bar i prezzi di un mese fa, in lire, con la traduzione in euro; e farei tenere il cartello per anni». Avrei anche fatto scrivere gli scontrini prima in lire, poi in euro.

Eravamo abituati a sentire come un valore la moneta di carta (dunque, fino alle mille lire), e come spiccioli le monete di metallo. Siamo rimasti con quella mentalità. E' quella che ci frega. E' per quella che ci fregano. Le statistiche dicono adesso che, passando dal produttore al consumatore, ci sono prodotti di vasto consumo, come le carote, che in un anno, dopo l'euro, sono cresciuti dell'820%. .

Primo: aumenti così sproporzionati sono reati, non dovevano avvenire, non devono restare. Secondo: se è vero che non sono i produttori a provocare quegli aumenti, ma i rivenditori, cosa ci sta a fare la Finanza? Se un negozio (alimentari, frutta, pizzeria, salumeria, ristorante, forno) sgarra e fa il furbo, la Finanza dovrebbe chiuderlo per mesi, col cartello: «Chiuso per ingiustificato aumento dei prezzi». Invece, cosa succede? Che su quegli aumenti, dell'800, 600, 500, 400% passando dal produttore al venditore finale, si aprono indagini, «per vedere se sono veri». Qui mancano i controlli. E allora ha ragione Prodi. L'euro è una bufera, perché nessuno lo accompagna, lo vigila, lo guida. Ma probabilmente, vista la gravità del fenomeno, han ragione tutt'e due: esistono gli eurofurbi, e non c'è chi sappia frenarli.

A essere scontenti dell'euro sono l'86% degli europei. Il 50% fa ancora i calcoli sulle vecchie monete. Non riescono a capire se un prezzo è alto o basso in euro, devono tradurlo in lire, pesete, franchi, dracme. Li capisco. Solo che i prezzi in lire, pesete, franchi, dracme eccetera non ci sono più, e allora il 50% dei cervelli europei brancola nel buio. Non capisco perché aumenti del doppio, del triplo, del quadruplo siano scattati e vadano avanti, infrenabili. Non capisco perché i vigili e la Finanza non abbiano imposto allora, e non facciano recuperare oggi, i listini dei prezzi in lire-euro del giorno prima dell'arrivo dell'euro.

Ma già che stiamo parlando di cose che non si capiscono, non capisco (la domanda se la pongono tutti) perché, se i contratti con cui paghiamo il petrolio son firmati in dollari, ora che il dollaro ha perso il 25% sull'euro la benzina non cali del 25%, ma cresca. Ci danno mille spiegazioni (pare che i prezzi siano «viscosi» quando scendono, ma siano scorrevolissimi quando salgono), ma la spiegazione che viene all' utente è una sola: qualcuno fa il furbo. Gli incidenti stradali sono diminuiti del 20% circa, eppure le assicurazioni auto restano terrificanti. Sì, l'euro crea una massa di poveri. Ma sulla massa di poveri galleggiano dinastie di nababbi.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

ROMA Una marcia indietro sull'euro, una giustificazione sulla sua mancata visita in Iraq. E' stato un Berlusconi in difesa quello che a Brdo, in Slovenia, è tornato ieri a dire la sua a tutto campo. Su un unico punto ha ostentato sicurezza: il suo governo batterà il «record» di durata che appartiene a Craxi.

Euro Ok. Per fortuna abbiamo l'euro, dice ora il premier dopo gli attacchi di qualche giorno fa. Se con il terremoto Parmalat avessimo avuto la vecchia lira, ad esempio, saremmo andati di sicuro incontro a una svalutazione, «e questo non è avvenuto proprio grazie all'euro». Dunque non ha dubbi quando una giornalista straniera gli chiede se l'Italia voglia uscire dalla moneta unica europea: «Assolutamente no! Mai, mai - giura - il presidente del Consiglio italiano ha pronunciato frasi che possano far equivocare». E anzi, assicura ora, che anche il suo governo avrebbe adottato la moneta unica.

E i prezzi che crescono? Non è un problema del governo. «Il governo - sostiene Berlusconi - non può intervenire sui prezzi: non lo può fare un governo liberale e neanche un governo totalitario». Una ricetta però il Cavaliere ce l'ha.

Eccola: «Il controllo che può essere fatto è quello del singolo acquirente, della singola donna, della massaia che dovrebbe dedicare alla spesa più tempo, scegliendo il negozio con i prezzi più bassi». Inevitabile l'ironia del Centrosinistra. «Siamo gli unici in Europa - sottolinea Pierluigi Bersani - che riusciamo ad avere bassa crescita e prezzi alti: un piccolo miracolo. E siccome l'euro ce l'hanno tutti, dipenderà forse dal fatto che il governo Berlusconi ce l'abbiamo solo noi. Penso che a poco a poco - ha proseguito l'esponente diessino - anche il governo debba riconoscere che l' euro ci ha aiutato, per esempio ad avere i tassi di interesse bassi e offrendoci una stabilità monetaria che dopo i recenti casi sarebbe veramente messa in pericolo». Infine, secondo Bersani «ciò che Berlusconi tende a non riconoscere è che in altri luoghi l'euro non ha comportato e non è stata l'occasione per un aumento rilevante dei prezzi».

«Io sarei voluto andare a Nassiriya per stare vicino ai soldati ma la notizia è uscita su certi giornali e la missione è diventata troppo pericolosa»

Iraq troppo pericoloso. Lui sarebbe voluto andare a Nassiriya, giura Berlusconi. Ma la data del suo viaggio è stata resa nota «da certi giornali» e allora «i vertici militari» gli hanno consigliato di annullare la visita per motivi di sicurezza. Proprio nel giorno in cui Pier Ferdinando Casini va a Nassiriya, in visita i nostri soldati, il Cavaliere spiega le ragioni per cui è l'unico capo di governo, fra quelli che hanno propri contingenti militari in Iraq, a non essersi ancora recato in visita nel paese. Sottolinea i pericoli che ci sarebbero stati. Perchè l'aeroporto, spiega, era vicino a Nassiriya e "c'era la possibilità che i ribelli, che posseggono dei missili a lunga gittata che possono centrare un aereo a 7 mila metri di distanza, potessero essere avvertiti dell'arrivo di un'autorità di governo italiana".

Eppure solo due giorni fa lo stesso Berlusconi aveva rivelato che dal primo dicembre si è messo a strettissima dieta e che a fine anno si è sottoposto a un lifting, per «togliere le borse sotto gli occhi». In Iraq «ci andrò - assicura comunque ora - ma quando lo deciderò io, e non quando lo decideranno i giornali, visto che in Italia non c'è ancora una ediacrazia', ossia un potere dei media». E a proposito di media il premier ha colto anche l'occasione per prendersela con l'inviata del Tg3 Mariella Venditti:«Lei è inviata di un Soviet, e almeno all'estero si vesta meglio».

Farò il record. Il mio governo «farà un nuovo record» di durata, annuncia Berlusconi ai premier di Croazia, Slovenia e Ungheria. In effetti il 5 maggio Berlusconi batterà Bettino Craxi che restò a palazzo Chigi 1059 giorni, dal 4 agosto 1983 al 27 giugno 1986.

L'annuncio significa che Berlusconi considera bella e risolta la verifica, con buona pace di An e Udc? Per carità, si affretta a precisare Bonaiuti: «Ha solo formulato un augurio, da qui a dedurre che si è chiuso tutto con il nulla, ce ne passa...La verifica è in corso e quindi prosegue».

Andrea Palombi

Fini e Follini fanno pressing: serve una politica di sviluppo

ROMA «Lo studio Eurispes conferma che l'assoluta priorità nell'agenda dell'esecutivo deve essere la questione economico-sociale». Nel pieno di una verifica che procede a strappi e mette a dura prova la tenuta del governo, Gianfranco Fini e Marco Follini continuano a fare pressing sul premier per obbligarlo a cambiare rotta in politica economica. Deciso a non fare sconti, il vicepresidente del consiglio ammette che il malessere del ceto medio e la diffusa incertezza delle famiglie erano già emersi in altre indagini sociologiche e detta a Berlusconi le priorità sulle quali il governo dovrà impostare la sua azione. «E' necessaria una forte politica per lo sviluppo ma è anche indispensabile riprendere il confronto con le parti sociali per giungere ad una nuova politica dei redditi in grado di tutelare», si legge nella nota diffusa da Fini, «il potere d'acquisto di salari, stipendi e pensioni». In serata, a rincarare la dose, ci pensa il leader dell'Udc, Marco Follini, che gela l'ottimismo di Berlusconi sull'esito della verifica («Non so se la strada sia tutta in discesa») e non boccia lo studio dell'Eurispes: «E' un rapporto che fa pensare».

Il risultato è che ora i centristi chiedono a Berlusconi quali misure intende adottare per raffreddare il carovita.

Con una interrogazione al ministro delle Attività produttive, il capogruppo dell'Udc alla Camera, Luca Volonté, vuole sapere con quali criteri opera l'Osservatorio dei prezzi istituito nel 2003, quali sono le direttive date alla polizia annonaria nel settore del commercio e chiede se il Comitato Euro (citato da Prodi nelle scorse settimane) è intervenuto per reprimere le speculazioni sui prezzi avvenute dopo l'introduzione dell'euro. L'interpellanza dell'Udc ipotizza anche la possibilità di estendere sino a tutto il 2004 l'obbligo da parte dei commercianti di esporre il doppio prezzo (vecchie lire ed euro) su tutti i beni in vendita.

L'immagine fotografata dall'Eurispes è «drammaticamente vera» anche per il leghista Giancarlo Pagliarini, che indica nella «assoluta mancanza di concorrenza» la causa del caro prezzi mentre Rocco Buttiglione (Udc) insiste sulla verifica e spiega perché è necessaria una maggioire collegialità nelle decisioni che riguardano l'economia. «Non è possibile che su questioni decisive per la vita del paese il Tesoro ci porti disegni di legge che sono già preconfezionati e sui quali noi interveniamo in Parlamento», spiega il ministro centrista, «(come se fossimo all'opposizione e non al governo».

Gabriele Rizzardi

AMMINISTRATIVE

All'assemblea presenti anche i movimenti

Convention del Centrosinistra: Bologna oggi incoronerà Cofferati candidato sindaco

ROMA «È una delle tante notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico e privato». È il 23 maggio 2003: Giovanni Berlinguer, leader del correntone Ds, un pò ironizza sulla notizia riportata da Il Resto del Carlino quella mattina, ma sottolinea di non credere all'ipotesi di una candidatura di Sergio Cofferati a sindaco del comune di Bologna per il 2004. Vannino Chiti, capo della segreteria nazionale dei Ds, all'ironia di Berlinguer preferisce un commento più esplicito: sarebbe una candidatura di grande rilievo. E da Via Nazionale, sede del partito, il giudizio viene confermato con una precisazione nient' affatto limitativa: ottima la candidatura di Cofferati se viene dai bolognesi. Su Cofferati, insomma, piovono tanti sì, da Ulivo a Prc.

E i bolognesi si preparano a incoronare Sergio Cofferati candidato del Centrosinistra a sindaco: e proprio oggi, il «Cinese» festeggia il suo 56/mo compleanno (classe 1948). Alle 18, nella sala Cierrebi di Bologna, si apre la convention dell'Ulivo allargato a Prc e Italia dei Valori: ma il fatto nuovo della manifestazione è che accanto ai partiti tradizionali si ritrovano oltre settanta fra associazioni e movimenti.

Nel parterre del Cierrebi si ritroverà qualcosa di più, e di diverso, della nomenklatura di partito. Insieme agli ex sindaci Vitali, Fanti e Imbeni ci saranno i delegati di una miriade di associazioni e movimenti con i quali Cofferati ha avuto un confronto costante in questi mesi.

Ecco una breve cronistoria dei principali fatti che hanno portato all'appuntamento al Cierrebi. Il 25 maggio riferendosi all'ipotesi di una candidatura di Cofferati, Cossiga, con una punta di perfidia, evoca il delitto Biagi e le polemiche suscitate dalle accuse contro il professore mosse dal segretario della Cgil. Il 28 maggio: Cofferati frena rispetto alle acclamazioni che già si levano al suo nome nel centro-sinistra: ogni cosa ha il suo tempo.

L'ex leader della Cgil «apre» alle associazioni per battere alle comunali l'attuale primo cittadino del capoluogo emiliano

Il 6 giugno al tavolo dell' Ulivo arriva il sì a Cofferati. Il 23 giugno Cofferati ha rassegna le sue dimissioni dal Direttivo della Cgil e annuncia le sue dimissioni dalla presidenza della Fondazione Di Vittorio al momento della formalizzazione della candidatura alla carica di sindaco di Bologna. Il 4 luglio D'Alema parla di «atto di generosità e di coraggio di Cofferati». Il 24 agosto: il sindaco Guazzaloca fa il verso a Prodi, ma per correggerlo, e dice: Cofferati? «una candidatura degna, ma non degnissima perchè non amo i toni alti».

Attacco del coordinatore di Fi al neoeletto Zagrebelsky: «Attraverso le sue esternazioni il magistrato ha manifestato un preciso orientamento politico»

Bondi: il presidente della Consulta è un nostro nemico

Fassino: «È un atto di guerra preventiva dal palese intento intimidatorio e eversivo»

ROMA La magistratura «sconfina» e la Consulta è «contro il premier». Come i giudici contabili, accusati a loro volta di compiere «atti ostili all'esecutivo». Scatenano nuove polemiche le dichiarazioni rese al Corriere della Sera dal portavoce di Forza Italia Sandro Bondi. In un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano milanese, il coordinatore dei forzisti era tornato ad attaccare la Corte Costituzionale e il neoeletto presidente Gustavo Zagrebeslki.

«Mi sembra che la sua elezione confermi e renda ancor più esplicito un chiaro indirizzo avverso al governo guidato da Silvio Berlusconi», aveva detto Bondi commentando l'insediamento dell'eminente giurista torinese al vertice della Consulta. Consulta non neutrale, secondo il coordinatore forzista impegnato a sostenere che nel collegio siede «una prevalenza di giudici eletti dall'allora capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, di cui si conoscono le opinioni politiche e perfino le degenerazioni di stile».

Il forzista Sandro Bondi

Gustavo Zagrebelsky

Quanto a Zagrebelski, «non siamo noi a considerarlo un avversario del governo. E' lui che attraverso le sue passate esternazioni ha manifestato un preciso orientamento politico», ha aggiunto Bondi affermando che «da dieci anni in Italia il potere giudiziario ha sopraffatto tutti gli altri». E che nel paese «in cui vorremmo vivere, l'Italia del grande giurista Pietro Calamandrei», la giustizia è invece «imparziale, indipendente da ogni altro potere».

Magari con un presidente di Corte costituzionale «eletto direttamente dal parlamento con una maggioranza qualificata», gli ha fatto eco il presidente della commissione giustizia della Camera (e avvocato del premier) Gaetano Pecorella insistendo sulla necessità di riformare le procedure.

Ma dal centrosinistra si leva la protesta. «L'attacco di Bondi ad un Presidente di Consulta eletto all'unanimità da appena 48 ore è un attacco di gravità inaudita. È un' aggressione senza precedenti», accusa Fassino. «È una scomunica a freddo che testimonia il piano di attacco di Forza Italia a tutti gli organi di garanzia. Ma è anche una sorta di guerra preventiva dal palese intento intimidatorio», commenta il capogruppo della Margherita alla Camera Franco Monaco. «Bondi ha passato ogni limite. Forza Italia si sta trasfromando in formazione eversiva dell'ordine democratico», aggiunge il verde Pecoraro Scanio.

Le repliche vengono anche dal Presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Edmondo Bruti Liberati, che giudica «molto grave questa continua riproposizione del tentativo di trascinare le isituzioni nell'agone della competizione poltica». L'intervista di Bondi «si commenta da sè», chiude il chiude l'ex presidente della Consulta Cesare Ruperto che del coordinatore forzista dice: «Cita Calamandrei fuori luogo, fa una confusione di fondo fra funzioni della Corte e della magistratura. Evidentemente non hanno ancora capito qual è il ruolo della Consulta nel sistema costituzionale italiano».

Natalia Andreani

TELEKOM SERBIA

BOLOGNA Piero Fassino non ha diffamato Silvio Berlusconi. La Procura di Bologna ha chiesto l'archiviazione del procedimento a carico del segretario dei Ds che era stato querelato dal presidente del Consiglio, in seguito alle parole pronunciate dal leader Ds alla festa dell'Unità di Bologna il 30 agosto 2003, sullo scandalo Telekom Serbia: «Il burattinaio di Igor Marini è a palazzo Chigi e dovrà rispondere anche lui». A decidere sull'archiviazione o meno del procedimento sarà ora il Giudice di pace. Con un documento di 47 pagine i due magistrati motivano la richiesta di archiviazione perché «il fatto reato non sussiste avendo Fassino agito nell'esercizio del diritto-dovere di critica politica». Il 20 novembre scorso Fassino era stato per circa due ore nella Procura del capoluogo emiliano per un'audizione concordata con i magistrati proprio in seguito alla querela.

DALLA PRIMA PAGINA

Chiacchiere elettorali

In seguito, accortosi che l'autoregolamentazione faceva acqua, se la cavò invitando i consumatori a vigilare e a prendere il caffè nei bar in cui costa meno.

Affrontato così, ognuno vede che il tema dell'inflazione italiana non è che esercitazione tartufesca o pretesto per chiacchiere elettorali. Lo snodo vero, infatti, è il problema salariale reso oggi acuto dalla dinamica dei prezzi, ed è su questo che stenta ad avviarsi una seria discussione pubblica, certo non facilitata dai nervosi schieramenti sull'euro.

Bisognerà allora rammentare alcuni dati di fatto. In primo luogo, vi sono alcuni Paesi europei in cui l'inflazione è oggi più alta che in Italia, ma nel panorama europeo è solo in Italia che i salari reali sono stati erosi tanto nel 2003 quanto nel 2002. In secondo luogo, lo schiacciamento dei salari reali in Italia non comincia con l'euro. A questo proposito, la banca dati dell'Ocse restituisce l'informazione secondo cui, nel novero dei trenta Paesi maggiormente avanzati appartenenti all' organizzazione, tre presentavano nel 2002 redditi reali per dipendente inferiori ai livelli del 1992, ed erano il Messico, la Turchia e l'Italia. E' nell'ordine delle cose che il centrosinistra rimproveri il governo per la sua inconsistente politica economica, ma l'erosione dei salari reali è cominciata nella prima metà degli anni Novanta ed è sostanzialmente continuata anche durante i governi dell'Ulivo. Già nel 2000, del resto, uno studio della Banca d'Italia aveva messo in evidenza la diminuzione delle retribuzioni reali al netto delle imposte rispetto a dieci anni prima.

Sono diversi i fattori all' origine di questo stato di cose. Rammentiamone alcuni.

In primo luogo, i prezzi, soprattutto nei settori terziari, riflettono, in Italia molto più che negli altri Paesi europei, un insufficiente grado di concorrenzialità dei mercati. Questo non solo genera inerzia inflazionistica, com'è testimoniato dalla più rapida crescita dei prezzi di molti servizi rispetto ai prezzi dei prodotti industriali, ma ostacola la creazione di posti di lavoro.

In secondo luogo, l'aggancio dei salari nominali all' inflazione programmata si è nel tempo sempre più rivelato un congegno per tosare i salari e sempre meno un equilibrato dispositivo di politica dei redditi. Basterà osservare che nel periodo 1993-2001 l'inflazione effettiva è risultata più alta di quella programmata in media di un quinto di punto all'anno. Solo per questo l'inflazione effettiva si sarebbe succhiato, nell'intero periodo, il 2% dei salari. Nel triennio 2000-2002 il divario tra inflazione programmata e inflazione effettiva è risultato ancora maggiore. Anche nel 2003 i salari reali sono andati sotto e la maggioranza delle famiglie italiane può denunciare oggi un persistente peggioramento delle sue condizioni economiche.

Infine, se i salari ristagnano, è anche, e soprattutto, perché l'economia è da tempo avvitata in una spirale di crescita mediocre. Secondo calcoli dell'Ufficio di statistica del governo Usa, la produttività oraria nella manifattura italiana è cresciuta soltanto dell'1,5% all' anno nel decennio 1992-2002, contro tassi di crescita compresi tra il 2,5 e il 6% di Paesi come il Belgio, Francia, Regno Unito, Olanda e Svezia.

Un crescente divario tra l'Italia e l'Unione europea, a partire dal 1995, è documentato anche dal Fondo monetario internazionale. Dicono in buona sostanza, questi dati, che il vecchio modello italiano di specializzazione è esaurito e che, se anche la moderazione salariale ha permesso in passato il consolidamento difensivo di talune posizioni produttive, servono oggi impulsi nuovi e positivi per fronteggiare il mutamento dei vantaggi comparati nella scena internazionale.

In questo quadro, una politica economica saggia e lungimirante dovrebbe interrogarsi sulle cause delle difficoltà del sistema delle imprese, fenomeno preoccupante e non momentaneo, e predisporre nuovi strumenti di efficace tutela dei redditi dei lavoratori.

Maurizio Zenezini
direttore del dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'università di Trieste

LA SLOVENIA NELL'UE

Nel castello di Brdo a Nord di Lubiana gli incontri della Quadrilaterale assieme all'Ungheria e quelli bilaterali. Proposta sui beni abbandonati

Pesca in Adriatico: alleanza Italia-Slovenia

Sanader difende la posizione croata ma accetta il dialogo. Antonione capo dei mediatori

Dall'inviato

BRDO Prende forma nel freddo siberiano che avvolge il castello di Brdo la nuova alleanza tra Italia e Slovenia. Un'«alleanza adriatica» per cercare di convincere la Croazia a cambiare rotta relativamente all'entrata in vigore della cosiddetta «zona ecologico-ittica» proclamata unilateralmente dal Sabor ancora sotto la guida del precedente esecutivo Racan e «benedetta» altresì con ferma convinzione anche dall'attuale governo Sanader targato Hdz.

«Zona» attualmente «congelata» e che, nelle intenzioni di Zagabria, dovrebbe diventare operativa tra dieci mesi circa. Ma l'Italia rilancia anche sui beni abbandonati dagli esuli. Chiede a Zagabria la «rivitalizzazione» dei lavori della Commissione bilaterale già operativa in materia e auspica dalla Croazia un segno europeo di riconciliazione.

Roma e Lubiana, ieri qui a Brdo, hanno dato vita a un fitto e complesso intreccio diplomatico dietro le quinte del summit della Quadrilaterale (Italia, Slovenia, Croazia, Ungheria) che si è dipanato nel corso del pomeriggio per materializzarsi in serata in una concreta proposta di mediazione. «Abbiamo deciso con il collega Rop (premier sloveno ndr.) - spiega il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al termine dell'incontro bilaterale con la controparte slovena - di proporre alla Croazia un tavolo di mediazioni sulle questioni relative al mare Adriatico. Perché - insiste il Cavaliere - in nome di quelli che sono i canoni europei bisogna rispettare gli interessi di tutti noi e qualsivoglia decisione unilaterale appare assolutamente inaccettabile».

Per questo Italia e Slovenia hanno stabilito di aprire un tavolo negoziale a tre con la Croazia per discutere le questioni aperte dalla nascita della «zona ecologico-ittica» in Adriatico. I lavori si svolgeranno a livello di sottosegretari agli Esteri: per l'Italia sarà il senatore Antonione a trattare il dossier, e partiranno già il prossimo mese di febbraio. «Se entro giugno - spiega Berlusconi - non riusciremo a trovare un ragionevole accordo, allora vorrà dire che la questione sarà portata direttamente sul tavolo della Commissione europea».

Berlusconi e il premier croato Sanader all'incontro della Quadrilaterale in Slovenia.

La Croazia fa buon viso all'inattesa situazione (sperava di poter trattare separatamente la questione con Slovenia e Italia per avere così maggiori margini di manovra) e accetta la proposta. «Siamo pronti al confronto diplomatico sulla "zona ecologico-ittica" - conferma il primo ministro, Ivo Sanader - ma ci tengo a sottolineare che, da un punto di vista strettamente giuridico, non ci sono stati vizi di procedura o di contenuti nel testo di legge approvato dal Sabor. Ma il nuovo governo da me presieduto - aggiunge - sta attentamente monitorando la situazione che si è venuta a creare, abbiamo preso atto degli interessi di Slovenia e Italia e siamo disposti a intavolare un colloquio aperto sui temi dell'Adriatico».

Sanader, dunque, se da una parte si dice pronto al confronto, dall'altra continua a difendere il provvedimento soprattutto dal punto di vista del diritto internazionale. Ma fonti diplomatiche, nei corridoi del castello di Brdo, spiegano come la Farnesina abbia raccolto già un cospicuo dossier sulla questione in cui si evidenzia la non corrispondenza della legge croata ai canoni sanciti dal Trattato internazionale del 1982 delle Nazioni Unite in materia.

Il sottosegretario Antonione presiederà il tavolo sul problema della pesca in Adriatico.

Trattato che prevede sì il diritto alla proclamazione delle cosiddette «zone economiche» e non «ecologiche» o «ittiche» che dir si voglia, ma prevede che ci sia un accordo con i Paesi confinanti e vicini (Italia e Slovenia non sono state neppure consultate) e una chiara delimitazione dei confini. Ora con la Slovenia è ancora aperta la questione del confine marittimo nel golfo di Pirano e con l'Italia il provvedimento varato dal Sabor riguarda la cosiddetta fascia epicontinentale (fondo marino) e non i confini in superficie.

Per quanto riguarda la questione sloveno-croata relativa alle rispettive acque territoriali nel golfo di Pirano l'incontro tra i due premier non ha rasserenato l'orizzonte e entrambi, pur esprimendo una forte volontà di trovare una soluzione negoziale al problema, hanno definito «non un peccato originale» il ricorso all'arbitrato internazionale. La Slovenia chiede che siano rinegoziati non solo i confini marittimi, ma anche alcune controverse questioni relative a quelli terrestri e continua a considerare un punto di partenza l'accordo Drnovsek-Racan in materia, mentre la Croazia continua a non riconoscere tale accordo. Insomma, un dialogo sì, ma tra sordi.

Per quel che riguarda i beni abbandonati Berlusconi ha detto a Sanader che «se ci sono delle proprietà non utilizzate e in deperimento, mi dicono - ha precisato - che si tratta di villaggi interi, e visto che ci sono cittadini italiani che ne furono i proprietari prima della seconda guerra mondiale pronti a restaurarli e dare loro nuovo impulso e vitalità perché non dare un segno in chiave europea nel superamento del passato. Dal male - ha concluso il presidente del Consiglio - deve nascere il bene». Sanader ha ascoltato con attenzione le proposte di Berlusconi e si è detto disponibile a esaminare la situazione. Il valore degli immobili che, in quest'ottica, verrebbero restituiti agli italiani sarebbe scalato da quei 35 milioni di dollari che la Croazia deve ancora all'Italia in base agli Accordi di Roma del 1981.

L'«alleanza adriatica» tra Italia e Slovenia, infine, è foriera di interessanti novità anche per i porti di Trieste e Capodistria. Berlusconi ha detto che Roma e Lubiana individueranno un delegato a Bruxelles che intensifichi i contatti con la Commissione Ue in modo da facilitare il reperimento dei finanziamenti necessari alla realizzazione del collegamento ferroviario tra il capoluogo giuliano e quello del Litorale sloveno.

Mauro Manzin

IL CASO

Presa di mira l'inviata del Tg3 Mariella Venditti: «È vestita male e fa parte dei giornalisti soviet»

Non è mancato, a margine della Quadrilaterale di Brdo, un siparietto polemico tra il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e l'inviata della Rai. Quando Mariella Venditti, del Tg3, si è alzata in piedi nell'affollata sala conferenze per porre la sua domanda, Berlusconi l'ha apostrofata prima che lei avesse il tempo di aprire bocca. «Ho appena parlato di design italiano e di moda», le ha detto, «e lei si presenta così? Mi scusi, ma quando viene all'estero si vesta un po' meglio!». Ai giornalisti stranieri e ai premier di Slovenia, Croazia e Ungheria, rimasti attoniti, il presidente del Consiglio ha spiegato che tra lui e la Venditti «c'è un vecchio problema». «Lei» ha aggiunto, «lavora in una di quelle televisioni che sono mie - perchè mi viene attribuita la propietà anche delle televisioni di Stato - e invece sappiamo bene che sono dei veri soviet».

Mariella Venditti

Per la cronaca, Mariella Venditti indossava pantaloni e maglia grigi con una sciarpa di lana nera. Al castello di Brdo, che sorge ai piedi delle Alpi slovene ed è completamente innevato, la colonnina di mercurio era scesa -7 gradi.In serata Berlusconi ha sdrammatizzato il botta e risposta con la Venditti: era solo un'attenzione affettuosa e non altro; confermiamo che la signora Venditti «era elegantissima».

Presa di posizione dell'Assopescatori del litorale istriano-dalmata: «Roma vuole continuare a calare le reti da noi»

«Compromessi dannosi per Zagabria»

FIUME Proposta di mediazione dei pescatori croati riguardo la zona ecologico-ittica. I massimi rappresentanti dell'associazione di categoria, Tonci Bozanic e Zeljko Majdanic, hanno proposto che l'area venga suddivisa in tre zone longitudinali. Nella prima, quella a ridosso della linea di demarcazione con le acque italiane, verrebbe permesso ai pescatori italiani di calare le reti, previo pagamento di un indennizzo alla Croazia che verrebbe utilizzato per incentivare il proprio comparto pesca. Nella fascia aderente al confine delle acque territoriali croate potrebbero pescare loro, mentre la zona mediana farebbe da tampone. Si tratterebbe di un'area in cui sarebbero vietate reti a strascico e reti da posta. «La nostra iniziativa - hanno detto i due leader dei pescatori - dovrebbe venir vista dalla controparte come un segnale distensivo». La proposta, che avrebbe carattere provvisorio, è stata avanzata nell' incontro con Hido Biscevic, sottosegretario al ministero degli Esteri. Un appuntamento organizzato dopo le dichiarazioni del premier Sanader sulla zona ecologica e ittica («Il governo attuerà le decisioni assunte dal Parlamento croato») e quelle del capo diplomazia Miomir Zuzul («La decisione sulla proclamazione della fascia ittico-ecologica è dannosa per Zagabria e per i suoi sforzi a entrare in Europa»). I due esponenti dell'Assopescatori, oltre a aver presentato un proprio piano d'azione, hanno esortato il ministero degli Esteri a non cedere alle pressioni dell'Italia in quanto «l'unico interesse di Roma è che i suoi pescatori possano continuare a pescare liberamente in Adriatico come fatto finora». Bozanic ha annunciato che prossimamente i pescatori avranno incontri con i massimi rappresentanti dei dicasteri dell'Agricoltura e del Mare, nell'ambito di un'offensiva di cui il governo - volente o nolente - dovrà per forza tener conto.

Andrea Marsancih

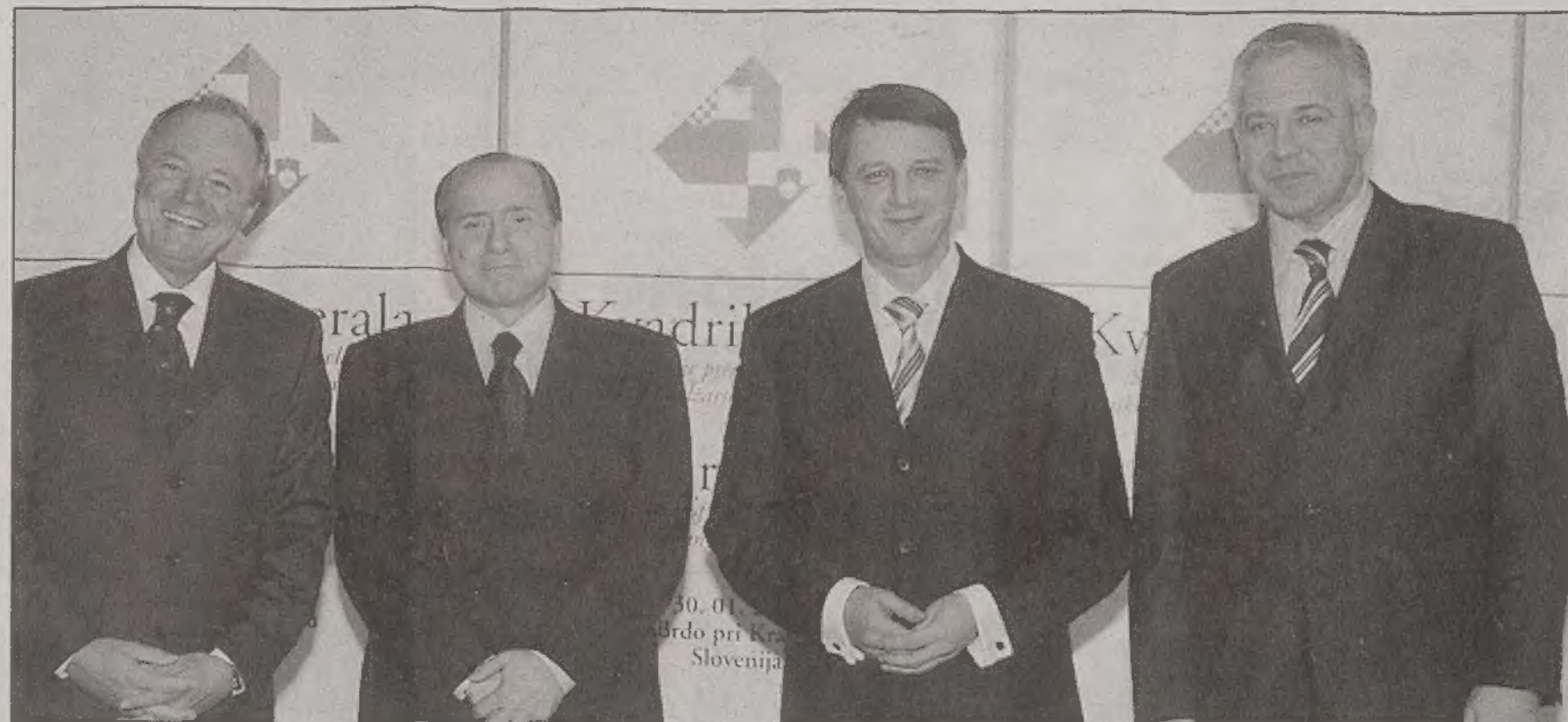
Il presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi e il premier sloveno Anton Rop hanno stretto un asse fra i due Stati nell'incontro di ieri al castello di Brdo, vicino a Lubiana, per cercare di dirimere con la Croazia la questione della zona ecologico-ittica in Adriatico. Berlusconi e Rop si sono dichiarati «grandi amici», pronti a lavorare assieme nella nuova Europa.

I temi sul tavolo della «Dichiarazione di Lubiana». La presidenza della Quadrilaterale passa all'Ungheria. Corridoio 5 e collaborazione portuale

Primo obiettivo diventa la stabilizzazione nei Balcani

Ma anche lotta al terrorismo, al crimine organizzato, all'immigrazione clandestina

BRDO Stabilizzazione dei Balcani, integrazione europea, lotta al crimine organizzato, al terrorismo e all'immigrazione clandestina, impulso alla realizzazione delle infrastrutture (leggi Corridoio 5 e Corriodio 8): sono questi i temi di spicco della riunione al castello di Brdo (30 km a Nordovest della capitale slovena) dei primi ministri della Quadrilaterale costituita da Italia, Slovenia, Ungheria e Croazia. Silvio Berlusconi, lo sloveno Anton Rop, il croato Ivo Sanader e l'ungherese Peter Medgyessey, hanno sottoscritto al termine dei lavori la «Dichiarazione di Lubiana» in cui si dicono «convinti che il processo di allargamento dell'Unione europea continuerà» con l'ingresso a breve (2007) della Croazia, di cui l'Italia si erge, sono parole di Berlusconi, «a principale avvocato», assieme alla Bulgaria e alla Romania.

«Per i Balcani - ha detto il premier ungherese Medgyessey - bisogna trovare soluzioni di contenuto e non di transizione. Per per fare ciò bisogna assicurare una crescita economica a quei popoli per permettere loro di tenere il passo dei Paesi europei più sviluppati». «L'Italia guarda ai Balcani - gli ha fatto eco il presidente del Consiglio Berlusconi - come a una zona naturale di espansione e di influenza. È importante per le nostre aziende - ha precisato - portare in quella regione i propri prodotti assieme al virus dell'imprenditorialità».

I primi ministri di Ungheria, Italia, Slovenia e Croazia a Brdo: da sin., Madgyessey, Berlusconi, Rop e Sanader.

Un particolare occhio di riguardo è stato riservato alla situazione in Serbia. I primi ministri si sono detti convinti dell'assoluta necessità del dialogo tra Belgrado e Pristina per cercare di risolvere i problemi del Kosovo e hanno auspicato che «le forze democratiche serbe riescano a collaborare per dare vita a un nuovo governo capace di porre mano all'agenda degli impegni che instraderebbero il Paese verso l'integrazione europea e la Nato». «Serve una posizione comune - ha ricordato il primo ministro croato Sanader - riguardo a tutta l'area del Sudest europeo, per riuscire a garantirne la stabilità. Anche per questo chiediamo che questa primavera la Commissione Ue ci dia semaforo verde per lo status di Paese in via di adesione all'Unione europea. Il nostro - ha proseguito il premier croato - diventerebe così uno stimolo anche per gli altri Paesi della regione a seguire il nostro esempio. Noi vogliamo collaborare per offrire stabilità e pace ai Balcani tutti».

Piena convergenza delle parti c'è stata sulla necessità di dare impulso alla realizzazione del Corridoio 5 e del Corriodio 8. «A Trieste - ha spiegato Berlusconi - si è insediato il Segretariato del Corridoio 5 che dovrà costituire un concreto strumenti di pressione sulla Commissione Ue e sulla Bei per trovare i finanziamenti necessari alla realizzazione di quest'opera fondamentale per gli assetti geopolitici della nuova Europa».

I quattro premier hanno altresì rilanciato la volontà di una più stretta collaborazione tra i porti dell'alto Adriatico (Trieste, Capodistria e Fiume). Anche in quest'ottica, è stato ribadito, «il Corridoio 5 diventa la prima pre-condizione per le future propettive economiche della regione su cui insiste la Quadrilaterale». «Il segretariato di Trieste sarà chiamato, per questo motivo, a unificare tutti gli standard realizzativi nei Paesi interessati dall'infrastruttura».

Per quanto riguarda, invece, la lotta al crimine organizzato, al terrorismo e al traffico di uomini i quattro premier hanno deciso di dare un ulteriore impulso a un'azione di coordinamento tra le rispettive legislazioni e forze di polizia. Per quel che concerne, invece, l'aspetto militare della Quadrilaterale qui a Brdo si è deciso di rendere la Multi Lateral Force (Mlf), di cui fanno parte Italia, Slovenia e Ungheria, sempre più pronta a collaborare con le forze dell'Alleanza Atlantica e di moltiplicare gli sforzi per ultimare l'adesione alla Mlf anche della Croazia.

La presidenza della Quadrilaterale passa ora da quelle slovene nelle mani ungheresi. Budapest ha già deciso di prendere la «Dichiarazione di Lubiana» come base per il suo programma che pone la stabilità della regione sudorientale dell'Europa quale condizione imprescindibile per garantire all'Ue un futuro di pace e prosperità.

m. manz.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 410,00 (fest. € 492,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 30 gennaio 2004 è stata di 49.300 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Allarmante il quadro del Paese emerso dal dossier 2004: poca fiducia nell'economia, risparmio scomparso, boom del lavoro nero

Eurispes: Italia smarrita e più povera

Anche il ceto medio fra i milioni di famiglie sulla soglia dell'indigenza

La radiografia socio-economica suscita diverse reazioni a livello politico

Follini: «Bisogna recuperare»

ROMA «È un rapporto che fa pensare». Così il segretario dell'Udc Marco Follini ha commentato la relazione dell'Eurispes, a margine di un convegno organizzato a Mestre dal Patriarcato di Venezia sul tema «La convenzione europea: il percorso di costruzione dell'Europa tra valori di riferimento e la questione dell'allargamento ad Est», al quale ha preso parte anche il filosofo Massimo Cacciari.

«È ovvio che larga parte delle difficoltà discendono da un quadro mondiale che non è precisamente roseo - ha aggiunto Follini - ma è altrettanto ovvio che un qualche ritardo sulle riforme strutturali dell'economia in questi primi due anni lo abbiamo accumulato e oggi lo dobbiamo recuperare».

«La radiografia che fa l'Eurispes sul nostro Paese fornisce un quadro allarmante delle condizioni di un'Italia senza timore in cui cresce il disagio sociale e si crea nuova povertà». Lo dichiara il Presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra, commentando il Rapporto Italia 2004, presentato dall'Eurispes.

«L'analisi che emerge - spiega Gasbarra - rende l'immagine di un Paese reale che è profondamente lontano dal paese regale, quello cioè dell'ottimismo di maniera di molti rappresentanti del Governo. Un'economia che perde posizioni, un governo che ha il 34% della fiducia degli italiani, ma soprattutto descrive una società in cui milioni di famiglie vivono ai margini della povertà e cosa ancor più grave non hanno fiducia nel futuro».

«I dati forniti dal rapporto Eurispes purtroppo corrispondono a una situazione sociale che è in continuo e drammatico peggioramento, che aggrava le differenze sociali tra i pochi che stanno sempre meglio e i molti che stanno sempre peggio, e al vero e proprio impoverimento di fasce crescenti di ceti medi».Lo afferma in una dichiarazione il vicepresidente del Senato Cesare Salvi (ds).

«Tutto quello che riesce a dire Berlusconi, tra una facezia poco divertente e i consueti insulti a magistrati e giornalisti sgraditi, è - conclude Salvi - che le casalinghe dovrebbero dedicare più tempo alla spesa perchè lui tanto non farà nulla. Si rafforzi l'impegno del centrosinistra per trasformare la protesta sociale in progetto di cambiamento».

ROMA Gli italiani? Un popolo di pessimisti. Sulla soglia della povertà, atterriti dal carovita, dall'economia in declino, critici verso le istituzioni corrotte, sfiduciati nella politica. Questo in breve il quadro delineato dall'analisi dell'Eurispes nel «Rapporto Italia 2004».

Un'immagine reale del paese, fatto da un istituto di studi autonomo, un nuovo attacco al governo Berlusconi, «la fase 2», per Forza Italia, mentre Fini (An) puntualizza: «Il malessere delle classi medie era già noto, Eurispes forse lo enfatizza».

Scontenti del presente e privi di speranze su un futuro migliore, un cittadino su due ha percepito già all'inizio del 2004 un netto peggioramento dell'economia italiana, rispetto al 2003. Ancor prima di arrivare a parlare delle (nere) prospettive economiche, c'è una questione che vi è strettamente collegata: quella della crescente povertà.

Nel volume di 1.400 pagine, il presidente dell'istituto, Gian Maria Fara parla di un «Paese in cerca d'autore», di «un'Italia smarrita, diffidente e alla ricerca di un'identità», ma soprattutto apre il rapporto con lo «spettro della povertà». L'Eurispes sentenzia: la società dei tre terzi è diventata realtà. Un terzo di supergarantiti, un terzo di poveri e un terzo a rischio di povertà. In pratica, alle 2.500.000 famiglie povere (pari a 8 milioni di persone) stimate dall'Istat, va aggiunto un altro 10% di famiglie a rischio, cioè altri 2.400.000 nuclei familiari. E se il potere d'acquisto delle retribuzioni è in forte perdita nel biennio 2001-2003, lo è maggiormente per la categoria degli impiegati (19,7%), seguiti dagli operai (16%).

Incontestabile il dato relativo all'aumento dei prezzi: il 96,7% degli intervistati, praticamente la totalità, subisce con difficoltà il carovita che grava sui bilanci familiari.

L'economia secondo gli italiani? In un vicolo cieco. Per oltre il 48% la situazione è in netto peggioramento. Poco convinta di riuscire a risparmiare per il futuro (il 33,7% non è sicuro di farcela, mentre il 56,4 non è orientato a farlo), la gente «sopravvive», arriva a malapena a fine mese, dà fondo ai risparmi ed è poi costretta a contrarre debiti. Solo il 20,3% (contro il 35% del 2003) degli intervistati ha dichiarato di riuscire a risparmiare qualche euro.

I salari ridotti e l'occupazione precaria hanno come diretta conseguenza un incremento del lavoro nero.

L'Eurispes ha calcolato che oltre 5.650.000 persone (quasi un quinto della popolazione attiva) sarebbero coinvolte in molteplici settori di lavoro nero continuativo. Difficile dunque mettere soldi da parte, ma il rapporto conferma anche che sul fronte degli investimenti, si continua a prediligere l'acquisto di immobili, nonostante il mercato azionario sembra riguadagnare terreno.

Non sono novità quanto risapute conferme, i dati sul declino industriale dell'Italia. Solo 41' nella graduatoria della competitività mondiale del 2003, il Paese perde terreno nelle esportazioni e non registra incrementi di produzione industriale al pari di Francia e Germania.

Penalizzati dall'economia incerta, gli italiani sentono di vivere in un clima di diffusa illegalità e corruzione della vita pubblica. Dirigenti, funzionari ed impiegati della pubblica amministrazione sono stati indicati dal campione di intervistati come i primi corrotti della lista. Al secondo posto c'è il governo, seguito dalla categoria degli imprenditori, dalla magistratura e dagli amministratori locali.

Strettamente legata alla corruzione, c'è la sfiducia nelle istituzioni. Se l'Unione Europea risulta l'istituzione nella quale i cittadini credono di più, non si può dire altrettanto dello Stato, bocciato per il 44,1%. Dissociati sulla morale, gli italiani hanno fiducia nelle istituzioni religiose, ma non disapprovano l'aborto, l'omosessualità e l'eutanasia.

Annalisa D'Aprile

Secondo l'Eurispes milioni di famiglie rischiano la povertà.

Manifesto in 13 punti e «No» alla legge Gasparri Dario Fo: «Abbiamo provato la censura ai tempi della Dc ma brutale come questa non la conoscevamo»

Stati generali a Roma con politici e esponenti dei media. Scontro Santoro-Annunziata

La sinistra lancia l'allarme sull'informazione «Malato con la febbre a 39»: è mobilitazione

ROMA Un malato con 39 di febbre. Così il segretario della Cgil Guglielmo Epifani sintetizza efficacemente la situazione dell'informazione italiana, come è stata raccontata ieri agli Stati generali. Una crisi per la quale occorre al più presto una mobilitazione generale che molti ieri hanno chiesto, a partire dal segretario Fnsi Paolo Serventi Longhi, per non rischiare di trasformarci in figuranti come ha chiosato Michele Santoro nell'intervento più applaudito. Per questo oggi è stato lanciato un manifesto che tra i suoi 13 punti vede un no deciso al ddl Gasparri e la necessità di una soluzione per il conflitto di interessi.

Nel corso della lunga passerella della giornata - organizzata da Fnsi, Slc-Cgil, Articolo21, Arci e dalle altre associazioni che aderiscono al comitato per la libertà dell'informazione - nell'affollata sala dell'Auditorium di Roma, sono stati in molti a prendere la parola: i politici, gli intellettuali, i giornalisti, gli esponenti della società civile. Tutti hanno lanciato un grido d'allarme. Ma a scontrarsi tra loro sono stati solo Michele Santoro e la presidente Rai Lucia Annunziata. «La Annunziata è un figurante del presidente di garanzia ma in realtà è un consigliere di opposizione». Replica piccata dal palco Annunziata: «Capisco che Santoro fa bene i comizi ma non mi sento un figurante e penso di averlo dimostrato».

Lilli Gruber tra i giornalisti.

Per il segretario Ds Piero Fassino, «siamo di fronte ad una concezione proprietaria dell'informazione e del sistema radiotelevisivo». Francesco Rutelli sostiene che «un governo che controlla l'informazione è anche un governo che allontana le notizie scomode». Fausto Bertinotti è convinto che «c'è una sistematica opera di mistificazione attraverso la quale viene cancellata la realtà concreta del Paese».

Dario Fo dice che «Il Governo Berlusconi è spietato nell'azione che va organizzando: cerca di cancellare l' informazione, l'ironia, la satira, l' approfondimento. E questo è il suo grande vantaggio». Poi, racconta: «abbiamo provato la censura dai tempi della Dc, ma brutale e super organizzata come questa non la conoscevamo». Anche per Don Ciotti «dal dopoguerra, l'Italia non ha mai vissuto una situazione così grave come questa: è la sua stessa democrazia ad esserne minacciata». Oliviero Diliberto dice che «la posta in gioco non è solo la difesa di un diritto come quello della libertà di informazione, ma un modello intero di società». E mentre il presidente del Consiglio si prepara ad una campagna elettorale «stile Corea del nord» secondo il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, domina tra i giornalisti per Giorgio Bocca «obbedienza, rassegnazione a un regime che, nonostante venga continuamente smentito, è sotto gli occhi di tutti». Ma i giornalisti devono essere liberi per coscienza e non per decreto, spiega Enzo Biagi per il quale viene da più parti avanzata la proposta di una candidatura a senatore a vita.

Per il presidente della Commissione di Vigilanza Claudio Petruccioli «è necessario mobilitarsi per affermare le buone ragioni della libertà di espressione e del pluralismo».

Ma di fronte a tante critiche la maggioranza non resta in silenzio e pur non avendo partecipato all'assemblea - gli organizzatori esprimono rammarico per l'assenza di esponenti della maggioranza e del governo invitati formalmente - parla di «delirio elettorale». Compatta Forza Italia nella protesta, mentre le altre forze della maggioranza restano silenti. «Le esternazioni di esponenti della sinistra come Fassino e Bertinotti sono davvero comiche, un vero e proprio delirio elettorale», dice Paolo Barelli. Elio Vito, giudica «esilaranti» le parole di Fassino. Per Giorgio Lainati «la sinistra e gli operatori dell'informazione che appartengono a quell' area politica e culturale non possono, come hanno fatto oggi i partecipanti ai cosiddetti *stati generali*, ergersi a paladini e portavoce della società civile che non è un patrimonio esclusivo dei postcomunisti di casa nostra ma è e deve essere la rappresentazione di tutti gli italiani indipendentemente dalle scelte politiche di ciascuno». Insomma, come spiega Renato Schifani, «se c'è una cosa che in Italia viene garantita attraverso questa maggioranza è la piena libertà d'informazione e comunicazione».

CRONISTA MINACCIATO

Un episodio gravissimo che merita la condanna dell' intera comunità civile della Sardegna e di tutto l' Italia. Così il presidente della Fnsi, Franco Siddi, ha commentato un attentato intimidatorio compiuto a Teti, in provincia di Nuoro, ai danni di Attilio Loche, corrispondente dell' Unione Sarda. Poco prima delle 21, sconosciuti hanno lanciato contro l' ingresso dell' abitazione del giornalista una bottiglia incendiaria. In precedenza, Loche, 54 anni, insegnante in pensione e corrispondente del quotidiano sardo, aveva subito un analogo attentato e l' incendio dell' auto. Secondo gli investigatori, gli attentati sarebbero legati alla sua attività di cronista: in particolare, nelle ultime settimane, Loche si era occupato di fatti di microcriminalità in zona. «Al collega Loche - ha aggiunto Siddi - va la piena e sentita solidarietà della categoria, nella consapevolezza che le minacce e le intimidazioni non potranno piegare la libertà dell' informazione e il coraggio civile dei giornalisti nè in Sardegna ne altrove».

Presentato ieri dal ministro Tremonti

C'è il decreto salva-risparmio ma il governo avverte: «No alla caccia alle streghe»

ROMA «Il disegno di legge sul risparmio è stato presentato oggi alle 17 dal ministro Tremonti, martedì mattina ci troveremo e produrremo un disegno di legge che poi sarà inoltrato al Parlamento, che avrà modo di intervenire per migliorarlo, se possibile».

Silvio Berlusconi, presidente del consiglio, annuncia ieri sera da Brdo, Slovenia, che le scelte sono fatte, che la super-autorità sul risparmio sulla carta esiste. L'articolato è la sintesi degli incontri degli ultimi giorni. Con An e Udc in primo luogo. «Il governatore della Banca d'Italia è sereno», si premura di dire Ivo Tarolli, senatore dell'Udc. Ma Berlusconi smentisce a metà giornata di avere avuto con Antonio Fazio gli incontri «molto assidui» attribuitigli da un'agenzia di stampa.

I dubbi del premier. Trova invece conferma la tesi di chi parla di un Berlusconi poco propenso a inasprire pene e controlli sulle società per azioni. Dice ancora dalla Slovenia: «Non bisogna trasformare un accadimento eccezionale in una caccia alle streghe che renda difficoltoso l'esercizio di un'impresa assicurativa, finanziaria o tout-court industriale. Non bisogna far calare su chi opera una serie di difficoltà che possono abbattere la voglia di fare. Gli imprenditori seri sono la totalità, salvo eccezioni che non fanno testo».«L'inasprimento delle sanzioni ci sarà per le banche e chi emette titoli», spiega Elio Lannutti, presidente di Adusbef. Giornata campale la sua e degli altri rappresentanti dei consumatori.

L'inasprimento delle sanzioni ci sarà per le banche e per chi emetterà dei titoli

L'astensione dal lavoro degli autisti delle corriere urbane non ha paralizzato le città. Rispettate le fasce di garanzia

Bus fermi, disagi ma niente blackout

Guerra di cifre sullo sciopero tra Cobas e aziende. Risparmiata Milano

Protesta del sindacalista e consigliere comunale Zotti contro il mezzo che con autista sloveno attraversa il confine

A Gorizia bloccato il «transfrontaliero»

Il «picchettaggio» di Zotti contro il bus transfrontaliero che collega la stazione di Gorizia col centro di Nova Gorica.

GORIZIA Stop al bus transfrontaliero. Per non vedere nuovamente compromesso il risultato dello sciopero indetto ieri dal Coordinamento dei sindacati di base.

È questo l'intento dell'azione che ha visto protagonista ieri mattina, nel piazzale Martiri della Libertà, il sindacalista e consigliere comunale della lista civica Per Gorizia, Franco Zotti. «Vestito» con la bandiera italiana e armato di volantini inneggianti allo sciopero ha impedito la partenza del bus transfrontaliero che sarebbe dovuto entrare in servizio alle 9.35, camminando su e giù lungo le strisce pedonali davanti alla fermata. Palese lo stupore dell'autista sloveno del mezzo pubblico, che non comprendeva il motivo di quell'azione. Ha iniziato a sbracciarsi, a sbuffare, imitato dai (pochissimi) passeggeri. Risultato? Il bus è rimasto fermo per un paio di minuti, sotto gli occhi del presidente dell'Apt Paolo Polli, che stava rientrando in ufficio proprio in quel momento. Non ha voluto commentare l'accaduto anche se un certo nervosismo era avvertibile sul suo volto.

Zotti, rappresentante del coordinamento dei sindacati di base, ha voluto così «punire» gli autisti sloveni che già il 12 gennaio «neutralizzarono» lo sciopero del trasporto pubblico urbano ed extraurbano indetto dalle organizzazioni sindacali di base con la normale, e malgradita agli scioperanti, attività del bus transfrontaliero che da oltre un anno collega quotidianamente e con più corse al giorno la stazione ferroviaria di Gorizia al centro di Nova Gorica. È accaduto anche ieri mattina che al volante del pullman transfrontaliero ci fosse un autista sloveno della compagnia «Aurigo» che opera in collaborazione con l'Azienda provinciale trasporti. L'autista sloveno, che ovviamente non era interessato allo stato d'agitazione dei colleghi italiani, ha effettuato regolarmente il proprio servizio. Ma sull'autobus non è salita la «folla» della manifestazione precedente perché la gran parte delle corriere ha corso regolarmente nonostante lo sciopero.

Secondo i dati comunicati dal direttore dell'Apt Giuseppe Zampieri soltanto il 12% degli autisti ha scioperato. Stima opposta dei sindacati, secondo i quali si è astenuto dal servizio pubblico il 49%.

f.fa.

MILANO Da una parte i Cobas che cantano vittoria, dall'altra le aziende che parlano di «flop» e con loro sindacati confederali e governo. Lo sciopero di 24 ore proclamato dai comitati di base del trasporto pubblico locale doveva essere una sorta di referendum sull'accordo del 20 dicembre la cui firma definitiva è prevista per oggi.

Come è andata? La risposta è la solita guerra di cifre. Secondo l'Asstra (Associazione aziende trasporto) la protesta è stata «un buco nell'acqua», un'adesione inferiore al 10%. Per i Cobas invece la partecipazione nelle grandi città del Nord è stata tra il 65 e il 90% e a fine giornata del 70% in media. «Non esistono più scuse per tenerci fuori dalla trattativa» dichiara il coordinatore della Cub, Pierpaolo Leonardi. Per i sindacati di base gli autisti hanno bocciato l'accordo tra confederali, governo e aziende, e chiedono nuove trattative con la loro presenza al tavolo.

Per il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi l'adesione è stata «molto bassa» ed «è ora di voltare pagina uscendo dalla logica del conflitto corporativo». Alla luce di uno sciopero «che non ha avuto grossi risultati» il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, ribadisce poi la validità dell'intesa del 20 dicembre. Immediata la replica della Cub: «Epifani fa lo struzzo». Cifre a parte, lo sciopero, proclamato in tutta Italia tranne che a Milano dove era in corso la protesta dei tassisti, ha comunque creato disagi nonostante il rispetto delle fasce protette.

Traffico sostenuto a Roma dove i Cobas parlano di un'adesione del 65% per bus e tram e del 75% per la metropolitana. Secondo la società Trambus si è fermato un bus su due. La metropolitana si è fermata per 3 ore solo sulla linea A. A disinnescare l'adesione massiccia l'accordo locale di giovedì. La polizia ha sgomberato un centinaio di aderenti all'Assemblea Reddito per tutti dalla presidenza della Trambus.

A Milano adesione totale allo sciopero dei tassisti, contro il rilascio di 288 nuove licenze. Bloccato anche il servizio negli aeroporti di Linate e Malpensa. Seicento tassisti su 250 vetture hanno sfilato in corteo da Linate al centro. La Commissione di garanzia ha aperto un procedimento per le proteste del 26 e 28 gennaio. A Brescia per le aziende l'adesione è stata del 35% per i Cobas dell'80%. A Torino ha scioperato il 20%, per i sindacati di base il 60%. In Veneto secondo i Cobas adesioni del 95% a Venezia e del 90% a Treviso. Per le aziende non hanno superato il 75%. A Trieste il Cub parla del 73%, l'Asstra di un'adesione del 25%. E' del 35% per l'azienda e del 47% per i Cobas l'astensione a Genova dove lo sciopero dei gruisti del porto ha provocato code di Tir per 20 chilometri in autostrada. A Bologna adesione del 90% per le Rdb-Cub, del 70% per l'azienda. A Firenze ha scioperato il 65% per le aziende e il 75% per i Cobas. A Napoli si è fermato l'80% per i comitati, per l'azienda il 46%. A Cagliari ha scioperato il 28%, il 58% per i Cobas.

Monica Viviani

Costeranno da 12 a 45 euro in più

In arrivo forti aumenti dei biglietti aerei dopo l'accordo Alitalia-agenzie

Rincari in vista per chi viaggerà con Alitalia.

ROMA Dopo un lungo braccio di ferro Alitalia e le agenzie di viaggio hanno raggiunto un nuovo accordo sulle commissioni. Dal primo febbraio per ogni biglietto venduto Alitalia pagherà alle agenzie un commissione dell'1% sui biglietti nazionali e internazionali (oggi è rispettivamente il 3 e il 7 per cento). Ma c'è un altro risvolto che potrebbe avere ripercussioni negative sui clienti finali: Alitalia ha lasciato libere le agenzie di scaricare sui clienti i mancati introiti dalla compagnia. Orientativamente significa che dal primo febbraio il costo dei biglietti potrebbe aumentare da 12 a 18 euro in più sulle tratte nazionali e tra 25 e 45 euro sulle rotte internazionali.

Sulla carta sarà quindi possibile scegliere dove acquistare i biglietti aerei della nostra compagnia bandiera ma senza controlli molto puntuali il rischio è che i consumatori si trovino di fronte ad un cartello che produrrebbe un ulteriore incremento dei costi. Il nuovo sistema di commissioni non è in realtà definito del tutto perché Alitalia e agenzie hanno deciso di costituire una commissione paritetica incaricata di stabilire la commissione, sulla carta corrispondente ai costi, che la compagnia di bandiera si è impegnata a far pagare anche ai clienti che acquistano i biglietti via Internet. Per i vertici della compagnia di bandiera l'intesa, che allinea il sistema italiano a quello che verrà adottato dal primo aprile da Air France e Lufthansa, dal primo luglio da Iberia e che è già in atto da parte di British Airways, significa un taglio netto dei costi stimato in 180 milioni di euro.

a.c.

IL CASO

Oscuro episodio al largo dei Caraibi

I pirati attaccano la barca si fanno consegnare i soldi e uccidono lo skipper italiano

ANCONA Morto nel modo più drammatico in uno scenario verso il quale lo aveva spinto la sua passione più pura: il mare. È stata tragica, e assurda, la fine di Bruno Bianchella, 46 anni, esperto velista di Falconara ammazzato nel corso di una crociera nei Caraibi a bordo di un catamarano con due amici, da un gruppo di pirati del luogo che hanno freddato l' italiano con uno o puù alcuni colpi di pistola alla testa.

Bianchella era partito per i Caraibi per motivi legati al suo lavoro di rappresentante di una società austriaca del settore legno, la Homogen. Poi era stato raggiunto dai due amici: Daniele Fusco, 51 anni, e Lidio Bianchetti, 44, come lui falconaresi, il primo tecnico della raffineria Api, il secondo commerciante, tutti e tre appassionati di imbarcazioni poliscafo.

In programma, una crociera di alcuni giorni in quello che dovrebbe essere il paradiso dei velisti, ma che invece da tempo presenta rischi ben noti agli skipper di tutto il mondo. Salpati con il catamarano da Trinidad, i tre hanno piegato a sud, ma, giunti davanti alle coste del Venezuela, sono stati affiancati da un potente motoscafo d' altura con tre motori, dal quale sono scesi alcuni uomini, più di tre o quattro, che, estratte le pistole, hanno cominciato a sparare mentre Fusco e Bianchetti erano sottocoperta per prendere del denaro da consegnare agli assalitori. I due velisti scampati all' arrembaggio sono in buone condizioni e sarebbero già rientrati in un porto venezuelano da dove hanno avvertito le famiglie. Sono state poi queste ultime ad avvertire i parenti di Bianchella, la moglie, Marina Pacini, e il figlio Marco, 25 anni, musicista. La famiglia si è chiusa nel silenzio e, attraverso un messaggio affidato ai carabinieri, ha fatto sapere che preferisce non avere contatti con i giornalisti.

La perturbazione si è spostata al Meridione con gelo e neve soprattutto in Molise e Basilicata. La Protezione civile conferma lo stato di allerta

Maltempo, Bologna-Firenze riaperta tra le polemiche

Sotto accusa la società Autostrade che replica: «L'ingorgo colpa di camionisti irresponsabili»

ROMA La perturbazione sta passando ma l'allarme resta e quindi non è ancora arrivato il momento di abbassare la guardia. Il monito arriva dalla Protezione Civile che invita gli abitanti delle zone più colpite dal maltempo a mettersi in auto soltanto in caso di estrema necessità.

«Le temperature scenderanno con l'avvicinarsi della notte e quindi resta, come ieri, il rischio di formazioni di ghiaccio - ha spiegato il responsabile emergenze del Dipartimento Marcello Fiori - siamo in pieno inverno, i giorni della Merla non sono ancora finiti e il freddo continua a farsi sentire».

Dopo aver messo in ginocchio la Toscana, la perturbazione si è spostata al Sud, come annunciato nei giorni scorsi dalle previsioni meteo.

Dopo l'inferno sulle autostrade paralizzate dal maltempo, adesso si cercano le responsabilità. A lanciare le prime accuse è proprio la società Autostrade, messa

Dopo l'inferno della notte di giovedì riaperto il tratto dell'Autosole Bologna-Firenze.

all'indice ieri per la lentezza con cui sarebbero stati attivati i soccorsi per gli automobilisti rimasti per ore intrappolati nel traffico. E dalle Autostrade arriva un'indicazione precisa e pesante. A provocare la paralisi sarebbe stata la «condotta di guida irresponsabile» di alcuni conducenti di mezzi pesanti, entrati sulla A1 «senza le dotazioni adeguate» per affrontare la tormenta di neve che in qual momento si stava abbattendo sull'Appennino. Ma non finisce qui. Autostrade accusa i camionisti di aver rallentato «a più riprese la macchina dei soccorsi» dopo essere finiti di traverso sulla carreggiata con i propri mezzi.

Un'inchiesta verrà aperta nei prossimi giorni dalla stessa società Autostrade, che intanto ha già reso pubblica la sua versione dei fatti spiegando di essersi attivata fin dall'inizio dell'emergenza, ovvero quando i primi fiocchi di neve sono cominciati a cadere nella notte tra mercoledì e giovedì. Il primo intervento sarebbe stato fatto all'una, con trattamenti di salatura. Poi alle 11 del mattino sarebbero entrati in funzione gli spargisale, tanto che in appena mezz'ora di tempo ci sarebbero stati 259 mezzi al lavoro.

Anche ieri, intanto, è stata un'altra giornata difficile per quanti hanno viaggiato sulla A1.

Sempre nel tratto due incidenti stradali, uno dei quali mortale, hanno provocato code fino a 23 chilometri. Freddo e gelo si sono fatti sentire invece in molte parti della penisola, provocando non pochi disagi.

Nel potentino una bufera di neve ha bloccato la circolazione stradale coinvolgendo anche la Salerno-Reggio Calabria nel tratto di Lagonegro. Fiocchi bianchi in abbondanza anche in Calabria, dove sulla A3 la circolazione è stata consentita solo con l'obbligo delle catene. Neve e vento anche in Puglia, tra Bari e Foggia, e in Sicilia.

Carlo Lania

ETILOMETRO IN PISTA

BELLUNO Non è solo la velocità a creare problemi, e incidenti, sulle piste da sci. A volte ci si mette di mezzo l'alcol: qualche bicchierino di troppo, bevuto negli intervalli tra una discesa e l'altra, può far male a chi ha alzato troppo il gomito. Ne sono conviti i medici del Sert di Belluno che hanno deciso di piazzare per qualche ora sulle piste da sci l'unità mobile. Alcol test insomma anche per gli sciatori: niente obblighi per nessuno, ma etilometro solo per chi abbia voglia di testare la sua lucidità, magari a fine giornata, dopo sole, sci e qualche punch bevuto per riscaldarsi.

Malpensa, ordigno lungo una pista: disinnescato

MILANO Era in perfetta efficienza e molto potente l'ordigno bellico scoperto ieri mattina nei pressi di una pista dell'Aeroporto di Malpensa. È stato fatto brillare in una cava oltre il perimetro dello scalo dopo che con una ruspa era stata fatta una buca di oltre quattro metri e dopo che la bomba era stata coperta di sabbia e terra. Quando è stata fatta esplodere, ha sollevato alcuni metri di polvere. Si trattava di una bomba di circa 50 chili, di fabbricazione tedesca, scoperta da una ditta impegnata nel rifacimento della segnaletica lungo la pista.

Tenta di difendere il suo cagnolino ma cade e muore

LECCO È morto in seguito a una caduta tre settimane fa, a 87 anni, per difendere il suo migliore amico, il suo cagnolino. Lo stava portando a passeggio al guinzaglio quando è sbucato un cane molto più grosso, lasciato libero dal padrone: l'animale è saltato addosso al cagnetto e lui, d'istinto, ha tentato di mettersi in mezzo per difendere il compagno di tante ore trascorse a camminare insieme. Santino Egidio Colombo, a Galbiate (Lecco), nella concitazione era caduto malamente, procurandosi una brutta ferita alla testa. L'altro giorno l'ex imprenditore è morto in ospedale.

Sentenza della Corte Costituzionale boccia la sanatoria degli impianti abusivi fatti oltre il tetto stabilito dalla Ue. Veneto in crisi, Friuli V. Giulia salvo per miracolo

Dopo le quote latte, sarà battaglia per quelle dei vigneti

Molti vigneti a rischio: l'abusivismo non è sanabile.

TRIESTE Dopo il caos delle quote latte si profila un nuovo fronte di protesta e di conflitti in agricoltura, nel settore vitivinicolo. E' quella che si potrebbe denominare la prossima battaglia delle «quote vigna».

La Corte Costituzionale, con la sentenza numero 12 del 13 gennaio, ora pubblicata, ha dichiarato l'illeggittimità dell'articolo 64 della Finanziaria per il 2002 che, in pratica, consentiva la sanatoria dei vigneti abusivi. Tali sono quelli piantati senza tener conto dei severi limiti comunitari, che permettono a ogni Paese della Ue di farne di nuovi solo estirpandone altri di pari superficie. L'unica eccezione è data da quote in ettari di nuovi impianti amministrate dalle Regioni su delega di Bruxelles.

Ma ci sono vignaioli che hanno eluso le normative e si sono visti riconoscere la possibilità di sanare l'abuso pagando multe alle Regioni grazie all'articolo ora annullato dalla Consulta. Così è accaduto in Veneto. Non nel Friuli Venezia Giulia, dove per 150 ettari di vigneti abusivi c'è stata una sospensiva nel riconoscimento della sanatoria. A porre la questione e a fermare la macchina burocratica era stato l'allora presidente e poi commissario dell'Ersa, l'ente regionale agricolo, Bruno Augusto Pinat. Il quale, perplesso davanti al contrasto fra le superiori decisioni comunitarie e il disco verde dato dal Parlamento italiano alla sanatoria, aveva chiesto pareri al nostro ministero e all'Unione europea. Per questo lo avevano tacciato di aver svegliato il can che dorme. Ma adesso la posizione attendista si rivela una fortuna per i nostri agricoltori.

Nelle regioni, come appunto il Veneto, che hanno incassato le «multe» in sanatoria si aprono molti ricorsi di restituzione dei versamenti in sanatoria, visto che a bocciarla è stata la Corte Costituzionale. Una via d'uscita per le casse regionali, in caso di soccombenza, sarebbe quello di aggiustare le sanatorie facendo ricorso alle proprie quote di riserva di reimpianti. Ma sono quote finalizzate alle politiche agricole di ciascuna Regione per la ricerca o per obiettivi di trasformazioni viticole rivolte alla qualità.

Baldovino Ulcigrai

Anche il sottosegretario Cicu al passaggio di consegne tra la Brigata Sassari e l'«Ariete»: in 120 giorni trovate 1.300 armi

Casini a Nassiriya: «Siamo con voi»

Il presidente della Camera elogia la generosità e il coraggio dei militari in Iraq

ROMA Mentre il presidente del Consiglio spiega che non è andato in Iraq per questioni di sicurezza, e che andrà quando lo deciderà lui, senza farsi guidare dai giornali, a Nassiryia, dove ieri si è svolta la cerimonia del passaggio di consegne tra la Brigata Sassari e la Brigata Ariete, sbarcano il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, il sottosegretario alla Difesa Salvatore Cicu, il presidente della Regione Sardegna Salvatore Masala e l'europarlamentare Mario Segni. I problemi di sicurezza permangono. Proprio ieri è stato assassinato in un agguato a Nassiryia l'ex vice capo della polizia cittadina ai tempi di Saddam, Mohammed Tahir. E le violenze non si spengono nel territorio: bombe, assalti e morti.

Casini è andato a Nassiryia a spiegare che la scelta di prolungare la missione italiana non è stata facile ma che tutto il Parlamento, anche se vi sono opinioni diverse, è vicino ai soldati. Per loro, per quelli che tornano in Italia e per quelli che danno loro il cambio, il presidente della Camera ha avuto parole di elogio «per la dedizione senza risparmio e il senso d'umanità». Un'immagine, dice, «fatta di generosità e coraggio». E, dinanzi ai battaglioni schierati, ha rivolto un omaggio emozionato alla memoria dei 19 uomini uccisi nell'attentato del novembre scorso: «Un esempio altissimo per la politica e le istituzioni».

Alla loro memoria sarà dedicato il padiglione pediatrico dell'ospedale di Nassiryia: sarà rimesso in funzione con finanziamenti del Ministero degli esteri, in accordo con la Regione Sardegna e la Brigata Sassari. E anche dal Veneto è partito per Nassiryia un carico d'aiuti: completi sportivi, reti, palloni, scarpe, tutto l'occorrente per giocare a calcio.

La missione Antica Babilonia continua, e l'«Ariete» raccoglie il testimone dalla «Sassari»: conclude i suoi 120 giorni d'impegno continuo, con un bilancio di 1.300 armi sequestrate e 300 fermati. «Questo è il momento - ha sottolineato il sottosegretario Cicu - di cercare una forte cooperazione internazionale. È il momento che i nostri alleati Francia e Germania intervengano in Iraq con responsabilità, perché la ricostruzione democratica di questo Paese, come dell'Afghanistan, diviene elemento fondamentale per vincere questa sfida».

Il 19 febbraio Francia, Germania e Gran Bretagna si riuniranno in un vertice a Berlino, e il 27 il cancelliere tedesco Schröder incontrerà il presidente Usa Bush a Washington. Anche l'Onu si sta muovendo: il segretario generale Annan annuncia a giorni una missione esplorativa, protetta dalla coalizione, per valutare la possibilità d'indire elezioni entro il 30 giugno.

Casini depone una corona in omaggio ai Caduti italiani.

DAL MONDO

Vendetta israeliana: due morti Raid nel cuore di Betlemme

TEL AVIV La risposta israeliana all'attentato di giovedì, che ha fatto 10 morti israeliani e 50 feriti, è arrivata ieri all'alba. I soldati con la stella di David hanno cercato «colpevoli» a Betlemme, città natale del poliziotto palestinese di 24 anni che ha compiuto l'attentato. Almeno 20 blindati israeliani hanno fatto irruzione nella cittadina per impedire la fuga dei sospetti. Senza incontrare resistenza sono arrivati fino alla Piazza della Mangiatoia, per la prima volta da sei mesi. Hanno rastrellato diverse abitazioni, a partire da quella della famiglia del terrorista di Gerusalemme, Ali Jihara, fatta saltare in aria nel campo profughi cittadino di Aida. In tutto arrestati 13 palestinesi, sospettati di legami col terrorismo. E due ragazzi palestinesi sono morti a Gaza quando i soldati hanno aperto il fuoco contro un gruppo d'uomini armati che si dirgeva verso la colonia di Dugit. A Hebron è morto un miliziano palestinese di 45 anni, colpito da soldati.

Canada, per i giudici sculacciare i figli non è reato ma devono avere tra i due e i 10 anni d'età

OTTAWA Sculacciare i figli non è reato, purchè questi abbiano tra due e 10 anni. A stabilirlo è stata la Corte suprema canadese: ha respinto un ricorso che avrebbe aperto la strada a una legge per impedire ai genitori di ricorrere alle maniere forti con i bambini. «Introdurre una legislazione penale nelle famiglie e negli ambiti educativi più che aiutarli danneggerebbe i bambini» ha spiegato il presidente della Corte Beverly McLachlin. Però «il legittimo ricorso alla forza è limitato» ha sottolineato. Le punizioni devono essere moderate: niente colpi sulla testa.

Bruxelles, Annan inaugura la struttura dell'Onu che ha «mandato in pensione» il Centro di Roma

BRUXELLES Un edificio nel cuore del quartiere Ue di Bruxelles, a due passi da Consiglio europeo, Europarlamento e Commissione: è questa la sede del Centro regionale d'informazione dell'Onu per l'Europa, ufficio che sostituisce le rappresentanze di Roma e di altre otto città europee, inaugurato ieri dal segretario generale Kofi Annan. Nel suo discorso, dopo una visita di tre giorni a Bruxelles, Annan ha ribadito le «relazioni esemplari» sussistenti tra Onu e Ue, precisando che il nuovo Centro, in sigla Runic, permetterà «agli europei di conoscere il lavoro dell'Onu».

Con Juppè Centrodestra nella bufera in Francia: All'ex premier 18 mesi per appropriazione indebita

PARIGI Nella tormenta il Centrodestra francese: l'ex premier Alain Juppè, «delfino» del presidente Chirac, è stato condannato ieri a 18 mesi con la condizionale e all'ineleggibilità per 10 anni per appropriazione indebita: stipendi pagati a collaboratori del partito come tecnici del Comune di Parigi. La sentenza s'abbatte come una scure sulla maggioranza a meno di due mesi dalle incerte regionali. Che si ritiri dalla vita politica (promessa recente in caso di condanna) o che, dopo «qualche giorno di vacanza» per riflettere, faccia tranquillo marcia indietro e rimanga a capo del partitone di Chirac, l'Ump. O anche in caso che la Corte d'appello l'assolva, la sentenza scatena nella «chiraquie» un'aspra battaglia per la leadership tra il premier Raffarin e il superministro Sarkozy.

Magistrati in crisi: reato non previsto e imputato capace d'intendere e volere: otto anni e mezzo. L'amico del «mostro» morì dissanguato

Germania, condanna mite per il cannibale eviratore

Nel 2001 aveva menomato un omosessuale consenziente: i due si erano poi cibati dell'organo

BERLINO Sentenza mite, otto anni e mezzo, per il cannibale di Rotenburg Armin Meiwes (42 anni), condannato ieri dal Tribunale regionale di Kassel (Assia), per avere evirato, sezionato e in parte mangiato la sua vittima, Bernd-Juergen Brandes, ingegnere di 43 anni di Berlino.

Dopo un processo spettacolare di circa due mesi l'imputato, come spesso nel dibattimento, ha ascoltato impassibile la sentenza. Per la Procura, che aveva chiesto l'ergastolo, il delitto era motivato da ricerca di soddisfazione sessuale e doveva essere punito come omicidio volontario. Per la difesa invece, considerato che la vittima era consenziente, si trattava d'uccisione su richiesta: un delitto per il quale il codice penale prevede fino a cinque anni.

Alla fine il giudice Volker Muetze non ha dato ragione a nessuno dei due: ha stabilito che è stato omicidio colposo e ha emesso una condanna relativamente mite. L'opera dei magistrati è stata complicata dal fatto che non esiste in Germania il reato di cannibalismo. In caso di buona condotta il condannato, anche se una perizia aveva riscontrato rischi di ricadute, potrà essere scarcerato fra quattro anni e mezzo. La Procura ha annunciato subito ricorso. Soddisfatta invece la difesa. «È una vittoria ai punti per noi, a metà 2008 sarà di nuovo fuori» ha detto il legale Harald Ermel: «Meiwes non lo rifarà sicuramente, ha imparato la lezione». Il cliente ha promesso che si sottoporrà a una terapia, ha aggiunto. Il tribunale ha fatto capire che avrebbe preferito il ricovero in ospedale psichiatrico ma che per ciò mancava la base giuridica poichè l'imputato era stato riconosciuto pienamente capace d'intendere e di volere. Teatro dell'omicidio la casa del cannibale nella primavera 2001. La vittima, omosessuale che conviveva con un uomo a Berlino, aveva risposto a un annuncio su Internet in cui Meiwes diceva di cercare persone disposte a farsi evirare, uccidere e mangiare. Il delitto concordato fra due persone disturbate psichicamente non è un omicidio perchè non presenta alcuna caratteristica indicata dalla Procura, ha detto il giudice. Il piacere sessuale nell'uccidere non è stato neanche il movente dominante. Il cannibale, mangiando la vittima, cercava un legame intimo con un altro essere umano, non era mosso tanto dal desiderio di piacere e sesso, bensì di sicurezza e protezione, «l'uccisione e l'impiego del cadavere era parte di un accordo».

Per il giudice non si è trattato comunque neanche d'uccisione su richiesta poichè la vittima non aveva chiesto sul serio di essere uccisa da Meweis. Desiderava piuttosto provare con l'evirazione «l'eccitazione finale della vita». Come attenuante ha valso anche la piena confessione. Carnefice e vittima avevano cenato e bevuto. Prima di essere evirato, l'ingegnere di Berlino aveva bevuto molto alcool e ingerito molti tranquillanti. Dopo la mutilazione, i due avevano mangiato il pene, arrostito in padella. Nella notte, per dissanguamento, la vittima è morta. È stata szionata e mangiata per giorni.

GIORNALISTA BBC

Il giornalista della Bbc, la tv pubblica britannica, Andrew Gilligan, che aveva detto in un servizio che il governo britannico aveva «gonfiato» il rischio posto dalle armi dell'ex presidente iracheno Saddam Hussein, si è dimesso ieri sera. L'ha detto la stessa Bbc.

Gilligan il 29 maggio 2003 aveva rivelato che un'autorevole fonte dei servizi segreti si era lamentata per gli interventi del governo sul dossier sulle armi di distruzione di massa irachene: è abituato agli scoop che fanno tremare l'establishment. L'ultimo però ha finito per costargli il posto, sulla scia del terremoto del Rapporto Hutton e le dimissioni dei vertici dell'azienda. Il giornalista ha lavorato in circa 40 Paesi del mondo e più di recente in Pakistan, Afghanistan e Iraq. Specializzato in affari diplomatici e militari, ha realizzato una serie d'inchieste di grande portata e rilevanza. Da un reportage sulla facilità di ottenere voti utilizzando i nomi dei defunti, a un dossier contenente documenti riservati e imbarazzanti rivelazioni sui soldati britannici in Kosovo, ha dato prova del fiuto, tenacia e spregiudicatezza che, nella migliore tradizione anglo-sassone, caratterizzano il giornalismo investigativo. È nato nel '68 e si è laureato in Storia.

Il cannibale (a sinistra) in aula con il suo difensore.

A Parma puntano all'unificazione dell'inchiesta: il primo passo potrebbe essere la richiesta di trasferimento dell'ex patron ora detenuto a San Vittore

Crack Parmalat: scoppia la guerra fra procure

A Milano un vertice dei magistrati inquirenti: verso nuovi indagati. Visita psichiatrica per Tanzi

MILANO Sulla vicenda Parmalat si è arrivati allo scontro fra Procure. A Parma hanno tutta l'intenzione di chiedere l'unificazione dell'inchiesta. Il primo passo sarà quello di chiedere il trasferimento di Calisto Tanzi, ora detenuto a San Vittore, nel carcere di Parma. Poi, sempre a Parma, una fonte degli investigatori sostiene che «i reati più gravi sono stati commessi qui». E sulla base di questo è pronta la richiesta di unificare il procedimento. «Anche noi - dicono - possiamo benissimo contestare l'aggiotaggio», che è poi il reato per il quale, al momento, procede la procura di Milano. Ieri a Milano si è tenuto un vertice di magistrati inquirenti. L'impressione è che abbiano deciso di iscrivere altri nomi nell'elenco degli indagati. Nel mirino ci sono i responsabili di Nextra (Gruppo Banca Intesa), di Morgan Stanley, di Citigroup, di Deutsche Bank, cioè delle banche che hanno movimentato i bond Parmalat poco prima del crack.

Non c'è, nell'inchiesta milanese, il nome di Cesare Geronzi tirato in ballo ancora da Tonna nel corso di un interrogatorio. L'ex direttore finanziario dice che Geronzi (presidente di Capitalia) chiese a Tanzi di acquistare la divisione pomodori della Cirio. «Tanzi si rifiutò e da allora si cominciò a parlare male della Parmalat», aggiunge Tonna.

L'ex patron di Parmalat Calisto Tanzi.

La procura di Milano, di sicuro, si opporrà alla richiesta di Parma e la questione sulla competenza territoriale (per il solo reato di aggiotaggio, cioè l'aver diffuso notizie false per tenere alte le quotazioni del titolo in Borsa) passerà alla Cassazione. Nel frattempo a Milano si sta pensando di arrivare al processo con rito immediato per le persone finora indagate (Tanzi e i suoi manager ai vertici della società).

Antiriciclaggio. La procura di Parma ha accertato movimenti di denaro sospetti che sono stati segnalati dall'Ufficio italiano cambi (Uic). Si stanno controllando i movimenti con i Paesi dove più intensa è stata l'attività di distrazione di fondi del gruppo. Sempre a Parma arriveranno presto magistrati della procura distrettuale di New York e ispettori della Sec, l'agenzia di vigilanza della Borsa americana. Ieri l'ex contabile Claudio Pessina è stato interrogato in carcere. Avrebbe spiegato il ruolo di circa 40 banche che hanno concesso fidi e finanziamenti dietro presentazione di ricevute fasulle. In particolare l'ex contabile dice che alcuni funzionari di CitiGroup erano perfettamente a conoscenza del «sistema Parmalat» che lui stesso gli aveva spiegato. Intanto a San Vittore c'è stata la visita psichiatrica su Tanzi (su istanza dei suoi difensori che chiedono gli arresti domiciliari).

Gigi Furini

La perizia di Andreoli

ROMA L'ex presidente di Parmalat, a San Vittore da più di un mese, per circa due ore e mezza è stato visitato dal noto psichiatra Vittorino Andreoli: il consulente di parte, che ritornerà nei prossimi giorni per un nuovo incontro, dovrà stabilire se le sue condizioni psichiche di detenuto associate con i suoi problemi di cuore possano determinare l'incompatibilità con il carcere.

Il procuratore Curtò: mai fatto il nome di Cossiga. L'ex direttore finanziario avrebbe chiamato in causa anche Mannino e Donatella Dini: raffica di smentite

Negano i politici tirati in ballo da Tonna

MILANO «Fuori i nomi», invoca Di Pietro. Il leader dell'Italia dei Valori si augura che i nomi dei politici escano al più presto «per evitare la loro candidatura alle elezioni europee». «Non ci deve essere immunità per i politici coinvolti nello scandalo Parmalat», spiega, invece, il ministro della Giustizia, Castelli (Lega). I nomi dei politici che spuntano dai verbali di Fausto Tonna inquietano i palazzi romani dopo le confessioni dell'ex direttore finanziario, che ha tirato in ballo l'ex presidente Cossiga, l'ex ministro democristiano Calogero Mannino, l'ex deputato Franco Bonferroni (Dc) e poi Donatella Zingone (moglie di Lamberto Dini) ecco che gli interessati smentiscono.

Secondo Tonna, su indicazione di Cossiga, la Parmalat acquistò la Margherita Yogurt. «Non aveva neanche cominciato a produrre - dice Tonna - e per noi non aveva alcun senso strategico. L'abbiamo pagata 3 o 4 miliardi». L'ex presidente della Repubblica replica subito alle indiscrezioni: «Purtroppo non me ne ricordo. Può darsi benissimo che abbia sollecitato Tanzi. Di raccomandazioni come queste ne ho fatte a decine. Purtroppo per me ho tanti amici, tra cui anche Tanzi, proprietari di società». Cossiga definisce poi un «tentativo di speculazione politica» la diffusione dei verbali secretati dell'interrogatorio di Tonna e chiede che sulla vicenda intervenga l'autorità giudiziaria per accertare i responsabili della divulgazione, che non possono essere i giornalisti ai quali il verbale è stato fornito. In serata arriva una secca dichiarazione del procuratore aggiunto di Milano, Angelo Curtò: «Nei verbali secretati degli interrogatori il nome di Cossiga non è mai stato fatto».

L'ex ministro Mannino, invece, viene citato da Tonna come sponsor di un'altra operazione: l'acquisto, da parte di Parmalat, della Cipro Sicilia, un'azienda che produceva concentrato di succo d'arancia. Per Tonna, anche questa non era un'attività strategica e, in più, la società («lontana dalla zona di produzione») aveva 150 miliardi di debiti. Ed ecco la replica dell'ex ministro dell'agricoltura: «Tonna afferma solo menzogne. Io sono estraneo alla vicenda. Mi occupai della crisi agrumicola siciliana quando si decise di trasformare in succhi le arance destinate al macero perchè in eccedenza». Anche Donatella Dini e Francesco Bonferroni ex deputato emiliano comparirebbero nella lista dei nomi eccellenti. Bonferroni spiega: «Per Parmalat ho fatto decine di viaggi in Vietnam, in Sud Africa, in Cina e in Bulgaria, ma per promuovere attività commerciali o produttive».

g.f.

Fausto Tonna

Un summit con il ministro dell'Economia Tremonti: l'Intesa chiede un posto nella superConsob e un fondo di garanzia per i rimborsi

I consumatori: sanzioni più dure contro chi truffa

ROMA Un posto tra i commissari della futura Superconsob, sanzioni più dure contro chi truffa, un fondo di garanzia per i rimborsi. Il pressing dei consumatori su Governo e Parlamento perchè gli interessi dei risparmiatori siano al centro della riforma delle autorità di vigilanza, ormai in dirittura d'arrivo, si fa sempre più forte ed entra con decisione nei palazzi del potere. Ieri al Senato, dove le principali associazioni sono state ascoltate nell'ambito dell'indagine conoscitiva parlamentare, e nel pomeriggio al ministero dell'Economia, dove l'Intesa dei consumatori è stata ricevuta da Giulio Tremonti.

Ben venga, hanno detto i rappresentanti dell'Intesa ai parlamentari, la costituzione di una nuova Superauthority che unifichi le competenze di Consob e Isvap, a patto però che tra i commissari ce ne sia uno nominato dai consumatori. Ma Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori si sono presentate all'audizione anche con una corposa serie di proposte, «misure decise e urgenti per la tutela del risparmio», che lunedì saranno inviate a via XX Settembre. Ci sarebbe dunque il tempo, se il ministro lo riterrà opportuno, di inserirle nel testo definitivo.

Si va dall'inasprimento delle pene per i reati finanziari, su cui la stessa Intesa avrebbe trovato il consenso del ministro Tremonti, all'introduzione delle class action anche per il settore finanziario. Fino al ridimensionamento dei poteri della Banca d'Italia, non solo con il trasferimento della concorrenza in ambito bancario all'Antitrust, caldeggiato anche da Giuseppe Tesauro, ma anche con il mandato a termine per il governatore. L'Adiconsum, invece, ha puntato sulla costituzione di un fondo di garanzia per agevolare i risarcimenti e i rimborsi nei confronti dei risparmiatori raggirati e truffati. Un deciso stop a ogni ipotesi di accorpamento tra Consob e Isvap è arrivato dal presidente dell' Istituto di vigilanza sulle assicurazioni, Giancarlo Giannini,

Continua la protesta contro la chiusura del reparto magnetico delle acciaierie annunciata dai vertici tedeschi della Thyssen Krupp

Allarme per la Terni: gli operai bloccano l'autostrada

I sindacati temono un preoccupante effetto domino sull'intero settore della siderurgia

IN BREVE

Bankitalia: le famiglie in fuga dalle azioni tornano ai Bot

ROMA L'incertezza sui mercati finanziari, i casi Cirio e Argentina già a settembre scorso (quando ancora non era scoppiato il caso Parmalat) hanno allontanato dalle azioni le famiglie italiane che sono tornate ad investire in titoli di Stato. In particolare quelli a medio e lungo termine, segno che almeno nel prossimo futuro l'inversione di tendenza potrebbe essere consolidata. L'analisi dei dati contenuti nell'ultimo studio di Bankitalia dedicato ai conti finanziari dimostra che le famiglie italiane hanno fatto registrare un flusso negativo per le azioni di 6,5 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2003 contro un dato positivo poco meno che speculare messo a segno nei tre mesi precedenti. Nello stesso periodo i titoli a medio e lungo termine hanno raccolto a piene mani il risparmio degli italiani: quasi 25 miliardi di euro in settembre.

Delude la crescita economica negli Stati Uniti: ripiegano le Borse europee, Piazza Affari -0,80%

MILANO La crescita, inferiore al previsto, dell'economia Usa nel quarto trimestre ha deluso gli investitori sulle due sponde dell'Atlantico e in particolare quelli in Europa, con la sola Stoccolma che ha chiuso in territorio positivo grazie al balzo dei tecnologici. Sui listini del Vecchio Continente il settore tecnologico ha messo così a segno un aumento dello 0,7 per cento. Piazza Affari si piega (Mibtel -0,80% a 20.561 punti e Mib30 -0,92% a 27.694 punti) imitando il trend negativo di Wall Street. Il congelamento degli incrementi tariffari fino a luglio ha penalizzato Autostrade (-2,92% a 13,71 euro) «Riteniamo negativa la notizia - commenta un analista - in quanto getta numerose ombre sul clima regolatorio cui Autostrade dovrà sottostare in futuro». Le chiusure: Londra -0,47%; Parigi -0,65%; Francoforte -0,91%.

Impennata di fallimenti di cooperative e società edilizie: circa 10.700 famiglie in mezzo alla strada in 12 mesi

ROMA Circa 10.700 famiglie in mezzo alla strada nei 12 mesi del 2003 a causa dell'impennata di fallimenti di cooperative e società edilizie. Oltre 11.150 i default registrati nel 2003, denuncia lo Snarp, associazione antiusura a difesa dei consumatori. «Un fenomeno in forte crescita negli ultimi anni e che interessa soprattutto le regioni del Nord, Lombardia in testa (3.850 le famiglie senza casa), fino al Lazio, dove i nuclei familiari colpiti dai fallimenti delle coop edilizie sono circa 2.000» dice Francesco Petrino, presidente del centro studi dello Snarp. «Un dato inquietante che negli ultimi 10 anni si è tradotto in perdita della casa per un'infinità di famiglie che avevano già pagato l'abitazione in costruzione» spiega Petrino.

TERNI Adesso il timore è l'«effetto domino». Terni teme per il reparto magnetico dell' Ast, ma ha paura soprattutto per l'intero insediamento industriale di Thyssen Krupp. E la preoccupazione non si ferma nella città umbra, se anche i 540 operai dell'Ast di Torino sciopereranno venerdì prossimo, in contemporanea con i colleghi ternani. Il peso occupazionale ed economico di Ast nella seconda provincia dell' Umbria è rilevante, da sempre, da quando si chiamava Ilva ed ancora prima. I dipendenti sono in tutto oltre 3.500. La maggior parte di essi, più di 1.800, lavora alla Tk-Ast, che produce acciaio inox. Oltre 480 sono al magnetico, quello a rischio di chiusura da giovedì. La forza lavoro rimanente è divisa tra Sdf (fucinatura), e le controllate Tubificio e Titania. In tutto, come detto, 3.500 persone, più altre 2.000 ed oltre con l' indotto (che per il solo magnetico è di quasi 500 persone). Vuol dire - stando a dati del sindacato - che un quinto circa della forza lavoro della città è impegnata in Ast, e che un quarto dei cittadini di Terni vive «di» Ast.

Tutto questo ieri ha fatto dire al vescovo di Terni, monsignor Vincenzo Paglia, che la chiusura del magnetico ventilata dalla dirigenza tedesca di Thyssen Krupp «è inaccettabile, perchè soggetta unicamente alle leggi del mercato, senza tenere conto di fattori umani, sociali ed occupazionali». Per questo anche il presule ternano chiama in causa il governo nazionale. Così come il sindacato, ed i rappresentanti delle istituzioni locali. «Ast vertenza nazionale», è la parola d'ordine. Per tenere alto il livello dell' opinione pubblica, i sindacati hanno portato ieri dieci pulman di operai dell'Ast a protestare al casello autostradale di Orte. Per bloccare, fino a mezzogiorno, il traffico, ma soprattutto per richiamate l'attenzione dell'opinione pubblica contro la chiusura di un reparto «che darebbe un altro terribile colpo all' intero sistema industriale italiano», secondo Carla Cantone, segretaria confederale Cgil.

Una manifestazione programmata ieri davanti a Palazzo Chigi è stata annullata dopo che il governo ha annunciato un incontro con le parti per martedì prossimo. È proseguito invece lo sciopero all'Ast (anche ieri otto ore), mentre da oggi ci saranno scioperi articolati di due ore e blocchi delle portinerie dello stabilimento. Il tutto, in vista dello sciopero generale cittadino, previsto per venerdì prossimo. Quel giorno scenderà in piazza l' intera città, e non solo. Il sindaco di Perugia, Renato Locchi, annuncia la sua partecipazione e chiede che facciano altrettanto tutti e 92 i sindaci dell' Umbria: perchè la chiusura del magnetico all'Ast - come ribadisce il presidente della Provincia di Terni, Andrea Cavicchioli - metterebbe a rischio tutto l' insediamento. E l'«effetto domino» potrebbe travolgere l'economia di un'intera regione.

In azienda arriva il cappellano

NEW YORK *Lo psicologo aziendale, una delle figure professionali più in voga negli anni Ottanta e Novanta, ha fatto il suo tempo. Per aiutare i dipendenti afflitti da problemi emotivi, preoccupati per il lavoro o per difficoltà in famiglia, depressi, le società statunitensi rispolverano il caro vecchio cappellano. Meno scientifico dei motivatori professionali, più caldo di un telefono amico e considerato più alla mano, il parroco in azienda sembra essere divenuto un'ancora di salvezza per tante imprese disposte a dare un sostegno morale ai propri dipendenti molto più propensi a parlare e ad aprirsi con un uomo di Chiesa che con un consulente. La richiesta di capellani da parte delle società, non ha mancato di dare vita ad un nuovo filone imprenditoriale. Per l'invio di un parroco in fabbrica - così riporta il settimanale Businessweek - vengono chiesti tra i 250 e 100.000 dollari al mese a seconda dei lavoratori impiegati. Il giro di affari, manco a dirlo, risulta in progresso di anno in anno.*

Gli operai della Terni bloccano il casello di Orte.

Addio file allo sportello dell'ufficio postale: parte il servizio sul sito www.poste.it. Funziona 24 ore su 24 anche nei festivi

Anche le raccomandate via Internet

ROMA Addio alle file chilometriche all'ufficio postale. Dopo le lettere, i telegrammi, il pagamento di bollette, multe o tasse (dall'Ici al bollo auto) da ieri anche le raccomandate cominciano a viaggiare on line. Seduti comodamente al pc di casa si possono dunque inviare dall'altra parte del paese documenti legali, atti giudiziari, avvisi e tutta quella corrispondenza che per il suo contenuto il mittente deve avere la sicurezza che arrivi in tempi certi. Addio file ma soprattutto stop agli impossibili orari da incastrare nella giornata. Il servizio per inviare le raccomandate on line su *www.poste.it* - fa sapere la società - funziona 24 ore al giorno e anche nei giorni festivi. Certo, spedire la missiva dal proprio pc, senza andare allo sportello e quando fa più comodo, costa un pò di più. Se una raccomandata normale costa all'ufficio postale 2,80 euro (ma il prezzo varia a seconda del peso del documento), quella via Internet costa 3,50 euro, 70 centesimi in più. Sono circa 250 milioni le raccomandate che ogni anno vengono spedite in Italia e via Internet - stima Poste Italiane - ne finiranno almeno un milione e mezzo entro il primo anno.

La procedura è semplice: basta collegarsi al sito, cliccare su *Posta raccomandata on line*, inserire *il* o *i* destinatari a cui si vuole mandare il documento (nel formato A4 che normalmente si usa per stampare documenti) ed effettuare il pagamento con la carta di credito; si può avere, su richiesta, anche l'avviso di ricevimento. La privacy del contenuto è garantita: *Poste.it* è già il primo sito in Italia per il maggior numero di transazioni finanziarie - spiegano fonti del gruppo - e dunque abbiamo tutti gli strumenti per garantire la sicurezza del contenuto di tutti i documenti». Questi, spiegano alle Poste, verranno infatti crittografati e automaticamente stampati e imbustati nel centro più vicino all'indirizzo indicato nel recapito. Qui poi riparte il lavoro tradizionale dei postini, ovvero il recapito al destinatario. Il mittente, sempre su Internet, può controllare dove è la sua lettera, e dunque se è stata effettivamente consegnata e può chiedere la certificazione del contenuto. Ne resterà dunque memoria e sarà un pò più difficile per i destinatari affermare di non aver ricevuto niente.

MIBTEL

-0,796%
20561

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,400	10,480	Marengo Francese	57,840	70,240
Argento (per Kg.)	140,990	146,160	Marengo Belga	57,840	70,240
Sterlina (v.C)	73,490	82,630	Marengo Austriaco	57,840	68,690
Sterlina (n.C)	73,960	85,220	20 Marchi	71,270	80,570
Sterlina (post.74)	73,750	83,670	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	60,120	73,850	Krugerrand	305,070	339,830
Marengo Svizzero	57,840	70,750			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2432,58	1,708	Londra	4390,70	-0,471	Stoccolma	199,35	1,019
Bruxelles -bel 20	2383,76	0,078	Madrid Ibex 35	7929,90	-1,038	Tokio Nikkey	10783,6	0,039
Dj Euro Stoxx	250,91	-0,622	Nasdaq Comp (prov.)	2062,22	0,510	Toronto (prov.)	8512,97	0,753
Dj Euro Stoxx 50	2839,13	-0,732	New York (prov.)	10467,8	-0,404	Vienna Atx	1720,12	-0,356
Francoforte	4058,60	-0,906	Oslo-top25	670,15	0,131	Zurigo Smi	5736,40	-0,551
Helsinki	6696,49	-0,012	Seul Kospi 200	110,89	-0,690			
Johannesburg	9197,81	0,232	Singapore Straits T	1848,36	0,328			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2384	Corona Danese	7,4495
Yen Giapponese	131,0600	Dollaro Canadese	1,6523
Sterlina Inglese	0,6846	Dollaro Australiano	1,6396
Franco Svizzero	1,5626	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,1940	Dollaro Neozeland.	1,8626
Corona Norvegese	8,7190		

DOLLARO

-0,674%
1,2384

STERLINA

-0,058%
0,6846

YEN

-0,810%
131,060

TALLERO

-0,042%
237,300

KUNA

0,00%
7,7450

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	5,862	5,722	2,45
Acegas-aps	5,217	5,134	1,62
Acq. De Ferr. R Nc	3,404	3,400	0,12
Acq. De Ferrari	6,833	6,833	0,00
Acq. Marcia	0,2470	0,2471	-0,04
Acq. Potab.	18,611	18,749	-0,74
Acsm	1,736	1,712	1,40
Actelios	6,699	6,699	0,00
Aedes	3,472	3,457	0,43
Aem	1,508	1,501	0,47
Aem Torino	1,299	1,290	0,70
Aem Torino 08 W	0,2604	0,2611	-0,27
Aerop. Firenze	11,205	11,201	0,04
Alerion	0,5088	0,5138	-0,97
Alitalia	0,2633	0,2617	0,61
Alleanza	9,295	9,328	-0,35
Amga	1,068	1,060	0,75
Amplifon	21,86	21,76	0,46
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	1,843	1,835	0,44
Astaldi	2,549	2,552	-0,12
Auto To-mi St	11,251	11,317	-0,58
Autogrill	10,943	10,955	-0,11
Autostrade	13,771	14,299	-3,69
B Intermobiliare 04	0,0631	0,0681	-7,34
B Lombarda 04 W	0,0225	0,0219	2,74
B. Antonveneta	15,374	15,395	-0,14
B. Bilbao Viz.	11,090	11,199	-0,97
B. C.R. Firenze	1,435	1,431	0,28
B. Carige	2,940	2,939	0,03
B. Carige Risp	3,488	3,496	-0,23
B. Desio	3,699	3,695	0,11
B. Desio R Nc	3,058	3,064	-0,20
B. Fideuram	5,073	5,172	-1,91
B. Finnat	0,4362	0,4377	-0,34
B. Ifis	9,859	9,922	-0,63
B. Intermobiliare	5,369	5,397	-0,52
B. Intesa	3,134	3,170	-1,14
B. Intesa R Nc	2,366	2,398	-1,33
B. Lombarda	10,750	10,727	0,21
B. Profilo	1,962	1,981	-0,96
B. Santander	9,397	9,413	-0,17
B. Sard. R Nc	11,988	12,095	-0,88
B.P. Cremona	19,571	19,558	0,07
B.P. Etruria E L.	17,276	17,255	0,12
B.P. Intra	12,526	12,469	0,46
B.P. Lodi	8,419	8,283	1,64
B.P. Milano	5,527	5,502	0,45
B.P. Spoleto	6,850	6,901	-0,74
B.P. Verona No	14,361	14,545	-1,27
B.P.U. Banca	14,752	14,782	-0,20
Basicnet	0,6335	0,6324	0,17
Bastogi	0,1475	0,1478	-0,20
Bayer	24,55	24,53	0,08
Beghelli	0,5710	0,5727	-0,30
Benetton	8,691	8,839	-1,67
Beni Stabili	0,5366	0,5284	1,55
Biesse	1,985	1,971	0,71
Bipielle Inv.	1,570	1,610	-2,48
Bnl	2,209	2,207	0,09
Bnl R Nc	1,815	1,818	-0,17
Boero	13,800	13,163	4,84
Bon. Ferraresi	13,232	13,390	-1,18
Bp Unite 04 W	0,4956	0,4939	0,34
Bp Unite W	0,0081	0,0084	-3,57
Bpl - Rtbn Put W	1,0000	1,010	-0,99
Brembo	5,968	5,900	1,15
Brioschi	0,2749	0,2712	1,36
Brioschi W	0,0264	0,0261	1,15
Bulgari	6,949	7,251	-4,16
Buzzi Unicem	9,783	9,855	-0,73
Buzzi Unicem R Nc	6,286	6,304	-0,29
C. Artigiano	3,163	3,163	0,00
C. Artigiano 1.1	3,050	3,083	-1,07
C. Bergam.	17,393	17,451	-0,33
C. Valtellinese	9,457	9,406	0,54
Caltagir. R Nc	4,961	4,961	0,00
Caltagirone	4,984	4,975	0,18
Caltagirone Ed.	6,622	6,628	-0,09
Cam-fin.	1,959	1,965	-0,31
Camfin 06 W	0,1950	0,1966	-0,81
Campari	36,91	36,97	-0,16
Capitalia	2,535	2,572	-1,44
Carraro	2,675	2,681	-0,22
Cattolica Ass.	31,93	32,00	-0,22
Cembre	2,432	2,471	-1,58
Cementir	2,581	2,574	0,27
Cent. & Zin.	0,7300	0,7870	-7,24
Cent. Latte To	4,872	4,800	1,50
Cir	1,556	1,540	1,04
Cirio Fin.	0,1740	0,1740	0,00
Class	2,286	2,304	-0,78
Cofide	0,5580	0,5565	0,27
Coin	2,534	2,554	-0,78
Credem	5,866	5,900	-0,58
Cremonini	1,332	1,300	2,46
Crespi	0,6752	0,6690	0,93
Csp	1,117	1,121	-0,36
Cucirini	0,9900	1,0000	-1,00
Danieli	2,621	2,641	-0,76
Danieli R Nc	1,724	1,724	0,00
De Longhi	3,268	3,290	-0,67
Ducati	1,296	1,286	0,78
Edison	1,634	1,626	0,49
Edison 07 W	0,6509	0,6432	1,20
Edison R	1,380	1,369	0,80
Emak	3,167	3,162	0,16
Enel	5,809	5,803	0,10
Enertad	4,212	4,159	1,27
Eni	14,966	15,015	-0,33
Erg	4,340	4,351	-0,25
Ergo Previdenza	4,215	4,187	0,67
Ericsson	23,10	22,95	0,65
Espresso ^st^	4,837	4,933	-1,95
Fiat	5,917	5,897	0,34
Fiat 07 W	0,2034	0,2019	0,74
Fiat Priv	3,610	3,600	0,28
Fiat R Nc	3,824	3,850	-0,68
Fiera Milano	9,040	8,996	0,49
Fil. Pollone	0,7386	0,7305	1,11
Fin. Part	0,1769	0,1712	3,33
Fin.Part 2005 W	0,0181	0,0181	0,00
Finarte-sem.	1,753	1,766	-0,74
Finecogroup	0,5785	0,5893	-1,83
Finmecc.	0,6995	0,6949	0,66
Fondiaria-sai	18,376	18,427	-0,28
Fondiaria-sai 04 Ri	0,4510	0,4246	6,22
Fondiaria-sai 08 W	3,532	3,546	-0,39
Fondiaria-sai R Nc	10,582	10,264	3,10
Gabetti Hold.	1,845	1,852	-0,38
Gaiana	1,537	1,528	0,59
Garboli	0,8210	0,8150	0,74
Gefran	3,864	3,917	-1,35
Gemina	0,7698	0,7822	-1,59
Gemina R Nc	0,9900	0,9900	0,00
Generali	21,86	22,02	-0,73
Gewiss	3,559	3,551	0,23
Giacomelli	0,1800	0,1800	0,00
Gim	0,5381	0,5346	0,65
Gim R Nc	0,8897	0,8818	0,90
Grandi Navi V	1,540	1,557	-1,09
Grandi Viaggi	0,7185	0,7180	0,07
Granitifiandre	6,823	6,824	-0,01
Hera	1,301	1,298	0,23
I. Lombarda	0,1317	0,1315	0,15
I. Lombarda W	0,0181	0,0179	1,12
Ifi Priv	6,357	6,339	0,28
Ifil	2,452	2,446	0,25
Ifil R Nc	2,347	2,327	0,86
Ima St	10,195	10,099	0,95
Immsi	1,179	1,187	-0,67
Impregilo	0,4303	0,4430	-2,87
Impregilo R Nc	0,5371	0,5502	-2,38
Intek	0,6001	0,6011	-0,17
Intek R Nc	0,5945	0,6050	-1,74
Interpump St	3,454	3,429	0,73
Ipi Spa	3,830	3,859	-0,75
Irce	2,393	2,388	0,21
Isagro	3,097	3,061	1,18
It Holding	1,913	1,958	-2,30
Italcementi	9,819	9,751	0,70
Italcementi R Nc	6,051	6,051	0,00
Italmobiliare	35,94	35,79	0,42
Italmobiliare R Nc	24,99	25,00	-0,04
Jolly H.	5,010	5,056	-0,91
Juventus Fc	1,715	1,721	-0,35
La Doria	2,656	2,694	-1,41
Lavorwash	1,821	1,850	-1,57
Lazio	0,0379	0,0376	0,80
Linificio	1,671	1,699	-1,65
Locat	1,023	1,021	0,20
Lottomatica	18,753	18,534	1,18
Luxottica	13,700	13,994	-2,10
Maffei	1,510	1,511	-0,07
Marcolin	1,070	1,054	1,52
Mariella Burani	7,520	7,510	0,13
Marzotto	9,220	9,273	-0,57
Marzotto R	8,920	8,920	0,00
Marzotto R Nc	6,720	6,754	-0,50
Mediaset	9,581	9,789	-2,12
Mediobanca	9,493	9,571	-0,81
Mediolanum	6,009	6,184	-2,83
Meliorbanca	4,072	4,064	0,20
Merloni	14,320	14,286	0,24
Merloni Risp Nc	10,888	10,873	0,14
Meta	1,965	1,949	0,82
Milano Ass	3,201	3,198	0,09
Milano Ass R Nc	2,904	2,911	-0,24
Milano Ass. 05 W	0,1078	0,1133	-4,85
Miralo	6,081	6,045	0,60
Mittel	3,695	3,688	0,19
Mondadori	7,861	7,910	-0,62
Monrif	0,7455	0,7471	-0,21
Monte Paschi Si	2,599	2,629	-1,14
Montefibre	0,2944	0,2712	8,55
Montefibre R Nc	0,4197	0,3949	6,28
Nav. Montanari	1,662	1,659	0,18
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,352	2,369	-0,72
Nicolay	2,310	2,310	0,00
Olcese	0,1638	0,1509	8,55
Olidata	1,275	1,284	-0,70
Pagnossin	1,268	1,265	0,24
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,2228	0,2273	-1,98
Permasteelisa	12,122	11,873	2,10
Pininfarina	21,81	22,15	-1,53
Pininfarina R Nc	21,00	21,00	0,00
Pirelli & C R Nc	0,7738	0,7773	-0,45
Pirelli & C Real E.	25,58	25,59	-0,04
Pirelli & C.	0,8525	0,8608	-0,96
Pirelli & C. 06 W	0,1103	0,1097	0,55
Poligr. Ed.	1,528	1,515	0,86
Premafin	0,9927	0,9897	0,30
Premafin W	0,1486	0,1492	-0,40
Premuda	1,560	1,545	0,97
R. De Medici	0,7001	0,6982	0,27
R. Ginori 1735	0,5854	0,5871	-0,29
Ras	14,614	14,756	-0,96
Ras R Nc	14,619	14,800	-1,22
Ratti	0,4848	0,4829	0,39
Rcs Mediag. R Nc	2,092	2,111	-0,90
Rcs Mediagroup	2,866	2,915	-1,68
Recordati	15,307	15,259	0,31
Reno De Med. R	0,7050	0,7540	-6,50
Reti Bancarie	41,73	41,98	-0,60
Ricchetti	0,3126	0,3132	-0,19
Risanamento	1,423	1,423	0,00
Risanamento-ipi Put	0,2260	0,2098	7,72
Roland Europe	1,400	1,412	-0,85
Roma A.S.	1,389	1,393	-0,29
Roncadin	0,4468	0,4422	1,04
Roncadin 07 W	0,2401	0,2412	-0,46
S.Paolo-imi	10,829	10,967	-1,26
Sabal	13,648	13,723	-0,55
Sadi	1,556	1,560	-0,26
Saeco	3,610	3,603	0,19
Saes G.	9,215	9,300	-0,91
Saes G. R Nc	5,588	5,602	-0,25
Saipem	6,674	6,726	-0,77
Saipem R	6,900	6,900	0,00
Schiapp.	0,1761	0,1614	9,11
Seat P. G.	0,8141	0,8192	-0,62
Seat P. G. R	0,7755	0,7753	0,03
Sias ^st^	6,857	6,918	-0,88
Sirti	1,729	1,688	2,43
Smi	0,2891	0,2913	-0,76
Smi R Nc St	0,3571	0,3503	1,94
Smurfit Sisa	1,980	1,982	-0,10
Snai	3,684	3,675	0,24
Snam Rete Gas	3,571	3,611	-1,11
Snia	0,3413	0,3336	2,31
Socotherm	4,508	4,531	-0,51
Sogefi	2,551	2,576	-0,97
Sol	3,745	3,705	1,08
Sopaf	0,2083	0,2055	1,36
Sopaf R Nc	0,2005	0,1965	2,04
Sorin	2,596	2,591	0,19
Stayer	0,0185	0,0180	2,78
Stefanel	1,720	1,700	1,18
Stefanel R	2,050	2,050	0,00
Stmicrolectr.	21,73	21,97	-1,09
T.I.M.	4,563	4,580	-0,37
T.I.M. R Nc	4,462	4,471	-0,20
Targetti S.	3,074	3,042	1,05
Tel. I. Media R Nc	0,3070	0,3070	0,00
Telecom (ex Oliv) W	0,0368	0,0375	-1,87
Telecom Ita Media	0,4000	0,3999	0,03
Telecom Italia	2,489	2,524	-1,39
Telecom Italia R	1,722	1,734	-0,69
Tenaris	2,709	2,763	-1,95
Tod's	30,36	30,94	-1,87
Trevi	0,9973	1,004	-0,67
Trevisan	2,969	2,985	-0,54
Unicredito	4,375	4,382	-0,16
Unicredito R	4,234	4,248	-0,33
Unipol	3,394	3,385	0,27
Unipol Priv	1,913	1,902	0,58
Unipol Priv. W	0,1450	0,1444	0,42
Unipol W	0,1351	0,1346	0,37
V.D. Ventaglio	1,625	1,630	-0,31
Vemer Sib.	0,7960	0,7883	0,98
Vianini I.	2,304	2,295	0,39
Vianini L.	4,939	4,984	-0,90
Vittoria	5,187	5,208	-0,40
Volkswagen	40,61	40,54	0,17
Zignago	13,005	13,044	-0,30
Zucchi	3,910	3,990	-2,01
Zucchi R Nc	4,207	4,143	1,54
DIRITTI			
Borgoses S A	0,2200	0,2300	-4,35

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	16,552	16,583	-0,19
Aisoftware	1,730	1,754	-1,37
Algol	4,029	3,974	1,38
Arte'	25,41	24,84	2,29
Bb Biotech	44,47	43,69	1,79
Buongiorno Vitam.	1,811	1,793	1,00
Cad It	10,080	10,085	-0,05
Cairo Comm.	28,93	29,08	-0,52
Cardnet Group	1,483	1,483	0,00
Cdb Web Tech	2,696	2,680	0,60
Cdc	9,176	9,130	0,50
Cell Therapeutics	7,910	7,867	0,55
Chl	0,6815	0,6871	-0,82
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	4,487	4,445	0,94
Data Service	18,034	18,019	0,08
Datalogic	14,719	14,574	0,99
Datamat	5,542	5,516	0,47
Digital Bros	3,356	3,321	1,05
Dmail Gr.	3,202	3,163	1,23
E.Biscom	47,19	47,72	-1,11
El.En	15,669	15,532	0,88
Engineering I.I.	21,00	20,91	0,43
Eplanet	0,4408	0,4412	-0,09
Eplanet 04 W	0,0808	0,0780	3,59
Esprinet	21,17	21,18	-0,05
Euphon	8,098	8,107	-0,11
Fidia	5,265	5,382	-2,17
Finmatica	7,537	7,537	0,00
Gandalf	0,8500	0,8500	0,00
Gandalf W	0,0900	0,0900	0,00
I.Net	45,58	45,16	0,93
Inferentia Dnm	5,351	5,415	-1,18
It Way	3,887	3,919	-0,82
Mondo Tv	30,31	30,17	0,46
Nts	8,292	7,950	4,30
Poligrafica S.F.	45,20	45,15	0,11
Prima Ind.	6,137	6,199	-1,00
Reply	8,960	8,870	1,01
Tas	19,823	19,800	0,12
Tc Sistema	5,484	4,601	19,19
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tecnodiffusione W	0,0795	0,0795	0,00
Tiscali	5,213	5,254	-0,78
Txt E-solutions	22,48	22,64	-0,71
Vicuron Pharma	18,744	18,440	1,65

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	13,619	-0,71
Alberto Primo Re	7,589	-0,73
Alboino Re	6,642	-0,21
Apulia Az.It.	10,799	-0,7
Arca Az.It.	19,288	-0,74
Artigiancassa Az.It.	5,282	-0,94
Aureo Az.It.	17,938	-0,69
Azimut Crescita It.	22,458	-0,9
Bim Az.It.	7,071	-0,65
Bim Az.Small Cap It	6,405	-0,23

Fondi	€	v.%
Optima Europa	2,717	-0,84
Primavera Tr. Az.Europa	4,124	-0,7
Ras Europe Fund L	13,497	-0,76
Ras Europe Fund T	13,454	-0,77
Ras Lux Equity Europe	35,828	-0,9
Ras Multipart. Multieuro	6,207	-0,34
Rom. British Index Gbp	6,061	-1,03
Rominv. Swiss Index Chf	17,988	-0,38
Sai Europa	9,406	-0,94
Spaolo Europe	7,173	-0,75
Symphonia Ms Europa	4,527	0,15

Fondi	€	v.%
Investire P. Emerg.	5,151	-0,17
Mc G. Fdf Paesi Emerg.	6,486	-2,71
Nextra Az.Emer.Amer.	7,606	-1,58
Nextra Az.Emer.Europ	7,625	0,69
Nextra Az.Paesi Emer	4,650	-0,11
Primavera Tr. Az.Emerg.	6,024	-0,2
Ras Em. Mkts Eq. F.L	5,536	-0,38
Ras Em. Mkts Eq. F.T	5,518	-0,38
Sai Paesi Emerg.	3,795	-1,04
Spaolo Econ. Em.	5,500	-0,38
Symphonia Ms P. Emer.	6,999	-0,7

Fondi	€	v.%
Spaolo Az.Int. Etico	6,046	0,62
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Aureo Materie Prime	4,102	-0,15
Azimut Energy	4,831	-0,29
Bipiemme Risorse Base	4,509	0,42
Ducato Portf.Commodity	4,240	-0,35
Ducato Set Energia	5,224	0,13
Ducato Set Materie Prime	9,248	-0,11
Gestnord Az.Energia	4,306	0,33
Interf.Eq.Eu Materials	7,836	-0,25
Interf.Eq.Usa Energy	9,290	1,54

Fondi	€	v.%
Nextra Euro Tas.Var.	6,259	-
Nordfondo Obb.Euro B.T.	7,908	-0,08
Optima Redd.	5,835	-0,21
Passadore Mon.	6,255	-0,06
Perseo Rend.	6,260	-0,11
Ras Cash L	6,129	-0,08
Ras Cash T	6,116	-0,07
Ras Mon.	13,953	-0,07
Risparmio It. Corrente	12,102	-0,12
Rominv. Euro Short T.	222,689	-0,02
Sai Euromon.	15,161	-0,12

Fondi	€	v.%
Fondit. Bond Usa	7,527	1,51
Gestielle Bond Dollars	7,565	1,45
Interf.Bond Usa	6,445	1,51
Investire N.Amer. Bond	5,418	1,31
Nextra Bonddoll.	7,275	1,41
Nextra Bonddoll. $	9,000	-0,34
Nordfondo Obb.Doll.	12,339	1,51
Ras Us Bond Fund L	5,423	1,4
Ras Us Bond Fund T	5,409	1,37
Rom. N. Am. Bonds Usd	28,532	0,05
Spaolo Bonds Doll.	6,248	1,46
Unicredit Obb.Am. A	5,509	0,44

Fondi	€	v.%
Spaolo Obb.Etico	5,350	-0,35
Spaolo Vega Coupon	6,068	-0,23
Special M.-comp.1	5,440	0,02
Special M.-comp.5	5,443	0,02
Symph.S Ob.A.Europ	7,733	-0,3
Vasco De Gama	10,806	-0,4
OBBL. MISTI ITALIANI		
Aaa Master Bil Obb	8,642	-0,12
Agora Valore Prot. 95	5,478	-0,05
Alleanza Obb.	5,393	-0,35
Alto Obb.	7,342	-0,45

Fondi	€	v.%
Fs Aggressive	5,833	-0,24
Fs Glb Theme	4,003	-0,22
Fs Trend & Glb Opp.	4,240	-0,26
G.P. Medium Risk	5,117	-0,18
G.P. Risk	5,227	-0,34
Generali Institutional E	6,113	-1,23
Geo Eu. Equity Tot. Ret.	4,656	-
Gest. Tot. Ret. Giap.	5,289	-0,17
Gest. Total Return Amer.	4,926	0,98
Gestielle Flessibile	11,421	-0,05
Gestnord Asset Allocatio	5,093	-0,16
Gestnord Az.Alto Rischio	4,086	0,1

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONV.

MERCATO ESPANDI

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

POLA Arrestato insieme a un complice dopo un anno di pedinamenti, appostamenti e intercettazioni telefoniche

Il boss della droga era un poliziotto

L'agente Mladen Pejic era in possesso di euro «segnati» che lo hanno incastrato

E nel suo appartamento di Rovigno sono stati trovati altri soldi, due bilancini digitali e altri strumenti adatti a confezionare le dosi di stupefacenti

POLA Le voci sempre più insistenti che giravano da tempo in città sul coinvolgimento della polizia, o meglio di qualche agente, nel traffico di sostanze stupefacenti si sono rivelate fondate. Al termine di quasi un anno di pedinamenti, appostamenti, intercettazioni telefoniche concordate con la procura le manette sono scattate ai polsi di un poliziotto. Si tratta di Mladen Pejic, 34 anni, residente a Rovigno, in forza al reparto anticrimine del distretto di Pola. Insieme al poliziotto è stato arrestato anche un giovane, noto come tossicodipendente: Moreno Bicic, trentaduenne di Albona.

I due ora sono in stato di fermo nelle carceri del Tribunale regionale di Pola e, per il momento, si difendono con il silenzio. Il procuratore regionale, Vlatko Nuic, ha chiesto l'avvio di un'inchiesta e la carcerazione preventiva nei loro confronti per impedire che possano «inquinare le prove», influire cioè sui testimoni. Come esposto alla conferenza stampa straordinaria in questura dal capo della criminalpol, Hairudin Merdanovich, Mladen Pejic avrebbe avuto una doppia vita: poliziotto dell'anticrimine e contemporaneamente boss della droga, sarebbe stato infatti al vertice di una organizzazione di spacciatori che operava in tutta l'Istria. L'uomo è stato arrestato l'altro ieri dinanzi alla sua abitazione in via Herman Dalmatin a Rovigno. Gli agenti gli hanno trovato addosso 2.500 euro. Le banconote erano contrassegnate e sono state questa a incastrarlo: infatti costituivano la somma di denaro con la quale un ispettore, che era riuscito a infiltrarsi nell'ambiente, gli aveva pagato della cocaina. Durante la perquisizione nell'abitazione di Pejic sono stati trovati inoltre 800 dollari, 1.650 euro, due bilancini digitali e altri strumenti per «tagliare» la droga.

Bilancino, droga e soldi trovati in casa dell'agentePejic.

Anche il trentaduenne albonese, che era uno degli uomini di fiducia di Pejic, è stato trovato in possesso di 2.500 euro contrassegnati, con i quali un altro agente infiltrato aveva acquistato da lui della droga. Nel corso della conferenza stampa è stato dichiarato che Pejic in passato era già stato processato e allontanato dalla polizia per reati simili. Però in sede di appello l'agente era stato assolto ed era stato reintegrato nelle sue funzioni. Però evidentemente il poliziotto è stato tenuto sotto controllo e sono state raccolte a suo carico prove schiaccianti, secondo Merdanovich e Nuic, che lo inchiodano alle sue responsabilità. Sia il capo della Criminalpol sia il pmagistrato hanno aggiunto che le indagini comunque continuano per scoprire e consegnare alla giustizia gli altri componenti della banda.

p.r.

Interrogazione al Parlamento

Minoranza italiana: Roma «preoccupata» dei diritti violati

ROMA Il disagio deiia minoranza italiana in Slovenia arriva al Parlamento italiano. Se n'è fatta interprete l'on. Laura Cima (Gruppo misto-Verdi), segretaria della Commissione Esteri della Camera che ha presentato un'interrogazione, alla quale ha subito risposto il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione. La Cima in premessa ricorda l'iniziativa di Mailing List Histria (il gruppo di discussione su Internet nato per preservare e tutelare l'identità culturale istriana, fiumana e dalmata di carattere italiano) che ha inviato una lettera ai principali mass media italiani informandoli della «grave e difficile situazione in cui sta vivendo la minoranza italiana dell'Istria slovena». La parlamentare rifacendosi a quanto pubblicato dal nostro giornale e dalla «Voce del Popolo» rileva che «le autorità competenti slovene e croate stanno tutelando sempre meno i diritti della comunità italiana, mettendo in serie difficoltà i connazionali» e sottolinea i casi di Radio e TeleCapodistria, che rischiano di dover interrompere i programmi causa la mancanza di fondi, che devono essere erogati dallo stato sloveno, oltre alla carente applicazione del bilinguismo. La Cima conclude chiedendo se il governo è a conoscenza della situazione e come intenda intervenire.

Roberto Battelli

Nella risposta Antonione non parla di iniziative diplomatiche specifiche, limitandosi ad informare che «l'Italia coglie ogni utile occasione per richiedere una piena tutela dei diritti della nostra minoranza autoctona, con particolare riferimento all'applicazione del bilinguismo, poi ricorda le preoccupazioni espresse dai connazionali soprattutto per una «campagna culturale tesa a un processo di cancellazione della memoria storica e delle radici culturali degli italiani». Quindi Antonione registra che le dimissioni del deputato italiano al Parlamento di Lubiana dalla presidenza della Commissione minoranze hanno ottenuto «una rinnovata attenzione verso le esigenze della minoranza». Infine, dopo aver detto che Roma sorveglia pure la situazione della minoranza in Croazia, plaude alla decisione del deputato al Sabor, Furio Radin che ha deciso di dare l'appoggio esterno al governo di Centrodestra di Ivo Sanader «primo capo di governo croato – sottolinea Antonione – a compiere una visita alla minoranza italiana autoctona, incontrandone i vertici a Umago».

Parzialmente soddisfatta la Cima che rimprovera al governo di non essersi adoperato su questo fronte nel semestre di presidenza dell'Unione europea e sollecita un maggiore impegno per il futuro.

VEGLIA Contadini, allevatori e amministratori isolani fanno appello al ministero dell'Agricoltura perché intervenga con adeguate contromisure entro due mesi

Greggi e campi nel mirino delle scorrerie di orsi e cinghiali

VEGLIA Appello al governo croato dei rappresentanti dei comuni isolani e delle associazioni locali degli agricoltori e degli allevatori, riuniti per cercare una soluzione ai grossi problemi causati da due specie non autoctone dell'isola quarnerina, gli orsi e i cinghiali appunto, vicenda che ormai si trascina da anni. I fatti sono noti: a metà degli anni '90 un gruppo di plantigradi guadagnò a nuoto la costa vegliota, stabilendosi sull'isola che, da allora, si è trasformata in un enorme banchetto per Yoghi e compagnia bella, con centinaia di pecore e agnelli sbranati. La presenza dei cinghiali a Veglia è roba di pochi anni fa, ma anch'essi sono estremamente deleteri per gli ovini, come pure per vari tipi di colture.

Nella seduta, contraddistinta da accuse e contraccuse, è stato chiesto al neoministro dell'Agricoltura e Foreste, Petar Cobankovic, di provvedere a risolvere il problema una volta per tutte, considerato che gli indennizzi per i danni combinati da questi animali sono pressoché irrisori. A Cobankovic è stata posta una sorta di ultimatum: adottare adeguate contromisure entro i prossimi 60 giorni, o almeno formulare un piano d'azione che affranchi l'isola da questi estranei. Nel mirino delle critiche soprattutto i cacciatori, accusati di non aver fatto abbastanza per togliere di torno cinghiali e orsi.

Il presidente dell'unica società venatoria vegliota, Antun Loncar, ha difeso la categoria, rispedendo le critiche ai mittenti e affermando che in Lika, ad esempio, i pastori non lasciano che gli ovini scorazzino in libertà perché verrebbero decimati dai lupi. «A Veglia non c'è invece nessun controllo e le bestie si spargono dappertutto, divenendo preda degli orsi, mentre i cinghiali si accaniscono invece sugli agnelli». Gli ha risposto il sindaco di Verbenico, Franjo Toljanic, dicendo che a Veglia non ci sono mai stati pericoli per le greggi e che per questo motivo gli allevatori non si sono per secoli sentiti in dovere di operare stretti controlli. Uno dei presenti ha accusato infine i cacciatori di aver popolato l' isola con un gruppo di cinghiali, combinando la frittata.

a.m.

Veglia, cacciatori durante una battuta di caccia all'orso.

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1291	Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 6,68	= 0,86	€/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 187,20	= 0,79	€/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,27	= 0,81	€/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 164,10	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Albona, cinema in crisi

Proiezioni solo nel weekend

ALBONA Sempre meno spettatori nell'unico cinema della località istriana: il dato ha costretto i gestori, la società Sveuciliste» a limitare la progammazione ai soli fine settimana, con la prospettiva di arrivare a una chiusura.

Il sindaco Vojko Obersnel.

Fuga di gas a Fiume, il sindaco promette la sostituzione delle condutture

FIUME Sono sempre critiche le condizioni di salute dei coniugi Biscan, intossicati dal gas ieri l'altro mentre stavano ancora dormendo nel loro appartamento di via Kresimir, nel rione fiumano di Mlaka. Ivanka Biscan (51 anni), ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell' ospedale fiumano, è collegata al respiratore artificiale, mentre il marito, Dragutin Biscan (54 anni), le cui condizioni sono molto più gravi, è stato trasferito d'urgenza nella Camera iperbarica dell'Ospedale di Pola. Confermato dalla Questura che l'incidente è stato causato dallo scoppio di una conduttura dell'ormai obsoleta rete cittadina.

E proprio su questo è intervenuto ieri il sindaco Vojko Obersnel. Esprimendo profondo rincrescimento per quanto accaduto ai coniugi Biscan, ha ribadito che l'amministrazione, consapevole della fatiscenza della rete del gas, ha dato il via alla sua completa sostituzione. Sino alla fine del 2003, ha ricordato, le condutture sostituite hanno interessato una lunghezza di 48 chilometri, mentre entro il 2006 verrà rinnovata l'intera rete cittadina, che sarà così pronto ad utilizzare il gas miscelato. A rallentare l'opera, come ha spiegato il sindaco, non è la carenza di mezzi finanziari, ma questioni di carattere tecnico. Secondo Obersnel, infatti, in una città come Fiume è impossibile sottoporre a scavi più di 40 chilometri di strade all'anno. La «Energo», l'impresa che gestisce la distribuzione del gas, ha effettuato l'ultimo controllo delle condutture di via Kresimir il 18 dicembre scorso, mentre come pianificato, nella zona il rinnovo prenderà il via lunedì. Comunque l'Energo intensificherà i rilevamenti con i gas detector per individuare eventuali perdite dalle vecchie condotte.

a.s.

Alle prese con le ristrettezze di bilancio, il municipio isontino sta pensando di coinvolgere i privati per sostenere le spese dei nuovi documenti

A Gorizia carte d'identità elettroniche con lo sponsor

Un logo pubblicitario troverà posto accanto a foto e dati anagrafici

GORIZIA Carte d'identità elettroniche con la «griffe»: accanto alla foto, alle generalità e allo stemma del Comune comparirà la scritta che pubblicizzerà uno sponsor privato. Succederà a Gorizia. È questo infatti il progetto sul quale sta lavorando l'assessore comunale al Decentramento, Maurizio Di Matteo: con l'introduzione delle carte d'identità elettroniche (Cie) è stata, infatti, data la possibilità ai Comuni ammessi alle sperimentazione (e Gorizia fa parte di questi) di ricorrere a capitali privati per cofinanziare l'iniziativa e il municipio isontino, alle prese con le ristrettezze di bilancio, non si lascierà sfuggire l'occasione.

«Non sono state ancora definite le modalità con le quali si realizzerà la sponsorizzazione: l'inserimento del logo dello sponsor sulla carta d'identità è, comunque, nel ventaglio delle ipotesi anche perché chi finanzia deve avere anche un ritorno pubblicitario e d'immagine - spiega l'assessore -. Lo sponsor, secondo la normativa, può essere privato ma anche pubblico. L'intenzione è di coinvolgere aziende di un certo spessore». Si parla di istituti bancari.

Per vedere operative le nuove carte d'identità elettroniche a Gorizia bisognerà attendere aprile. «Stiamo scontando i ritardi del ministero degli Interni nell'assegnazione degli strumenti informatici e delle card. - spiega ancora l'assessore Di Matteo - La nostra speranza era di partire già a gennaio ma siamo stati costretti a rimandare l'emissione dei nuovi documenti».

Le nuove carte d'identità daranno la possibilità ai cittadini goriziani di godere di tutta una serie di servizi in via telematica. «Stiamo predisponendo il nuovo sito del Comune che darà la possibilità ai nostri cittadini di interagire: attraverso un lettore ottico che 'leggerà' la carta d'identità elettronica si potranno ottenere in tempo reale e direttamente a casa propria certificati, concessioni edilizie, cambi di residenza. Per chi non è dotato di computer e lettore ottico, e penso agli utenti più anziani, verranno realizzati in città dei punti dove sarà possibile, utilizzando la card, connettersi agli uffici comunali. Stiamo pensando di allestire questi sportelli in ogni quartiere. Saranno 34 mila le tessere con il microchip che andranno a sostituire le vecchie carte d'identità cartacee. Non solo: la nuova Cie, che avrà le dimensioni di una tessera bancomat e darà la possibilità ai cittadini di accedere a tutti i servizi a rete».

Per il progetto-Cie il Comune beneficerà di un finanziamento di 500 mila euro. Al quale si aggiungeranno i capitali privati.

Francesco Fain

Il fac-simile delle carte d'identità elettroniche di Gorizia.

Il giorno dopo la gazzarra verificatasi nell'Assemblea degli enti locali, il sindaco friulano propone al Centrosinistra una via d'uscita dall'impasse

Cecotti: «Scambio Bolzonello-Moretton»

«Sì a un pordenonese a capo delle Autonomie, ma Illy dia la vicepresidenza della giunta a Udine»

Sergio Cecotti

TRIESTE «Sosterrò volentieri Sergio Bolzonello a patto che la provincia di Udine non sia nuovamente rullata. La soluzione? Un rimpasto di deleghe nella giunta regionale». È amareggiato perché l'Assemblea delle Autonomie locali, quella di cui è sempre stato paladino, vive la sua pagina più nera. Ed è amareggiato perché il Centrosinistra, quello che sulla carta è il suo sponsor, sconta la «licenza di uccidere» concessa al Centrodestra. Ma Sergio Cecotti, a parole (solo a parole?) candidato «ideale» degli illyani alla presidenza dell'Assemblea, non si volta indietro. C'è chi gli chiede di appoggiare il sindaco di Pordenone per superare i troppi veti e lui, colpito dall'«anatema» dell'acerrimo nemico Marzio Strassoldo, non rifiuta. Ma pone a Illy e al Centrosinistra due questioni politiche che investono il «cuore» di un'alleanza anomala eppure capace, solo sette mesi fa, di umiliare il Centrodestra.

Ennesima fumata nera. Se l'aspettava?

L'avevo previsto a settembre. L'ho ribadito più volte. E mi sono astenuto sul regolamento perché offriva una pistola carica all'avversario. Non mi stupisco certo se l'ha usata.

Vie d'uscita?

Il regolamento è osceno. Assicura a tutti diritto di veto. Ma i «congiurati» di quell'abominio hanno dimenticato alcune cose. Si sono chiesti, ad esempio, perché non ricorro al Tar contro un atto illegittimo?

Perché non ricorre?

Quel regolamento sarà cancellato il primo maggio dalla legge 21/2003. Legge «notturna» che impone a Illy di far entrare le Comunità montane nonché di convocare e reggere l'Assemblea finché non approva a maggioranza assoluta un nuovo regolamento.

A salvare l'Assemblea sarà una legge «aborrita»?

Eterogenesi dei fini. Quello che nasce per incasinare, quando si fa una puttanata più grande, può risolvere.

Mai pensato che il regolamento «osceno» sia nato per bloccare Cecotti?

C'è chi non voleva fare nulla, chi mettere veti specifici, chi non si è reso conto...

Tutti ripetono, però, che l'obiettivo era quello di arrivare a una soluzione bipartisan.

Giusto. Ma la soluzione bipartisan si ottiene se si ricerca politicamente un accordo. Non se si dà a una parte, come ha fatto il Centrosinistra, il potere giuridico di boicottare l'accordo.

Risultato: se c'è l'ingombrante Cecotti, non si chiude nulla.

Ribadisco che, quando entrano le Comunità montane, io esco. Se non ci sono, come faccio a essere ingombrante?

E nel frattempo? La Cdl propone Bolzonello o Pertoldi e il Centrosinistra è imbarazzato: se lei si ritira, forse la matassa si sbroglia...

Il mio problema non è quello dei nomi: Bolzonello o Pertoldi vanno benissimo. Il mio problema è politico.

E cioè?

Il Centrodestra vuole inserire un cuneo tra me e Illy, incrinando un'immagine vittoriosa a giugno, secondo una lucida strategia. Strassoldo e De Anna l'hanno detto chiaramente. Il Centrosinistra decida se facilitargli il compito.

Beh, l'asse «presunto» tra Illy e Cecotti non piace granché ai partiti. Né aiutano i suoi attacchi...

Decida il Centrosinistra, infatti. È libero di assecondare il presidente della Provincia di Udine che si prepara il terreno per le europee e per le regionali del 2008.

E lei che fa?

Non ho difficoltà a sostenere Bolzonello, che mi sembra il candidato più probabile, perché l'ho proposto per primo: ha firmato il patto con Illy come ho fatto io ed è determinato a portare avanti le riforme quanto lo sono io. Ma non posso transigere sulla questione degli equilibri territoriali. Non posso accettare che Udine perda ancora.

Strassoldo dice: Udine non è il Friuli.

Trovo comico, anzi schizofrenico, che il presidente della Provincia di Udine non voglia il sindaco di Udine - in quanto, essendo a suo dire autorevole, rafforzerebbe troppo Udine - ma al contempo vada in giro a dire che i triestini ci stanno mangiando.

E allora, come si esce dall'impasse?

Illy ha posto, per primo, la questione degli equilibri territoriali. Si sa com'è andata con la vicepresidenza della Regione e come ho reagito io, e si sa che Illy ha garantito il riequilibrio con la presidenza dell'Assemblea. A questo punto, Illy intervenga e nomini al posto del pordenonese Gianfranco Moretton un friulano come suo vicepresidente: ne ha tre in giunta.

Provoca?

No, ma non vedo altre soluzioni. Non posso subire il gioco di Strassoldo che accusa ogni giorno il Centrosinistra di aver consegnato il Friuli alla «mafia triestina». E, soprattutto, non posso accettare un indebolimento di Udine. Checché decidano gli altri.

Roberta Giani

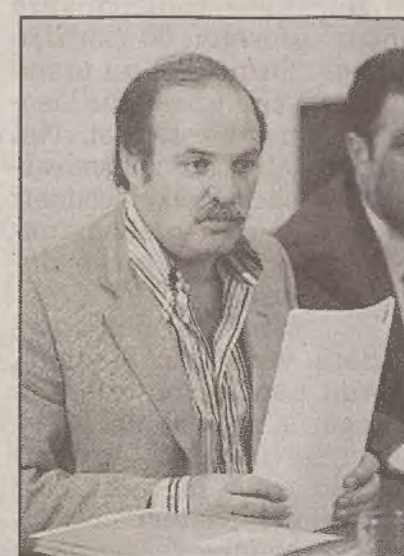
POSIZIONI A CONFRONTO

Brandolin convoca il parlamentino per martedì «Però si parlerà soltanto di pareri alle leggi»

Lunedì riunione della Cdl. Pertoldi: «Disponibile se non strumentalizzato»

UDINE Qualcuno, giovedì, se ne è uscito dall'Assemblea della Autonomie locali promettendo di non tornarci più. Il primo è stato **Giorgio Brandolin**, il presidente «pro tempore». Sbollita la rabbia, quel «non convoco più nessuno» si ammorbidisce un po'. «Non inserirò le nomine all'ordine del giorno in assenza di un impegno sottoscritto da tutti - precisa ora il presidente della Provincia di Gorizia - ma l'Assemblea non può restare inattiva. Debbiamo fare il nostro mestiere, e cioè dare i pareri sui disegni di legge della giunta regionale». È così gli enti locali si ritroveranno di nuovo martedì, alle 9.30 a Udine, per discutere i ddl sul nuovo Ersa e sugli invalidi civili, oltre che le linee guida per l'attuazione della legge Galli.

Non si riparte, però, facendo finta di niente. I mediatori, faticosamente, ricominciano a cercare la chiave per dare i vertici al parlamentino. Lunedì è previsto un vertice del Centrodestra con una Cdl che, fin d'ora, fa capire di non essere intenzionata a modificare le sue posizioni. «Cercheremo di contribuire a superare lo stello ma le nostre restano proposte ragionevoli», ribadisce il presidente della Provincia di Udine **Marzio Strassoldo**. La lista dei sette nomi per l'Ufficio di presidenza proposta dal presidente della Provincia di Pordenone **Elio De Anna** - Brandolin e il triestino **Fabio Scoccimarro** per le Province, i sindaci di Udine e Pordenone **Sergio Cecotti** e **Sergio Bolzonello** per il Comuni capoluogo, **Franco Baritussio**, **Micaela Sette** e **Gianfranco Pizzolitto** per gli Ato -, accompagnata dall'indicazione di Brandolin o Bolzonello presidente, sembra in questo momento blindata. «Non ci siamo intestarditi a proporre uno dei nostri - prosegue Strassoldo -, non credo che l'opposizione potesse offrire una miglior forma di collaborazione. Cecotti? Finalmente ha scoperto le carte, facendo capire a tutti quanto tiene a quel posto per rendere inattaccabile l'asse con **Riccardo Illy**». Parole dette ignorando ancora la proposta avanzata ora dal sindaco di Udine.

Sergio Bolzonello

Gianfranco Moretton

Il Centrodestra non cambia strategia. E così, anche l'alternativa del presidente dell'Anci **Flavio Pertoldi** rimane valida. «È una persona autorevole e, come consigliere provinciale - dice ancora Strassoldo -, è in grado di gestire senza pregiudizi competenze e futuro delle Province. Ci va bene pure lui». «L'indicazione mi fa piacere - replica il diretto interessato, che è anche coordinatore regionale della Margherita - ma non accetterei una presidenza che venisse poi strumentalizzata politicamente. Sono disponibile alla sola condizione che il mio nome serva a rasserenare gli animi e a traghettare l'Assemblea fino alle elezioni amministrative, quando una parte significativa delle componenti verrà sostituita».

Ieri, il giorno dopo la gazzarra, non ci sono stati troppi contatti. Non di sicuro con Bolzonello. «Non mi avevano parlato prima e non mi vengono certo a cercare adesso - spiega il sindaco di Pordenone -. Resto fuori dalla vicenda senza giudicare nessuno. E non critico certo Cecotti per il fatto che si è opposto alla lista proposta dalla Cdl, che pure mi indicava presidente. Fossi stato in lui, di fronte a una pregiudiziale così pesante posta dalle Province, avrei fatto lo stesso».

Lo stallo infinito delle Autonomie finisce con il preoccupare anche il presidente del Consiglio regionale **Alessandro Tesini**, che definisce «singolare» la difficoltà di gestire il regolamento interno dell'assise. Quindi, l'invito a fare presto «perché il Consiglio, avviata la stagione delle riforme, necessita di interlocutori autorevoli e rappresentativi, e tra questi si colloca l'Assemblea delle Autonomie, come espressione istituzionale del territorio».

Marco Ballico

Ieri seduta d'esecutivo a Pordenone. Illy: «Ci riuniremo a rotazione nei quattro capoluoghi»

Dà frutti lo sforzo sui conti della Sanità: disavanzo dimezzato, pareggio a fine 2004

Frizione sulla nuova spa che farà sorgere il Polo intermodale di Ronchi: il rifondazionista Antonaz vota «no», ma la società viene costituita lo stesso

PORDENONE La perdita complessiva del comparto sanitario è stata dimezzata nel giro di tre mesi e dovrebbe raggiungere l'equilibrio a fine 2004. È quanto emerge dal rendiconto della gestione del Servizio sanitario regionale approvato ieri dalla giunta regionale, in seduta nella sede di rappresentanza di Pordenone. L'esecutivo, ha annunciato il presidente Riccardo Illy, si riunirà a rotazione nei quattro capoluoghi nell'ambito della «nuova impostazione che abbiamo dato per consentire a tutti gli assessori di essere a contatto col territorio». Seduta di giunta tranquilla, quella di ieri, con l'eccezione dello scontro sulla costituzione della nuova spa del Polo intermodale di Ronchi: l'assessore rifondazionista Roberto Antonaz nell'occasione ha votato contro i colleghi.

SANITÀ. La giunta ha esaminato il rendiconto del terzo trimestre 2003 della gestione del Servizio sanitario regionale. La perdita di esercizio complessiva (che riguarda anche gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, il Policlinico universitario di Udine e l'Agenzia regionale della sanità) a fine 2003 dovrebbe ammontare a 5 milioni 700 mila 188 euro mentre a giugno aveva toccato i 10 milioni 331 mila euro. La perdita dell'Azienda ospedaliera di Trieste va imputata all'apertura del polo cardiologico, quella dell'Azienda ospedaliera di Udine risulta in forte riduzione rispetto al secondo semestre. Aumenta invece la perdita dell'Ass Medio Friuli. Le altre Aziende presentano conti in linea con le previsioni; in diminuzione il trend di spesa della farmaceutica convenzionata, in crescita quelle dei beni sanitari. Risultati positivi per le Aziende territoriali 1, 2, 3 e 6 (in particolare quest'ultima, del Friuli Occidentale ha registrato «un importante avanzo» ha precisato l'assessore Pecol Cominotto, pari a 2 milioni e mezzo di euro); leggero avanzo anche per il Santa Maria degli Angeli di Pordenone e per il Cro di Aviano (995 mila euro) mentre leggero disavanzo registrano i conti dell'Ass 5, degli ospedali di Udine e Trieste, il Burlo Garofolo (300 mila euro) e del Policlinico Universitario di Udine (910 mila euro).

STRANIERI. Approvato il regolamento che fissa i criteri per la ripartizione tra le province delle quote di ingressi per motivi di lavoro degli extracomunitari e le procedure per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro. La giunta può stabilire che parte delle quote assegnate (quadruplicate rispetto al 2003) sia riservata a determinati settori produttivi. Sono possibili compensazioni di quote tra province in caso di esuberi dichiarati. Il primo contingente di quote per il 2004 è di 1.230 unità per i lavoratori a tempo determinato o indeterminato, 1.500 per gli stagionali; l'80% delle quote stagionali sarà ripartito in base alle richieste dell'anno precedente, il rimanente 20 sulla base delle richieste presentate entro il 30 giugno 2004 e, ancora, per gli altri lavoratori, il 30% secondo la percentuale di popolazione attiva nelle province e il 70% sulla base delle domande presentate nei primi trenta giorni. Cambiano le modalità di presentazione delle richieste: la domanda potrà essere consegnata non solo ai Centri per l'impiego (dove si sono verificati problemi di ordine pubblico), ma anche in ogni filiale di Poste italiane attraverso raccomandata. La ripartizione delle quote avverrà entro due settimane dalla pubblicazione sul Bur del regolamento.

ANTONAZ DISSENTE. Approvato un atto di indirizzo con il quale si avviano le procedure amministrative per costituire la Società di trasformazione urbana destinata a promuovere la realizzazione del centro intermodale di Ronchi. Il cda sarà composto da Narciso Gaspardo (presidente), Ondina Barduzzi, Edino Valcovich, Alberto De Toni, Livio Furlan, Mauro Piani, Paolo Polli. Il collegio sindacale sarà composto da Giovanni Turazza (presidente), Maurizio Rossini, Giuseppe Righi. La società si chiamerà Euro Logistica spa. Antonaz ha espresso parere contrario: «Non ritengo siano maturi i tempi - ha spiegato - anche perché non si capisce bene a cosa dovrebbe servire. In assenza di certezze, il progetto è inopportuno e intempestivo e di poco chiare prospettive».

Enri Lisetto

Si apre lunedì il corso di aggiornamento riservato alle guide turistiche autorizzate

TRIESTE Inizia lunedì il corso d'aggiornamento per le guide turistiche autorizzate del Fvg, promosso dalla Regione. Articolato in 44 ore di conferenze (legislazione, scavi e scoperte archeologiche, musei d'ambiente, tecniche di restauro, enogastronomia, storia, numismatica antica) e 8 ore di escursioni, si terrà a Trieste e finirà il 25 febbraio. L'organizzazione è della Nordest Guide e la frequenza consentirà l'inserimento nell'«Elenco di guide specializzate effettive».

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE MIN	ALTEZZA NEVE MAX	QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
Pramollo	115 cm	150 cm	polverosa	30 su 35	101 km su 110	8 km su 15
Piancavallo	140 cm	250 cm	farinosa	14 su 14	23 km su 23	26 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	80 cm	130 cm	compatta	5 su 5	15 km su 15	10 km su 10
Ravascletto/Zoncolan	85 cm	130 cm	farinosa	9 su 9	20 km su 20	2,5 km su 2,5
Tarvisio/Lussari	40 cm	157 cm	compatta	8 su 8	25 km su 25	44,5 km su 60
Sella Nevea	150 cm	250 cm	compatta	8 su 8	7 km su 9	3 km su 5
Cortina	50 cm	160 cm	compatta	37 su 37	110 km su 110	75,5 km su 75,5
Valgardena	55 cm	150 cm	compatta	82 su 82	175 km su 175	58 km su 58
Valbadia	50 cm	145 cm	compatta	53 su 53	130 km su 130	30 km su 40
Sappada	70 cm	160 cm	compatta	13 su 16	20 km su 25	15 km su 20
Arabba	40 cm	140 cm	farinosa	30 su 30	62 km su 62	7 km su 15
Plan de Corones	45 cm	130 cm	compatta	30 su 30	90 km su 90	120 km su 120
Alta Pusteria	40 cm	125 cm	compatta	27 su 27	51,7 km su 51,7	177 km su 200
Val Zoldana	60 cm	150 cm	compatta	12 su 12	38 km su 38	19,5 km su 22,2
Castrozza	40 cm	160 cm	farinosa	22 su 22	44 km su 45	27 km su 27
Campiglio	45 cm	160 cm	farinosa	23 su 23	45 km su 45	15 km su 15
Val di Fassa	40 cm	155 cm	farinosa	55 su 64	107 km su 168	49 km su 54

a cura di Anna Pugliese

centimetri.it

Le testimonianze dei passeggeri del volo Fiumicino-Ronchi tornato indietro a causa di un forte odore di bruciato a bordo. Alitalia: «Guasto all'impianto di condizionamento»

«L'aereo ha rallentato, siamo rimasti tutti calmi»

L'avvocato Trauner: «Il comandante ci ha tranquillizzato». Un ex pilota: «Giusta la decisione di rientrare»

Lunardi «in libertà» La Cgil chiede a Illy un vertice urgente

TRIESTE Definisce «parole in libertà» quelle che il ministro Pietro Lunardi ha pronunciato sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Ma non ne sottovaluta la gravità e chiede un incontro urgente con Riccardo Illy: la Filt Cgil, con il segretario regionale Angelo D'Adamo, boccia senz'appello le «esternazioni ministeriali» sul futuro dello scalo. «Esternazioni che hanno provocato legittime preoccupazioni anche perché - ricorda il sindacato - arrivano in un momento estremamente difficile per Ronchi sia sul versante dei rapporti con le aziende, sia per i problemi legati agli annosi contrasti tra Consorzio e Regione». La Filt Cgil lamenta il fatto che «Lunardi, al di là delle improvvisazioni, non ha ancora presentato un piano strategico sull'intera rete aeroportuale italiana, questo sì capace di fare chiarezza sui rapporti con le compagnie aeree, a partire da Alitalia, e con Venezia». Il sindacato, al contempo, sollecita un confronto con il governatore.

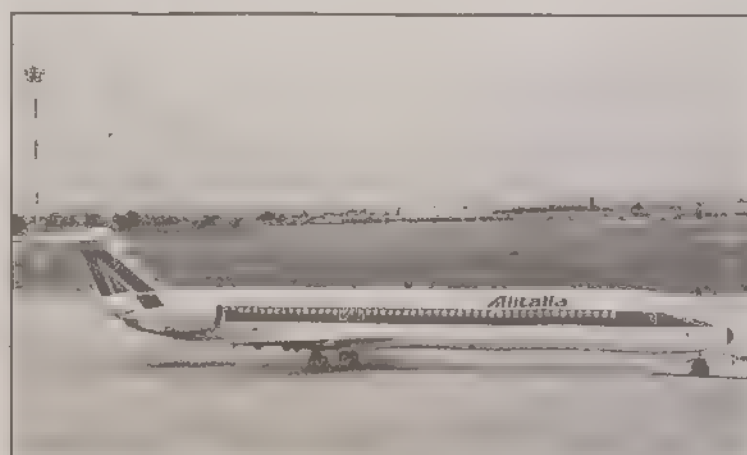
Molti hanno continuato a leggere il giornale, mascherando la tensione. «Non era vera emergenza: una volta a terra ci hanno tenuto per mezz'ora sul velivolo»

RONCHI DEI LEGIONARI «Ho sentito l'aereo rallentare. Tutto qua. L'odore di fumo o di bruciato? No, io non l'ho avvertito. E la stragrande maggioranza dei passeggeri ha continuato a leggere il giornale». L'avvocato triestino Sergio Trauner era a bordo del MD82 che, diretto da Roma Fiumicino a Ronchi dei Legionari, ha dovuto invertire la rotta subito dopo il decollo. Il volo di giovedì mattina è durato solo venti minuti. Poi l'aeromobile con i suoi 96 passeggeri, in prossimità della base aerea di Pratica di Mare, ha fatto marcia indietro. Un odore acre di gomma bruciata ha costretto il comandante alla drastica decisione. «Non ci sono state scene di panico, solo un po' di suspense, naturale in questi momenti. Il comandante - continua Trauner - ha subito avvertito i passeggeri che c'erano dei problemi tecnici, "nulla di grave" ha detto, ma che si sentiva più sicuro a tornare indietro. La voce mi è sembrata serena e pacata. E così io e gli altri non ci siamo allarmati e abbiamo affrontato senza concitazione il tragitto di ritorno. Che non si fosse trattata di una vera emergenza, lo abbiamo capito una volta ri-atterrati a Roma, quando abbiamo atteso a bordo una ventina di minuti. Ci hanno offerto un caffè, qualcuno ha rimandato il viaggio. Gli altri, me compreso, hanno atteso pazientemente un altro aereo».

A provocare il guasto, come accertato dai tecnici Alitalia, è stato il trasudamento dei filtri dell'impianto di condizionamento del Mc Donnell Douglas MD82. «Un guasto che non avrebbe compromesso la sicurezza del volo - dicono all'ufficio stampa di Alitalia - ma le procedure sono ferree e il comandante ha agito di conseguenza». Ne è convinto anche Bruno Palleschi, ex comandante di DC8 ed Airbus A300, che viaggiava quasi in coda all'aeromobile: «Non ho notato né avvertito nulla di anormale, né per quanto riguarda l'assetto del velivolo, né per le procedure adottate al momento del ritorno allo scalo di partenza. Non ci sono state vibrazioni, non ho sentito odori, mi sembrava solo strano che dovessimo invertire la rotta. Il comandante ha preso comunque la decisione giusta. Ineccepibile. Ha rispettato le regole e, trovandosi di fronte all'imprevisto, non ha rischiato di portare l'aereo fino a Ronchi dei Legionari, dove poteva restare bloccato per ore e ore».

Quello che ha infastidito di più, come racconta un altro passeggero che preferisce mantenere l'anonimato, è quanto è successo dopo l'atterraggio al «Leonardo Da Vinci»: «Siamo stati per mezz'ora a bordo ad aspettare che un autobus ci venisse a prendere. L'assistente di terra ci ha chiesto le carte d'imbarco e, siccome molti le avevano gettate o lasciate a bordo, è stata costretta a stilare un elenco a mano. Alla fine c'è stato persino un volontario che l'ha aiutata a fare l'appello dei presenti come se fossimo tornati sui banchi di scuola».

Luca Perrino

Sergio Trauner

Un MD82 dell'Alitalia sulla pista di Ronchi. (Meta)

Il presidente Asquini: «Non siamo soci. E gli scenari iniziali sono cambiati». La compagnia: «Aspettiamo con fiducia»

Friulia frena sul «decollo» di Air Blu

RONCHI DEI LEGIONARI Sembrano raffreddarsi gli animi attorno alla possibile, attesa e annunciata partecipazione della Friulia al progetto di Air Blu e cioè della compagnia aerea che ha sede all'aeroporto di Ronchi dei Legionari; prevede collegamenti con Parigi, Bucarest e Milano nonché l'avvio di un portale internet per la promozione economica del Friuli-Venezia Giulia. A delineare il clima sono le dichiarazioni del presidente della finanziaria, Franco Asquini, che sottolinea: «La Friulia non è socia di Air Blu. La possibilità di un ingresso nel capitale azionario era stata esaminata nel maggio scorso ed era subordinata ad una serie di condizioni tecnico-operative che, a tutt'oggi, non si sono ancora verificate. L'evoluzione degli scenari di riferimento e le modifiche apportate alla compagine di Air Blu (diventata spa, ndr) hanno modificato, nella sostanza, l'iniziale ipotesi progettuale». «Friulia - continua Asquini - è disponibile a riesaminare, con la consueta attenzione, nuovi progetti aziendali che le dovessero venire proposti. Ricordando che tali progetti dovranno essere in totale sintonia e coerenza con le strategie indicate dalla Regione per lo sviluppo dello scalo».

Immediata la replica dei vertici del vettore: «Il nostro piano aziendale - dicono ad Air Blu - prevede l'inizio di un operativo dopo 90 giorni dall'inserimento dei voli sul nostro portale, mentre in questa fase stiamo effettuando un sondaggio per verificare la congruenza della nostra offerta. Air Blu, con la trasformazione in spa, sta completando l'assetto aziendale, essenziale per permettere a Friulia di mettere in atto la delibera assunta nel 2003 per l'ingresso nella compagine. La nostra compagnia è nata nel Friuli-Venezia Giulia perché crede nel futuro dei suoi sistemi di trasporto. Nei colloqui avuti con Friulia e con l'attuale governo regionale si è convenuto di procedere con la massima cautela, in termini consensuali ed in armonia con lo sviluppo del mercato. Senza fretta ed è quanto crediamo abbia voluto esprimere il presidente Asquini, al quale va il merito di averci sempre ascoltato, instaurando con noi un dialogo corretto e sincero».

Nel frattempo An solleva il caso dei parcheggi offerti gratuitamente ai soli clienti sloveni

Ma che all'aeroporto le acque siano sempre più agitate lo si evince anche dall'interrogazione che il consigliere di Alleanza Nazionale, Adriano Ritossa, ha inviato al presidente Illy. Nel mirino la compagnia irlandese Ryanair che ha da poco avviato un collegamento «low cost» tra Klagenfurt e Roma Ciampino. «Vorrei capire - scrive Ritossa - quali azioni promozionali si vogliano mettere in atto per evitare lo svuotamento dello scalo, visto e considerato che al momento si pensa soltanto ad attirare utenza slovena. La riprova: solo ai clienti sloveni, con la collaborazione di Alitalia, si offre parcheggio gratuito».

lu. pe.

Il muro della «Polonio» sfondato dai Disobbedienti.

Mattinata ad alta tensione a Gradisca. I manifestanti guidati dal consigliere regionale Metz prendono a picconate il muro della caserma «Polonio»

Blitz dei Disobbedienti contro il centro immigrati

GRADISCA D'ISONZO Blitz dei Disobbedienti ieri all'ex caserma «Polonio» di Gradisca dove dovrebbe sorgere (ma il condizionale regge a malapena) un centro di temporanea permanenza per immigrati. Struttura sulla cui realizzazione si sono già schierati in modo nettamente critico la Regione e il Comune di Gradisca. Le assicurazioni di «rivedere la scelta» date dal ministro Pisanu al presidente Illy, all'assessore Antonaz e al sindaco isontino Fabris nell'incontro di giovedì, sono durate lo spazio di poche ore. Infatti, all'interno della caserma - e all'insaputa dello stesso sindaco gradiscano - sono già cominciati i lavori.

E ieri mattina si sono messi in moto i Disobbedienti capeggiati dal consigliere regionale dei Verdi, Alessandro Metz. Il blitz dei no global ha avuto inizio alle 12. Un gruppo di circa cinquanta manifestanti si è introdotto nell'ex caserma dal cancello principale: già aperto secondo alcuni, forzato secondo le forze dell'ordine. All'interno la clamorosa scoperta degli operai edili impegnati nei lavori di trasformazione della caserma in centro di accoglienza.

«È la dimostrazione che Pisanu non vuole congelare proprio un bel niente, ma mettere la popolazione dinanzi al fatto compiuto di un lager nel Nordest. - ha spiega uno dei coordinatori dei Disobbedienti, Olivieri - Oggi inizia ufficialmente la nostra compagna contro i Cpt: impediremo che a Gradisca ne sorga uno, così come faremo in modo che in tutta Italia chiudano, o non aprano, gli altri 16 centri previsti. Non vogliamo lager, né qui né altrove». Ha aggiunto Metz: «La disobbedienza vuole far aprire un dibattito sull'inutilità di queste strutture. Sono carceri, dove però spesso finisce chi non ha commesso un bel nulla. Questa non è accoglienza ed è un immane spreco di denaro: le strutture dismesse dovrebbero avere un riutilizzo sociale».

All'arrivo delle forze dell'ordine i Disobbedienti inizialmente hanno cercato di difendere con un cordone l'ingresso: qualche scambio di battute velenose, qualche strattone, un paio di fumogeni rossi. Poi alcuni colpi sordi: una porzione di muro del recinto della caserma è stato simbolicamente fatta a pezzi a colpi di piccone.

Successivamente i Disobbedienti sono usciti dalla caserma manifestando ai bordi della statale 305. Una delegazione è stata ricevuta dal sindaco di Gradisca. Fabris ha ammesso la sua sorpresa nell'apprendere dell'avvio dei lavori all'interno della caserma, ma ha raccomandato ai Disobbedienti di non agire in modo violento. Il caso è appena agli inizi. Oggi, la vicenda di Gradisca, sarà al centro della manifestazione nazionale dei Disobbedienti a Bologna.

Luigi Murciano

Pelizzo (Banca Cividale): «La Regione non svenda i gioielli di famiglia»

UDINE «No alla svendita dei gioielli di famiglia»: lo ha ribadito, in una intervista al mensile «Realtà industriale», Lorenzo Pelizzo, presidente della Banca di Cividale. Pelizzo si è soffermato sul previsto riequilibrio delle quote all'interno del Mediocredito Fvg. «Siamo disposti ad acquisire quote della Fondazione Crt - ha spiegato - ma vogliamo diventare determinanti nella gestione di Mediocredito». Quanto all'ipotesi della giunta Illy di mettere sul mercato parte di Autovie Venete, Pelizzo ha ribadito il suo dissenso. «Non c'è necessità. Siamo una regione poverina e non mi pare il caso di mollare nulla».

Oggi ci sarà un incontro

Gara motoristica Italian Baja: il Wwf «ostile» incalza l'assessore

UDINE Il Wwf incontrerà oggi l'assessore regionale all'Ambiente, Gianfranco Moretton, per comunicargli la richiesta di valutazione d'incidenza per l'Italian Baja, gara motoristica sui Magredi del Cellina. Dopo che la Corte di giustizia europea ha bocciato l'Italia sulla politica di protezione ambientale per non aver individuato adeguate forme di tutela di siti di importanza comunitaria come i Magredi, l'associazione del Panda decide di approfittare della fase di dialogo con la giunta e incalza. «In passato la Regione ha permesso lo svolgimento di questa gara senza alcuna valutazione di impatto ambientale - afferma Lino Centazzo, responsabile del Wwf di Pordenone -, nonostante il ministero avesse richiamato l'amministrazione all' obbligo del rispetto dei principi di prevenzione e precauzione. Ora, con la nuova legge, ogni equivoco è spazzato via».

Il Wwf ricorda anche che resta aperto il problema della salute pubblica arrecato dall'amianto, disperso dopo l'alluvione del 2002. «Finché la bonifica promessa dall'attuale amministrazione Illy non sarà attuata - sostengono gli ambientalisti - lo svolgimento di corse motoristiche a ridosso del Sic può risultare estremamente pericoloso per la salute di concorrenti, spettatori e della popolazione circostante».

m.b.

Lunedì nuovo confronto con le categorie

Dressi boccia il piano Bertossi: «Privo di strategie economiche e utile solo a sprecare risorse»

TRIESTE Nuovo attacco di Sergio Dressi (An) all'assessore regionale alle attività produttive, Enrico Bertossi, stavolta a proposito del «Documento strategico di politica per le imprese manifatturiere» che quest'anno ha presentato – polemizza il suo predecessore – con grande «battage pubblicitario» e «controproducente enfatizzazione». Laddove si tratta invece di un documento «lacunoso e quindi inutile».

«Ci si aspettava – dichiarato l'ex assessore all'Industria della giunta Tondo – che il nuovo documento fosse almeno la trasposizione operativa delle linee programmatiche della giunta Illy e individuasse le problematiche del settore industriale indicando le iniziative da attivare in presenza di una situazione di grave sofferenza».

Invece il documento (che lunedì a Udine sarà al centro di un secondo confronto fra Bertossi e le categorie interessate) ha avuto un'accoglienza «alquanto tiepida» – dice Dressi – da parte del mondo industriale e sindacale in quanto, benché elaborato da «stimabilissimi esperti», non affronta le problematiche delle diverse aree regionali, mettendo sullo stesso piano perfino la pianura e la montagna. «Del tutto carente, quindi, sotto il profilo delle necessità sociali da valutare nella predisposizione di un disegno veramente strategico. E tanto più se per aiutare le imprese si utilizzano fondi pubblici, non si può porre unicamente il profitto quale idea-guida».

Lamenta ancora Dressi: «Bertossi non ha preso in alcuna considerazione i lavori già impostati, quali il Programma di politica industriale e il Programma della promozione commerciale all'estero elaborati dalla precedente giunta; erano il frutto di mesi di lavoro e delineavano gli indirizzi dell'attività amministrativa, legislativa e finanziaria avendo presenti i vari punti di criticità. Il nuovo documento, invece, è privo di linee-guida».

Perciò «alla delusione e alle preoccupazioni del mondo imprenditoriale e sindacale si aggiungono quelle di An, in quanto discostandosi dallo stesso programma elettorale di Illy il nuovo documento enfatizza l'obiettivo del raggiungimento del profitto proponendo un modello di delocalizzazione delle attività industriali che non tiene conto delle peculiarità del nostro, estremamente frammentato, sistema produttivo. La stessa proposta d'assunzione di manager aziendali temporali contraddice – conclude Dressi – la tradizionale e gelosa conduzione familiare delle nostre imprese».

Giorgio Pison

Harry Freeland

non è più.
Lo ricordano DENNIS, IVAN, ETTA, EMANUELA, SUSANNA, GABRIELLA, SONIA, SILVANO.

Trieste - Roma,
31 gennaio 2004

ANNIVERSARIO

31.1.2003 31.1.2004

In memoria del marito

Raffaello Gatto

con tanto rimpianto e sofferenza.

ELDA

Trieste, 31 gennaio 2004

XII ANNIVERSARIO

Enrico Abeatici

Ricordandoti con immutato affetto e rimpianto.

ROSETTA, GABRIO e FIORENZA

Trieste, 31 gennaio 2004

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	np	np	C. DEL CAPO	17	29	MANILA	24	31	S. PIETROBURGO	-7	-2
BOGOTA	np	np	C. DEL MESSICO	8	19	MIAMI	17	24	SAN PAOLO	np	np
BOMBAY	np	np	DUBLINO	3	7	MONTEVIDEO	np	np	SANTIAGO	np	np
BOSTON	-11	-4	FRANCOFORTE	1	4	MONTREAL	-16	-10	SEOUL	np	np
BRUXELLES	3	8	HONOLULU	18	27	NAIROBI	14	31	SINGAPORE	np	np
BUDAPEST	-4	2	JOHANNESBURG	12	25	NEW YORK	-8	-3	SYDNEY	18	27
BUENOS AIRES	np	np	LA PAZ	np	np	PECHINO	np	np	TEL AVIV	11	18
CARACAS	np	np	LIMA	np	np	RIO DE JANEIRO	np	np	TOKYO	np	np
CHICAGO	-21	-14	LOS ANGELES	10	18	SAN FRANCISCO	8	13	WASHINGTON	-8	-2

ARPA FVG OSMER OSSERVATORIO METEO REGIONALE

OGGI (attendibilità 60%). Al mattino cielo poco nuvoloso su tutta la regione e ancora freddo sui monti e in pianura. In giornata il cielo tenderà a coprirsi sulla costa, sulla Bassa e a Est, variabile in pianura. In serata possibile qualche pioggia sulle zone orientali di pianura e costa.

DOMANI (attendibilità 60%). Al mattino cielo poco nuvoloso sui monti, coperto su pianura e costa con la possibilità di qualche debole pioggia; in giornata cielo poco nuvoloso sui monti e pedemontana, da variabile a nuvoloso su bassa pianura e costa. Di notte foschie anche dense su pianura e costa.

IERI	min.	max.
TRIESTE	2,9	6,7
GORIZIA	-2,3	7,4
MONFALCONE	-3,1	6,7
UDINE	-4,9	5,8
PORDENONE	-4,8	5,5

	MIN.	MAX.
VERONA	-2	7
VENEZIA	-3	6
MILANO	-2	9
TORINO	-7	5
GENOVA	2	11
BOLOGNA	-2	7
FIRENZE	-2	6
PISA	-3	5
ANCONA	2	7
PERUGIA	3	7
PESCARA	2	8
L'AQUILA	-1	3
CIAMPINO	1	6
FIUMICINO	1	8
CAMPOBASSO	-2	-2
BARI PALESE	4	8
NAPOLI	2	9
POTENZA	-1	1

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	8
R. CALABRIA	6	11
PALERMO	8	11
MESSINA	5	12
CATANIA	5	11
CAGLIARI	1	11
ALGHERO	6	12

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: parzialmente nuvoloso per nubi basse e stratiformi; tendenza a graduale aumento della nuvolosità a iniziare dalla Liguria, Valle d'Aosta e Piemonte in successiva estensione alle rimanenti regioni. Foschie dense e nebbie sulla Pianura Padana. Al centro sereno o poco nuvoloso in mattinata, tendenza a graduale aumento della nuvolosità a iniziare dalla Sardegna e regioni tirreniche in successiva estensione a quelle adriatiche. Al Sud sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sulla Calabria tirrenica; tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità su Campania e Sicilia.

TEMPERATURA: In graduale aumento specie sulle regioni tirreniche.

VENTI: Deboli con residui rinforzi da Nord-Ovest sulle regioni ioniche. Deboli da Sud sulle altre regioni.

MARI: Molto mosso lo Ionio, specie al largo; da poco mossi a mossi i rimanenti mari.

PSICOLOGIA

Le cause sono ancora oggetto di dibattito ma è importante riconoscerla

Dislessia, disturbo nella lettura Un male sempre più diffuso

Negli ultimi anni la diffusione della dislessia appare estremamente elevata, e non può dipendere solo dalla maggiore attenzione prestata da genitori ed educatori nei confronti di questo problema, ma anche dalla concomitanza di modalità didattiche non sempre adeguate alle specifiche caratteristiche del singolo bambino e modalità educative familiari e dinamiche sociali non sempre corrette.

Quali sono le cause e come possiamo riconoscerla?

Le cause della dislessia sono tuttora oggetto di ampio dibattito, contese tra spiegazioni di tipo neurologico o psicologico, e negli ultimi anni sono materia di ricerca genetica. E' fondamentale dedicare particolare attenzione alla formulazione della diagnosi mediante una valutazione clinica supportata da test adeguati. L'eziologia del disturbo non può essere generalizzata, in quanto le cause possono essere molteplici, anche nel caso in cui le manifestazioni dei sintomi siano simili. Questo è valido anche quando vengono rintracciate, nel singolo soggetto, cause genetiche.

La nosografia ufficiale definisce la dislessia come «un disturbo manifestato nell'apprendimento della lettura nonostante un' istruzione adeguata, in assenza di deficit intellettivi, neurologici o sensoriali e con adeguate condizioni socioculturali. Il livello raggiunto nella lettura, misurato da test standardizzati, individualmente, sulla precisione, velocità e comprensione della lettura deve essere sostanzialmente al di sotto di quanto previsto in base all'età cronologica del soggetto, alla valutazione psicometrica dell'intelligenza e a un'istruzione adeguata».

E' importante quindi fare una distinzione tra le normali variazioni nelle abilità di lettura e la dislessia, che può essere diagnosticata solo se al soggetto sono state fornite adeguate opportunità scolastiche e culturali, se il suo quoziente intellettivo risulta nella norma e se non vi sono deficit sensoriali che possano giustificare i problemi di lettura. Al disturbo della lettura sono spesso anche associati disturbi di scrittura e di calcolo.

Quali sono gli errori caratteristici presentati dalla persona con problemi di dislessia? L'omissione, la sostituzione, l'inversione, la fusione e la divisione arbitraria di fonemi, grafemi, sillabe e parole. La comprensione del testo è solitamente buona, nonostante la capacità tecnica di lettura sia compromessa e sono frequenti difficoltà nell'organizzazione spaziale, temporale e ritmica.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Tenetevi libere alcune ore della giornata per dedicarle al vostro passatempo preferito. È proprio di questo tipo di svago che avete bisogno: vi interessa senza stancarvi molto.

Toro 21/4 20/5

Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

Gemelli 21/5 20/6

Un'esemplare rettitudine di pensiero e azione accompagnerà oggi la vostra anima generosa. Non sentitevi responsabili se non vi sarà possibile aiutare qualcuno. Serate con amici.

Cancro 21/6 22/7

Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo a una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti in mattinata.

Leone 23/7 22/8

Vi riuscirà faticoso sottostare agli obblighi sia familiari che sociali. Sarete portati alla polemica. Cercate di controllarvi. È probabile una fastidiosa discussione in famiglia ma tutto si risolverà.

Vergine 23/8 22/9

Per voi è importante soprattutto la situazione sentimentale. Sappiatela affrontare senza tanti preconcetti. Con la buona posizione degli astri si può pensare a nuovi progetti.

Bilancia 23/9 22/10

In amore non avrete rivali, ma non è il caso di sbandierare ai quattro venti le vostre conquiste. Le persone coinvolte potrebbero dispiacersi. Siate discreti e meno presuntuosi.

Scorpione 23/10 21/11

Non perdete la calma se un avvenimento inaspettato turberà la giornata. Siete perfettamente in grado di affrontarla e di superarla senza provocare tensioni tra le persone che frequentate.

Sagittario 22/11 21/12

Deciderete di smaltire gli eccessi calorici e i chili di troppo attraverso una sana dieta e una costante attività sportiva. Ciò gioverà non solo all'immagine, ma anche alla salute.

Capricorno 22/12 19/1

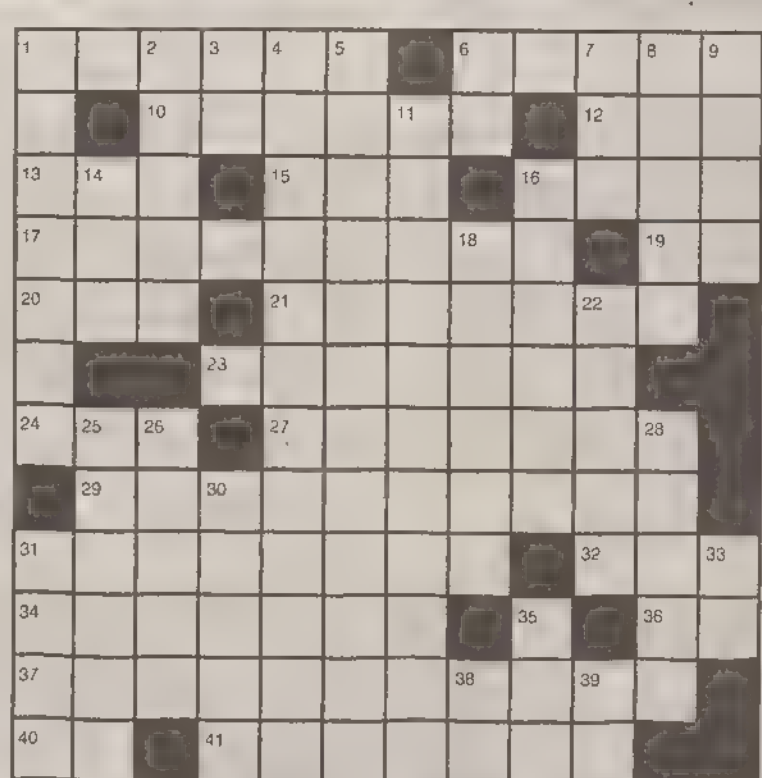
Conoscerete una persona anticonformista e originale, che vi coinvolgerà in certi suoi progetti. La telefonata di una vostra ex fiamma vi scatenerà insolite e intense emozioni.

Aquario 20/1 18/2

L'aiuto di un amico sarà indispensabile per la realizzazione di un progetto che vi sta molto a cuore. Il vostro desiderio di fare nuove conoscenze verrà appagato. Telefonate in arrivo.

Pesci 19/2 20/3

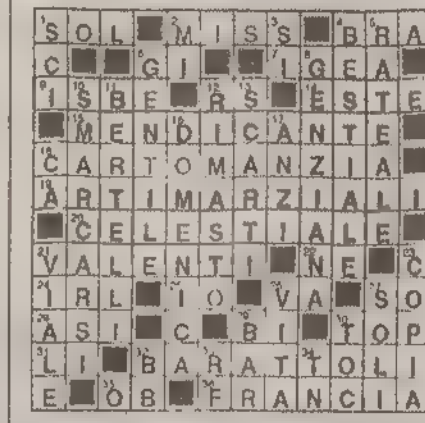
Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta. Non siate pigri.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Parte del carretto - **6** Molto grasso - **10** Famoso museo parigino - **12** L'attore Selleck - **13** È nascosto dall'esca - **15** Progenitrice - **16** Quasi unica - **17** Spruzzati con l'acqua santa - **19** Due di tre - **20** Il ghiaccio del freezer - **21** Captano le onde radio - **23** In un altro luogo - **24** Periodi storici - **27** Romolo divinizzato - **29** Improvvisi raid aerei - **31** Guasta, deteriorata - **32** Monte presso Troia - **34** Esercitazione militare - **36** Alla fine della vigilia - **37** Può reggere una statua - **40** Il primo pronome - **41** La Berti cantante..

VERTICALI: **1** Ben saldo, inamovibile - **2** Può circondare la Luna - **3** Una risposta decisa - **4** Bagna Cordova e Siviglia - **5** Inoltrarsi in una terra sconosciuta - **6** Orient Express - **7** Può essere pensionabile - **8** Decide molte vicende umane - **9** Nome di vari califfi - **11** Rese malinconiche - **14** Antenato della Ue - **16** Spostamento di data - **18** La formula uno scienziato - **22** Pietro che fu noto esponente del Psi - **25** Allevamento - **26** Inutile, vano - **28** È detto anche «mal bianco» - **30** Località termale del Verbano - **31** Capaci, spaziosi - **33** Delimitano l'Asia - **35** Segnale di fermata - **38** Un po' di attenzione - **39** Il comico Arena (iniziali).

INDOVINELLO
La vestale
Fu la prima, perché era la più bella
e molto bene venne ammaestrata
così per sempre
si mantenne casta
Mariella

INCASTRO (5/4=9)
Alba d'autunno
Simile a bianco fiore...
sugli alberi già spogli...
d'un lieve velo avvolta
tutto ricolmo di dolcezza il cuore.
Giambo

SOLUZIONI DI IERI

Bisenso: *zecca.*
Indovinello: *lo zucchero.*

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A Cormons (Borgnano) vendesi villette a schiera mq 210 formate da: taverna, garage, soggiorno, cucina, 3 camere, 4 bagni. Prezzo interessante. Tel. 347/1610607. (B00)

A Cormons fronte strada vendesi capannoni varie metrature a partire da mq 500 / 1000 / 2000 / 3000 / 4000 / 5000. Tel. 347/1610607. (B00)

AFFARE terreni edificabili Montedoro-Plavia ultimi lotti da 600 mq in su, bellissima posizione, soleggiata e panoramica, ottimo prezzo. Sit, 040/636222.

AURISINA Stazione villa tre livelli, ampio giardino, box ca. 30 mq. Possibilità ampliamento progetto approvato. Cod. 16/P. 040/2908343. (A00)

BARRIERA pari primo ingresso con salone cucina abitabile due camere bagno balcone soffitta possibilità posto auto € 210.000. Tempocasa 040/3480288.

BOCCACCIO: in bel palazzo d'epoca, app. termoautonomo di ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, servizi separati e cantina. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808.

CASACITTÀ, p.zza Perugino adiacenze, disponibili, due appartamenti con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale con poggiolo, bagno, termoautonomo. Da € 90.000. 040/362508.

CASACITTÀ, Ponterosso adiacenze, in stabile d'epoca completamente ristrutturato con ascensore, appartamento mansardato primingresso con soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo. € 198.000. 040/362508.

CASACITTÀ, via Commerciale adiacenze, appartamento immerso nel verde, composto da ingresso, salone, cucina con poggiolo, due matrimoniali, singola, bagno, wc, ottime condizioni € 195.000. 040362508. (A00)

CASACITTÀ, via Giulia, piano alto, luminoso appartamento completamente ristrutturato, composto da ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo. € 85.000. 040/362508.

CASTELLIERE: panoramico app. all'ultimo piano, di: ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, due singole, doppi servizi, rip., cantina. Box e p. auto. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808.

CENTRALISSIMO ampio appartamento terzo piano ascensore tripli servizi termoautonomo divisibile vende privato. Cell. 335/1297396 Trieste. 335/1297396. (A463)

DUINO Cernizza porzione di bifamiliare, tre livelli, ampio giardino, buone condizioni: salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, taverna. Norbedo Immobiliare, 040/368036.

EREMO nuda proprietà. € 70.000 piano medio con ascensore, terrazzino con vista mare. Box auto! Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538. (A00)

FARO appartamento con vista salone cucina due camere doppi servizi terrazza cantina completamente ristrutturato Casaimmedia. 040/5705709. (A00)

GALLERY Monfalcone, appartamento, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, terrazzo, poggiolo, garage. € 85.000. Cod. 28/P. 0481/790679.

GALLERY Vermegliano, prossima realizzazione, 3 villette indipendenti disposte su 2 livelli taverna, giardino di proprietà. Finiture di pregio. Cod. 269/P. 0481/790679. (A00)

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

GRADO zona porto: vendo appartamento circa mq 40 nuovo arredato ottime finiture, aria condizionata, cantina, posto macchina. Possibilità mutuo, prezzo impegnativo. Solo interessati. Tel. 0431/80522. (A00)

IMPRESA vende direttamente abitazione in villetta bifamiliare. Tel. orario ufficio 040/9220098. (A428)

LARGO Barriera in casa d'epoca luminoso appartamento di 115 mq, saloncino, tre camere, cucina, bagno e lavanderia. € 135.000. Cod. 330 Gallery Centro. Tel. 040/7600250. (A00)

OPICINA porzione di villa, ampio giardino, tre livelli abitativi, pari primingresso: salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, taverna, terrazzo, box. Norbedo Immobiliare. 040/368036. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

PRIVATO affitta in Romans d'Isonzo appartamento piano terra mq 80 garage cantina. 339/2154233. (B00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

BANCONIERA no perditempo pratica Caffè Municipio Muggia da presentarsi in mattinata. Chiuso lunedì. (A00)

C.D.O. seleziona per azienda veneta di sistemi avanzati di acque potabili per uso alimentare un master d'Area a cui affidare in esclusiva lo sviluppo di zone libere di Go-Ts-Ud-Pn. Esperienza nella vendita e nella gestione di uomini di vendita. Dovrà seguire i clienti esistenti, sviluppare nuovi clienti business/privati e costruire la rete vendita locale. Selezioniamo venditori a vari livelli. Ottime possibilità di reddito immediato e rendita su assistenza impianti installati. E-mail cdo2000srl@email.it. Tel. 0376/263113, fax 0376/265119. (Fil46)

CERCASI apprendista esperta mezza lavorante parrucchiera. Via Vasari 12 040/767030 Acconciature «Dolly».

CERCASI commesso/a zona Ronchi dei Legionari e limitrofe. Inviare curriculum fermo posta n. AE1963649 Ronchi dei Legionari. (C00)

CERCASI max urgenza banconiere/a barman esperienza bella presenza no perditempo presentarsi feriali dalle 20 alle 21 via Economo 12 Punto G. (A00)

CERCASI ragazzi/e per gelateria in Germania, ottima retribuzione e ottimo trattamento 0438/551035 347/4227133. (A00)

CONIUGI anziani autosufficienti cercano collaboratrice domestica, tempo pieno, capacità cucina almeno 50/60 anni. Telefonare ore 10-12 040/3784330. (A464)

DINAMICO intraprendente, convinto/a che guadagni e carriera dipendano dalle tue capacità, Società Cattolica di Assicurazione Monfalcone ricerca per Aquileia, Grado, mandamento di Monfalcone subagenti con portafoglio di provata esperienza; 2 collaboratori con esperienza attività produttiva; 1 collaboratore esperto vita-finanziario cui affidare lo sviluppo agenziale. Massima riservatezza, ampia possibilità di reddito e carriera. Telefono 0481/44395 per colloquio, curriculum, e-mail: monfalcone@cattolica.it. (C00)

ESTETISTA libera professionista istituto cerca. Tel. 040/634862. (A431)

IL Gruppo Silaq www.silaq.com multinazionale leader nel settore della consulenza alle imprese ricerca per le province di Trieste e Gorizia consulenti commerciali ambosessi. Richiesta: 3 anni di esperienza di vendita di servizi, età 25-40 anni, tenacia, iniziativa e autonomia, auto propria. Offerta: inquadramento Enasarco, provvigioni stimolanti, ingaggio, rimborso spese, bonus produttivi, premi incentive aziendali. Inviare dettagliato curriculum a: Gruppo Silaq, via della Burrona 51, 20090 Vimodrone - Milano, fax 02/25034888 oppure e-mail infsilaq@silaq.it. Specificare codice annuncio: CONTS 0104. (Fil1)

IMPRESA costruzioni cerca geometri max 40 anni con esperienza comprovata di assistenza, gestione e direzione cantiere nel settore costruzioni edili in genere. Curriculum casella postale n. 301 Monfalcone (Go).

Continua in 23.a pagina

NOTIZIE DI SERVIZIO

LINEE 23, 40, 49, 49/

MODIFICA PROVVISORIA DI PERCORSO

Dal 19 gennaio (per circa 10-15 giorni), a causa di lavori stradali, è stato istituito un senso unico di marcia in via Ressel con direzione dalla Strada della Rosandra alla Strada Monte d'Oro. Pertanto sono stati adottati i seguenti provvedimenti:
Linee 23, 49, 49/: (direzione Grandi Motori o Cattinara) transitano lungo la via Travnik.
Linea 40: (corse deviate zona industriale) transitano lungo via Travnik - Strada Monte d'Oro -
via Ressel, sia in direzione Trieste che in direzione Bagnoli.
Lungo le deviazioni vengono osservate le fermate aziendali esistenti.

LINEE 19, 20, 21, 40, 41, 48, 52

MODIFICA PROVVISORIA DI PERCORSO

A causa della chiusura al traffico per lavori della Via Flavia nel tratto compreso tra la Via Miani e Piazzale Cagni, in direzione Muggia, gli autobus delle linee 19, 20, 21, 40, 41, 48 e 52 transitano per Via Mafalda di Savoia – Via Caboto – Piazzale Cagni ... poi normale.
Lungo la deviazione viene osservata la fermata aziendale di via Caboto (bar Flavia), in comune con la linea 23.

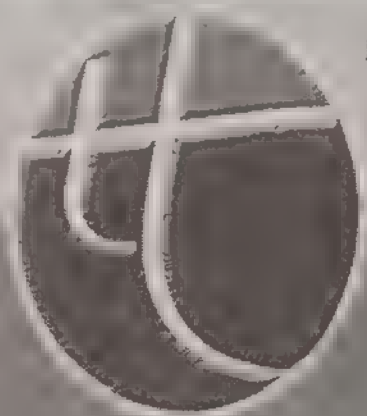
CHIUSURA DELLA BIGLIETTERIA DI S. GIOVANNI

Dal 13 dicembre la biglietteria del deposito di San Giovanni (Via San Cilino n° 99) non è più aperta al pubblico.

Per offrire un nuovo punto vendita e rinnovo abbonamenti annuali è stato attivato – in via provvisoria dal 15 dicembre 2003 al 13 febbraio 2004 - uno sportello Biglietteria presso la sede della Provincia di Trieste, in Via S. Anastasio n° 3, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

LINEE 47 E 49

MODIFICA PROVVISORIA DI PERCORSO

Da lunedì 28 luglio la Strada provinciale di Farnei è chiusa al traffico veicolare e pertanto gli autobus in servizio sulle linee 47 e 49 transitano in ambo i sensi di marcia lungo la Via delle Saline (Valle delle Noghere).

TRIESTE TRASPORTI

Cari lettori e lettrici,

con l'inizio del 2004 abbiamo deciso di pubblicare ogni mese una pagina con lo scopo di creare un rapporto sempre più stretto fra cittadini e azienda di trasporto pubblico locale pubblicando informazioni sulla nostra attività e sulle innovazioni del mondo dei trasporti.

Abbiamo preso questa decisione perché sentiamo sempre più forte la voglia ed il bisogno di coinvolgere ed informare i nostri Clienti, soprattutto dopo l'inevitabile processo di liberalizzazione del settore che ha comportato un ordine di conseguenze nella gestione.

Dal 2001 grazie, all'alleanza tra l'ACT con altri soggetti pubblici e privati (SAB di Bergamo, SAIA e SIA di Brescia) del Gruppo inglese Arriva plc, SITA di Firenze, ATVO di S. Donà di Piave, RATP di Parigi nasce Trieste Trasporti SpA che, al di là della nuova veste, resta composta dalle stesse persone che per anni hanno lavorato presso l'ACT. È anche per le 830 persone che prestano il loro servizio quotidiano, guidando nel traffico caotico, che abbiamo deciso di avere un rapporto sempre più stretto con i cittadini.

Le contraddizioni del nostro mondo da quando dobbiamo seguire le logiche di una società per azioni e svolgiamo un servizio pubblico sono diventate molte e noi le abbiamo sempre interpretate come sfide per migliorare.

Abbiamo, infatti, cercato di diversificare la nostra attività fornendo altri servizi grazie alle capacità delle persone che operano in azienda, anche attraverso il noleggio pullman GranTurismo, servizio scuolabus, linee marittime, manutenzione autobus e veicoli di terzi (riparazioni, revisioni, bollini blu, ecc.), progettazione informatica.

Ma il nostro obiettivo credo sia quello di crescere ancora, migliorare il servizio, condividere esperienze con altre realtà, investire nelle diverse attività condividendo con la cittadinanza il nostro entusiasmo e sentendoci azienda della città che si affaccia a nuove sfide e opportunità.

Francesco Prioglio
Presidente della Trieste Trasporti

CONTROLLO OBBLIGATORIO DELLE EMISSIONI DEGLI AUTOVEICOLI A MOTORE (BOLLINO BLU)

ESTENSIONE DEL CONTROLLO AGLI AUTOVEICOLI DIESEL

Il benessere fisico passa anche attraverso una corretta manutenzione dell'automobile. La qualità dell'aria che respiriamo dipende anche dagli scarichi delle nostre automobili.

Il Bollino Blu è il termometro che misura le condizioni del sistema d'alimentazione degli automezzi e dice se la nostra autovettura non inquina, ovvero inquina in maniera contenuta e nei limiti stabiliti dalla norma.

Il Comune di Trieste, con un'ordinanza del 09.12.2003, ha esteso anche agli automezzi fino a 35 quintali alimentati a gasolio l'obbligo del controllo periodico dei gas di scarico. Tale controllo è possibile farlo solo presso le officine autorizzate che espongono il marchio sopra evidenziato.

Per conseguire il graduale adeguamento alle disposizioni dell'ordinanza, gli autoveicoli dotati di motore ad accensione per compressione (DIESEL) devono essere sottoposti al controllo dei gas di scarico ENTRO E NON OLTRE IL 31 MARZO 2004.

L'OFFICINA DI TRIESTE TRASPORTI È AUTORIZZATA AD EFFETTUARE I CONTROLLI

Via dei Caduti sul Lavoro, 2
Aperto dal lunedì al venerdì
dalle ore 7.00 alle ore 17.00,
sabato dalle ore 7.00 alle ore 13.00.

Per prenotazioni o informazioni: **tel. 0407795258**
mailto: officina@triestetrasporti.it

La validità del bollino blu è:

- **semestrale per tutti gli autoveicoli immatricolati prima del 1° gennaio 1988**
- **annuale per tutti gli autoveicoli immatricolati dopo il 1° gennaio 1988**

QUANDO IL TRASPORTO DIVENTA TRADIZIONE E CULTURA

Nel 2002 la Trieste Trasporti ha festeggiato i cent'anni del tram di Opicina.

Con i suoi 101 anni è il mezzo più antico (in realtà le vetture attualmente in uso sono del 1935 e del 1942) del parco attualmente in funzione sulla rete di trasporto pubblico locale il quale vanta, per gli autobus, un'età media di cinque anni.

Le adesioni, in termini di partecipazione all'iniziativa del centenario, ci hanno dato ampia dimostrazione di quanto la cittadinanza sia affezionata e indissolubilmente legata al tram.

Noi stessi ci siamo stupiti per l'attenzione dimostrata da un po' tutti i triestini, dai nostalgici ai bambini, che hanno partecipato in massa alle iniziative organizzate da Trieste Trasporti.

Preso atto dell'entusiasmo ci siamo trovati a dover affrontare l'obbligatoria revisione ventennale dell'impianto a fune che è utilizzato nella tratta piazza Casali/Scorcola e ad ammodernare il sistema trenovia con tecnologie innovative per garantire sempre maggior sicurezza, ottimizzando i consumi energetici.

Ecco che per l'azienda stessa, che investe annualmente notevoli risorse sulla "linea 2", pur non traendone altrettanti benefici in termini economici, è cambiata l'ottica di approccio nei confronti del vecchio e rinomato tram.

In un mondo che volge alla disperata ricerca di scoperte rivoluzionarie, trazioni alternative ecosostenibili, modalità di trasporto diverse come inevitabilmente migliori, ci si è accorti che la nostra trenovia, pur revisionata e rinnovata nelle sue parti tecniche, risponde a tutti i requisiti che di solito si cercano altrove.

È un mezzo assolutamente non inquinante in quanto a trazione elettrica, viaggia su una sede protetta e pertanto non aggrava il congestionamento del traffico cittadino ed, infine, per chi deve affrontare il collegamento diretto centro/Opicina o viceversa, è sicuramente più conveniente in termini di costo/tempo di qualsiasi altra alternativa.

Il vecchio tram, infatti, percorre la sua tratta in ventotto minuti che, oltre ad essere competitivi rispetto al mezzo privato, considerando anche il tempo speso per la ricerca del posteggio, sono soprattutto certi e non subordinati all'intensità del traffico e alle ore di punta.

La Trieste Trasporti, grazie all'attenzione che ha dedicato negli ultimi tempi al tram, ha anche preso coscienza della natura di questo mezzo di trasporto il quale oltre a rispondere a moderne esigenze di trasporto pubblico locale è un bene della città.

Appartiene a Trieste perché ne è simbolo identificativo radicato nella sua cultura, è un bene da sfoggiare ai turisti, è un bene di cui fruire sia per un comodo spostamento che per altre iniziative come è recentemente avvenuto con una mostra organizzata dal Gruppo 78 International Contemporary Art.

Tutto il percorso si è trasformato in galleria di arte moderna e le fermate sono diventate installazioni grazie alle opere di giovani artisti.

L'impegno di Trieste Trasporti per quest'anno sarà quello di provvedere alla ristrutturazione tecnologica dell'impianto tranviario in modo da renderlo più efficiente e affinché la città ne possa fruire per ogni suo utilizzo.

SCIOPERO DEL BIGLIETTO

La curiosa iniziativa proposta dalla "Rete di sostegno agli Autoferrotranvieri e contro la privatizzazione dei servizi" lascia assolutamente perplessi. Lo sciopero per antonomasia significa astensione dal lavoro secondo alcune modalità normate e non astensione dal pagamento di un servizio di cui si fruisce. Lo sciopero è pertanto un diritto del lavoratore accettato e condiviso dalla costituzione italiana. Pare che la "Rete di sostegno agli Autoferrotranvieri e contro la privatizzazione dei servizi" induca piuttosto a commettere un illecito perseguibile amministrativamente, quindi a tenere un comportamento che produce effetti dannosi direttamente su chi lo commette e sulla collettività. Non obliterando il biglietto, inoltre, si arreca un danno all'azienda che, con i titoli di viaggio, è obbligata a coprire il 35% dei costi sostenuti per offrire un servizio sempre migliore con il quotidiano impegno di più di 830 dipendenti.

L'ARGOMENTO DEL MESE

Abbiamo pensato di utilizzare parte dello spazio a nostra disposizione per dar voce ai cittadini. Ogni mese sceglieremo un argomento d'interesse generale, esemplificato attraverso una segnalazione tra le tante pervenute in azienda e proveremo a rispondere in maniera semplice ed esaustiva a quanto richiesto.

UTILIZZO DEL CARNET

I biglietti, venduti in carnet da 10 pezzi e validi ognuno per 60 minuti dall'obliterazione, hanno da quest'anno delle nuove modalità d'utilizzo. Ogni carnet ha una matrice che deve essere conservata integra fino all'utilizzo dell'ultimo biglietto ed esibita al personale di controllo. Per matrice si intende l'insieme dei 10 talloncini numerati in sequenza e pinzati sul cartoncino con le istruzioni (per esempio come un libretto degli assegni). Naturalmente i biglietti, una volta utilizzati, possono non essere conservati. Il carnet può anche essere utilizzato da più persone contemporaneamente, purché una di esse sia in possesso della matrice integra e la esibisca al momento del controllo.

Inviato: giovedì 15 gennaio 2004 9.10
A: urp@triestetrasporti.it
Oggetto: reclami

Buongiorno
Vorrei esprimere il mio totale disappunto per la nuova modalità di utilizzo del carnet da 10 pezzi
Non mi sembra affatto giusto che chi compra il carnet da 10 biglietti non possa prestare o vendere un biglietto ad un utente di un'altra linea, e che l'obliterazione del biglietto non sia più sufficiente
In una famiglia è più che normale che lo stesso carnet venga utilizzato da più persone, in momenti diversi e su più linee, inoltre quante volte può capitare di ritrovarsi senza biglietto ed acquistarlo proprio da chi è in possesso del carnet, anche perchè è naturale che gli altri o hanno la tessera o non hanno biglietti in sovranumero
Sono dell'idea che questa novità non Vi porterà vantaggi economici ma anzi danneggerà la Vostra immagine in quanto è una scelta che va contro le esigenze del cliente.
Ringrazio per l'attenzione

Lettera firmata

RISPOSTA

Ogni cliente valuta le proprie esigenze d'utilizzo ed acquista un documento di viaggio (il biglietto o l'abbonamento) che gli dà diritto ad usufruire, nel momento che egli riterrà più opportuno, del servizio offerto dall'azienda, per il quale ha già pagato il corrispettivo alle condizioni che ne regolano il rilascio e l'utilizzo.Con l'adozione del carnet da 10 pezzi, la Trieste Trasporti si è allineata a quelle che sono le regole già in uso presso molte altre aziende di trasporto pubblico italiane ed europee (per esempio a Milano, Verona, Padova e Venezia, solo per citarne alcune). I clienti abituali non vengono in alcun modo danneggiati, anche perché chi usa spesso l'autobus trova più conveniente l'acquisto dell'abbonamento mensile o di quello annuale. Basti pensare che l'abbonamento mensile costa infatti solo 22,75 Euro, contro i 23,25 Euro che verrebbero spesi per l'acquisto di 3 carnet da 10 biglietti (per l'utilizzo di un biglietto al giorno per un mese).

Rimane il vantaggio di acquistare i biglietti a prezzo ridotto, mentre per coloro che utilizzano l'autobus di rado sono in vendita anche i biglietti singoli da 0,90 Euro. Va inoltre ricordato che dal luglio dell'anno scorso la T.T. ha introdotto il biglietto orario da 60 minuti, molto conveniente perché consente di viaggiare per un'ora su tutti i mezzi urbani della città (mentre prima 1 biglietto valeva per una sola corsa). La T.T. ha pertanto introdotto la norma regolamentare riguardante il carnet, a salvaguardia del servizio ed a tutela degli stessi clienti.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.28**
	tramonta alle	**17.09**
La Luna:	si leva alle	**11.54**
	cala alle	**2.51**

5.a settimana dell'anno, 31 giorni trascorsi, ne rimangono 335.

IL SANTO

San Giovanni Bosco

IL PROVERBIO

A volte il silenzio vale più di mille discorsi.

MAREE

Alta:	ore	4.30	**+23**	cm
	ore	20.26	**+9**	cm
	ore	23.22	**+5**	cm
Bassa:	ore	13.02	**-30**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.56	**+24**	cm
Bassa:	ore	13.34	**-38**	cm

TEMPO

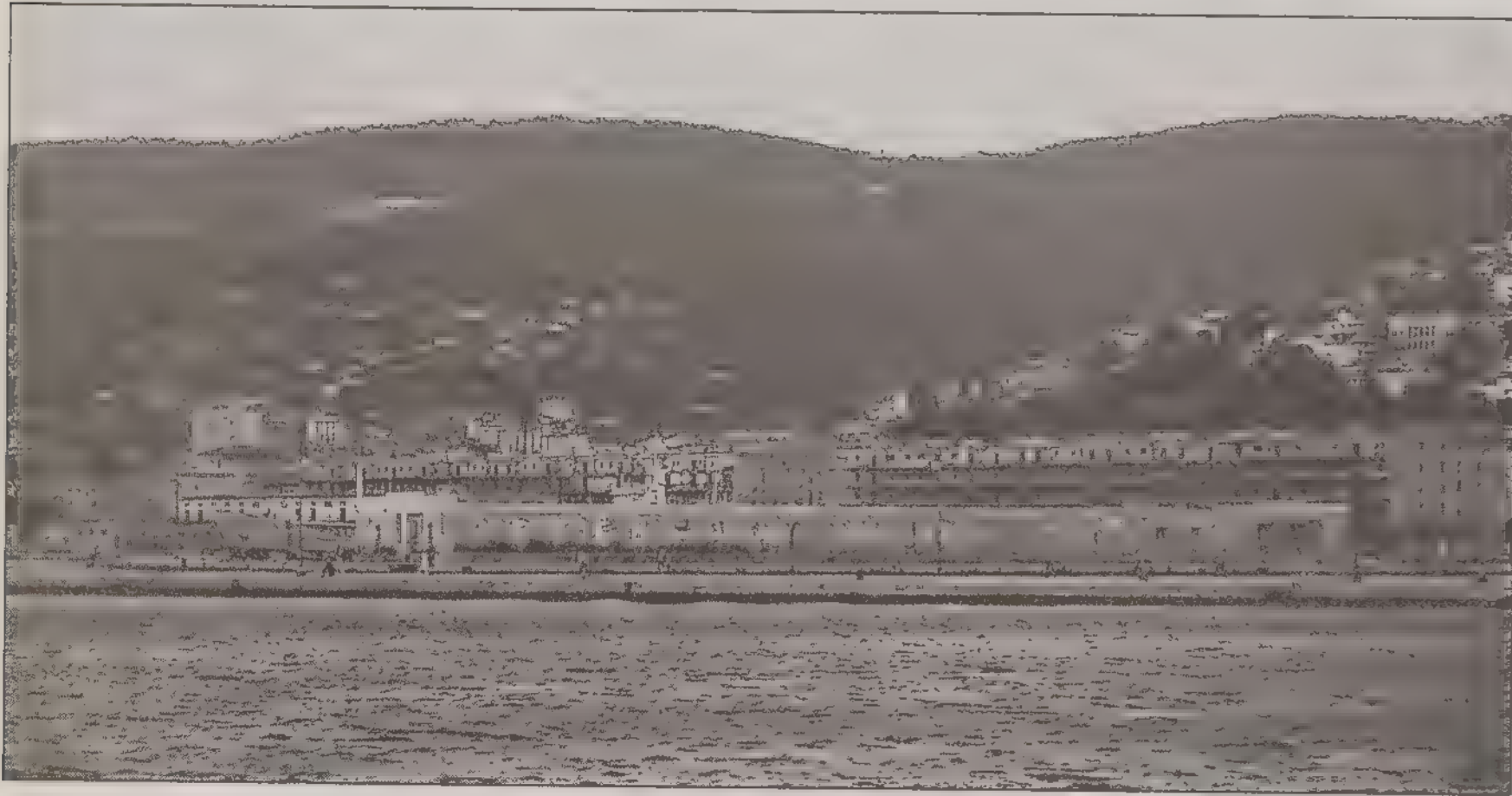
Temperatura:	**2,9** minima
	7,5 massima
Umidità:	**30** per cento
Pressione:	**1023,3** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**7,6** km/h da Sud-Ovest
Mare:	**8,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Se nel dicembre prossimo il Bureau International des Expositions deciderà di assegnare la manifestazione a Trieste prenderà il via un'operazione-monstre

Expo, fiumi di euro per far rivivere Porto Vecchio

Padiglioni, Centro congressi, una piazza... In due volumi il dossier di candidatura che lunedì arriverà a Parigi

Un'immagine del Porto Vecchio, la sede deputata a ospitare le strutture dell'Expo in caso di successo triestino.

Un altro scorcio dello scalo. Spazi storici che hanno già conquistato i rappresentanti del Bureau des Expositions.

Se nel dicembre prossimo il Bureau International des Expositions deciderà di assegnare l'Expo a Trieste, per il capoluogo giuliano prenderà via un'operazione-*monstre* del valore complessivo di quasi 770 milioni di euro. Milioni che serviranno per trasformare un'ampia porzione del Porto Vecchio - quella il cui cuore è costituito dall'Adriaterminal - in un recinto espositivo da inaugurare il primo giugno 2008, data in cui verrà aperta l'Esposizione dedicata alla «Mobilità della conoscenza». Ai 25 ettari destinati a ospitare padiglioni espositivi, un centro congressi, un teatro all'aperto, svariati ristoranti e aree ricreative e anche una «piazza Trieste», se ne aggiungeranno una decina da adibire a servizi, su cui cioè edificare quell'«Expo village» che fino al 31 agosto 2008, chiusura della manifestazione, ospiterà tutte le persone provenienti da fuori città e inserite nei vari staff dell'Expo.

Questi e altri dati sono contenuti nei due volumi che compongono il dossier di candidatura con cui Trieste vuole dimostrare ai 91 Paesi del Bie - quelli i cui delegati dovranno appunto decidere - di avere tutte le carte in regola per aggiudicarsi l'evento.

Il piano finanziario, dunque. Che è strutturato in due parti: la prima stima i costi previsti per i restauri, le nuove costruzioni e l'infrastrutturazione dell'area di Porto Vecchio; la seconda illustra il piano gestionale dell'evento vero e proprio, abbracciando il periodo che va dal gennaio 2005 al febbraio 2009.

Quanto ai costi relativi alle strutture, il totale previsto ammonta a 612 milioni di euro, suddivisi in più voci: le ristrutturazioni (hangar, ingressi all'Expo e una stazione di bus-navetta) costeranno 267 milioni, di cui 50 previsti per il solo magazzino 26; nuove edificazioni (strade pedonali, padiglioni, teatro all'aperto) per quasi 130 milioni, di cui 37 da destinare per il solo centro congressi; strutture temporanee per oltre 6 milioni; infrastrutturazioni (dalla decorazione degli interni agli allacciamenti acqua, luce e gas) per 151 milioni; e infine altre spese per 56 milioni. Dei 612 milioni occorrenti, 250 dovrebbero provenire direttamente dalle casse del governo, spalmati su quattro Finanziarie dal 2005 al 2009; a una quota parte - tutta da definire - provvederebbero i concessionari delle aree interessate, tra cui l'ente Fiera; per il resto, sarà necessario ricorrere allo strumento del project financing.

Un momento del ricevimento offerto dalla delegazione triestina durante l'ultima sessione del Bie a Parigi.

Sul versante del piano gestionale il dossier prevede che l'Expo si chiuda con un profitto netto di un milione e 650 mila euro, destinati ai soci di TriestExpo Challenge o della società che una volta ottenuta la candidatura sarà destinata a occuparsi dell'evento. I costi operativi sono stimati in 156 milioni 507 mila euro, cui vengono aggiunti 15 milioni e mezzo circa di euro di spese impreviste, voce questa da cui attingere per eventuali variazioni.

I ricavi vengono fissati in quasi 175 milioni, derivati in buona parte dalla vendita di biglietti per 125 milioni di euro. Non tutti i visitatori pagheranno la stessa cifra: ai residenti entrare nel recinto Expo per un giorno costerà 20 euro, ai non residenti 25; cifre queste destinate a salire rispettivamente a 34 e 43 euro per visite di due giorni (previste riduzioni e biglietti per famiglie, oltre ai pass a costo forfettizzato). Altri 25 milioni, secondo il dossier, andrebbero introitati attraverso sponsorizzazioni, suddivise in tre categorie a seconda dell'entità della cifra versata (che in molti casi sarà finalizzata a supportare un evento specifico, da legare così al nome dello sponsor). Elencando come acquisite o in via di acquisizione le partnership con realtà come Fondazione Cr-Trieste o Banca Intesa (con cui il presidente di TriestExpo Challenge annuncia per il 12 febbraio la firma di un accordo), il dossier indica poi come possibili sponsor «compagnie con forte presenza nel Nord-Est (Generali, Evergreen-Lloyd Triestino)», «grandi compagnie interessate ad avere visibilità durante il periodo Expo» come «Enel, Fiat, Pirelli, Telecom Italia», e multinazionali attive nel settore telecomunicazioni e trasporti. I soldi che mancano all'appello dovrebbero derivare da contributi di enti pubblici e privati e da altre voci le più diverse, iniziando dalle tariffe dei parcheggi a pagamento per arrivare alla vendita dei cataloghi Expo (un milione di copie previste da vendere a dieci euro l'una per un totale di dieci milioni) e dei vari gadget. A questo proposito, si calcola che dei cinque milioni di visitatori previsti un milione lascerà Porto Vecchio dopo aver comprato una maglietta, un cappellino o qualche altro oggettino-ricordo: spesa media per ciascun acquirente, 5 euro. Una parte di fondi arriverebbe anche da una lotteria nazionale dedicata all'evento Expo.

Quanto ai costi, la sola campagna pubblicitaria dell'evento 2008 è stimata in 33 milioni e mezzo, mentre altri 74 se ne andranno per pagare il canone di affitto ai concessionari. Le 1.200 persone che tra il 2005 e il 2009 lavoreranno nel recinto (90 amministrativi, 91 addetti all'accoglienza e all'intrattenimento e 1019 addetti ai servizi) richiederanno altri 13 milioni. Quanto all'allestimento degli interni in cui i vari Paesi e organizzazioni espositrici si proporranno al pubblico, il dossier propone varie tipologie di «arredo»: si parte da una base di 71,50 euro per metro quadro, fino ad arrivare ai 700-1000 euro necessari per allestimenti particolarmente complessi (come nel caso citato di Lisbona, con pavimenti riflettenti, monitor, maxi-schermo e così via). All'Esposizione di Trieste si stima una partecipazione da 60 a 90 Paesi (ma sono tradizionalmente presenti anche varie organizzazioni internazionali), per ognuno dei quali è prevista una superficie espositiva mediamente di 500 metri quadri. Se un Paese è componente il Bie, non paga nulla per essere ospitato all'Expo: l'allestimento del padiglione in cui esporrà è completamente a carico della società che gestisce l'Esposizione.

Paola Bolis

ANCHE UNA «FUGA DI NOTIZIE» NELLA GUERRA TRA LE DUE ANIME DELL'EXPO

Offrire ai lettori di Trieste la sintesi del dossier di candidatura che verrà consegnato a Parigi lunedì è anche un modo per avviare l'intensa campagna informativa su cui TriestExpo Challenge punta per coinvolgere al massimo la gente in un progetto che certo deve essere voluto innanzitutto dai triestini. Come i vertici del Bie hanno sottolineato. L'appuntamento con i giornalisti è per venerdì 30 gennaio: in quell'occasione verranno fornite alla stampa tutte le informazioni. Nell'edizione dello stesso 30 gennaio, però, il Sole 24 ore esce con un corposo servizio che anticipa largamente i dati contenuti nel dossier. Perché esce soltanto sul Sole? Chi ha «barato»?

La risposta non viene tenuta nemmeno troppo segreta. È stato il presidente di TriestExpo Challenge Fabio Assanti, cugino del senatore Giulio Camber, paracadutato ai vertici della società nel maggio 2002. Lui fa il pesce in barile: «Per quei quattro numeri...». Ferrante, uomo del senatore Roberto Antonione, rappresentante insomma dell'«altra» anima di Forza Italia nel cda di Challenge, non commenta. Ma si arrabbia. Perché lo sgambetto appare indirizzato soprattutto a lui. Lui che nella società risulta «responsabile dell'area comunicazione». Lui che deve sfogliare le pagine del Sole per apprendere che a comunicare ci ha già pensato qualcun altro...

Non c'è che dire: la guerra Camber-Antonione continua. E sarà pure una guerricciola di periferia, ma alla candidatura di Trieste - e alla vagonata di soldi pubblici che sta costando - può fare male. Molto male. Gli spagnoli e i greci attendono al varco ogni segnale di frattura che possa arrivare dall'Italia: e una volta scovato, non esitano a farlo circolare per il mondo. Ogni tassello può essere quello buono per convincere uno dei 91 Paesi del Bie a non votare per l'Italia. Ma questo, di certo, lo sanno anche Giulio Camber e Roberto Antonione.

Pierpaolo Ferrante

Fabio Assanti

Il ponte sull'Ebro: uno scorcio di Saragozza, la candidata più temibile per Trieste.

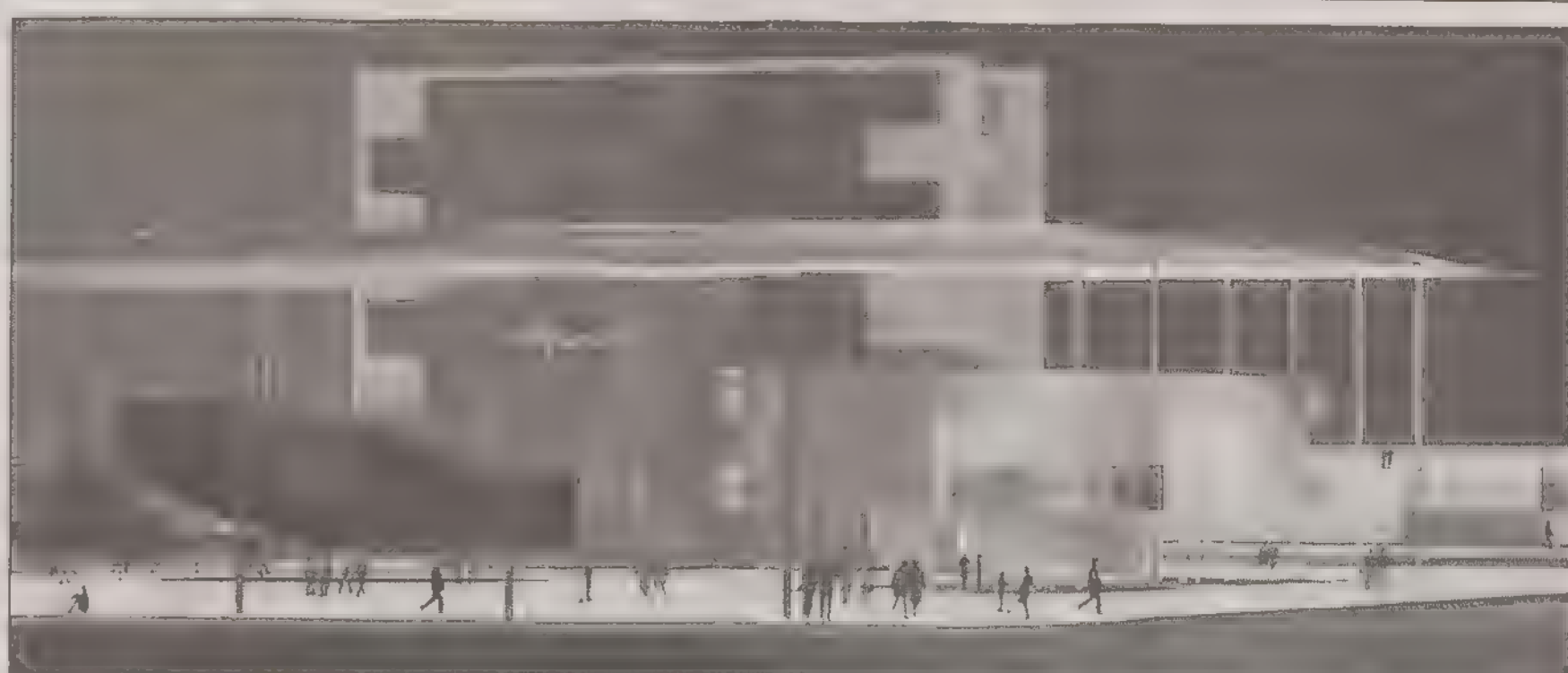
Le centinaia di copie del dossier, appena uscite dalla tipografia di Cormons, sono state prese in consegna dal corriere che le porterà a Parigi

Oltre 300 pagine e un obiettivo: sedurre il Bie

Arrivate ieri mattina dalla tipografia di Cormons dove sono state stampate, le centinaia di copie del dossier sono state prese in consegna ancora imballate nel pomeriggio stesso da un corriere che lunedì dovrà consegnarle alla sede parigina del Bie. A sua volta, nel giro di qualche giorno il Bureau International des Expositions distribuirà ai 91 Paesi membri i volumi arrivati da Trieste così come quelli stampati a cura delle due città concorrenti, Salonicco e Saragozza.

Quanto all'Italia, il volume più corposo - 311 pagine fitte di dati, grafici e progetti - sarà lo strumento su cui si baserà la decina di delegati della commissione d'inchiesta del Bie, quella che di qui a giugno visiterà le tre città candidate per verificare i contenuti dei rispettivi dossier e formarsi un proprio convincimento. La commissione stessa comunicherà gli esiti del proprio lavoro all'assemblea generale del Bie programmata per giugno. A tutti gli altri delegati dei 91 Paesi del Bie sarà consegnato il volume più sintetico, quello di 184 pagine, stampato in oltre cento copie. Entrambi i volumi sono stati tradotti in inglese e in francese, le due lingue ufficiali del Bie. Elaborato dalla Kpmg consulting con lo staff di TriestExpo Challenge, il dossier è strutturato così da rispondere ai 12 quesiti posti alle città candidate dal Bie, che vogliono sincerarsi della fattibilità dell'operazione sotto qualsiasi profilo. Il dossier si sofferma infatti su tutti i dettagli dell'evento: si parte dal clima della città candidata per arrivare alle ricorrenze che caratterizzano il periodo di apertura, in tutta l'area circostante la città candidata.

Oltre alla riproduzione dei documenti che certificano il sostegno dato alla candidatura a livello locale e nazionale, ampio spazio viene lasciato all'analisi economica dell'evento e al master plan dell'area in cui si terrà. Tra gli altri punti rilevanti, i flussi di visitatori previsti e il riuso delle aree post-Expo. Per stimare costi e ricavi menzionati, gli estensori del dossier si sono basati anche sull'archivio dei dati ospitato al Bie, in cui sono contenute le relazioni di tutte le Esposizioni organizzate dalla nascita del Bie, datata 1928, a oggi.

Anche una passeggiata «sospesa» è prevista nel comprensorio destinato all'allestimento dell'Expo.

Come si presenterà il Centro congressi, uno dei luoghi-chiave dell'esposizione internazionale sulla mobilità.

Tutti i numeri del progetto: si ipotizza un target di frequentatori tra i 35 e i 64 anni, in buona parte residenti in un raggio di 300 chilometri da Trieste

Attesi cinque milioni di visitatori in tre mesi

Previsti 50 treni al giorno sulla tratta Ronchi-Stazione Centrale e collegamenti via mare con Muggia

Una suggestiva veduta aerea di piazza dell'Unità d'Italia e del Porto Vecchio.

Cinque milioni di visitatori in tre mesi, una media giornaliera di 56 mila ingressi al giorno, quattro punti-chiave di avvicinamento alla città, cinquanta treni al giorno sulla tratta diretta Ronchi-Stazione Centrale, una linea via mare Muggia-Porto Vecchio, bus-navetta dalla stazione ferroviaria di Campo Marzio al cancello est dell'Expo... Sono soltanto alcuni dei dati che valgono ad annotare la pressione alla quale Trieste, se il Bie assegnerà all'Italia l'Expo 2008, sarà sottoposta nei tre mesi di apertura dell'Esposizione riconosciuta, dal primo giugno al 31 agosto 2008. Va ancora sottolineato, come dice il presidente di TriestExpo Challenge Fabio Assanti, che si tratta di stime «prudenziali», numeri cioè passibili di salire.

Il grafico predisposto nel dossier evidenzia due grandi «porte d'ingresso»: da Ovest, attraverso Ronchi (per chi arriva in aereo) e Duino (per chi arriva in auto); e da Est, attraverso Muggia e Fernetti. Sono questi i quattro punti dove si conta di intercettare tutto o quasi il traffico dei visitatori diretti in Porto Vecchio, che devono raggiungere il recinto espositivo situato nel cuore della città utilizzando bus-navetta, collegamenti via mare o via rotaia. In prossimità dello snodo di Ronchi viene previsto un parcheggio a raggio della capacità di 1.500 posti ampliabili fino a 3500. Nell'illustrare la struttura aeroportuale disponibile il dossier cita Ronchi in tandem con il «Marco Polo» di Venezia. Quanto al trasporto ferroviario, «le Ferrovie - sostiene Assanti - hanno già fatto sapere di essere in grado di dedicare 50 treni giornalieri alla tratta Ronchi-Trieste»: il dossier parla di una capacità di 2175 passeggeri su questa tratta nelle ore di punta. A Duino verrebbero invece utilizzate le aree parcheggio da costruirsi nell'ambito del progettato complesso museale dedicato ai dinosauri. Tutte le soluzioni sono progettate per fare fronte al previsto arrivo totale di 4 milioni 180 mila visitatori, di cui 3 milioni 340 mila con mezzi privati e 840 mila con mezzi pubblici: di gran lunga la maggioranza rispetto agli 819 mila 672 mila arrivi calcolati da Est, attraverso appunto Muggia e Fernetti. Da quest'ultimo punto, area di parcheggio, devono partire dei bus-navetta. Viene però anche utilizzata la vecchia linea ferroviaria Villa Opicina-Campo Marzio. Da Muggia invece è prevista la possibilità di creare dei collegamenti via acqua.

Il master plan riprodotto nel voluminoso dossier: in chiaro le zone della rassegna.

Quanto alla tipologia dei visitatori, nel dossier viene stimato un 42% di arrivi di residenti in un raggio di 300 chilometri da Trieste. Un altro 28% è costituito da turisti italiani. Nel 16% dei casi i visitatori arrivano da Paesi europei, laddove un marginale 14% è stimato in arrivo da altri continenti.

Quanto alla tipologia di visitatori, la fascia d'età più rappresentata è quella tra i 35 e i 64 anni, con il 45% del totale. La più esigua è quella degli adolescenti (fascia 15-19) con il 5%, mentre la fascia 0-9, evidentemente agganciata ai nuclei familiari, è presente con il 7%.

Un ampio capitolo è dedicato al problema della ricettività alberghiera. Secondo le proiezioni contenute nel dossier, soltanto una piccola parte dei visitatori dell'Expo avrebbe bisogno di pernottare a Trieste e nei dintorni. Per questi sarebbero a disposizione 10 mila posti letto (8.400 già esistenti e 1.600 da realizzarsi). La offerta potenziale può venire ampliata, secondo il dossier, da due navi da crociera ormeggiate in Porto Vecchio e capaci di 5 mila posti l'una; inoltre, si prevede di poter contare su campeggi e aree attrezzate da dislocare lungo l'altipiano carsico, mentre altri centomila posti letto potranno essere garantiti dalle altre province del Friuli Venezia Giulia.

Tre architetti firmano il master plan. Ora toccherà ai progetti dettagliati per i quali verrà lanciato un concorso internazionale

Un'area espositiva di 25 ettari che durerà nel tempo

Finita l'esposizione la zona sarà destinata a diventare il nuovo cuore della città

La copertina del dossier che sarà consegnato a Parigi.

Impegno della Commissione del Bureau. E tra due settimane il presidente del Bie

A marzo arrivano gli ispettori

In attesa dell'arrivo della delegazione del Bie, che tra il 29 e il 31 marzo sarà in città per verificare sul campo quanto illustrato nel dossier di candidatura, il prossimo appuntamento di rilievo è la visita di cortesia che tra due settimane porterà qui Wu Jianmin, l'ambasciatore cinese eletto presidente del Bie nell'assemblea generale di Parigi lo scorso dicembre.

Accompagnato dal segretario generale del Bie Vicente Gonzáles Loscertales, Wu Jianmin arriverà in città domenica 15 febbraio. «In questo momento il nostro obiettivo - commenta il project manager della società Pierpaolo Ferrante - è quello di ribadire al presidente del Bie la totale coesione della candidatura non solo a livello triestino: oltre a coinvolgere tutte le istituzioni locali, infatti, cercheremo di fare venire a Trieste per l'occasione le autorità della Regione Veneto». Nella giornata di domenica a Wu Jianmin sarà ovviamente fatto visitare il sito del Porto Vecchio, mentre la serata sarà dedicata a un ricevimento in Prefettura.

Loscertales (a destra) e l'ex presidente Bie, Noghes.

Il giorno successivo, 16 febbraio, dopo ulteriori visite e colloqui, il presidente del Bie partirà alla volta di Roma, con l'intento primario di capire il livello di determinazione del governo nell'appoggiare la candidatura. Determinazione che nel dossier di candidatura viene illustrata nella riproduzione di tutta una serie di documenti, fino all'estratto del verbale del Consiglio dei ministri del 23 gennaio scorso. Il dossier precisa peraltro il carattere assolutamente bipartisan del sostegno alla candidatura di Trieste, annotando come l'idea dell'Expo sia nata già nel 1998 e abbia ricevuto l'appoggio del governo allora presieduto da Giuliano Amato.

A marzo, come detto, arriverà la commissione del Bie che, dopo aver visitato anche Salonicco e Saragozza, relazionerà ai delegati dei 91 Paesi del Bie nel corso dell'assemblea generale parigina di giugno. A dicembre, sempre a Parigi, l'ultimo passaggio della corsa all'Expo, con la votazione dei delegati e la designazione della città ospite. Proprio in vista del voto la struttura diplomatica italiana sarà impegnata di qui a dicembre in una azione di promozione e di lobbying che riguarderà tutti i Paesi membri del Bie. Un'operazione per la quale la Farnesina ha a disposizione due milioni di euro.

Un'area espositiva da quasi 110 mila metri quadri, una zona per spettacoli ed eventi forte di 84 mila metri quadri, caffè pub bar pizzerie gelaterie per 11.680 metri quadri e una ulteriore zona di svago e ristorazione per 45 mila metri quadri. Sono alcuni dei numeri del recinto espositivo dell'Expo, così come è stato concepito nel *master plan* disegnato dagli architetti Maurizio Bradaschia, Alberto Cecchetto e Paolo Plossi.

Quattro gli ingressi previsti all'area: uno dal mare, uno da largo Santos, uno per chi arriva in direzione Barcola (è prevista l'apertura di una strada di collegamento che da Barcola appunto «taglierà» il Porto Vecchio per arrivare fino al recinto espositivo). A questi tre varchi si aggiunge quello riservato ai pedoni, che partirà da viale Miramare (dalla cosiddetta «casa del ferroviere») per collegarsi con il recinto espositivo attraverso una passerella sopraelevata.

L'area espositiva vera e propria si svilupperà su 12 edifici, 9 dei quali sono i magazzini storici (quelli conosciuti con i numeri 6, 7, 8, 9, 10, 11, 17, 18, 19 e 20). A essi si affiancheranno delle costruzioni nuove, una (sorgerà sulle rovine del magazzino 14) per le esposizioni dei Paesi ospiti, l'altra, il magazzino 16, che ospiterà il padiglione italiano. Una ulteriore nuova costruzione, una sorta di isola, completa il *master plan*.

Maurizio Bradaschia

L'elenco delle costruzioni contenuto nel dossier si apre con i padiglioni espositivi, modulati eventualmente su due piani in altezza e su una superficie media calcolata in 500 metri quadri per ogni Paese o organizzazione presenti. Tra le costruzioni più rilevanti, il nuovo Centro congressi progettato come struttura trasparente al cui interno sono presenti sale di capienza variabile (da 60 a 1.500 posti). A lato del Centro congressi il *master plan* prevede un teatro all'aperto. Proprio di fronte, la diga già esistente verrà riattata a vasta area ricreativa, dove troveranno ubicazione posti di ristoro e di svago. Nel mezzo del recinto espositivo, l'ampia «piazza Trieste» (13.500 metri quadri di estensione) ospiterà eventi particolari, come concerti o serate a tema.

Va sottolineato che il *master plan* dovrebbe ora essere tradotto in una serie di progetti dettagliati, in base a un concorso internazionale di progettazione che TriestExpo Challenge ha intenzione di lanciare a brevissimo termine, fondi permettendo: ci vorrebbero infatti parecchie decine di migliaia di euro dedicate soltanto a questa operazione, per invitare a partecipare - come è stato fatto in occasione di precedenti Expo nel mondo - i più grandi studi di architettura internazionali.

Dopo l'illustrazione dell'area di Porto Vecchio così come verrebbe riattata in funzione dell'Esposizione, il dossier si sofferma a parlare dell'uso dell'area una volta terminata l'Expo. Quella di Trieste sarà infatti - precisa il *project manager* di Expo Challenge Pierpaolo Ferrante - la prima Esposizione riconosciuta organizzata sulla base del regolamento varato dal Bie qualche anno fa, che sulla scorta di esperienze precedenti ha introdotto tra l'altro l'obbligo di progettare fin dall'inizio l'intero recinto espositivo pensando al suo riuso, così da evitare per quanto possibile spese fortissime ma utili soltanto per lo spazio di tempo necessario all'evento. Per questo, «l'area Expo - si legge nel dossier - è destinata a diventare immediatamente, una volta che l'evento si sia chiuso, il nuovo cuore della vecchia città, così come una nuova entrata monumentale nella città stessa». Rimosse le costruzioni temporanee, gli edifici saranno riutilizzati - recita ancora il documento - come uffici, per scopi commerciali e residenziali, ma anche come possibili sedi di istituzioni didattiche e scientifiche.

IL TEMA: «MOBILITÀ DELLA CONOSCENZA»

«Mobilità della conoscenza» è il tema con cui Trieste si candida a ospitare l'Expo 2008, confrontandosi con Saragozza («L'acqua e lo sviluppo sostenibile») e con Salonicco («Terra mater: conoscenza della terra, dell'agricoltura, della nutrizione»). Trieste vuole sottolineare il proprio ruolo di città internazionale della scienza, luogo deputato per scambio di informazioni e di saperi. I sottotemi sviluppati: le «Infrastrutture della conoscenza» (mobilità di persone, merci, informazioni); «Idee attraverso lo spazio e il tempo» (scambi culturali tra generazioni, Paesi e culture); «Attrattori della conoscenza e sviluppo locale» (legame tra economia e scienza); e «Mobilità intelligente» (compatibilità ambientale e sostenibilità sociale).

GENERALI

I rappresentanti del mondo imprenditoriale, accademico, della ricerca, delle istituzioni e della politica sono intervenuti al consiglio allargato della Camera di commercio

Crisi economica, manca la ricetta per la cura

Al momento i segnali più incoraggianti per il futuro vengono dalla ricerca universitaria applicata alle imprese

Trieste è ancora alla ricerca di una ricetta per far risorgere la sua economia. Il Consiglio camerale allargato, che ha visto ieri riuniti alla Camera di commercio i rappresentanti dei comparti economici, del mondo accademico e della ricerca, delle istituzioni e della politica, ha mostrato come i diversi attori non abbiano ancora trovato gli strumenti sui cui far leva. Fatta eccezione, forse, per le grandi speranze che si ripongono negli effetti dell'Expo 2008 sul sistema economico provinciale (e non solo).

Fatto nuovo, in quell'assise, la voce dell'università, con l'intervento del rettore **Domenico Romeo**. Proprio i rapporti che l'ateneo sviluppa con le imprese potrebbero essere uno dei pilastri della rinascita. Un ateneo non più torre d'avorio, ma integrato nel contesto cittadino e regionale, che emerge a livello nazionale per la produzione scientifica. «All'università sono già emersi i primi casi di aziende nate dalla ricerca – ha affermato Romeo – che hanno trovato collocazione all'Area Science Park. Aumentano poi i brevetti che escono dai nostri laboratori: sono già sei quelli depositati a livello internazionale, che puntiamo a commercializzare quanto prima».

I casi Porto e Ferriera sono stati indicati come le conseguenze del prevalere della politica sull'economia

Segnali positivi, questi, forse gli unici in un panorama che presenta i noti punti di criticità, porto in primis. «Porto e Ferriera sono i chiari esempi della crisi e dei suoi motivi – ha sostenuto il presidente degli spedizionieri, **Roberto Prioglio** –. Quando le ragioni della politica prevalgono su quelle dell'economia, presto o tardi l'economia presenta il conto. Adesso il conto è arrivato, poichè da diversi anni a Trieste prevalgono la ragioni della politica, che stanno distruggendo il porto. Ora che sparirà il confine, anche economico, alle nostre spalle – ha proseguito – imprenditori e politici devono imparare a camminare con le proprie gambe. E le ragioni dell'economia vanno elaborate nella Camera di commercio, e poi portate ai politici».

Ma il mondo della politica, nonostante tutto, continua a mostrare ottimismo. Il presidente della Provincia, **Fabio Scoccimarro**, rispondendo a Prioglio ha sostenuto che qui gli imprenditori trovano incentivi che altrove non hanno. «Forse – ha rilevato – c'è un errore nella mancata pubblicizzazione di questi strumenti». Scoccimarro ha poi colto l'occsione per denunciare il risultato negativo del matrimonio «portuale» con Capodistria, per rilevare la necessità di rapide decisioni sui vertici dell'Ap, per rimarcare l'opposizione alla visione del ministro Lunardi sul ruolo dell'aeroporto di Ronchi. In tema di ricerca Scoccimarro il presidente della Provincia si è augurato che «non si volgia declassare l'Area a favore di Udine, creando un doppione a 70 chilometri di distanza. Diamo incentivi alle industrie friulane, ma anche alle nostre istituzioni scientifiche». E sull'Expo ha concluso: «Siamo in corsa, non sarà facile vincere, ma ci crediamo perchè Trieste possa trovare finalmente il rilancio».

I lavori del Consiglio camerale allargato. (Foto Sterle)

Nella difesa delle ragioni della politica, Scoccimarro ha trovato appoggio nel sindaco **Roberto Dipiazza** che, per ribattere alle note dolenti note presentate dal mondo economico, ha snocciolato gli 82 milioni di euro investiti dal Comune in opere di manutenzione, al fine di «rendere appetibile la città, che quest'anno centinaia di migliaia di persone». E ancora Dipiazza ha ricordato il rilancio dell'attività dell'autoporto di Fernetti, con 380 mila transiti all'anno, «perchè abbiamo chiuso la guerra continua fra Dogana e Guardia di Finanza».

Sempre in tema di traffici il sindaco ha però ammesso la responsabilità delle istituzioni nel «non aver fatto sistema» nel chiedere un grande terminal («qui invece che a Taranto») e nel volere un adeguato utilizzo della ferrovia Pontebbana.

Ma le opportunità per Trieste, ha concluso Dipiazza, ci sono, a cominciare dal matrimonio Acegas-Aps («siamo quinti in Italia e nei prossimi mesi potremmo diventare secondi»), per proseguire con l'allargamento ad Est dell'Ue («un evento che penalizzerà forse di più i friulani, così efficienti, mentre noi non possiamo che risalire»), con l'Expo («che possiamo tranquillamente portare a casa, visto che gli altri non hanno le nostre aree»), con la riconversione del Porto Vecchio, e delle manifestazioni legate ai 50 anni del ritorno deella città all'Italia. «Stiamo lavorando – ha concluso – per colmare i ritradi storici che la città ha accumulato nei decenni in cui ha avuto un confine alle spalle».

gi. pa.

BOOM DI IMPRESE AL FEMMINILE

Sempre più donne occupano posizioni di vertice nelle imprese locali. Nella nostra provincia le cariche imprenditoriali al femminile sono complessivamente 7.251 e rappresentano il 27,4% del totale: una quota in linea con il dato regionale (27,7%) e superiore a quello nazionale (26,4%). Le imprese delle quali è titolare una donna sono 4248.

Le imprese femminili rappresentano circa il 28% delle imprese della provincia e sono presenti soprattutto nel settore dei servizi pubblici, sociali e personali (quasi il 57% del totale delle realtà del settore), in agricoltura (oltre il 42%), nella sanità e altri servizi sociali (42%), nel settore alberghiero (oltre il 40%), nell'istruzione (34,29%), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e nella riparazione di auto, moto e beni personali e per la casa (32,37%), nelle attività immobiliari, di noleggio, nell'informatica e nella ricerca (30,12%).

Il pesante clima in città denunciato dal presidente camerale Antonio Paoletti

«Sfiducia a livelli insostenibili»

Il presidente camerale Antonio Paoletti.

L'assessore regionale Roberto Cosolini.

«Il clima di incertezza e sfiducia ha raggiunto livelli insostenibili, per non parlare del peggior senso critico che in questi anni ha frenato qualsiasi iniziativa, demotivando chi lavora per lo sviluppo della città e diffondendo un clima che non lascia intravedere alcun risultato incoraggiante».

E' andato giù pesante, nella sua relazione introduttiva, il presidente della Camera di commercio **Antonio Paoletti**, fornendo anche alcuni dati sulla portata della crisi: più di 5 mila disoccupati, 13 mila iscritti nelle liste di collocamento, difficoltà di inserimento lavorativo per i giovani e gli over 45. E non basta: la Caritas distribuisce ogni anno 28 mila pasti, e sono circa 20 mila i pensionati che ricevono meno di 516 euro al mese.

Nella sua dettagliata esposizione Paoletti si è soffermato su molti temi, diversi dei quali hanno impegnato la Camera di commercio nel 2003: dalle azioni per l'internazionalizzazione delle imprese ai problemi degli spedizionieri doganali, dalle grandi infrastrutture (Corridoio 5), al sostegno economico attraverso i fondi benzina e gasolio, dagli aiuti per inserimento lavorativo degli extracomunitari («un'importante risorsa per il nostro territorio») alla collaborazione con l'Università e il mondo della ricerca.

Nell'immediato futuro, intanto, un cambio di rotta, prima di tutto mentale, è necessario da parte del mondo economico e politico per fonteggiare gli effetti, sul nostro territorio, dell'ingresso della Slovenia nell'Ue. Lo ha sostenuto l'assessore regionale al Lavoro, formazione e università, **Roberto Cosolini**, conoludendo i lavori del Consiglio camerale allargato.

«Ci si chiede troppo quale concorrenza subiranno le aziende locali da quelle slovene – ha rilevato – mentre il ragionamento più corretto per un'economia sviluppata come la nostra è pensare a come essere competitivi in Slovenia, non puntando ai bassi costi ma sull'eccellenza nella produzione, sulle idee e sull'esperienza».

E l'eccellenza nella produzione è strettamente legata all'innovazione che, ha precisato Cosolini, va intesa anche come adeguamento del pensiero e del comportamento imprenditoriale alla realtà del mercato.

In tema di ricerca l'assessore ha infine sottolineato che serve un sistema unitario ma condiviso, con i poli scientifici di Udine e Pordenone vicini alle imprese ma non doppioni dell'Area Science Park, cui spetta il ruolo di regia.

Il segretario Ds invita il sindaco a promuovere un incontro fra istituzioni e forze politiche

Zvech: «Il Comune pensi già al 25 Aprile»

Replica polemico Lippi: «Si preoccupi prima dei riti sull'Esodo»

«Chiedo al sindaco Roberto Dipiazza di promuovere un incontro in Comune fra istituzioni e forze politiche per definire caratteri e stile delle celebrazioni del 25 Aprile, occasione ideale per ribadire i principi repubblicani e dell' unità nazionale». Questo l'invito formulato ieri mattina in conferenza stampa da Bruno Zvech, presidente del gruppo regionale dei Ds e segretario provinciale del partito e la frase inevitabilmente ha prodotto immediate reazioni. Se lo stesso Dipiazza è rimasto nei termini del dialogo, per quanto secco («Siamo riusciti a superare senza polemiche la recente giornata della Memoria - ha detto - credo che ce la faremo anche in occasione del 25 Aprile»), senza svelare fra l'altro se manterrà fede alla promessa fatta lo scorso anno, quando annunciò che «nel prossimo anniversario della Liberazione sarò in ferie», ben più aspra è stata la replica del vicesindaco, Paris Lippi.

Bruno Zvech

«Sarebbe meglio che Bruno Zvech cominciasse a pensare a partecipare il prossimo 10 febbraio, ben più vicino - ha dichiarato - al ricordo dell'Esodo, evento tragico per queste terre, piuttosto che anticipare i tempi per il 25 Aprile». Insomma a poco meno di tre mesi da questa data, i due schieramenti fanno già registrare scintille.

Eppure Zvech in mattinata era certo che le sue argomentazioni non avrebbero suscitato particolari reazioni: «Credo sia riconosciuto da tutti che il 2004 è un anno importante per la città, che festeggia il mezzo secolo del suo ritorno all'Italia - aveva esordito - e che tutti, forze politiche, istituzioni e associazioni dovranno essere coerenti nei loro atteggiamenti. Il 25 Aprile dovrà essere una festa nazionale della Repubblica, salutata come l'origine della democrazia, di quelle istituzioni repubblicane nelle quali noi tutti ci riconosciamo, perché la lotta di liberazione dal nazismo e dal fascismo - aveva aggiunto - sta alla base della ritrovata unità nazionale, valore che va confermato soprattutto a Trieste, di fronte alle follie secessionistiche fuori dalla storia».

«Credo - aveva proseguito Zvech - che il sindaco sarà d'accordo sulla necessità di evitare spettacoli indecorosi e confusi, come quelli accaduti nel 2003, che hanno umiliato la città. Noi Ds - aveva concluso - lavoriamo da sempre per un clima diverso, nel quale tutti possano dialogare, perché le lacerazioni le abbiamo già superate».

u. sa.

Rosato: «Editoria a tariffe agevolate per italiani all'estero»

Tariffe agevolate per i prodotti editoriali anche per le associazioni degli italiani residenti all'estero: è la richiesta dell'onorevole Ettore Rosato (Intesa Democratica), al ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia. «Esiste una tabella - ha detto Rosato - parte integrante dei tariffari delle poste italiane, che contempla agevolazioni sui costi delle spedizioni all'estero per una molteplicità di soggetti, escludendo paradossalmente quelli che avrebbero maggior titolo per esservi inclusi». Rosato ha spiegato che la normativa si rivolge alle associazioni Onlus, e se «le associazioni italiani nel mondo non hanno questa caratteristica, sono tuttavia senza fini di lucro» e al servizio della collettività.

Riconoscimento a D'Osmo, 80 anni col teatro nel cuore

Da sinistra Paris Lippi, Sergio D'Osmo e il sindaco Roberto Dipiazza durante l'incontro in Municipio.

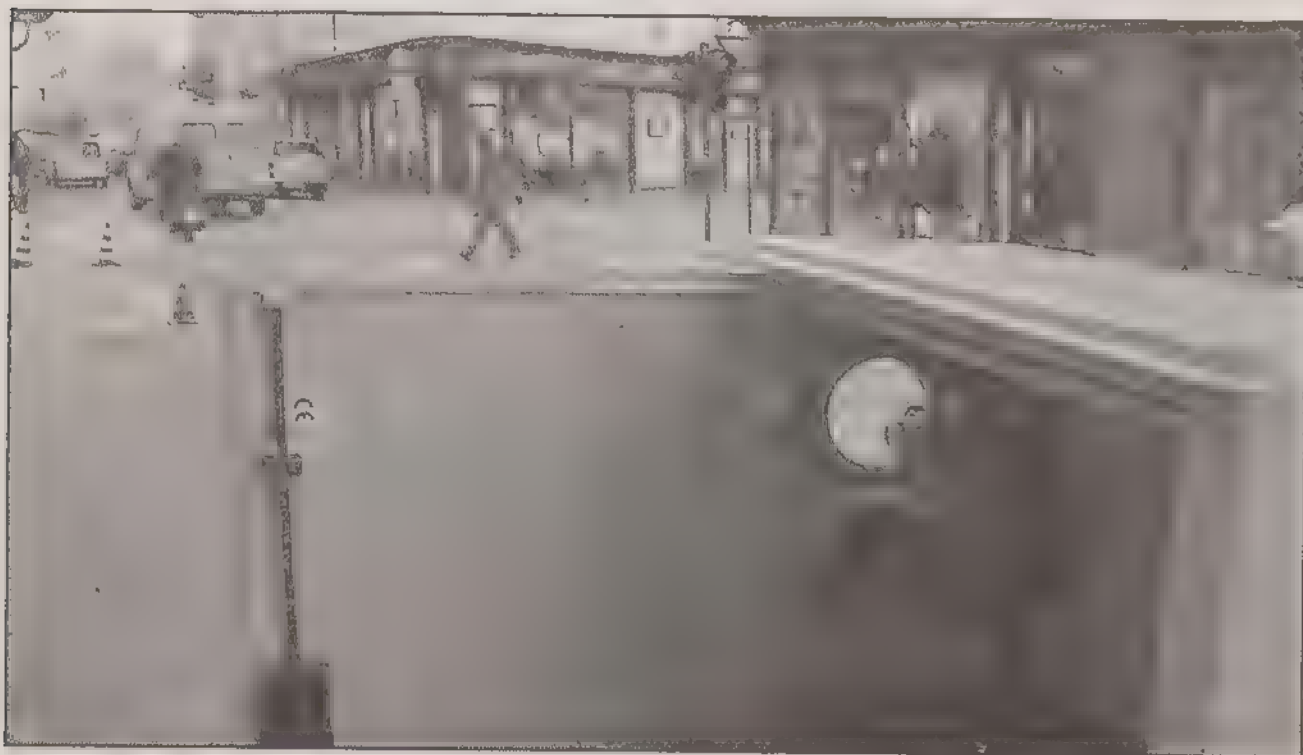
Ottant'anni, gran parte dei quali vissuti per il tèatro. È questo il prestigioso traguardo tagliato ieri da Sergio D'Osmo, che ha festeggiato il compleanno nel salotto azzurro del Municipio, ricevendo i saluti ufficiali del sindaco, Roberto Dipiazza e del suo vice, Paris Lippi, il sigillo trecentesco e le strette di mano dei suoi amici e colleghi.

Fra tutti, forse il complimento che più degli altri ha toccato la sensibilità di Sergio D'Osmo, che fu fondatore, assieme ad altri, del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia, esattamente cinquant'anni fa, è stato quello di Orazio Bobbio: «Tutti coloro che fanno teatro in città possono sentirsi un po' tuoi figli» gli ha detto il presidente del Teatro La Contrada, e in risposta il neo ottantenne ha sfoderato un sorriso radioso.

Scenografo, direttore artistico, direttore degli allestimenti, protagonista di stagioni memorabili nei principali teatri italiani, Sergio D'Osmo conserva intatta ancor oggi la sua genuinità tutta triestina («Dopo essermi allontanato, a un certo punto della carriera, dalla mia città per motivi professionali - ha sottolineato - ho coltivato per anni il desiderio di tornare e alla fine l'ho soddisfatto, perché da Trieste non ci si può mai staccare definitivamente»).

È stato posizionato all'incrocio tra le vie Roma e Mazzini lo strumento che incastrerà chi passa con il semaforo rosso

Ecco il primo «vigile invisibile»

Altri due apparecchi pronti a entrare in funzione nei prossimi giorni

Il primo strumento collocato all'angolo tra via Roma e via Mazzini. (Foto Lasorte)

È iniziata ieri in città l'operazione «vigile invisibile». Nelle prime ore del mattino, tecnici specializzati, coadiuvati da alcuni vigili, hanno posizionato sull'asfalto di uno degli incroci più pericolosi del centro, quello fra le vie Mazzini e Roma, troppo spesso teatro di incidenti gravissimi, i sensori che serviranno a rilevare chi passerà con il rosso.

Contemporaneamente, mascherate nelle torrette sistemate nelle vicinanze, sono state collocate le macchine fotografiche collegate ai fili sul manto stradale, che immortaleranno gli automobilisti indisciplinati. Tecnicamente l'apparecchio che ha fatto il suo esordio ieri a Trieste si chiama «documentatore fotografico di infrazione» e il neocostituito «Ufficio sicurezza» della Polizia municipale provvederà alla sua utilizzazione.

I risultati, se i triestini non cambieranno presto abitudini, potrebbero essere sorprendenti: infatti gli automobilisti che non rispettano il rosso dei semafori sarebbero tantissimi in città. La novità assoluta consiste nel fatto che, d'ora in poi, la guerra a questi guidatori sprezzanti delle regole potrà essere attuata senza la presenza di un vigile urbano nei paraggi.

In sostanza, questi miniapparecchi estremamente sofisticati anche se somigliano a una lavatrice (finora il Comune ne ha acquistati tre, ma se l'operazione dovesse funzionare, l'amministrazione provvederà ad aumentarne la quantità) hanno la capacità di rilevare il giorno, l'ora, il numero di targa e la velocità del mezzo al momento del passaggio. Perciò le multe a carico di chi commette l'infrazione potrebbero essere più d'una, perché si potrebbe aggiungere anche il mancato rispetto del limite dei cinquanta orari in città. Di conseguenza, potrebbero essere tanti anche i punti da togliere sulle patenti. Insomma, tutto ciò che può servire per identificare senza possibilità di errore l'autore dell'infrazione verrà ufficialmente documentato dall'apparecchio.

Sembra una lavatrice. Invece è il «vigile invisibile».

Dalle rilevazioni effettuate dai vigili negli ultimi mesi, le infrazioni di questo tipo sono nell'ordine delle 150 al giorno e si tratta di indicazioni frutto di interventi sperimentali: con l'arrivo del «vigile invisibile» il numero potrebbe salire considerevolmente.

Gli altri apparecchi saranno collocati a rotazione in altri incroci (anche quello sistemato ieri potrebbe essere utilizzato altrove già nei prossimi giorni) e stavolta senza dare nell'occhio, in modo che l'effetto preventivo sugli automobilisti possa essere più efficace.

u. sa.

L'altra sera fermate e portate in questura una decina di ragazze che verranno allontanate dalla città

Borgo Teresiano off-limits per le lucciole

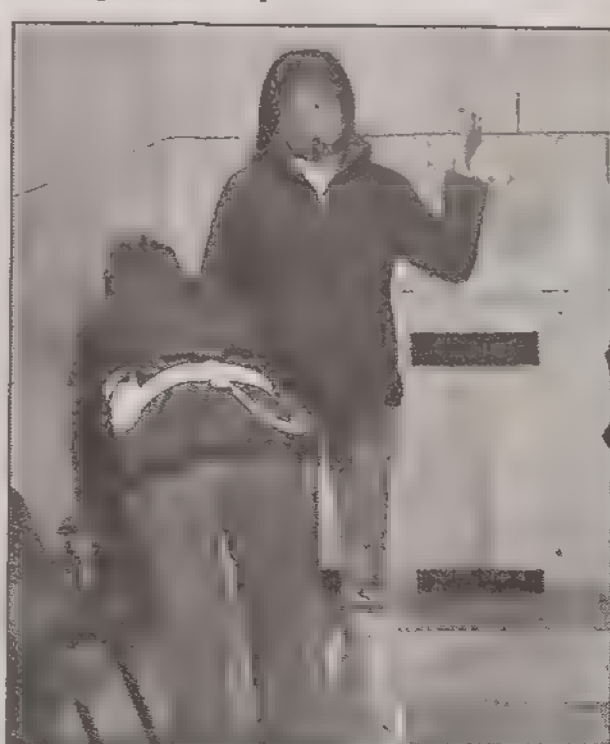
Camper della polizia in piazza Vittorio Veneto e agenti a piedi per le strade

Una «lucciola» fermata dagli agenti.

Spacca tutto per bere ancora e se la prende coi carabinieri

Fa il diavolo a quattro al bar e quando arrivano i carabinieri se la prende con loro. E' finito in manette Andrea Senica, 34 anni. Ha aggredito due militari mandandoli all'ospedale. Il primo guarirà in sette giorni, il secondo in cinque.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra sera. Andrea Senica era a bar «Al tram» in via Giulia. Era ubriaco e voleva bere ancora. Ma al rifiuto del titolare ha dato in escandescenze spaccando tutto quello che aveva davanti a sè. Dopo pochi minuti sono arrivati i carabinieri di una pattuglia del nucleo operativo. Hanno tentato di calmare l'uomo, ma non c'è stato nulla da fare.

Secondo il rapporto dei militari all'improvviso Senica ha piazzato un calcio a un carabiniere, mentre l'altro ha ricevuto un pugno in faccia. Inevitabile l'arresto.

Il controllo in questura. (Tommasini)

Prostituzione: tolleranza zero. Dall'altra sera la zona del sesso in Borgo Teresiano è sotto il controllo diretto e costante della polizia.

E' scattata anche a Trieste l'operazione «Vie libere». Ma c'è di più: il comitato ordine e sicurezza presieduto dal prefetto Goffredo Sottile ha disposto una serie di interventi specifici destinati proprio ad evitare che la zona venga utilizzata dalle «lucciole».

«Nei prossimi giorni sarà installato in piazza Vittorio Veneto un camper della polizia. Sarà una sorta di ufficio mobile in contatto costante con la sala operativa della questura. Bloccheremo le prostitute ma anche i clienti. Lì, in quella zona non si può transitare. Le auto senza permesso saranno fermate e i conducenti verranno multati», ha annunciato il questore Natale Argirò. Che ha aggiunto: «Ogni notte pattuglie di poliziotti gireranno a piedi per le strade del borgo Teresiano e accompagneranno in questura le prostitute».

Le parole del questore fanno seguito al blitz messo a segno nella zona dai poliziotti delle volanti, della mobile e dell'ufficio immigrazione. Sono state una decina le «lucciole» fermate e accompagnate in questura. Di queste sei sono risultate non in regola e sono state accompagnate ai centri di accoglienza.

«Alle altre ho fatto consegnare i fogli di via. A Trieste non potranno più venire. Almeno per tre anni. Rischiano guai seri», ha detto il questore, aggiungendo che «non è più tollerabile che il centro città sia la zona a luci rosse. Non è possibile che i clienti degli alberghi vengano molestati e che signore che tornano a casa alla sera siano avvicinate da automobilisti in cerca di avventure. Ne ho parlato con il sindaco e abbiamo detto basta».

Il furgone della polizia porta via le ragazze trovate sul marciapiede del Borgo teresiano.

La controffensiva della polizia fa seguito all'intervento dei vigili urbani per dissuadere i clienti delle prostitute. Nei giorni scorsi gli agenti si erano appostati all'incrocio tra via Roma e Galatti e avevano multato a raffica tutti gli automobilisti senza permesso per entrare nella zona a traffico limitato. E per i visitatori della zona del sesso sono stati guai. Punti tolti dalla patente, verbali imbarazzanti che arrivano a casa.

E queste iniziative si aggiungono alle telecamere installate recentemente sulla facciata di palazzo Galatti.

Corrado Barbacini

La droga era nascosta in un doppiofondo sul pianale dell'automezzo

Cento chili di eroina afgana sequestrati su un Tir in Porto

Gli investigatori delle Dogane e della Finanza sgominano un traffico di sigarette di contrabbando. Il carico aveva l'Inghilterra come meta finale

Cento chili di eroina purissima e sette quintali di sigarette di contrabbando sono stati scoperti in porto in due distinte operazioni della Finanza e della Dogana.

L'eroina sequestrata è di provenienza afgana e sul mercato vale oltre una cinquantina di milioni di euro: sarebbero serviti per finanziare le organizzazioni criminali che hanno scelto lo scalo di Trieste per i loro traffici o addirittura il terrorismo.

La droga era stata nascosta in un doppiofondo ricavato sotto il pianale di un Tir sbarcato da un traghetto turco. Rappresenta l'ennesima conferma dell'offensiva in atto da parte dei signori della droga che da più di un anno stanno svuotando i magazzini di oppio per realizzare denaro, per fare utili.

Anché le «bionde» erano state nascoste nel carico di un camion uscito dalla stiva del traghetto che collega Trieste con la Turchia. Ufficialmente il carico era costituito da capi di abbigliamento: magliette, pantaloni di cotone.

I due autisti sono stati arrestati e saranno interrogati nei prossimi giorni. Le indagini coordinate dal pubblico ministero Pietro Montrone puntano ai destinatari della droga. Quanto alle sigarette i primi accertamenti hanno indicato come l'Inghilterra il Paese finale di destinazione.

Gli investigatori delle Fiamme gialle e delle Dogane stanno usando a pieno regime la banca dati dell'anticontrabbando. Un archivio che si sta dimostrando sempre più prezioso. In entrambi i casi hanno centrato il bersaglio. Il camion con le sigarette era infatti già stato individuato durante il viaggio del traghetto. Poi una volta sbarcato sono scattati i controlli e dietro agli scatoloni contenenti magliette e pantaloni sono spuntati quelli con le «bionde».

Un vecchio sequestro di un carico di droga.

Per la droga è stato necessario l'uso dei cani. Ma poi tutto è stato chiaro. L'ultimo sequestro di eroina risale al mese di maggio dello scorso anno quando gli investigatori avevano scoperto 90 chili di eroina nel doppiofondo di un semirimorchio sbarcato da un traghetto turco in Porto nuovo.

Anche quella volta gli investigatori erano andati a colpo sicuro. Hanno fatto parcheggiare il Tir in un'area isolata. Poi hanno dissaldato i longheroni trovando i pani legati uno con l'altro da un lungo filo.

Nel settembre dello scorso anno, invece, c'è stato l'ultimo sequestro di sigarette. Mille chili di bionde anche in quel caso destinate all'Inghilterra.

c.b.

Un romeno era accusato di aver ridotto in schiavitù due ragazze minorenni destinate al marciapiede

I testimoni si defilano, boss assolto

«Il fatto non sussiste». Con questa formula i giudici della Corte d'assise hanno assolto ieri Benone Raducanu, il boss di una banda di romeni specializzata nell'«importazione» di prostitute minorenni. Raducanu era accusato di aver ridotto in schiavitù due ragazze caricate a forza su di un camion, picchiate e violentate prima di essere trasferite in Italia.

L'assoluzione è stata pronunciata dopo una breve camera di consiglio. Il processo in pratica non c'è stato perché nessuno dei testimoni più volte citati dalla procura si è mai presentato in aula. Inoltre le le due vittime da tempo sono scomparse e le dichiarazioni rese nel 2000 ai carabinieri di Aurisina sono piuttosto vaghe e non possono essere utilmente usate nel processo. Da qui la richiesta di assoluzione avanzata dallo stesso pm Federico Frezza. Il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, si è associato e i giudici popolari e togati giocoforza hanno pronunciato la sentenza di assoluzione,

Benone Raducanu si è sempre proclamato innocente ed è riuscito a lasciare il nostro Paese dieci giorni fa con un jet diretto a Bucarest. Il Tribunale di sorveglianza ha accolto la sua istanza di liberazione anticipata: doveva scontare per un'altra condanna inflittagli a Trieste meno di due anni di carcere ma la nostra legge consente l'espulsione di quegli stranieri che si trovano in queste situazione.

A breve scadenza il boss rumeno sarà convocato per un'altro processo davanti ai giudici del Tribunale. Anche in questo caso per reati collegati al trasferirmento in Italia di giovani da avviare al marciapiede. Chissà se in questa occasione si faranno avanti i testimoni.

Ma non basta. Tre anni fa mentre Raducanu era in cella al Coroneo un suo connazionale ha cercato in tutti i modi di tappare la bocca alle sue giovani vittime, all'epoca ospiti dalla casa dello studente sloveno. Il rumeno da Bologna era arrivato a Trieste, era riuscito a sapere dove le ragazze si erano rifugiate e aveva cercato di mettersi in contatto con loro per raccomandare il massimo silenzio e il minimo di collaborazione con le nostre autorità. La polizia era intervenuta e lui aveva dovuto render conto dell'iniziativa. «Ho fatto tutto da solo» era stata la risposta.

Questo è il quadro della vicenda. Ma senza prove non si può condannare alcuno. E ieri al Corte d'assise presieduta da Gioacchino Termini non ha condannato. Giocoforza ha dovuto assolvere.

c.e.

DOLCI SCADUTI NON SALUMI

Niente salumi scaduti, ma solo biscotti, prodotti da forno e dolciumi. Lo precisa il titolare del supermercato di riva Gulli teatro due giorni fa di un blitz da parte dei vigili urbani che avevano multato l'uomo di oltre 3 mila euro per aver messo in vendita merce scaduta. «Il banco dei salumi e dei formaggi del proprio negozio viene controllato ogni giorno», aggiunge il negoziante.

«Il locale sulle Rive - afferma Pietro Ronzet, titolare in regione del marchio Ildi - è uscito recentemente dalla nostra catena. L'ultima volta che ha ricevuto merci è stato nel mese di dicembre».

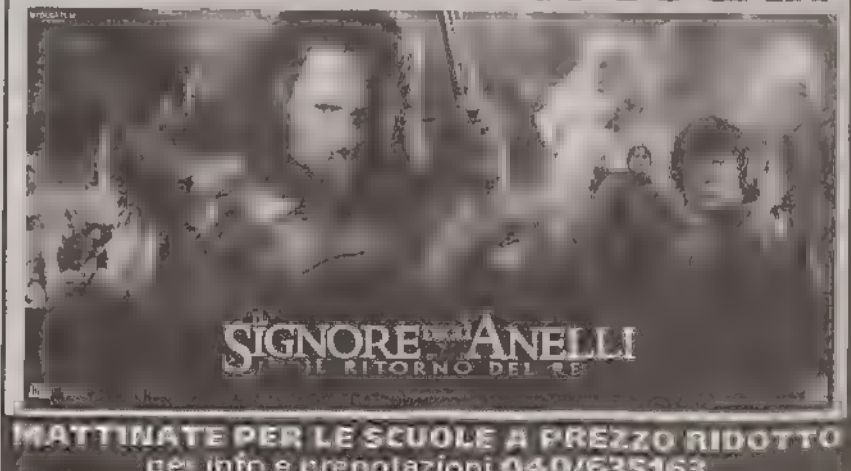
Quattro al Coroneo per furti su un'auto e al supermercato

Prima il furto in un'auto parcheggiata, poi il raid al supermercato. Si è conclusa in carcere la giornata di quattro uomini, due italiani, un bosniaco e un albanese. In manette sono finiti Adolfo Porchi, 53 anni, Bartolomeo Giordano, 28 anni, Nedzad Velik, 21 anni e Safet Demacu, 32 anni.

Il primo è stato raggiunto dagli agenti della squadra volante avvisati dal testimone di un furto in un'auto parcheggiata in via dell'Istria. Dalla vettura era sparito un marsupio contenente denaro, documenti e un telefono cellulare. Refurtiva che appunto è stata trovata dai poliziotti della volante nella casa di Adolfo Porchi in via Ponziana.

L'uomo è stato interrogato e messo alle strette ha indicato in Bartolomeo Giordano il suo complice. A questo punto è scattata la ricerca del secondo ladro. Nel corso delle indagini gli agenti hanno saputo che era andato al supermercato «Famila» a Valmaura.

Nel parcheggio è stato predisposto un appostamento. E dopo poco Bartolomeo Giordano assieme a altri due è uscito dal locale commerciale spingendo un carrello pieno di roba.

Non è stato difficile per i poliziotti scoprire che i tre avevano appena rubato circa 250 euro tra bottiglie di whisky, vino e altri generi alimentari. A questo punto per i tre sono scattate le manette. In carcere oltre a Giordano sono finiti Nedzad Velik e Safet Demacu.

Il direttore della struttura diocesana Ravalico traccia un bilancio dell'attività nel corso del 2003

Caritas: «Servizi gratuiti e limpidi»

«Ci accusano di farci belli coi soldi del Comune e invece ci basiamo su 21 volontari»

«Qualcuno ci ha accusato di farci belli con i soldi del Comune. Abbiamo perciò deciso di dimostrare che le cose non stanno così, facendo un quadro dell'attività svolta nel corso del 2003, e spiegando che il nostro lavoro di volontariato, se fosse retribuito, costerebbe molto di più di quanto ci riconosce l'amministrazione comunale». Mario Ravalico, direttore della Caritas diocesana, ha parlato con estrema chiarezza ieri, nel corso della conferenza stampa dedicata alla pubblicazione dei dati sull'accoglienza, l'ascolto, l'accompagnamento, gli impegni di spesa e l'offerta formativa della Caritas di Trieste e definita «operazione trasparenza». Sono oltre 1100 le persone povere che ricevono assistenza.

Assistiti oltre 1100 poveri, in maggioranza triestini. L'incontro disertato dall'assessore competente D'Ambrosio

«Non c'è volontà polemica nella nostra scelta - ha puntualizzato Ravalico - però è giusto che la città sappia che il nostro è un impegno gratuito, a favore di chi soffre, attuato senza fare distinzioni e che se non ci fossimo anche noi a svolgere questo servizio i problemi per l'amministrazione comunale sarebbero certamente maggiori, anche perché, come appare chiaro dalle statistiche - ha aggiunto - coloro che vengono a chiedere aiuto sono soprattutto triestini, persone cioè che comunque ricadrebbero nella sfera di competenza dell'assessorato per i Servizi sociali dell'amministrazione comunale».

Fra l'altro all'incontro, per quanto invitati, non si sono presentati l'assessore Claudia D'Ambrosio, che si era preventivamente scusata per l'assenza, dovuta a concomitanti impegni («Non è mai venuta nella nostra sede, nonostante i ripetuti inviti» ha precisato Ravalico), e i capigruppo della maggioranza, mentre sono intervenuti numerosi esponenti dell'opposizione di Centrosinistra.

Ed ecco i numeri che stanno alla base del ragionamento proposto da Ravalico: il 59,58% dei poveri che la Caritas ha assistito lo scorso anno è rappresentato da italiani, e la spesa complessivamente sostenuta su questo fronte è stata di più di 102mila euro. Per i servizi diurni il costo è stato di 130.570 euro, per i servizi residenziali di 117.554, per quelli domiciliari 3.788, per i progetti speciali 13.882.

Ma il dato al quale il direttore della Caritas ha fatto specifico riferimento è questo: nelle otto realtà operanti nell'ambito della struttura diocesana lavorano mediamente 21 volontari impegnati per l'intera giornata. «Se fosse necessario pagarli, anche a un costo ridotto - ha concluso Ravalico - per esempio di sei euro l'ora, applicato frequentemente nell'ambito dei contratti delle cooperative, si arriverebbe a una spesa totale di 187.356 euro. Una somma che si commenta da sola».

Il presidente della Caritas diocesana, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, ha aggiunto che «l'attività del volontariato in questo settore è fondamentale e si rifà allo spirito di solidarietà e di carità del cristianesimo. Vogliamo collaborare con tutti - ha proseguito - ma la nostra è una funzione specifica che deriva dalla volontà di aiutare gli altri, chiunque essi siano».

u. sa.

Alcune persone assistite dalla Caritas nel refettorio di via Venezian.

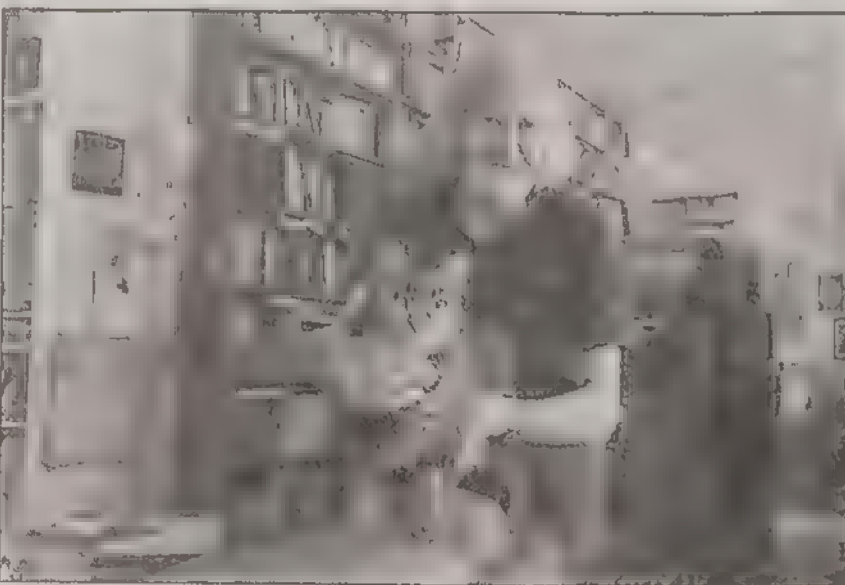
Secondo i sindacati di base adesione del 75%; per l'azienda del 25

Sciopero degli autobus solita guerra delle cifre

Disagi per l'utenza ieri a causa dello sciopero dei bus proclamato dalle organizzazioni sindacali di base per ottenere la riapertura del tavolo contrattuale al fine di raggiungere l'adeguamento salariale, gli arretrati maturati e il recupero dell'inflazione. Discordanti le cifre sull'adesione alla protesta sviluppatasi a livello nazionale. Secondo il sindacato di base a Trieste hanno scioperato all'incirca il 75 per cento degli addetti mentre l'Astra, l'associazione tra le aziende di autotrasporto pubblico parla di un 25 per cento. I sindacati di base intanto preparano nuove proteste e hanno aperto una sottoscrizione nazionale per dare solidarietà concreta ai lavoratori che la Commissione di garanzia obbligherà a pagare multe salatissime per gli scioperi spontanei (del tipo di quelli realizzati a Milano, Bergamo, Brescia ecc). La sottoscrizione servirà altresì a sostenere un Collegio nazionale di difesa per gli stessi lavoratori che in tribunale dovranno affronatre eventuali processi innescati da denunce di sindaci, aziende o prefetti. Rifondazione comunista, intanto, si schjiera ancora una volta a fianco delle organizzazioni sindacali di base degli autoferrotranvieri e punta il dito sugli acco9rdi sottoscritti dai confederali. Rifondazione ricorda infine in una nota che anche oggi riprende lo «sciopero» del biglietto.

L'astrologa e l'Enpa insorgono contro il progetto del Comune per limitare la proliferazione dei volatili inurbati

La Hack: «È orribile forare le uova dei gabbiani»

L'ente di protezione animali si era offerto di avviare la campagna di sterilizzazione

Margherita Hack contro la campagna del Comune.

Il progetto del Comune di procedere alla foratura di 600 uova di gabbiano già deposte nei nidi per impedirne la proliferazione in città (finora sono state censite sui tetti 250 coppie di gabbiani) e scongiurare così «inconvenienti di carattere igienico-sanitario a cominciare dalla salmonellosi» ha provocato una dura reazione da parte di Margherita Hack, dell'"Ente nazionale protezione animali e degli animalisti.

«È orribile», afferma l'astrofisica in una nota dell'Enpa. La Hack si schiera senza mezzi termini contro l'inziativa avviata dall'amministrazione comunale: «L'operazione di foratura verrà effettuata anche quando le uova saranno prossime alla schiusa e il fatto è orribile». E aggiunge, pensando a quelle che saranno le conseguenze: «Non posso che considerare tristissima l'immagine di un gabbiano che continua a covare oltre le quattro settimane sotto il sole fino a essere costretto a rinunciare per sfinimento». L'astrofisica aveva già osservato: «Che colpa hanno i gabbiani reali se gli umani hanno depauperato e inquinato i mari togliendo loro il cibo e dunque obbligandoli ad avvicinarsi alle città? Con quale diritto il Comune di Trieste incarica degli operatori di salire sui tetti di case e palazzi quasi tutti privati per compiere questo atto contro natura?»

Il Comune di Trieste ha stanziato 25 mila euro per affidare l'incarico di forare le uova di gabbiano. «L' Enpa - spiega Gianfranco Urso, presidente della sezione triestina – aveva offerto la sterilizzazione dei gabbiani nell'ambulatorio della Protezione animali al puro costo chirurgico rimborsato al veterinario (25 euro a gabbiano). Ogni anno i volontari dell'Enpa raccolgono dai 100 ai 150 giovani gabbiani che al primo volo finiscono sulle strade cittadine. I giovani raccolti vengono ospitati in grandi voliere per i pochi giorni utili a renderli buoni volatori. In tre anni, con una spesa di 2.500 euro l'anno, il problema sarebbe stato ridimensionato».

«Non si comprende - gli fa eco Fabio Degiovanni, dell'Associazione zoofila triestina - perché il Comune abbia scelto una via crudele, eticamente discutibile e gravemente onerosa mentre esisteva un'altra via rispettosa della vita e sufficientemente praticabile». Il comunicato dell'Enpa si conclude con una critica all'operato del sindaco Dipiazza, «noto - si legge - per essere uomo sbrigativo e di scarsa sensibilità animalista».

L'Azienda ospedaliera si attrezza per far luce sui problemi innescati dal nuovo mercato del lavoro

Infermiere polacche, un rebus

Sono tre le agenzie interinali coinvolte nella vicenda

«L'Azienda ospedaliera aveva un'emergenza, non ci ha consentito di formare adeguatamente il personale infermieristico straniero che le abbiamo fornito. E' un problema di gestione, non una mancanza nostra. Certo questo poi ha generato dei problemi. E, in tutti i casi, non siamo stati noi a procurare il contingente di infermiere polacche che è arrivato a Trieste la scorsa estate e che ha creato tanti problemi». Da Milano parla Marco Manganaro, responsabile per il reclutamento di forza lavoro all'estero dell'agenzia «Obiettivo lavoro».

«Noi - aggiunge - abbiamo vinto la gara indetta dall'Azienda ospedaliera a settembre, le nostre infermiere sono arrivate pertanto a ottobre. Diffidiamo dal lasciar intendere cose diverse». Ma il nome di questa agenzia era stato fatto da Aldo Colonnello, responsabile infermieristico dell'Azienda. Risponde Marino Nicolai, direttore generale: «E' vero, non è questa l'agenzia dell'estate, bensì la Universis di Udine». La quale, sempre a ottobre, ha «importato» altre tredici professioniste. Che il Collegio Ipavsi si è rifiutato di iscrivere, perché la loro conoscenza della lingua italiana era inadeguata.

Per martedì l'Azienda ospedaliera ha convocato una conferenza stampa per far luce sulla questione che ormai dilaga fuori dall'ambito ospedaliero e diventa uno spaccato dei nuovi «mercati del lavoro»: c'è un esposto ai carabinieri e sono stati interessati sia la Federazione nazionale dei Collegi Ipavsi sia il ministero della Salute. Nicolai è seccato: «Tutti ormai ingaggiano personale all'estero, il "tutoraggio" iniziale si fa anche per i giovani, non solo per gli stranieri, e inoltre abbiamo indetto anche una gara per gli italiani neodiplomati, ne stanno entrando 17. A marzo 20 nostri infermieri passeranno all'Azienda sanitaria su loro richiesta. Che dobbiamo fare? Chiudere l'ospedale? Rimandare indietro questi per via della lingua, aspettarne altri fra sei mesi che avranno il medesimo problema?». Nicolai cita l'agenzia di lavoro interinale Universis (che in estate ha risposto a una gara urgente per personale infermieristico da destinare ad «aree critiche»), l'agenzia Obiettivo lavoro, che ha vinto la gara a settembre, e anche l'agenzia Quanta di Pordenone, che si dedica invece all'importazione non di polacche (piuttosto ambite per la loro preparazione e perché la Polonia entrerà nella Ue) bensì di rumene. Un traffico notevole. Questo personale inoltre costa meno, perché è pagato come dipendente di cooperativa.

«Non è affatto vero - insorge Aldo Colonnello - che ci siamo rifiutati di far fare la formazione alle infermiere in arrivo. L'agenzia le ha portate a Lignano Sabbiadoro per questo scopo». In effetti Obiettivo lavoro ha una base a Lignano dove le polacche studiano l'italiano. Ma perché vengono tutte iscritte al Collegio professionale di Modena? Risponde Manganaro: «A Modena questo lavoro interinale per l'Azienda ospedaliera è stato fatto da tempo, quel Collegio è disposto ad andare in Polonia a certificare le infermiere, e noi a Modena abbiamo una delle nostre filiali. Quando vinciamo una gara, le chiamiamo attingendo a una nostra banda-dati, e le troviamo già "certificate". Altrimenti non faremmo in tempo a rispondere ai bandi». Manganaro aggiunge: «Inoltre i Collegi del Friuli Venezia Giulia, per comune scelta, chiedono 600 euro a chi deve fare l'esame d'iscrizione. A Modena meno di 100. Come possono pagare 600 euro delle infermiere che in Polonia ne guadagnano 150 al mese?».

In una foto d'archivio infermiere in un ospedale triestino.

Nicolai: «Che fare? Rimandare indietro questo personale e aspettarne altro con uguali problemi?»

Flavio Paoletti, presidente dell'Ipavsi triestino, ammette: «Sì, a Trieste ci siamo adeguati agli altri Collegi, e abbiamo alzato il prezzo a 600 euro. Ma per l'esame prendiamo e paghiamo un preside di liceo, e poi siamo "la porta dell'Est", e venivano tutti qui a fare gli esami, era un po' troppo...».

Obiettivo lavoro (che a Udine ha già fornito 25 infermiere polacche e ne sta istruendo altre 25 a Lignano) a Trieste ha vinto la gara per altrettante, 30 da consegnare entro ottobre 2003 e 20 quest'anno. «Era una gara - dice Manganaro - al massimo ribasso. Non erano specificati requisiti qualitativi se non quelli di legge».

Gabriella Ziani

Ricerca sul cancro

Missione arance della salute in cinque punti della provincia

Sono cinque i punti nella provincia di Trieste coinvolti oggi nella giornata promossa dall'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) e intitolata «Missione: arance della salute». Con un contributo di otto euro si potrà diventare soci dell'Airc e ricevere una reticella di tre chili di arance con un libricino che vuole insegnare ai bambini le regole di una sana alimentazione attraverso giochi, rebus e indovinelli. I punti coinvolti sono: piazza Goldoni, centro commerciale «Il Giulia», centro commerciale «Torri d'Europa». via Nazionale 98 a Opicina e piazza Marconi a Muggia.

Fra sette giorni l'enorme edificio tra via Flavia e Strada vecchia dell'Istria non esisterà più: nel 1936 ospitò in 184 alloggi i «deportati» da Cittavecchia

«Domus civica» addio. Al suo posto un parcheggio

Sono le 9.30 di martedì 12 gennaio e inizia l'abbattimento dello stabile dell'Ater.

Fra una settimana la «Domus civica» non esisterà più. Le macchine operatrici di una impresa di Lavagna stanno per aggredire l'ultimo lato del complesso sorto nel 1936 per accogliere le famiglie di Cittavecchia deportate in periferia per consentire lo sventramento delle abitazioni che coprivano il teatro romano. Di lì a poco sarebbe arrivato in città Benito Mussolini e l'accoglienza doveva essere all'insegna della «romanità imperiale».

Due lati della «Domus civica» sono già stati rasi al suolo nelle scorse settimane. In precedenza una decina di operai in tuta bianca e maschera antipolvere avevano «bonificato» l'enorme edificio dall'amianto. Oggi tra le macerie che occupano il cortile si svolgerà un'esercitazione della Protezione civile che intende sperimentare le proprie tecniche di individuazione e recupero di eventuali sepolti da terremoto.

L'abbattimento dell'ultimo lato, quello che guarda su Strada vecchia dell'Istria inizierà lunedì e per una settimana l'arteria sarà chiusa al traffico.

L'enorme edificio ha ospitato simultaneamente, in 184 alloggi di 25 o 36 metri quadrati anche più di 500 persone. Da tempo gli appartamentini erano fuori norma, così come gli impianti elettrici. Nessun bagno, nessun ascensore, nonostante i quattro piani, nessun riscaldamento centralizzato. Ecco perchè l'Ater e la Fondazione Caccia Burlo ne hanno deciso l'abbattimento. Nell'area sorgerà un parcheggio interrato sovrastato da un giardino. Questo prevedono i progetti. Da almeno due anni la maggioranza delle famiglie avevano trovato altre sistemazioni in edifici di proprietà della stessa Ater. Solo un'aziana signora, Maria Camporeale, ha difeso il «suo» alloggio per altri 12 mesi. «Sono l'ultima inquilina e non mi muovo. Vivo in questa casa da 40 anni e potrei raccontare le storie di decine di famiglie che si sono succedute negli appartamenti. Conosco i cigolii delle porte e i rumori che arrivano dalla strada. Perchè cambiare?»

Poi anche lei, l'ultima sentinella della Domus, ha trovato casa altrove. Qualche mese di attesa e sono arrivate le ruspe. «Domus civica» addio.

Claudio Ernè

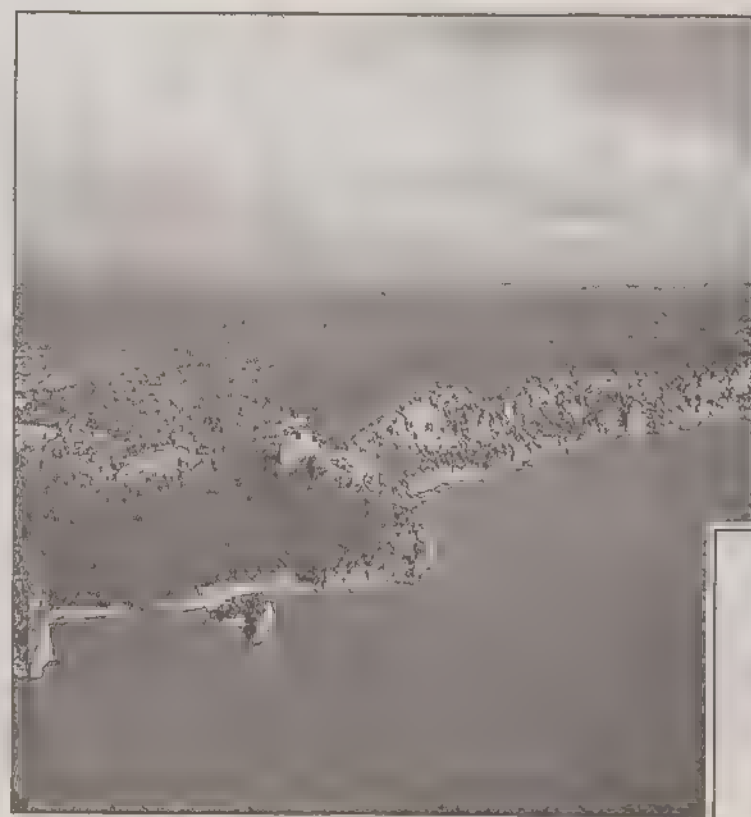
L'enorme pinza idraulica di una macchina operatrice aggredisce uno dei muri maestri della «Domus civica». Tre macchine, sei uomini, 30 giorni di lavoro e dell'edificio non resterà pietra su pietra.

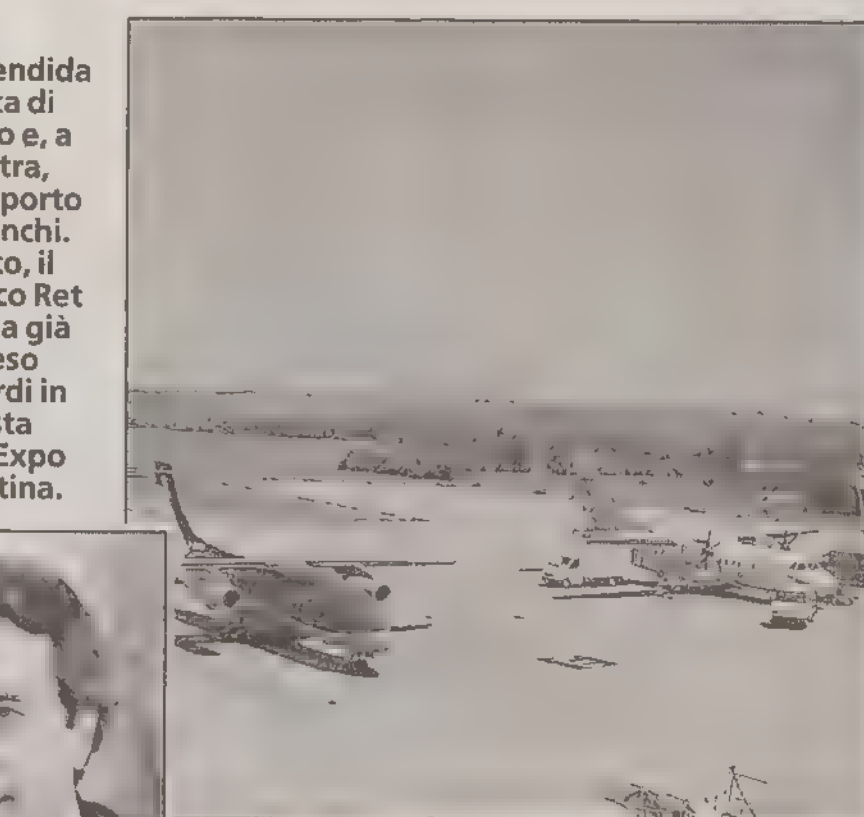
Il sindaco scrive al ministro Lunardi: «Stiamo lavorando per il turismo, non possiamo restare senza uno scalo»

Anche Duino in difesa dell'aeroporto

Ronchi risulterebbe strategico per l'Expo in tandem con un servizio di aliscafi

L'ipotesi di eliminazione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari a favore dello scalo di Venezia rischia di penalizzare in maniera sostanziale il comune di Duino Aurisina. Lo sostiene il sindaco, Giorgio Ret, che ha inviato in merito una nota urgente al ministro Lunardi. Secondo il primo cittadino, infatti, l'ipotesi di eliminazione dello scalo rischia di bloccare sul nascere le potenzialità dei progetti di sviluppo relativi al comune, e in particolare in riferimento agli aspetti turistici.

«Stiamo lavorando tutti sodo per lo sviluppo della Baia di Sistiana, e i collegamenti sono un aspetto strategico. Stiamo lavorando anche affiché Duino Aurisina abbia i numeri in futuro per diventare a tutti gli effetti un comune turistico, come Grado e Lignano. Toglierci la vicinanza dell'aeroporto significa anche farci perdere molti turisti attratti dalla comodità di avere un sito a disposizione a pochi minuti dallo sbarco dall'aereo. Il collegamento aereo a pochi chilometri dal nostro comune è uno degli elementi positivi che abbiamo a disposizione, toglierlo o renderlo inutile a favore di Venezia signfica privarci di un *plus* a nostro favore».

La splendida costa di Duino e, a destra, l'aeroporto di Ronchi. Sotto, il sindaco Ret che ha già preso accordi in vista dell'Expo triestina.

Di fronte alle dichiarazioni del ministro Lunardi, Ret ha quindi preso carta e penna, per far valere il diritto allo sviluppo del comune che dirige. «Sono d'accordo con la necessità di razionalizzare gli assi viari per evitare che Duino Aurisina diventi il collo di bottiglia dove il traffico si blocca per chi va a Trieste o chi da Trieste esce dalla provincia: tutti i nostri progetti turistici, a partire da quello della Baia, hanno ben presenti i problemi di viabilità, tanto che per fare la Baia si costruisce anche un minisvincolo autostradale. Ma da qui a togliere l'aeroporto...».

Secondo Ret il ruolo dell' aeroporto di Ronchi è centrale anche in riferimento alla possibilità di Trieste di diventare sede dell'Expo. «Quel progetto riguarda anche il nostro comune, poiché Duino Aurisina sarà la porta di ingresso a Trieste per la maggior parte dei visitatori che arriveranno in città in occasione dell'evento, e mi sembra che si parli di cinque milioni di persone in tre mesi. Con gli organizzatori abbiamo parlato delle possibili vie di accesso e una ci riguarda da vicino: scesi dall'aereo, i turisti dell'Expo potrebbero raggiungere con una navetta il Villaggio del Pescatore, dove grazie al nuovo banchinamento potranno salire sugli aliscafi, che in pochi minuti raggiungeranno il Porto Vecchio. Spostare l'aeroporto significa anche modificare tutto l'impatto della mobilità su Trieste, e Duino Aurisina non può e non deve farne le spese».

Francesca Capodanno

MARCIAPIEDI (E ROLLER) DELLA DISCORDIA

Storia di ruote, pattini, marciapiedi e traffico. Storia di un battibecco a distanza tra Maurizio Turrini, capogruppo di An in consiglio comunale a Duino Aurisina, e Vera Tuta Ban, consigliere comunale dell'Ulivo, all'opposizione, e dell'intervento «dissuasorio» del sindaco, Giorgio Ret. Argomento del contendere, il nuovo - e non ancora finito - grande marciapiede di Sistiana, scelta urbanistica che permetterà di allontanare lo spettro di un paese diviso in due solo da una statale, e favorirà invece l'illusione di una piazza, o comunque di uno spazio articolato, che permetta ai passanti di passeggiare. Ma solo a loro, però: perché il pavimento a pavè impedirà, ha lamentato nel corso del consiglio comunale di mercoledì la consigliera Vera Tuta Ban, agli appassionati di «roller blade» e pattini più in generale di scorrazzarci sopra, causa il terreno artificialmente e scenograficamente reso bitorzoluto dalle mattonelle.

Alla visione tutta californiana di giovani sportivi muniti di pattini in linea che corrono per i marciapiedi di Sistiana insorge il consigliere di An, Turrini, che stigmatizza l'opposizione di eccessivo zelo «oppositorio»: i «roller» non potranno lamentarsi mai, perché è vietato dal codice della strada andare sui marciapiedi con i «roller blade» o «pattini dalle ruote in linea». («Preferire il vecchio marciapiede che per anni non ha permesso agli abitanti di passeggiare in sicurezza è davvero troppo!» ha rincarato Turrini ieri in una nota). Chiude la questione il sindaco Ret, che promette la conclusione dei lavori entro la fine di febbraio, ma tuona contro i «rollers»: «Abbiamo destinato degli spazi anche a loro, ad Aurisina. Non si pattina sui marciapiedi nuovi di Sistiana, è pericoloso, e sono pronto a fare un'ordinanza in merito. E se non basta, con buona pace della Tuta Ban, sono pronto a mettere i dissuasori anche sui marciapiedi».

fr.c.

MUGGIA Botta e risposta sul Carnevale

Gasperini: «Chi critica ha la sindrome del "te l'avevo detto"»

«E' la sindrome del "te l'avevo detto io"». Con questa iniziale battuta il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, risponde alle lamentele di Stefano Tarlao, che a nome della segreteria di Rifondazione comunista ieri protestava per il fatto che del Carnevale si occupa personalmente proprio il sindaco, senza chiedere l'apporto di altri. «Si rischia di fare un flop» diceva Tarlao.

«Di questa sindrome - prosegue Gasperini - è affetto chi, pur di far sapere al resto del mondo che ha ragione, agisce al solo fine di far naufragare progetti validi dedicati ai cittadini. Mi si accusa di essere troppo presente al lavoro, di occuparmi in modo troppo forte delle questioni che riguardano i cittadini, di voler "troppo" offrire ai muggesani e ai turisti un evento di successo».

Il Carnevale del 2003.

Rc si riferiva anche all'edizione dello scorso anno, con espressioni non di lode per la riuscita della manifestazione, e il sindaco ribatte: «Si tratta ora della 51.a edizione del Carnevale di Muggia, senz'altro l'evento di punta di tutta la stagione muggesana, quello che ci fa conoscere in tutta Italia e ci annovera tra le manifestazioni carnascialesche più antiche e tradizionali del Paese. Denigrando il prossimo Carnevale non si offende tanto il sindaco, quanto quei cittadini che l'opposizione sostiene di voler tutelare. Tutti i cittadini, tutto il personale del Comune e tutta la maggioranza stanno lavorando dal febbraio scorso proprio per offrire uno spettacolo di alto livello storico e culturale, che sia allo stesso tempo - è nello spirito del Carnevale - momento di gioco e puro divertimento».

I dettagli della festa verranno resi pubblici venerdì prossimo, annuncia Gasperini. Anche ieri, in sede di commissione, il calendario degli eventi non è stato reso noto ai consiglieri e il tema del Carnevale è stato solo accennato. «Un programma - anticipa il primo cittadino - che, come si vedrà, è ricco di novità ma non stravolge la sostanza delle altre cinquanta edizioni. Il gioco dell' opposizione è fare polemica, noi siamo costretti a rispondere. Il risultato del nostro impegno sarà sotto gli occhi di tutti a partire da giovedì grasso».

Quanto alle polemiche «sul nuovo assetto della comunicazione, i termini in cui vengono ancora proposte non mi sembrano più meritevoli di risposta - conclude la nota -. Piuttosto consiglio anche all'opposizione di utilizzare la possibilità di comunicare in modo corretto. Le porte e le strutture del Comune sono, come tutti sanno, aperte a tutti».

MUGGIA Il Comune ha respinto alla Regione un milione e mezzo di euro perché non poteva spendere la cifra mancante

Non si fa la fognatura a causa di Caliterna

Il parcheggio ha prosciugato le casse, Vascotto lo ammette e i Ds protestano

Gregori: «Non si possono perdere tanti soldi. Si dimetta l'assessore». Il quale replica: «Abbiamo sbagliato, ma la domanda è stata ripresentata»

Il Comune di Muggia ha rinunciato a un finanziamento regionale di un milione e mezzo di euro per il collettore fognario costiero. La causa: le spese per l'acquisto del parcheggio di Caliterna e dei vari lavori in corso, che non permettono di sottoscrivere nuovi mutui.

A denunciarlo, il gruppo consiliare dell'Ulivo: «Un'altra volta la maggioranza dimostra di non saper programmare», dice Stefano Gregori (Ds). «Abbiamo sbagliato la domanda. Avremmo dovuto dividere il collettore in più stralci, meglio finanziabili», così l'assessore ai Lavori pubblici Mario Vascotto (Fi).

Il collettore costiero, il cui costo si aggira sui 3 milioni e 800 mila euro, è ritenuto da sempre un'opera fondamentale per risolvere l'annosa questione degli scarichi fognari sul lungomare di Muggia.

«In base alla legge regionale 40 sui collettori fognari - ancora Gregori -, il Comune ha chiesto di finanziare una serie di opere, inserite nel piano triennale 2003-2005, con realizzazione entro il 2006: il collettore costiero, le fognature di Santa Barbara e via Strudthoff, impianti di sollevamento nella valle delle Noghere. La priorità è stata data al collettore costiero. Da qui il finanziamento regionale parziale solo per quell'opera, approvato ad agosto. Ma poi la rinuncia, perché Caliterna ha assorbito le finanze. Il parcheggio dunque ha ripercussioni non da poco su altre opere prioritarie».

Questa in sintesi è stata la risposta del Comune alla Regione, inviata a novembre: «È impossibile compartecipare alla spesa del collettore. La nota problematica dell'acquisto dell'autorimessa "Caliterna" ha completamente assorbito le ultime risorse disponibili, e le molteplici opere pubbliche in corso impediscono l'assunzione di nuovi mutui. L'amministrazione non rinuncia al collettore, auspicando di accedere nuovamente ai finanziamenti».

Gregori commenta: «Per l'incapacità di questa giunta si sono persi tre miliardi di vecchie lire, quasi 100 euro a cittadino, bambini compresi. Non si potevano ridefinire i contributi, spostandoli agli altri collettori minori? Noi abbiamo più volte chiesto di rivedere queste priorità. I cittadini dovranno ancora attendere qualcosa che poteva essere già fatto. La lettera del Comune ha una firma: l'assessore Vascotto. Non si possono perdere tanti soldi e occupare ancora una carica pubblica. Ne chiediamo le dimissioni».

Da parte dell'assessore, alcune precisazioni ma anche un'ammissione: «Caliterna ha il suo peso. La ragioneria del Comune è stata chiara: viste anche le altre opere pubbliche, non si possono fare più mutui. I soldi mancanti non erano disponibili da nessuna parte. Si è preferito rinunciare. Lo hanno fatto anche altri Comuni che, come noi, si sono visti offrire i soldi appena a settembre: un po' tardi per reperire fondi subito».

Vascotto comunque aggiunge che si è tentato di cambiare la destinazione d'uso dei fondi, ma invano: «Quei soldi hanno un nome, che non si cambia. La Regione è stata esplicita. Abbiamo già rifatto la domanda, dividendo l'opera in quattro stralci da un milione e mezzo, sperando così di ottenere più soldi e realizzare alla fine l'opera».

Sergio Rebelli

L'attesa «pulizia» fognaria a Muggia dovrà aspettare tempi economicamente migliori.

MUGGIA All'antico sodalizio un pulmino e un «optimist» dalla Fondazione CrT

Regalo al Circolo della vela

La consegna ieri in piazza Marconi. Il Circolo della vela è sorto nel 1946 in maniera fortunosa ed è cresciuto negli anni tanto da sfornare atleti di alto livello. Il vecchio pulmino si era «sfiatato» a forza di viaggiare. (Lasorte)

Un pullmino per le regate in trasferta, e due nuovi «optimist» per la scuola di vela. La Fondazione CrTrieste ha donato al Circolo della vela di Muggia un'attrezzatura importante per dare nuovo vigore alla scuola di vela, e avvicinare così giovani atleti muggesani a questo sport. La consegna ufficiale del pullmino e delle barche è avvenuta ieri pomeriggio in piazza Marconi, alla presenza di Giorgio Tomasetti, vicepresidente della Fondazione, del sindaco Gasperini, del parroco, del presidente del circolo della vela Claudio Ferrari e del direttore sportivo Mauro Komatar, oltre che degli atleti della squadra agonistica e dei fiduciari del Coni Franco Bloccari ed Elvio Russignan.

Sotto le direttive di Fabio Schaffer la scuola vela di Muggia sta sfornando anno dopo anno atleti sempre più bravi, e l'organizzazione del Circolo della vela di Muggia permette ai velisti - come spiega Antonio Gerin, che fa parte del direttivo del sodalizio - di partecipare a regate in tutta Europa, tanto che il vecchio pullmino, ormai allo stremo, nel 2003 aveva macinato oltre 40 mila chilometri, e alcune volte era anche partito solo grazie alle spinte degli atleti.

L'attività del Circolo della vela di Muggia è una delle più radicate della cittadina: il sodalizio è nato nel 1946 per volontà di un gruppo di appassionati muggesani, che in casa si erano costruiti una flotta di beccacini. Per poter partecipare alle regate i velisti avevano bisogno di un circolo velico, che fondarono utilizzando come sede una cantina ai piedi del campanile, a pochi passi dalla piazza.

Alcuni anni dopo l'accordo con la Lega Nazionale favorì la costruzione della attuale sede, poco distante dal Mandracchio, alla quale una decina di anni fa si è aggiunta la sede a mare (un ex stabilimento balneare) dove si svolge l'attività agonistica. Il Circolo della vela di Muggia ha sfornato in quasi cinquant'anni di attività tantissimi campioni internazionali, da Roberto Bertocchi, in coppia con il già citato Gerin, al talento della vela di oggi, Vasco Vascotto, che ha iniziato a regatare a Muggia, e che ancora oggi fa parte del sodalizio, pur «corteggiato» da circoli velici di tutta Italia.

SAN DORLIGO Inaugurata la nuova sede, ma gli orari sono ancora da definire

L'ambulatorio pronto ad aprire

Nei prossimi giorni sarà completamente operativo il nuovo consultorio familiare e pediatrico, con annessa medicina del lavoro, inaugurato ieri nella palazzina servizi della zona artigianale di Dolina. Si tratta di una struttura attesa dalla cittadinanza, e a più riprese allontanata da San Dorligo, i cui cittadini dovevano far riferimento alla sede di Valmaura dell'Azienda sanitaria.

Il consultorio, infatti, ha avuto negli anni vari traslochi. Dalla sede di Bagnoli, per motivi di ristrutturazione, è passato alla palestra comunale, dove è rimasto fino a quasi un anno e mezzo fa, per lasciare solo il servizio di ostetricia, anche questo poi trasferito l'estate scorsa. L'assessore comunale all'Assistenza Maurizio Sigoni racconta: «La sede in palestra col tempo si è dimostrata inadeguata, ma poi la stessa Azienda sanitaria ha deciso di concentrare il personale solo a Valmaura».

Nel frattempo è nata la nuova palazzina servizi della zona artigianale, dove il consorzio ha espresso la necessità di avere in loco un servizio di medicina del lavoro: «Abbiamo fatto da mediatori con l'Azienda sanitaria e dopo un bel po' di trattative, siamo riusciti a risolvere il problema. Negli ambienti messi a disposizone dal consorzio all'azienda sanitaria, in comodato gratuito, ci saranno l'ambulatorio pediatrico e ostetrico, quello per le vaccinazioni, il consultorio familiare e anche il servizio di medicina del lavoro. Il centro lavorerà anche in sinergia con il servizio assistenza del Comune», dice Sigoni. Il servizio sarà operativo a tutti gli effetti tra qualche giorno, solo per qualche ora la settimana, a seconda dei servizi. Funzionerà soprattutto su appuntamento per i pazienti di San Dorligo, ma servirà anche alcune aree limitrofe. Gli orari saranno resi noti a breve.

s.re.

La palazzina dove ieri si è inaugurato l'ambulatorio.

Continuaz. dalla 14.a pagina

IMPRESA edile ricerca operai per cantiere in Trieste. Telefonare 0432/882800. (Fil47)

INVALIDA cerca assistente, patente, referenze. 347/1280794. (A397)

PIPPO - Sistemi di pulizia - Affermata e solida azienda italiana settore pulizia e igiene, potenzia la struttura commerciale e cerca venditori ambiziosi per Trieste e Gorizia. Offre marchio leader, zona in esclusiva, portafoglio clienti, formazione costante, fisso, provvigioni massimi livelli, contratto agenzia con possibilità assunzione diretta in base a risultati. Concrete opportunità di crescita professionale. Inviare Curriculum: F.lli Salviato, via S. Alessandro 8, 21040, Castronno; fax 0332/893799: mail: a.bernasconi@pippolascopa.it. (Fil1)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie cinetelevisive discografiche offre servizi per selezione aspiranti attori/attrici modelle/modelli volti nuovi cantanti/gruppi musicali. No corsi. 800/979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)

SOCIETÀ appartenente a prestigioso gruppo multinazionale ricerca n. 3 manutentori meccanici. Possibilità di lavoro in giornata e/o a turni. Ottime possibilità di crescita professionale. Zona di lavoro: Monfalcone. Inviare c.v. a Casella postale 309 Monfalcone (Go). (C00)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,75 - Festivo 0,75

ARTIGIANO offresi per lavori di rivestimento in mattone e pietra. Tel. 335/5431859. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bionda massaggiatrice novità. Ambiente riservato. Chiamami. 339/4268590.(A4502)

A.A.A.A.A.A.A.A. INDIANA 7 misura 21enne affascinante completissima. 040/414316 - 340/8703935.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima italiana splendida, mora, 339/5211766. (A499)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Selene nuovissima rumena ventenne ti aspetta per ogni divertimento. 329/3373941.

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima nuovissima V misura disponibilissima. 339/4408958.

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima rossa ungherese snella 25.enne. 347/1252104.

A.A.A.A. TRIESTE ritornata «Malena» bellissima trasgressiva femminile grossa sorpresa. 320/7124283. (A452)

A.A.A. ARIANA nuovissima dolce mora 23 anni aspetta amici, massima serietà. 338/7204907. (A457)

A.A.A. KATIA nuovissima mulatta spagnola, massaggiatrice dolce, affascinante, VI misura. 339/4141068.

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice telefono 320/2759226.

A.A.A. TRIESTE somala trasgressiva, stivali e femminile, grossa sorpresa. 333/3808132. (A611)

A. TRIESTE Linda trasgressiva grossa sorpresa appariscente tacchi spillo molto disponibile. 340/8779338. (A663)

A Grado massaggi orientali su tutto il corpo professionalità/riservatezza 333/8338272. (Fil2048)

ALESSANDRA triestina maestra dell'amore, riceve senza fretta né squallore 340/9614109. (A608)

ASHA nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli. Chiama 340/7429013. (A470)

BAMBOLA erotica, sensuale, conoscerei uomo dolce e trasgressivo quanto basta. 347/9976224. (Fil60)

BELLA ragazza dolce affascinante ti aspetta per nuove sensazioni. 333/6565781. (A455)

BELLISSIMA esperta, sensuale, trasgressiva, conoscerei uomo per incontri. 340/6254707. (Fil60)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione 338/1659511. (A501)

GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi. Tel. 333/3448655.

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante, telefonare 10-24 al 333/3250298. (A602)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A94)

PER centro massaggi chiama 00/386/56802022. (A377)

TI aspetto sono la tua padrona mi chiamo Valeria affascinante bionda. 368/280691. (AFil47)

VUOI salire con me sul tram che si chiama Desiderio? Chiamami 333/6956931. (Fil60)

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Impressionismo moderno

Oggi alle 19 nel salone delle feste dello Starhotel Savoia Excelsior, il Movimento arte intuitiva inaugura la mostra personale di Luis, esponente dell'impressionismo moderno. Presenta la serata Loretta Berdini. Commento critico del presidente del Movimento, Giancarlo Bonomo. Successivamente, con inizio alle 21, presso il «Saravasti Cafè» di via Madonizza 4 si svolgerà la consueta serata letteraria dedicata ai temi della mostra, a cura della direttrice del «Mai» Mirella Cossiani. Ingresso libero. Info tel./fax 040/309478, cell. 347/4144812.

Galleria «Il Coriandolo»

Oggi alla galleria «Il Coriandolo», via Udine 55/a (tel. 040/415218), si terrà la mostra collettiva «Incontri artisti» con Donatella Bartoli, Dario Ciani, Lucilla Cordi, Miretta de Tassis, Carolina Franza, Graziella Felician, Silvia Pavlidis, Luciano Plehan e Marta Reale. Orario: tutti i giorni 10.30-12.30, 17-19.30; domenica pomeriggio e lunedì chiuso.

Mattinate musicali

Domani alle 11, nell'auditorium del Museo Revoltella, si terrà il quinto appuntamento della rassegna «Mattinate musicali al Revoltella». Il trio composto dal clarinettista Piero Ricobello, il violoncellista Massimo Favento e il pianista Corrado Gulin presenterà un programma intitolato «In Trio» con musiche di Johannes Brahms e Giulio Viozzi, del quale ricorre quest'anno il 20.o anniversario della morte.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica n. 47, alle 16.30, il gruppo teatrale «Le Sariandole», diretto da Guido Dardi che cura la regia, presenta la replica della commedia «Gerolamo Spighetta artista cinematografico» (dal teatro di Carlo Fiorello).

Arpa celtica

Oggi alle 18.15 alla sala conferenze del secondo piano della Biblioteca statale, in largo Papa Giovanni XXIII 6, Vincenzo Zitello terrà un concerto per arpa celtica, con accompagnamento di Franco Parravicino alla chitarra elettrica e acustica. Ingresso gratuito, fino a completamento dei posti.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei avvisa che sono aperte le prenotazioni per l'escursione a Bassano del Grappa e Possagno per visitare la mostra sul Canova. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Teatro «L'Armonia»

Oggi alle 20.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la «XIX Stagione del teatro in dialetto triestino» de l'Armonia va in scena la compagnia teatrale I Zercanome - Fita con la nuova commedia di Gianfranco Gabrielli dal titolo «Iera una volta...», regia dell'autore. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla biglietteria di Galleria Protti.

Nuova iniziativa dell'associazione nata per realizzare in città un Museo della Bora

Apre i battenti il «Magazzino dei venti»

Apre in via Belpoggio uno spazio espositivo tutto dedicato al vento.

«Tra le cose da imprigionare in un ambiente chiuso, il vento è certamente la più difficile... Noi ci stiamo provando da qualche anno e siamo davvero orgogliosi di poter inaugurare ufficialmente nel capoluogo il primo Magazzino dei venti». È davvero un caso originale, addirittura «sincronico» come direbbe Carl Jung, che il responsabile dell'Associazione Museo della Bora - protagonista di questa operazione - si chiami Prospero, con riferimento alla ben nota «Tempesta» di W. Shakespeare che di brezze e spiriti abbonda.

Rino Prospero Lombardi, assieme a altri appassionati della bora, presenterà questa mattina alle 11 in via Belpoggio 9 il nuovissimo «Magazzino dei venti». «È un'idea che perseguivamo da anni, solo un anticipo per quel Museo della Bora e dei Venti che la nostra associazione persegue con determinazione».

Lombardi e compagni hanno già all'attivo diverse azioni ventose degne di nota. Frutto del loro sacco «La bora in scatola», gli eventi di «Girandolart» inseriti nelle Feste del Parco di Villa Giulia organizzati dalla Uisp, le installazioni ventose della mostra «Centoventi» organizzata qualche anno fa al Circolo Arac del Giardino pubblico, la raccolta di documentazioni sul tema e l'archivio «ventoso» organizzato grazie agli scambi di brezze e refoli con tanti amici da tutte le parti d'Italia e del mondo.

Nel nuovo Magazzino – un piccolo spazio rintracciato appena dietro le rive che sarà visitabile su appuntamento contattando lo 040/307478 o scrivendo all'e-mail museobora@iol.it – verranno congegnate piccole esposizioni temporanee, definite dagli autori «Appunti per un museo», e spazieranno tra cose molto diverse tra loro, tutte comunque legate direttamente o indirettamente alla Bora e ai venti sia dal punto di vista scientifico che da quello giocoso. «L'evento di questa inaugurazione - informa Lombardi - sarà la presentazione di un progetto di Museo del Vento nell'ex area industriale di Coroglio (Napoli) elaborato da Marinella Striano, neolaureata alla facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Napoli Federico II, che per la sua tesi si è ispirata al lavoro dell'associazione triestina».

Maurizio Lozei

Trieste moderna

Oggi alle 11 nelle sale espositive del secondo piano della Biblioteca statale, in largo Papa Giovanni XXIII 6, si inaugura la mostra «L'evoluzione delle strutture portuali della Trieste moderna tra '800 e '900». La manifestazione, organizzata dall'Archivio di Stato di Trieste, dalla Biblioteca statale e dalla Soprintendenza archivistica per il Friuli Venezia Giulia, proseguirà fino al 27 febbraio, con orario lun-ven. 10-18, sab. 9.30-13.30.

I trenini della domenica

Domani dalle 10 alle 12.30 il Club triestino fermodellisti Mitteleuropa - Ferclub organizza per i bambini e i ragazzi sino ai 14 anni la manifestazione «I trenini della domenica» presso la propria sede di Servola in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29). I giovanissimi ospiti potranno manovrare treni in miniatura analogici e digitali e condurre locomotive a vapore, elettriche e diesel, su percorsi ferroviari virtuali con un apposito simulatore. L'ingresso è gratuito.

Circolo Saturnia

Il Circolo canottieri Saturnia, con sede in viale Miramare 36, organizza dall'1 al 29 febbraio un corso di base di canottaggio per ragazzi/e tra i 10 e i 13 anni. Il corso si terrà tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/411042.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (II piano), pomeriggio di musica classica con il pianista Carlo Tommasi. Presenta Mario Pardini. Ingresso libero.

Associazione «Il Giardino»

Oggi, all'associazione «Il Giardino» di via Tor Bandena 1, seminario «Il bacino e la sua interazione con le gambe e la schiena» con il metodo Feldenkrais, orario dalle 10 alle 13. Per informazioni tel. allo 040/366568.

Associazione «Il Centro»

Presso la segreteria de «Il Centro» è disponibile il programma di visite culturali proposte per il periodo gennaio/marzo 2004 e continuano le iscrizioni per le seguenti visite: l'8 febbraio all'Aquario di Trieste, il 13 febbraio alla mostra del Giorgione a Venezia, il 6 marzo alla mostra del Canova a Bassano. Informazioni telefoniche allo 040/630976 (martedì e venerdì 16.30-18.30) oppure giornalmente 340/7839150, fax 040/630976.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto oggi e domani dalle 10 alle 20. Per il consueto appuntamento di «Scienziati della domenica» si costruiscono oggi «arco», e domani «sempreinpiedi» e «mappa stellare». Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Danza mediorientale

Stage di danza mediorientale con Jamila Zaki oggi e domani. Lo stage è organizzato dal Circolo Acli Campanelle in collaborazione con Cagipota. Per informazioni e prenotazioni chiamare i numeri 040/362114, 338/1341311, oppure dalle 13.30 alle 15.30 al n. 040/771246.

Amici della domenica

Il Gruppo escursionisti amici della domenica comunica che domani iniziano le gite domenicali. La prima escursione storica escursionistica è il «Promontorio Bratina» (Villaggio del Pescatore). Ritrovo in piazza Oberdan alle 7.45, partenza con il bus dell'Act linea 44 alle 8.05, oppure ritrovo con le proprie macchine al porticciolo del Villaggio del Pescatore alle 9. Rientro nel primo pomeriggio.

Galleria Poliedro

Ultimo giorno alla Galleria Poliedro in via dei Piccardi 1/1A per la mostra-concorso di disegno e grafica. I visitatori sono invitati a votare gli artisti per il «Premio del pubblico» fino alle 12. Alle 18 si effettuerà la premiazione. Orario galleria: 10.30-13 e 17.30-20 (domenica chiuso).

Patenti nautiche

La Lega navale italiana sezione di Trieste comunica che, diversamente da quanto comunicato, il corso per patenti nautiche avrà inizio, nella sede della «Lanterna», martedì 3 febbraio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della sezione, tel. 040/301394, o direttamente in sede.

L'Occidente di Zhou Zhiwei

Oggi alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra del pittore cinese Zhou Zhiwei «Tra Oriente ed Occidente». La mostra rimarrà aperta sino al 20 febbraio con il seguente orario: 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Malattia di Alzheimer

L'Aima (Associazione italiana malattia di Alzheimer) informa che è aperta la segreteria nella sede in via del Collegio 6 (a fianco della chiesa di S. Maria Maggiore). La segreteria che risponde allo 040/3478667 o al 348/3953381 è aperta nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 11.

Messa in latino

Domani alle 18, al Centro culturale letterario, in corso Umberto Saba 20, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, sarà celebrata la S. Messa tradizionale da Don Florian Abrahamovicz da Vienna. Santo Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Atelier per bambini

Domani al museo Revoltella alle 10.30 atelier per bambini «Spykids», divertente e stimolante itinerario per bambini dai 7 ai 13 anni, in cui i giovani investigatori saranno sollecitati a trovare un quadro «scomparso», un gioco che oltre a divertire... insegna. Prenotazioni: 040/6754350, alle 17 visita guidata alla mostra di Ugo Carà e alla sezione della mostra di Edoardo Devetta allestita al V piano del museo Revoltella, condotta da Nicoletta Bressan. Il servizio è gratuito.

PICCOLO ALBO

Si prega la gentile signora che il giorno giovedì 8 gennaio 2004 alle 15.25 ha assistito all'incidente in largo Pestalozzi-via dell'Istria n. 43, nel quale una persona veniva investita sulle strisce pedonali da una vettura che usciva dal parcheggio in retromarcia, ed ha chiamato con il proprio cellulare il 118, di contattare quanto prima i numeri cell. 340/8440521 o 040/942270.

— — —

Il giorno 28 gennaio alle 18.30, nella farmacia «Amazzone trionfante» in via Giulia n. 4, ho smarrito in una borsa di plastica rossa un interno di pelliccetta tipo lapin. Si prega il rinvenitore di riconsegnarla alla stessa farmacia. Ricompensa. Tel. 040/228475.

— — —

Smarrito sabato 24 gennaio dopo le 17 orecchino oro tipo veretta, o presso il posteggio motorini all'ospedale di Cattinara oppure in via Buonarroti clinica Salus posteggio motorini. Tel. 040/392715.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,80**; corsa andata-ritorno € **5,25**; biciclette € **0,55**; abbonamento nominativo 10 corse € **8,95**; abbonamento nominativo 50 corse € **21,60**.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 5 Mi ASTRA da Bonny a Siot 3; ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a 57; ore 7 Ge WOTAN da Taranto a molo VII; ore 9 Ma KORNATI da Ras Lanuf a Siot; ore 11 Tu UND BIRLIK da Istanbul a 31.

PARTENZE
Ore 6 Tu ULUSOY da orm. 47 a Cesme; ore 10 Po PLANET da Atsm a ordini; ore 12 Le RIHAB da orm. 4 a Beirut; ore 14 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 15 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 20 Rk NARDOS da orm. 35 ad Alessandria; ore 20 It TORE da Afs a Piombino; ore 20 It SOCARSETTE da Afs a Piombino; ore 21 Ge WOTAN da molo VII a Venezia; ore 21 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul.

FARMACIE

Dal 26 al 31 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 040/364330; via L. Stock 9, tel. 040/414304; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 040/274998; Aurisina, tel. 040/200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 040/200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 040/368647.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Nella sala Benco della Biblioteca civica conferenza di Rienzo Pellegrini sulle lingue parlate in città nell'Ottocento

L'antico dialetto tergestino era una varietà del friulano

Il tergestino, l'antica parlata della nostra città, era molto prossimo al friulano, se non una sua varietà. Secondo gli studiosi, infatti, ancora oggi la toponomastica e il vocabolario triestino ne conservano qualche sporadica traccia, ad esempio nel nome Chiadino. Non solo, ma Trieste ebbe pure modo di sperimentare un sostenuto contatto nel 19.o secolo con persone immigrate dal vicino Friuli.

Ne parlerà oggi alle 17.30 nella sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, il professor Rienzo Pellegrini, docente alla facoltà di Scienze della formazione dell'ateneo giuliano, durante la conferenza dal titolo «Friulano e friulani a Trieste nell'Ottocento», organizzata dalla Società di Minerva.

Se l'idioma pseudofriulano, come dirà il relatore, sopravvisse fino ai primi decenni del 1800 all'interno della piccola nobiltà municipale, ostile al cambiamento culturale, linguistico e mercantile di Trieste, il fenomeno migratorio verso il nostro capoluogo interessò invece per lungo tempo due distinte fasce sociali: quella di basso profilo costituita da muratori e bambinaie e quella degli intellettuali come Antonio Somma, Pacifico Valussi, Francesco Dall'Ongaro. Il gruppo insomma della rivista «La Favilla», che concederà spazio a letterati quali la narratrice Caterina Percoto o il poeta Pietro Zorutti.

Ma attenzione sull'orizzonte letterario triestino, d'altro canto, con il proposito di dichiarare sintonie e fraternità, sarà posta anche dal periodico udinese «Pagine friulane» grazie alla puntuale recensione di versi e prose di Cesare Rossi, Riccardo Pitteri e Giulio Caprin.

Fiorenzo Ricci

Fino ai primi decenni dell'Ottocento ci fu una massiccia immigrazione di friulani.

Domani si celebra la Giornata della cultura slovena

Immagini dalla vita di Kosovel

Sarà il ricordo del poeta carsolino Srečko Kosovel l'avvenimento di punta della Giornata della cultura slovena. La manifestazione, organizzata dai Circoli servolani sloveni Dom Jakob Ukmar e Ivan Grbec e dal Circolo culturale di Coloncovez, è prevista per domani pomeriggio, con inizio alle 16 nella sede del Circolo Grbec di via di Servola 124. Una serata ideata dalla professoressa Majda Cibic-Cergol che prevede una articolata serie di interventi poetico-musicali.

Al poeta Miroslav Kosuta il compito di commemorare la manifestazione che prevede pure la presenza dei piccoli alunni delle scuole materne servolane e delle elementari Grbec e Gregorcic-Stepancic, a recitare una serie di brani per ragazzi composti dall'autore. Le liriche dello scrittore sloveno – vissuto sull'altipiano carsico nel paese di Tomadio e scomparso a soli 22 anni – hanno ispirato numerosi musicisti, per canzoni che verranno interpretate sia dal coro femminile del Circolo Grbec che dalla fisarmonica e dal violino di Goran Ruzzier e Paolo Vigini. L'itinerario culturale sulla vita e l'opera di Kosovel prevede anche la proiezione di diapositive con la lettura di alcune poesie e di un breve video realizzato dallo studente Iztoc Cergol. Per informazioni, il telefono è lo 040/390578.

m.lo.

Il poeta Srecko Kosovel. Ne parlerà Miroslav Kosuta.

Concerto del chitarrista Paolo Maineri al Club Primo Rovis

«Metamorfosi» di brani classici

Il chitarrista Paolo Maineri, di scena al Club Primo Rovis.

Un concerto dal titolo «Metamorfosi» si svolgerà domani alle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) con protagonista il chitarrista e compositore Paolo Maineri. In programma musiche classiche, come la «Sarabanda» di Haendel e alcuni brani dai «Carmina Burana» di Orff, seguiranno pagine dei «Pink Floyd» (da «The Wall»), alcuni significativi episodi tratti dal musical «Jesus Christ Superstar», motivi de «Le Orme», di Mogol-Battisti, Branduardi, Elton John ecc.

A conclusione del concerto verranno eseguiti brani tratti dal recente cd di Maineri (intitolato appunto «Metamorfosi») che propone una raccolta di pezzi noti ripensati e adattati per chitarra. L'opera ha già raggiunto ottimi livelli di vendita grazie alla naturalezza interpretativa e alla qualità dell'incisione che è stata effettuata rispettando scrupolosamente le caratteristiche del suono originale dello strumento e sfruttando il riverbero naturale della chiesa dove è stata eseguita la registrazione.

Paolo Maineri ha iniziato gli studi di chitarra col maestro Sidericudi ma ha poi lasciato i metodi di apprendimento tradizionali per dare spazio alla sua creatività. È infatti nell'improvvisazione che Maineri riesce a dare il meglio di sé. Ha rielaborato più di cento brani tra classici e moderni, nati per altri strumenti e introducendo il concetto di «ritratto musicale».

Liliana Bamboschek

Concorso nazionale della fiaba e del racconto

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, con sede in via Giorgio Levitz 5 bandisce il «Secondo Concorso Nazionale della Fiaba e del Racconto in lingua italiana» dal titolo: «C'era una volta...» che si articola in due sezioni: Sezione A) fiaba edita o inedita in lingua italiana. Sezione B) racconto edito o inedito in lingua italiana. Si partecipa inviando una fiaba o un racconto (max 5 cartelle) per sezione in cinque copie, di cui una sola contenente la firma e tutte le generalità dell'autore.

Per ulteriori informazioni sulla modalità di partecipazione al concorso si può telefonare al numero 040/814295 oppure alle segreterie ai numeri: 040/420418 fax 040/412073 – 348/4924345 – e-mail: centrolettfvg@tin.it. A richiesta verrà inviato il bando completo.

In distribuzione il nuovo numero della rivista dell'Istituto giuliano di storia

Sul «Banco» pagine di cultura varia

È in distribuzione il nuovo numero della rivista di cultura varia «Il banco di lettura» – è il numero doppio 27-28 –, diretta da Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio e pubblicata dall'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione.

Nella sezione dei contributi critici si segnalano la ricerca di Giorgio Baroni sulla figura dei bambini abbandonati e degli orfanelli come è stata affrontata nella letteratura italiana, da Vincenzo Cuoco a Pietro Verri, da Bacchelli a Gadda, l'originale interpretazione di un sonetto di Mallarmé condotta da Francesco Piselli e un'analisi di Tino Sangiglio sul Kavafis «politico», che rinviene, tra i primi in Italia, inattesi riscontri di una diretta partecipazione di Kavafis ai fatti della società e della politica del suo tempo.

Tra i testi creativi il lettore troverà suggestivi racconti, tra gli altri, del toscano Paolo Ragni e del triestino Renzo Rosso e poesie di poeti noti come Melo Freni, Plinio Perilli e Achille Serrao. Chiudono il fascicolo le rubriche delle arti figurative (Roberto Curci parla di importanti mostre a livello nazionale), della musica (Giuseppe Radole ricorda il pisinota Luigi Dallapiccola a cent'anni dalla nascita), del teatro (Paolo Quazzolo documenta le vicende del teatro dannunziano a Trieste) e dei libri (dove Mariuccia Coretti recensisce dodici libri, tra i quali quelli di vari autori giuliani). La rivista è reperibile presso le principali librerie di Trieste e di Gorizia ma può essere richiesta direttamente alla Segreteria dell'Istituto Giuliano (via Trento 15, 040/364808) o per fax (040/3482225) o per email (segreteria@istitutogiuliano.it).

Il poeta greco Kavafis in un disegno di Andrea Kvas.

Al Salotto dei poeti intervento-lezione del nuovo presidente del sodalizio Loris Tranquillini

Lettere e patriottismo nella vita dei caffè

Loris Tranquillini

Al «Salotto dei poeti» – lunedì 2 febbraio alle 17.30 (sede della lega Nazionale, via Donota) – primo appuntamento del 2004 con il nuovo presidente dell'associazione, Loris Tranquillini (vicepresidente Dulio Buzzi, segretaria Fulvia Piola, tesoriere Nereo Vitussi, consigliere Luciano Postogna). Tranquillini, laureato in giurisprudenza, una vita ricca di esperienze e di poesia, è autore di alcune premiate sillogi, ma anche di racconti e saggi. Prende il posto di Maria Pia Caggianelli che ha dovuto lasciare l'incarico per ragioni di salute, nominata tuttavia presidente onorario per il fervore del suo triennale impegno e la larga stima che circonda la sua persona.

Sarà lo stesso Tranquillini a presentare l'argomento dell'incontro, addentrandosi nella vecchia Trieste dei caffè e dei locali pubblici fumosi e pettegoli, animati di patriottismo e li letteratura. Una carellata ricca di curiosità, di storia, di aneddoti nel cuore di una Trieste che nel 1857 enumerava 57 caffè su una popolazione di poco più di 50 mila abitanti.

Il «caffè degli Specchi» esisteva già allora, anche se la splendida Piazza d'Italia, si chiamava più anonimamente Piazza Grande. Ed esisteva anche il «Caffè del Tergesteo», e nella vicina Piazza dei Negozianti, il «Caffè Tommaseo» che prese l'attuale nome «Tommaseo» nel 1848, quando ormai sbiadito era il ricordo di quel console, frequentatore saltuario del locale – tra il 1830 e il '31 – il cui nome, Beyle Stendhal, è come una romantica fiammata rosso nero. Ma Tranquillini rivisiterà anche le osterie e le bettole della città vecchia. Un nome per tutte? «L'osteria del Pappagallo» in via Capitelli,

Grazia Palmisano

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 19 giugno 2004

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Tarvisio B. (8.48)	G. lavorativi
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (9.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1 11-12/4
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)	
6.51	regionale	Cervignano (7.26) Udine (8.14)	G. lavorativi
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)	
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (9.25)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)	
8.56	interregionale	Udine (10.16) Venezia S.L. (12.05)	
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)	
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)	
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)	
13.07	interregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (15.05)	
13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
14.20	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (17.05)	
15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
16.07	regionale	Udine (17.38)	G. lavorativi
16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (19.05)	
17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Tarvisio B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 a 31/12
17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativi
17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
18.25	regionale	Udine (19.53) Sacile (20.46)	G. festivi
18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	
19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (21.05)	
19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
19.47	Intercity Notte	Lecce (9.20)	No 24/12 e 31/12
20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	
20.29	regionale	Udine (21.51)	
21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtina (6.56) Napoli C.le (9.48)	no 24-25-31/12 e 10/4
22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi - No 24/12 e 31/12
22.32	Euronight	Lubiana (1.45) Graz Hbf (5.52)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)	
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)	
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kel. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)	
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (6.28)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi
8.05	Intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4
8.28	regionale	Udine (6.56)	
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativi
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavorativi
8.56	Intercity notte	Lecce (19.26)	No 25/12 e 1/1
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55) Udine (8.43)	
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (9.21)	G. lavorativi
11.13	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato; circola 1/5
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)	
14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorativi
18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorativi
18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
19.05	espresso	Budapest Deli (7.25) Lubiana (16)	
19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativi salvo prefestivi infrasettimanali
20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
22.11	regionale	Udine (20.48)	
22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
22.29	Intercity	Napoli C.le (12.36) Roma Termini (14.47)	
22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

ELARGIZIONI

– In memoria di Giglio Crevatin nell'anniversario dalla moglie 25 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Filippo Remigio Frittoli nel II anniversario dalla moglie e dai figli 50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di N.N. nel 50.o anniversario da N.N. 50 pro Astad, 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alma Dugulin Bonafè nel VII anniv. (29/1) dalla figlia, genero e nipoti Roberto e Rossana 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angelo Fasiolo nell'XI anniv. (29/1) dalla figlia Elisabetta e famiglia 26 pro Missione triestina in Kenya - Iriamurai.
– In memoria di Alberto Modiano (29/1) da Bruno e Silva Premuda 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Carlo Collini dalla moglie 30 pro frati di Montuzza, 30 pro Canile Gilros.
– In memoria di Mario Bradaschia nel II anniv. (31/1) dalla moglie e figli 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria e Nereo Ceglar negli anniversari (1/2 e 2/2) dalla figlia Neva e famiglia 50 pro frati di Montuzza, 50 pro Fond. Ota-Luchetta-D'Angelo.
– In memoria di Liana e Pino (31/1) dai familiari 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Luciano Lorusso nel V anniv. (31/1) dalla moglie, figlia e cognata 45 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Enrica Poropat Toros dalle sorelle Luci e Livia e nipoti Renata e Mario 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carlo e Elsa Solnar dalla figlia Lea 100 pro Airc Milano.
– In memoria del dott. Giorgio Trevisini nel IX anniv. (31/1) dalla moglie Lea 150, dalla cognata Liana Bisiani 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dal nipote Livio Bisiani 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Ass. Amici del cuore; da Luciana e Ugo Caporizzi 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Maria Zilio ved. Garantito nel XIX anniv. (31/1) dalla figlia 25 pro Domus Lucis.
– In memoria di Maria e Antonio Puzzer da Giuliana, Giorgina e Remigio 50 pro Caritas.
– In memoria di Onorina Ros ved. Iustulin da Rina e Giorgio Rossi 50 pro parrocchia N.S. di Sion (don Malnati).
– In memoria di Antonio Smillovich da Dario 100 pro Aias.
– In memoria di Sergio Soban da Loredana Bernobini Antolli e marito 30 pro parrocchia S. Maria Maggiore (per i poveri).
– In memoria di Vittorio Tecilazich da Sonia Pecchiari e Silvano Savarin 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Caterina e Giovanni Vigini dalla figlia Maria 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Loris Quercioli 20 pro Uic.
– In memoria dei propri cari da I S.G. 25 pro Aism, 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Antonio e Annamaria Bergamasco 30 pro Via di Natale.
– In memoria di Anna Bergliaffa dalle allieve di Graziella 60 pro Agmen.
– In memoria di Adriano e Dolores Bobbio da Paola, Marco e Lucilla Amabilino 200 pro Gau.
– In memoria di Grazia Cagnin da Alice e Graziana 30 pro Reparto oncologico (dott. Tuveri).
– In memoria di Cesare Camuffo dal personale dell'asilo nido Elmer 65 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Aldo Chiarelli da Lidia Bartoli 20 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Duilio De Gobbis da Coretti, De Bortoli, Del Piero, Gussini, Maida Klein, Mazzaroli, Nedda Tarlao, Vido 120 pro Airc Milano.
– In memoria di Ermenegildo Degrassi da Piero e Bruno Catalan, Piero e Silvia Canciani 70 pro Ass. de Banfield.
– Dai dipendenti Wärtsilä Italia Spa 635 pro Airc.
– In memoria di Giuseppe Felloni da Annamaria Cavallini 50 pro Inner Wheel.
– Da G.C. 100 pro Ass. Cuore amico Muggia.
– In memoria di Guido Grandi da Barbara, Ester e Stefania 15 pro Cardiologia (riabilitazione).
– In memoria di Paolo Gregori da Fiorenza Scotti 25 pro Ass. Amici del cuore.
– Invece dei regali di Natale da Bruna Trebbi 80 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

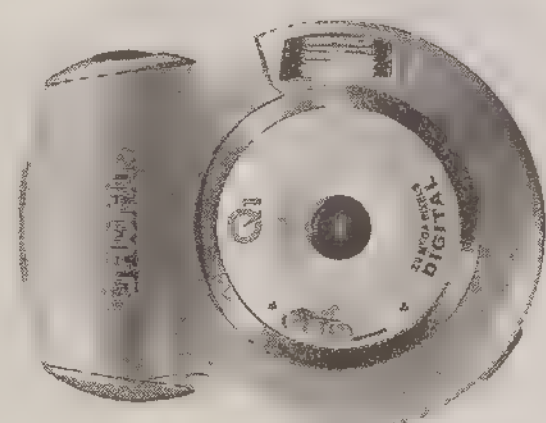
EURONICS

I grandi negozi d'Europa

Euronics Corso Saba, 15

Nel cuore di Trieste, nel cuore dei triestini.

Risparmi subito, Paghi nel 2005

a interessi zero*.

Fotocamera digitale **FUJI** *Q1*

- 2 MegaPixel
- Display LCD
- Obiettivo Fujinon 46 mm

94,00 €

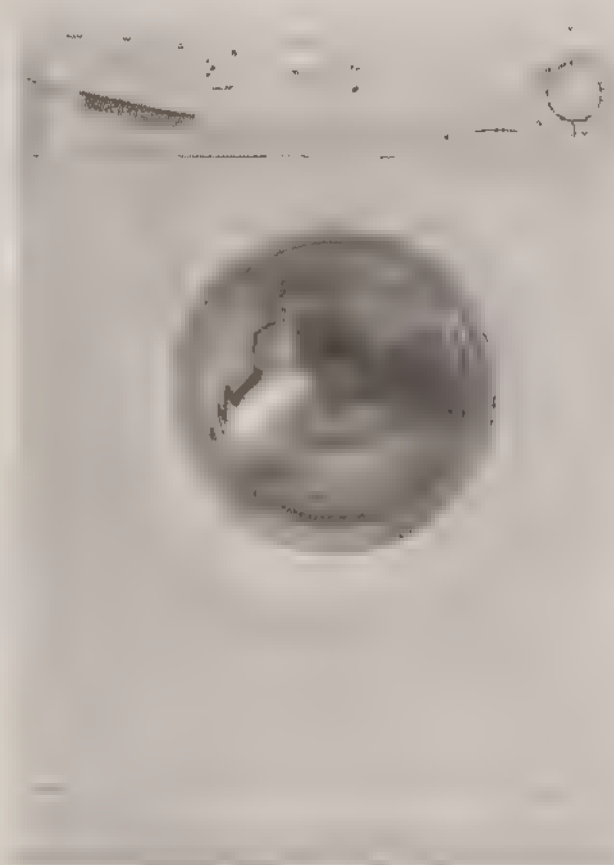
Robot con frullatore **IMETEC** *DOLCEVITA*

- Watt 450
- 2 vasi
- 2 velocità

59,00 €

TV Color **SAMSUNG** *15"*
LCD LW 15 M 13

- Multi standard
- Risoluzione XGA 1024x768
- Teletext
- Ingressi A/V, S-Video, PC
- 1 presa Scart

599,00 €

Lavatrice **CANDY** *CN 65 AT*

classe AA

- Centrifuga 600 giri - 5 kg.
- Cesto acciaio inox
- Temperatura regolabile
- Sistema di lavaggio Combiwash
- 16 programmi
- Programma rapido 32 minuti
- Esclusione centrifuga

239,00 €

Lettore DVD **HITACHI** *DV-P335E*

- Ultrasottile
- Ottica dual laser
- DVD/DVD-R/CD/CD-R/CD-RW – files MP3
- Funzione Disc Navigation
- Uscita Dolby Digital
- OSD - On Screen Display

99,00 €

*Finanziamento minimo € 200. Costo istruzione pratica € 25 fino a € 1.000, oltre vedi regolamento interno. Fino ad esaurimento scorte. * TAN 0%, TAEG variabile, le foto sono puramente indicative

*Senza acconto, oppure sceglierai a gennaio 2005 la tua formula di pagamento rateale fino al 2009

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15

I fatti di Bagnoli

Leggo con interesse e disgusto i fatti accaduti a Bagnoli e mi sorgono spontanee alcune domande; forse qualcuno fra i lettori saprà fornire le risposte. Come è possibile che un criminale ricercato dalla giustizia italiana da diversi anni trovi tranquillo rifugio a pochi chilometri oltre il confine di un Paese che, associandosi all'Unione europea, dovrebbe dichiararsi parte delle sue leggi e dei suoi valori? Come è possibile che alla luce di questi fatti la nostra polizia si dichiari soddisfatta dei cordiali rapporti con la controparte slovena? Come mai, nonostante il polverone che la recente impresa dovrebbe aver sollevato, il paese dove il latitante si era nascosto era presidiato non già da forze di polizia bensì dai parenti e amici?

Gradirei che il console di Slovenia, rappresentante di uno Stato che fra poco sarà unito a noi nella logica europea, si sentisse parte in causa, come in realtà è, e spiegasse come è possibile che tante e tali omissioni si siano verificate.

Una critica infine anche alle nostre forze dell'ordine e al quotidiano che ospita questa mia: è giusto che la gente possa riconoscere certi delinquenti, segnalandone la presenza. Auspicherei quindi che alla loro fotografia venga dato il risalto che merita un pericoloso ricercato.

Fabio Cigoi

IL CASO

Trieste merita di avere un impianto fisso di pattinaggio

Una pista di ghiaccio in città

La pista di ghiaccio in piazza Sant'Antonio.

Qualche settimana fa ho letto sul Piccolo un articolo sulla mancata realizzazione della pista di ghiaccio nelle vacanze di Natale in piazza Sant'Antonio e la promessa dell'assessore di interessarsi per il prossimo anno.

Personalmente credo che la città, dopo tanto tempo e visto che ci sono delle persone finalmente interessate all'oggetto, aspetti una pista migliore e più duratura.

Dal 1985 mi sono interessato del pattinaggio su ghiaccio e con gli atleti della mia società abbiamo «cavalcato» molte piste per partecipare ad attività promozionale e anche ad attività agonistica. Trieste ha sempre avuto una cultura del pattinaggio su ghiaccio. Basta leggere i libri di storia locale dei secoli passati per osservare gli abitanti cittadini recarsi a pattinare sui laghetti ghiacciati del Carso con pattini di legno.

Nel nostro Friuli si sono costruite piste di ghiaccio esclusivamente in località montane dove gli abitanti sono pochi per poter sviluppare attività sportiva di massa e nelle varie discipline. Negli anni scorsi ho tentato di portare a Trieste una pista e qualcuno del Comune lo sa, e lo scorso anno ho anche cercato di mettere in contatto il presidente regionale della Fisg interessato a una pista per Trieste.

Per le Universiadi hanno costruito una nuova pista a Piancavallo che quest'anno è rimasta chiusa insieme alla foresteria di cui abbiamo sempre usufruito per svolgere la nostra attività sportiva. Non sarà il caso che si pensi seriamente di dotare Trieste di una vera pista?

Carmela Palumbo

Caro amore mio

Caro amore mio, sopra un cavallo nero come l'inchiostro, e dentro un viaggio bianco come un foglio, rincorro il mio bisogno assoluto d'incontrarti, e con l'ansia dell'innamorato, provo a riempire di parole tutto il silenzio che ci divide. Se potessi, giuro, anche a costo di pagare la condizione del muto, ti lascerei, per sempre, il rumore della mia voce, perché urli dentro il privilegio del tuo ascolto, per sempre, tutto il bene che ho per te! Quanto amore, amore mio, così tanto da non riuscire ad immaginare una fine. Non avrebbe senso, la fine, sarebbe un'assurdità, sarebbe come se la luna pretendesse di accendere il giorno, il mare di raggiungere il monte, la pioggia di sposarsi col sole, oppure, come se il bacio non avesse mai incontrato le tue labbra, se le rose non avessero il tuo odore, ed io e te... fossimo lontani come un'ignoranza!

Creatura mia, anche stanotte, come ogni notte, mi sono liberato dalla solitudine e poi ti sono venuto a cercare, e come ogni notte ti ho trovato dentro i labirinti del sogno... Ti ho trovata legata in mezzo ad una piazza, piazza della Noia, quella vicino a via dell'Abitudine, e lì, con l'accusa di esserti venduta alla vergogna del sentimento, la banda dei Monotoni, dopo averti processato, era pronta a castigarti con la soppressione del cuore! Rammento che, con l'incoscienza dell'innamorato, per te, ho affrontato la potenza delle tempeste, la sorpresa dei fulmini, la forza dei temporali, fino a sgominarli tutti e vincere il premio della tua libertà, e avere così il privilegio di sciogliertì dalle catene pesanti dello sbadiglio. Com'eri bella, amore mio, bella dentro, bella fuori, bella tutta! Ricordo che mi hai baciato, e ti ho baciato anch'io, e come per magia, di colpo... la luna è tornata a dondolarsi nel blu degl'innamorati, il mare ha salutato il monte, ed io e te ci siamo giurati la giustizia eterna dell'abbraccio!

Amore, amore caro come una voglia di vivere, e tremendo come una paura di morire, delicato come il sorriso del neonato, e dolce come quando la primavera toglie l'imbroncio dell'inverno. Amore forte, che non ha paura dell'età, tanto che le rughe dei settant'anni possono scorrere sotto la carezza, care come la pelle della gioventù, perché non si è mai visto che i cuori amanti, quelli veri, si lascino incatenare dalla consuetudine del documento. Io per te, tu per me, noi per noi, e poi, noi dovunque: sopra le cime dei vulcani, dentro il nido delle aquile, nella fame del leone, noi, infilati dentro i fiori senza nome, dentro le danze senza sosta, o tra il distinguo incerto di due lenti spesse un dito, dove una stanchezza non riesce a riconoscere il contorno, ma soltanto che la luce del... io per te, tu per me, noi per noi! Tesoro mio, ti giuro, se mi fosse concessa la forza di esaudire un desiderio, senza esitazione sceglierei di sostituire, per sempre, il disegno della tua ombra, così, nelle giornate di sole, per sempre, sarei parte di te! Ma ci pensi?...

Ecco, mia cara, parola dopo parola, anche per oggi il cavallo nero ha esaurito il suo viaggio bianco, e in attesa che si aprano i labirinti del sogno, sono costretto a salutarti. Sì, salutarti con un saluto che, come ogni volta, anche per l'imbarazzo di un recapito, mi obbliga a chiedermi se tu: esisti, non esisti, ci sei, dove sei, come ti chiami, dove ti cerco, come ti trovo... Poi, con la rassegnazione degli stanchi, chiudo la scrittura e mi consolo con il fatto che, anche l'amarti inutilmente mi serve e servirà... a tenere caldo il cuore! Io per te, tu per me, noi per noi!...

Aiutare gli anziani

Ho letto qualche settimana fa la segnalazione di un lettore che ringraziava le persone che si adoperano per assistere a nutrire i gatti randagi a cui sono seguite numerose attestazioni di «solidarietà». Le strade della nostra città sono piene ormai di persone che nutrono amorevolmente i gatti, ma che non si preoccupano minimamente di ripulire: anche il nostro cimitero e il Parco di Miramare sono diventati ormai colonie di felini.

Vorrei chiedere a tutti questi benefattori se hanno la stessa caritatevole attenzione anche verso gli anziani della nostra città! E non mi si venga a dire che gli animali danno più delle persone! È molto più comodo portare un po' di cibo e dare una carezza per proprio star bene che assistere e alleviare il dolore di poveri anziani che tra acciacchi, malattie e brontolamenti tipici di un'età difficile sono lasciati soli! Le imprecazioni, i lamenti e i fastidi di queste persone sono forse meno importanti di quelle di un gatto senza casa? Una persona ha meno diritti di un animale? Sicuramente è più comodo e facile regalarsi un sorriso accarezzando una bestiola che accudire e pulire un vecchio! Invito, pertanto, tutti questi cittadini a mettersi una mano sulla coscienza e piuttosto a collaborare con le autorità per evitare che le nostra strade diventino discariche in cui slalomeggiare tra escrementi e avanzi di cibo dati a gatti, cani, gabbiani, colombi, ecc.

Anche una illustre concittadina d'adozione ha voluto dire recentemente la sua contro il Comune a difesa dei gabbiani: perché invece non ha usato la sua immagine per sensibilizzare la gente nella lotta alla proliferazione indiscriminata di animali randagi? Mi permetto, con molta umiltà, di consigliare a queste persone che si adoperano con tanto amore alla cura di questi animali di prodigarsi invece al controllo di questa moltitudine che popola le nostre strade concentrando magari le loro energie anche per accudire e curare i tanti anziani abbandonati.

Elide Gelsi

Gli ultimi «gladiatori»

Il giornale del 26 gennaio pubblica in prima pagina «Padre Tomei: "Siamo eredi della civiltà dei fasci littori"». Un articolo oltremodo scorretto se si pensa che il sacerdote ha parlato a titolo personale, che non ha osservato le regole dell'ospite, quale era. Il giornalista presente ha ben sentito quando padre Rocco Tomei fu invitato a dire due parole e che come prete avrebbe dovuto dire come un'orazione. Le esternazioni di padre Rocco non corrispondono assolutamente al pensiero dei volontari, tanto è vero che mentre gli altri due interventi sono stati condivisi e applauditi, quello di padre Rocco è stato ignorato e non ha ricevuto alcun consenso. Il discorso ufficiale è stato quello letto dal sottoscritto. Dispiace che è stato tenuto conto di quello di cui non si doveva tener conto e che non si è assolutamente fatto cenno alla sostanza del discorso scritto che dovrebbe essere in vostre mani. Avevo telefonato al dottor Maranzana per fargli presente che quanto detto da alcuni intervistati andava senz'altro verificato e, invece, leggo alcune bugie come quella assurda che i volontari si addestravano nella base Usa di Aviano.

Giorgio Perissin

Padre Rocco Tomei è stato una delle tre persone che hanno preso, senza chiederla, la parola nel cimitero di Cividale perché così era già previsto dagli organizzatori che del resto conoscono alla perfezione le sue idee politiche. Durante il suo discorso nessuno degli organizzatori o dei responsabili di Stay Behind lo ha fermato o contraddetto. C'è stata la sollevazione dei parenti di Aldo Specogna e di una minoranza di «gladiatori» sulla quale è stato ampiamente riferito così come sono stati riportati stralci degli altri due interventi. Quanto alla base di Aviano, dovevo più correttamente dire che vi si svolsero non addestramenti, bensì riunioni operative di Stay Behind.

s.m.

Auguri Nella

Nella ha 70 anni. Auguri dal marito, dai figli, dai nipoti e da tutti i parenti.

Jolanda, 80

Oggi Jolanda compie 80 anni. Auguri dalle figlie, dai figli e da nuore e nipoti.

Il piccolo Villi

Villi ha 50 anni. Auguri dal padre Mario e dal fratello Paolo con Cristina.

LA POLEMICA

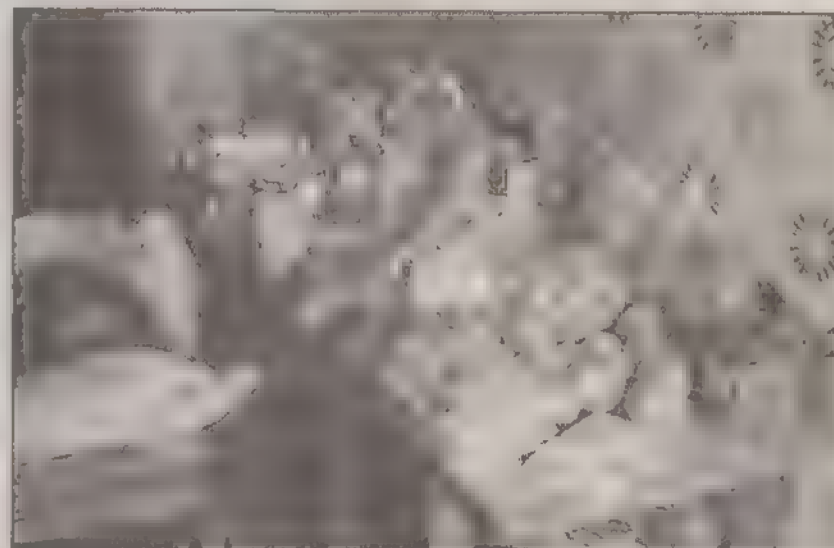
L'aumento dei prezzi colpisce anche i generi alimentari

Cosa si compra con 50 euro

Potrebbe sembrare una natura morta, o una fotografia scattata per sbaglio. Invece nella foto qui accanto è «ritratta» la spesa corrispondente a 50 euro esatti. L'immagine credo sia sufficientemente eloquente per dare un'idea di cosa si può acquistare con un importo circa pari alle vecchie 100 mila lire.

Preciso che metà dei generi alimentari acquistati sono semplicemente frutta e verdura.

Cari commercianti, 50 euro sono davvero troppi.

Erich Ferluga

«Composizione» fotografica per la spesa quotidiana.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

31 gennaio 1954

● Hanno avuto luogo ieri i funerali della contessa Margherita Nugent. Nobildonna di elette virtù che, per onorare i genitori, aveva fatto dono al Comune dell'immobile di via San Sebastiano 1, affinché fosse riaperta al culto la soppressa chiesetta dei SS. Rocco e Sebastiano.

● Il direttore del Collegio «Venezia Giulia» ha respinto le lamentele di alcune mamme degli orfani di guerra ivi ospitati, che denunciavano l'introduzione di un sistema di censura sulla corrispondenza dei loro figlioli.

● Sono comparsi di fronte alla Corte alleata cinque persone: tre giovani profughi balcanici e due negozianti di ferramenta. Questi accusati di ricettazione, gli altri di aver fatto sparire, un pezzo alla volta, la «nave pompiera» destinata al Museo di Diego de Henriquez e posteggiata in uno spiazzo della ditta Vinattieri, in Rio Primario 1.

CULTURA & SPETTACOLI

PREMI *Oggi nelle distillerie di Percoto verranno assegnati i Nonino 2004 a Cini, Tranströmer e al sociologo francese*

Morin: il calcolo economico ci domina

«Rifiuto un'idea di sviluppo che non sia anche politica per l'umanità»

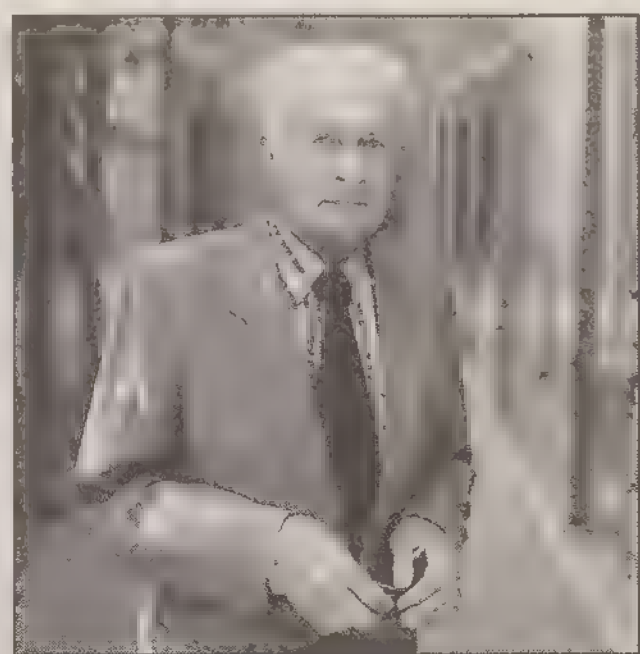
UDINE Complesso, eppure chiaro. Complesso, ma non complicato. Edgar Morin, che viene premiato oggi a Percoto, è un «maestro del nostro tempo» perché ci ha insegnato a leggere il mondo attraverso il concetto, tutto contemporaneo, di «complessità». Perché in cinquant'anni di lavoro scientifico ha attraversato la sociologia, lo studio delle comunicazioni di massa, l'antropologia, la filosofia. Perché ha scritto libri sul cinema, sull' industria della cultura, sulla morte. Perché in una società di specialismi, incarna ancora la figura nobile dell' intellettuale «poligrafo» e umanista.

Francese, parigino, ottantatreenne, nato da ebrei sefarditi («da cui deriva forse la mia vocazione planetaria»), Edgar Morin è uno dei padri fondatori delle moderne scienze sociali. È grazie a lui, che sono nate in Francia riviste che hanno indicato nuovi punti di riferimento per tutta la seconda metà del Novecento: «Arguments» e «Communications».

Il riconoscimento del Nonino 2004 premia in Morin il pensatore poliedrico e la sua idea di un «mondo policentrico e peninsulare». E rilancia i suoi libri (da «Il cinema, o L'uomo immaginario», «L'industria culturale», «I divi», ai più recenti «Terra-patria», «La testa ben fatta», «I sette saperi necessari all'educazione del futuro») in cui si incrociano il destino dell'Europa, la nascita di un nuovo umanesimo, la riorganizzazione dei saperi, soprattutto il bisogno di una nuova scienza. «Conoscenza della conoscenza» è il volume che apparirà il prossimo anno per la casa editrice Raffello Cortina.

UDINE Il filosofo Edgar Morin, il poeta Tomas Tranströmer e il fisico Marcello Cini ritireranno oggi a Percoto, nel corso di una cerimonia alle distillerie Nonino, coordinata da Claudio Magris, presidente della giuria, i premi Nonino 2004.

Morin è stato premiato, come recita la motivazione, «per aver dato una grande analisi dello stalinismo» e per aver creato «le grandi linee di una sociologia del presente basandosi soprattutto sul concetto di complessità».

Lo svedese Tranströmer è stato in particolare premiato per il suo «Uccelli mattutini» del 1999 libro con il quale il poeta venne tradotto anche in Italia. Il fisico Cini, infine, è stato premiato per aver infranto, con la sua ricerca, «uno dei miti dell'umanità, almeno dall'Illuminismo in poi, cioè quello della certezza nelle "magnifiche sorti e progressive" che avrebbero dovuto accompagnare l'umanità».

Il fisico italiano Marcello Cini (foto Cannarsa) e il poeta svedese Tomas Tranströmer.

Edgar Morin fotografato da Basso Cannarsa: oggi a Percoto riceverà il Premio Nonino.

C'è una parola, oggi, che le sta particolarmente a cuore, e nella quale si ritrova l'unità di scienza e umanesimo di cui le si fa portavoce?

«Quella parola è "metamorfosi". È un fenomeno al quale mi sto interessando sempre di più, il punto d'incontro tra il mondo della natura e quello dell'uomo».

Provi a raccontarcelo in un esempio.

«Nel mondo animale il verme si trasforma in crisalide e poi in farfalla. Si tratta di un fenomeno di autodistruzione che ha in sé i germi della creazione di un altro essere. Anche noi uomini siamo il prodotto di una metamorfosi. Viviamo come pesci nel grembo materno e poi ci trasformiamo in mammiferi. Ugualmente, la storia dell'umanità è una storia di metamorfosi. Molto tempo fa accadde che piccole società, arcaiche e primitive, poche centinaia di persone, senza città, senza esercito, in cinque diverse parti del mondo, si aggregassero e dessero vita a qualcosa d'altro, completamente diverso. L'agricoltura, le città, la religione...».

Accadde 8000 anni fa in Mesopotamia, in India, in Cina, in Messico, in Perù.

«In questi ottomila anni sono accadute cose bellissime e distruzioni orrende. Ma non bisogna averne paura, perché ogni trasformazione comporta fenomeni distruttivi».

Vuole dire che non dobbiamo temere le catastrofi?

«Siamo arrivati a un momento nel quale il processo di autodistruzione è molto avanzato. Ci stiamo dirigendo verso la catastrofe. Soprattutto adesso che la nostra "nave spaziale" va avanti spinta da quattro motori incontrollati: scienza, tecnica, profitto e economia. Eppure ci vuole una frattura per uscire da un momento di crisi. Quando un sistema non trova più la possibilità per affrontare i suoi problemi vitali è in crisi, e allora o si trasforma, o si disintegra. Voglio semplicemente dire che non ci sono molte alternative. O un ritorno alla barbarie, o una metamorfosi. In quest'ultimo caso il cammino è più lungo e più difficile».

Qual è la sua previsione?

«Io preferisco coltivare il pessimismo. Se capita qualcosa di buono il pessimista si rallegra, se succede un guaio l'ottimista non può fare altro che disperarsi. Meglio essere pessimisti, ma conservare anche la fede nell'improbabile, nelle capacità rigeneratrici. Può sempre arrivare la buona sorpresa...».

La globalizzazione degli anni '90 per lei non è stata una sorpresa. È anch'essa un fenomeno di metamorfosi?

«Inutile demonizzare la globalizzazione. Ha i suoi aspetti negativi, ma ha anche permesso che si formassero le infrastrutture di una società-mondo. Questa società non esiste ancora, ma ci sono già le infrastrutture necessarie: un territorio di comunicazione mondiale - basta pensare a internet - un economia mondiale, per quanto infelicemente senza controllo e senza limitazioni».

Tutte cose che vanno oltre il principio della responsabilità individuale e nazionale. Chi sarà in grado di guidarle e di svilupparle correttamente?

«Io rifiuto un'idea di sviluppo che sia solo espressione di un'idea tecnocratica, e non sia anche una politica per l'umanità. Una politica per l'umanità deve occuparsi per prima cosa dei problemi di fondo alimentazione, acqua, medicine...».

Eliminazione della miseria.

«Miseria non è solo la povertà di mezzi, che si misura in quantità di denaro. Miseria è anche subordinazione, umiliazione, perdita della qualità di vita. In altre civiltà che noi occidentali chiamiamo sottosviluppate, economicamente povere, si può trovare una ricchezza di valori fondamentali: ospitalità, amicizia, relazione umane, solidarietà. Siamo soltanto noi a vivere in una civiltà dominata dal calcolo economico e quantitativo, che non vede né la felicità né la sofferenza umana».

Non è facile essere scienziati e uomini di cultura.

«È molto più facile di quando ho cominciato io. Allora di mettere assieme cultura umanistica e cultura scientifica non si parlava neppure. Per il mio primo libro "L'uomo e la morte" nel 1951, mi sono messo a studiare biologia e termodinamica. I giovani che studiano oggi hanno a disposizione biblioteche intere, ci sono collane bellissime dedicate alla divulgazione. E uno scienziato come Antonio Damasio, premiato anche egli l'anno scorso al Nonino, insegna loro che non c'è una ragione pura, completamente separata dalle emozioni. Processi razionali ed emotivi vanno di pari passo».

La scienza oggi è il regno degli specialismi.

«La scienza tecnocratica e specialistica ci dice che oggi non è più tempo per scienziati "tuttologi" come Pico Della Mirandola. Io penso che si tratti di un falso mito, che impedisce ai giovani di pensare ai problemi del mondo. Certo, oggi, l'idea di una scienza come addizione di conoscenze è una follia. Ma penso che dal "tuttologo" Pico Della Mirandola possiamo ancora imparare qualcosa. Non conoscenze, ma la capacità di organizzarle. E' quel che io chiamo un metodo, il metodo della complessità del pensiero».

Roberto Canziani

In quel «Dialogo» a più voci ci sono anche Illy e Longo

«Penso che viviamo in un'epoca di metamorfosi, incontestabilmente. Assistiamo alla distruzione di un mondo, senza che si possa anticipare la figura di colui che emergerà. Forse nessun mondo nuovo emergerà. Io penso che bisogna fare la nostra scommessa con un senso acuto di vigilanza strategica».

È **Edgar Morin** che parla. Questa, e molte altre affermazioni, sono contenute nel libro «**Dialogo. L'identità umana e la sfida della convivenza**», pubblicato da **Libri Scheiwiller (pagg. 77, euro 14)**.

Questo «Dialogo», ideato dalla Libera Università delle Diversità Culturali e Ambientali, ha coinvolto personaggi come Vittorio Colao, Nando Dalla Chiesa, Sebastiano Maffettone, Marie Christine Navarro. E due triestini: Andrea Illy, amministratore delegato di illycaffè, e Giuseppe O. Longo, docente universitario e scrittore.

NARRATIVA *La settimana prossima esce il nuovo libro dello scrittore vicentino pubblicato da Einaudi*

«Shorts»: quaranta incubi corti di Vitaliano Trevisan

Anime alla deriva in un mondo che alberga dentro di sé il richiamo dell'impossibile

Le storie di Vitaliano Trevisan sono come certe case nei disegni dei bambini. Sghembe, squinternate, assemblate secondo le mutevoli regole del Caso. E i personaggi che lo scrittore vicentino mette in scena sono anime alla deriva. Gente di provincia prigioniera di un maleficio che è insito nella realtà quotidiana.

Ammaliato dalla ferocia narrativa di Thomas Bernhard, **Vitaliano Trevisan**, che sta per debuttare al cinema come protagonista del nuovo film di Matteo Garrone «Primo amore», ritorna in libreria la settimana prossima con un libro di racconti. Si intitola «**Shorts**», lo pubblica **Einaudi** nella collana «Stile libero» (**pagg. 126, euro 8,50**). Contiene quaranta pezzi brevi battezzati «shorts», cioè «corti», in omaggio ai minifilmati di presentazione di certi famosi brani jazz inventati prima che arrivassero i videoclip.

Sembra facile scrivere racconti brevissimi. Ma non lo è. In «Shorts», Trevisan dimostra di trovarsi a proprio agio con le storie con non superano mai le tre, quattro paginette. Perché così può dare sfogo a tutti i suoi incubi. Distendendo davanti agli occhi del lettore un campionario di stranezze e inquietudini.

Nella sghemba realtà che racconta Trevisan, un saggista, concentrato a spiegare in un libro l'arte musicale di Keith Jarrett, può sparire inseguendo un accendino. Un vizioso può chiamare a sé la Morte mentre sta fumando e sorseggiando caffè. E in pasticceria, dietro il bancone, puoi trovare un angelo.

Perché, in fondo, è proprio nel nostro vivere quotidiano che alberga l'impossibile.

Alessandro Mezzena Lona

Da «Shorts» di Vitaliano Trevisan pubblichiamo il racconto «Lupo», per gentile concessione della casa editrice Einaudi.

Del lupo aveva sempre avuto paura. Sempre quando era piccolo, sua madre gli diceva che un giorno il lupo sarebbe venuto e l'avrebbe mangiato, perchè era proprio cattivo, certe volte. Il lupo mangia i bambini cattivi. Lui il lupo se lo figurava nero, enorme, i denti bianchi scintillanti, la bocca bavosa e gli occhi piccoli e cattivi.

Sebbene non lo avesse mai veduto, era certo che fosse nascosto in un punto preciso, anche se vario, dunque, per essere esatti, in più punti precisi: nello sgabuzzino sottoscala, di fianco al corridoio che attraversava sempre di corsa, quando doveva andare al bagno da solo, e sul pianerottolo, in quell'angolo buio che non si illuminava mai neanche quando si accendeva la luce. Per tutta la sua infanzia, non dubitò mai, neppure per un momento, dell'esistenza del lupo.

Che non si riuscisse mai a vederlo, era segno che il lupo sapeva nascondersi molto bene: si nascondeva in posti bui perchè era di colore buio; non lo aveva mai sentito ringhiare nè ululare, perchè non ululava nè ringhiava proprio per non farsi sentire. Tutto insomma confermava la sua esistenza.

Durante l'adolescenza ebbe dei dubbi, ma al bagno andava sempre di corsa e così per le scale. Prima di chiudere la porta della sua stanza controllava sempre il pianerottolo, accendendo e spegnendo più volte la luce.

Divenuto più grande, lasciò la sua casa e si liberò così del lupo. Si sposò e andò ad abitare in un'altra città. I suoi genitori morirono, ma lui non tornò ad abitare nella sua casa di bambino, perchè ormai la sua vita si era sviluppata altrove.

Gli anni passarono. Sua moglie stava per dargli un figlio. Un impulso, forte quanto inspiegabile, lo spinse a visitare la casa della sua giovinezza. Forse è ora di venderla, pensava. Tornò nella sua città che non riconobbe quasi più, e si recò subito a visitare la casa.

Quando salì le scale per andare nelle sua camera, controllò bene il pianerottolo, e così fece anche prima di entrare in camera e così quando decise di uscirne. Ripercorse il corridoio per andare al bagno e, a un tratto, lo prese una grande paura. Guardò la porta dello sgabuzzino sottoscala e pensò che era ora di finirla, che alla sua età era assurdo avere ancora di queste paure. Che stupido pensò, ho ancora paura del lupo. Trasse un profondo respiro e aprì con decisione la porta dello sgabuzzino.

Dopo qualche giorno la moglie, terribilmente in apprensione, denunciò la sua scomparsa alla polizia. Non è mai stato via così tanto senza telefonare, disse alla polizia. Se n'era andato tre giorni fa e da allora non aveva più avuto sue notizie. Sì, disse, mi aveva detto che voleva andare a visitare la sua vecchia casa. La polizia trovò il suo corpo nello sgabuzzino sottoscala,la gola squarciata. IL sangue, ormai secco, disegnava per terra una grande macchia nera di forma indefinita.

Vitaliano Trevisan

Lo scrittore Vitaliano Trevisan (foto di Basso Cannarsa).

Un romanzo del direttore de «L'Alpe»

Camanni: sul Cervino per conoscere la vita

A differenza della narrativa ispirata alle avventure del mare, la narrativa di montagna vive da sempre in una sorta di ghetto. Fatte le debite eccezioni (l'ultima e più celebre: i libri di Mauro Corona) romanzi e racconti ispirati al mondo delle vette difficilmente trovano lettori al di fuori della ristretta cerchia degli appassionati di montagna. Un'altra felice eccezione è l'ultimo libro di **Enrico Camanni**, **«La notte del Cervino» (Cda& Vivalda, pagg. 168, euro 12)**.

Giornalista esperto di montagna, fondatore della rivista «Alp» e ora direttore del periodico «L'Alpe», autore di saggi e romanzi storici di ambientazione alpina, Camanni dimostra ora di essere in grado di costruire una storia di sentimenti dove la montagna non è solo sfondo e non è solo protagonista, ma si integra - come dev'essere e come spesso non è - con una dimensione storica e sociale osservata in prospettiva.

Il romanzo racconta la storia di Chiara, una giornalista quarantenne che vive e lavora a Ivrea. Chiara è un'« arresa», avrebbe voluto e potuto forse scegliere altre strade e invece si ritrova a vivere in una grigia quotidianità mentre intorno soffiano venti da guerra civile. Giocata su due piani temporali - il 1968 e il 1977 - la vicenda segue Chiara nel suo percorso affettivo fra il padre, vecchio alpinista tutto d'un pezzo, l'amica Anna, che ha fatto la scelta estrema del terrorismo, e Franco, l'uomo di cui si innamora, direttore del suo giornale, politicamente un riformista e anche lui esperto alpinista. E sarà nel corso di una scalata sul Cervino assieme a Franco che Chiara potrà idealmente osservare la sua vita da un'angolazione diversa, imparando ad accettare se stessa e il sentimento forte di un amore impossibile.

Bravissimo nell'assumere il punto di vista della protagonista, muovendosi con abilità nella nostra storia recente - dall'assassinio di Guido Rossa al rapimento Moro - dando voce alle inquietudini e alle paure di una generazione, Camanni costruisce un romanzo di passioni ed emozioni dove la montagna viene rappresentata come specchio rivelatore delle nostre azioni.

Pietro Spirito

CINEMA *I maghi «digitali» della Pixar («Alla ricerca di Nemo») lasciano la storica casa di animazione*

Disney: ombre sul futuro di Topolino

Andiamo per la nostra strada, annunciano gli autori di «Toy Story» e «Monsters»

LOS ANGELES Tempi duri per la Disney. A tutti i guai interni al consiglio d'amministrazione (persino Roy Disney ne è uscito per lo strapotere del capo executive Michael Eisner), la società di Topolino aggiunge ora il divorzio con lo studio Pixar, i maghi del cinema digitale d'animazione in 3D che con «Alla ricerca di Nemo», «Toy Story», «Monsters», «A bug's life» e altri capolavori, hanno fornito gli ultimi grandi successi alla Disney.

Da dieci mesi lo studio Pixar stava discutendo con Disney il rinnovo di un accordo, ma negli ambienti cinematografici si parlava da tempo dell'aspirazione a mantenere la piena proprietà delle produzioni. Tra l'altro Disney - che dopo il successo stellare del «Re Leone» non era più riuscita a sfondare al botteghino - appena due mesi fa ha chiuso lo studio domestico che aveva in Florida (dove è nato «Koda fratello orso», che sarà nelle sale italiane a marzo) e trasferito i migliori talenti nella casa madre di Burbank in California per ottimizzare le risorse.

Il divorzio Pixar-Disney, annunciato giovedì sera in America dal capo executive Pixar Steve Jobs lascerà fuori gli ultimi due film che saranno nelle sale nel 2005: «The incredibles» e «Cars». «Abbiamo fatto un magnifico percorso insieme - ha sottolineato Jobs, - uno dei più fruttuosi della storia di Hollywood (oltre 2 miliardi e mezzo di dollari al botteghino; ndr), ed è una vergogna che la Disney non partecipi ai futuri successi della Pixar». Ma il boss commerciale della Pixar non precisa che l'attuale divisione al 50 per cento degli incassi ormai gli stava stretta. Quanto al fondatore e anima creativa della società, John Lasseter, si è sempre chiamato fuori dicendo: «Io sono solo un creativo, i contratti li fanno i manager, nel loro Olimpo».

Il film «Alla ricerca di Nemo» è fra i candidati all'Oscar.

Tutti economici i motivi del fallimento delle trattative, tra cui il no della Disney ad accontentare la Pixar che reclamava il copyright dei 5 film prodotti finora con Disney e i due in lavorazione. La Pixar «ha scelto di andare per la sua strada e crescere come una compagnia indipendente», ha commentato il capo executive Disney Michael Eisner.

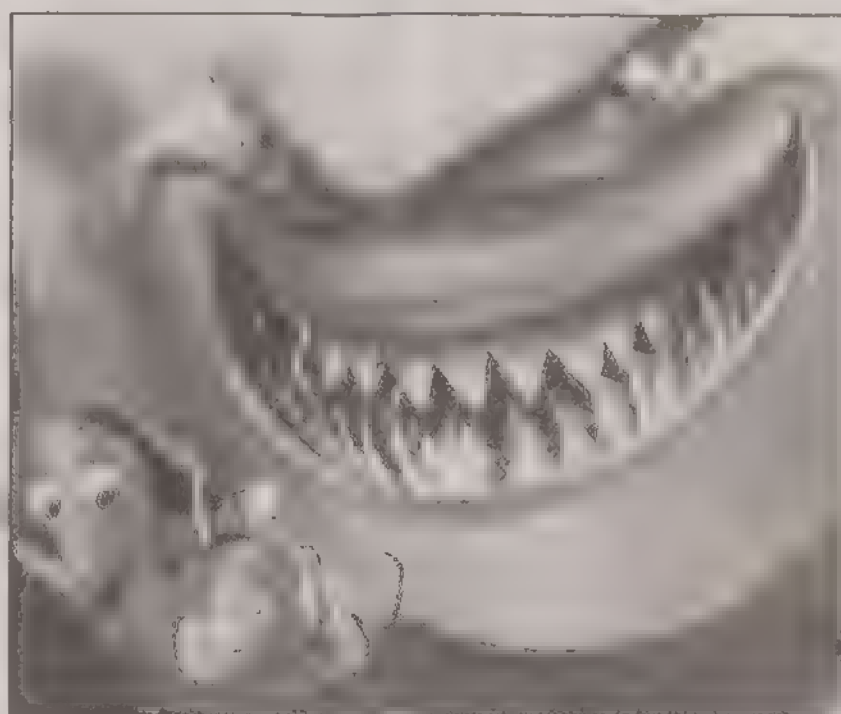
La Pixar continuerà a ricevere per sempre una quota dei profitti sui 5 film fatti insieme, mentre la Disney potrà produrre il seguito di tutte le pellicole, tra cui «Toy Story». Usciranno invece come da programma gli ultimi due film realizzati in collaborazione: «The Incredibles», in uscita quest'anno, e «Cars», atteso per il 2005. I «blockbuster» firmati Pixar-Disney sono stati un successo anche in Dvd e videocassetta: almeno 150 milioni di dollari il fatturato.

Molti, comunque, gli interrogativi ancora in sospeso: la Pixar troverà altri partner di coproduzione e soprattutto distribuzione o si lancerà da sola sul mercato? Come Disney tornerà al successo, visto che le maggiori soddisfazioni al box office da anni sono targate Pixar?

Sempre sul fronte del cinema d'animazione, da segnalare che la CalArts di Los Angeles, l'Università di animazione e arti visive Disney fondata da Roy e Edna Disney nel 1961, ha scelto di inserire il cortometraggio italiano «Le foto dello scandalo», diretto da Daniele Lunghini, nel programma dei migliori corti indipendenti di animazione realizzati negli ultimi anni. Si tratta dell'unico titolo italiano selezionato in questa prestigiosa rassegna, dove sarà proiettato il 2 febbraio.

Uno dei giocattoli-attori di «Toy Story 2», uscito nel 1999.

Ritorno al passato con una fiaba edificante per superare la crisi

Ma è un divorzio annunciato

La Disney parla ancora il «linguaggio delle balene»? Quel linguaggio buffo e ammaliante inventato da Dory, la pesciolina smemorata di «Nemo», comprensibile solo alle balene ma, per metafora, soprattutto al pubblico infantile? Per la Pixar di John Lasseter e Steve Jobs, la società di animazione autrice di capolavori come «Toy Story», «A Bug's Life», «Monster's & Co», la risposta è un categorico no. È divorzio, infatti, tra questo nuovo laboratorio della fantasia mondiale, e la vecchia Disney del grande Walt, che si è finora occupata della distribuzione delle sue pellicole.

Ma lo strappo della Pixar era nell'aria da tempo, da quando il suo successo era diventato regolare e travolgente, soppiantando la tradizionale formula narrativa Disney dell'emancipazione di giovani protagonisti, che aveva visto in «Mulan» (1998) l'ultimo trionfo. Lasseter, invece, ha accompagnato la perfezione del computer - il fascino dell'animazione tridimensionale tutta digitale - con una innovativa capacità di narrare fiabe di respiro classico, secondo uno schema semplice ma applicato con cuore e poesia. Indubbiamente «una delle pagine più significative della storia di Hollywood», come ha detto con orgoglio il manager (ed ex pioniere della Apple) Steve Jobs.

La simpatia dei vari protagonisti Pixar, da Woody e Buzz in poi, è diventata sempre più contagiosa di film in film, facendoci condividere avventure che sono sempre lezioni appassionanti di solidarietà. Ed è ogni volta magnifica la folla dei personaggi «laterali», siano essi giocattoli, insetti, mostriciattoli o pesci, con cui Lasseter & Co. ci costringono a ribaltare il nostro punto di vista. Attraverso gli occhi innocenti di questi minuscoli personaggi, siamo noi a essere osservati come «mostri», in una parodia irresistibile e istruttiva dei comportamenti umani. Ogni pellicola Pixar è così una «lente d'ingrandimento», un viaggio in un mondo parallelo per tornare più coraggiosi e pieni di meraviglia nel nostro.

La Disney, da parte sua, annusata la crisi aveva già provato altre strade, dai colori ad acquarello di «Lilo & Stich» (discreto successo) al kolossal ipertecnologico «Il pianeta del tesoro» (fiasco assoluto). Così spera adesso nuovamente nell'animazione classica, con la fiaba edificante «Koda fratello Orso». Un ritorno al passato che forse raddrizzerà le sorti Disney, ma che per il momento fa trovare alla stampa solo titoli impietosi: «Dal re leone all'orso piagnone».

Paolo Lughi

CONCORSO *Prima edizione in maggio*

Chitarre classiche in gara a Gorizia

GORIZIA È dedicato alla chitarra classica il concorso europeo «Città di Gorizia - Premio Enrico Mercatali», la cui prima edizione è in programma il 22 e 23 maggio a Gorizia. La manifestazione è promossa dal Centro chitarristico Mauro Giuliani, di cui è presidente Claudio Pio Liviero, direttore della Gorizia Guitar Orchestra. Nasce da un'idea di Enrico Mercatali, goriziano recentemente mancato che con la formazione chitarristica aveva condiviso gli impegni concertistici e l'attività. Raccolta e fatta propria l'idea, in ricordo dell'amico scomparso, Liviero ha lanciato la manifestazione che si articolerà in due giornate di concorso: la prima riservata alle categorie per giovani chitarristi suddivisi per età, la seconda destinata alle categorie di solisti e gruppi senza limiti d'età.

Il concorso chitarristico si colloca nel già ricco panorama di competizioni musicali a Gorizia e colma un vuoto in un'area geograficamente estesa. L'organizzazione del concorso ha suscitato interesse in Slovenia e nel Triveneto, ambiti che lamentavano la mancanza di una manifestazione ad hoc per lo strumento a sei corde.

A margine delle giornate di concorso, tre concerti. Si comincia già il 14 maggio al Castello di Dobrovo in Slovenia con il duo composto da Massimo de Bonfilis e Giuseppe Petrella, violino e chitarra. Il 21 maggio la Gorizia Guitar Orchestra si esibirà all'Auditorium, sala che ospiterà il 22 il recital del chitarrista Pierluigi Corona, presidente della giuria del concorso. All'Auditorium anche i concerti dei vincitori, che nelle fasi di gara si confronteranno in Borgo Castello, negli spazi di casa Morassi e nella sala dei Musei provinciali.

Ieri in Provincia, il debutto ufficiale del concorso che ha raccolto la collaborazione di enti, istituzioni e associazioni, nell'ottica di un forte radicamento nel tessuto culturale della città e della provincia. Una precisa scelta del direttore artistico Liviero ha voluto inserire nel programma di gara, quali pezzi d'obbligo, il primo tempo della Sonatina Pop (Les Productions d'Oz, Canada) del compositore goriziano Gianluca Pinto e le Variazioni su un tema popolare gradese (Edizioni Classical Lugano) di Giorgio Tortora.

Dalia Vodice

MUSICA *Venticinque anni dopo la morte per overdose del leader dei Sex Pistols, Alan Parker ricostruisce il dramma*

Un libro scagiona Sid Vicious: non uccise Nancy

Il vero assassino della ragazza sarebbe stato lo «spacciatore» Rockets Redglare

LONDRA «L'ho uccisa perchè sono un cane bastardo». Così il 12 ottobre del 1978, il cantante dei Sex Pistols Sid Vicious confessava di essere l'assassino della sua ragazza, Nancy Spungen. Quattro mesi dopo, Sid moriva di overdose. Le loro morti improvvise e violente sono tra gli episodi più oscuri della storia del punk. Ora, 25 anni dopo, un libro avanza l'ipotesi che Sid Vicious fosse innocente.

Alan Parker, un autore londinese esperto di punk che ha firmato diversi libri sulla vita dissoluta del leader dei Pistols, ha ricostruito con cura gli eventi di quella notte di ottobre in cui Nancy fu accoltellata e li ha raccolti in un nuovo libro, «Vicious: Too Fast To Live» («Vicious: troppo veloce per vivere»), che uscirà in Gran Bretagna il 2 febbraio.

Secondo Parker - che negli ultimi anni ha intervistato la polizia di New York che aveva condotto le indagini, la madre di Vicious e numerosi altri personaggi - il vero assassino della fidanzata statunitense di Sid sarebbe un conosciuto spacciatore ed aspirante attore newyorkese, Rockets Redglare, il quale ha fatto piccole parti in «Big» con Tom Hanks ed in «Cercasi Susan disperatamente» con Madonna.

La notte dell'11 ottobre, Sid e Nancy avevano invitato un piccolo gruppo di musicisti e l'onnipresente «fornitore» Redglare, nella squallida stanza che dividevano al Chelsea Hotel di New York, dove si erano trasferiti dopo che Vicious aveva lasciato Londra. Secondo Parker, Redglare - perennemente a corto di fondi a causa della sua tossicodipendenza - era rimasto nella stanza dopo che gli altri musicisti se ne erano andati e attendeva che Sid perdesse conoscenza dopo aver assunto un cocktail di eroina e dilaudid (un derivato della morfina). Il suo obbiettivo era rubare i 25.000 dollari che il cantante aveva appena ricevuto dall'etichetta Virgin per il suo singolo «My Way». Ma quando lo spacciatore, credendosi inosservato, aveva cercato di impadronirsi dei soldi, Nancy, anche lei drogata ma cosciente, aveva cercato di fermarlo ed era stata accoltellata da Redglare con il serramanico che Vicious teneva in stanza.

Sid Vicious e Nancy Spungen.

La mattina dopo Sid si svegliava e trovava Nancy riversa in bagno con il suo coltello piantato nello stomaco, chiamava un'ambulanza e veniva quasi immediatamente arrestato.

Secondo Parker, l'ammissione di colpevolezza fatta da Vicious a poche ore dal risveglio sarebbe stata indotta dallo stato confusionale in cui ancora si trovava dopo la notte di eccessi. «Dal momento in cui è tornato sobrio, Sid ha cominciato a negare tutto», spiega Parker.

Inoltre, secondo la madre di Vicious, Ann Beverley, Redglare sarebbe anche responsabile dell'overdose che uccise suo figlio. Dall'autopsia è emerso infatti che la droga contenuta nell'iniezione letale era pura al 98%, una percentuale pericolosamente insolita.

È altamente improbabile che la verità possa mai venire alla luce. Rockets Redglare, l'unico uomo che potrebbe finalmente scagionare Vicious, è morto nel maggio del 2001 all'età di 52 anni, ucciso da una vita di stravizi.

Diresse «Vuoti a perdere»

Morto il regista Massimo Costa

ROMA Il regista Massimo Costa, 52 anni, è morto ieri a Roma. Il suo film più noto è «Vuoti a perdere» con Giancarlo Giannini. Aveva diretto anche «Voglia di rock» e, recentemente, «La repubblica di San Gennaro».

Morto Bruno Cesari, 70 anni

Lo scenografo di Bertolucci

PESARO È morto a Pesaro lo scenografo Bruno Cesari, 70 anni, premio Oscar nel 1988 per la scenografia dell'«Ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci e collaboratore di alcuni dei più grandi registi contemporanei.

IL 24 MARZO

Claudio Baglioni a Pordenone

PORDENONE Dopo il concerto di Trieste e la doppia data di Treviso con oltre 12 mila spettatori nelle tre serate Claudio Baglioni prosegue il suo tour programmando un'altra tappa nel Nordest: il 24 marzo il cantautore romano si esibirà, infatti, al palasport di Pordenone. «Non sarà una replica, bensì un progetto musicale radicalmente nuovo» precisa lo stesso Baglioni.

MUSICA *L'artista ospite al teatro comunale di Monfalcone con un terzetto d'eccezione*

Lortie «battezza» il pianoforte

Un vellutato Schubert per inaugurare il «Fazioli» grancoda

Il pianista Louis Lortie.

MONFALCONE Ospite graditissimo del Teatro Comunale, il pianista Louis Lortie è ritornato giovedì sera a Monfalcone per un appuntamento cameristico a cinque stelle. Al suo fianco sfilavano il clarinettista americano Charles Neidich (un virtuoso che è membro dell'«Orpheus Chamber Orchestra» e del «New York Woodwind Quintet»), il violoncellista tedesco Jan Vogler (ex primo leggio della «Staatskapelle» di Dresda e ora solista di lungo corso) e la violinista cinese Mira Wang (studi alla Boston University e un prestigioso alloro al Concorso di Ginevra), tutti legati da una comune esperienza esecutiva maturata sotto l'egida del Festival di Moritzburg (di cui Vogler è direttore artistico).

Questo ensemble sta portando in tournée un programma perfettamente bilanciato: al centro «Catch» op. 4 per quartetto, lavoro scritto nel 1991 dal ventenne Thomas Adès, uno dei più fantasiosi talenti della scena compositiva britannica; agli estremi, invece, due trii, quello op. 70 n. 2 di Beethoven e quello op. 114, con il clarinetto, di Brahms.

Era, dunque, il gaio pezzo di Adès (costruito attorno al gioco di richiami che violino, cello e piano lanciano ad un clarinetto girovago e irresistibilmente attratto da tentazioni melodiche), a segnare il ponte di passaggio tra l'eleganza d'un Beethoven «lieto» e la conversazione dell'ultimo Brahms: se nell'op. 70 n. 2 il pianista canadese dava lucidità haydniana all'intrusione dell'elemento popolare e dosava l'espansione del cantabile (ben assecondato della violinista Mira Wang), nell'op. 114 era il meraviglioso scambio d'intimità tra violoncello e clarinetto a rendere commovente il groviglio dell' elaborazione (Neidich è capace di modellare splendide volute di frasi con l'arma della respirazione circolare).

Annotiamo per ultima la sorpresa iniziale: a Lortie, infatti, è toccato il compito di battezzare (con un vellutato «Improvviso» op. 90 n. 4 di Schubert, fatto risuonare a guisa di preludio augurale) il nuovo pianoforte grancoda «Fazioli» che troneggiava sul palcoscenico. Un acquisto (lo si capiva dalle parole del direttore artistico Carlo de Incontrera, dell'assessore alla cultura Stefano Piredda, dell'ingegner Paolo Fazioli e dello stesso Lortie) che rafforza il rapporto di fiducia creatosi tra il Comunale e l'azienda friulana, salita ai vertici della produzione internazionale, per qualità della meccanica e prestazioni sonore. Applausi per tutti, strumento compreso.

Sergio Cimarosti

OGGI AL CINEMA

A cura di **Daniele Terzoli**

«UNDERWORLD»

Regia di Len Wiseman
Interpreti: Kate Beckinsale, Scott Speedman, Michael Sheen (Usa/Germania/GB/Ungheria 2003)

C'è una nuova femmina guerriera sugli schermi, e il suo codice genetico sembra possedere dei tratti in comune con quello delle super-eroine di «Resident Evil» e «Tomb Raider»: il suo nome è Selene, ultima mutazione della donna vampiro che veste e reinterpreta i segni stilistici ormai patrimonio dell'immaginario collettivo dopo «Il corvo» e la Matrix-trilogia.

«Underworld», esordio alla regia di Len Wiseman, sembra un film studiato a tavolino per diventare un nuovo cult (mentre sono già in preparazione un prequel ed un sequel), costruito su atmosfere gotiche e basato sulla messa in scena dell'eterno conflitto tra due stirpi.

Due razze mutanti, i vampiri ed i lupi mannari, si scontrano da secoli nel mondo delle tenebre in un mortale corpo a corpo; quasi una lotta di classe, tra i raffinati ed eleganti epigoni di Nosferatu e i chiassosi e rudemente muscolari licantropi (siglati nel film come i Lycan), profondamente differenti nei costumi e nei modi.

Selene (è Kate Beckinsale, attualmente impegnata nella parte di Ava Gardner nel prossimo «The Aviatior» di Scorsese), vampira bellissima inguainata da una tuta di nero latex, rappresenta un elemento di rottura negli schemi sociali già prestabiliti: una scheggia impazzita e ribelle destinata a mettere in moto un meccanismo di fusione tra le due razze. E' a questo punto che entra in gioco la figura di un eletto, un umano dal sangue purissimo che sarà contaminato da esponenti di entrambe le stirpi.

Impeccabile sul piano dell'estetica, «Underworld» è un horror che affascina senza spaventare: bello ma senz'anima, come si conviene ad un filone che continua da anni ad autovampirizzarsi.

Oggi c'è «Il re leone» in scena a Gorizia

GORIZIA «Pomeriggi d'inverno», la rassegna teatrale ideata e promossa dal Cta, prosegue oggi, alle 16.30, con una delle proposte più attese del cartellone: si tratta de «Il re leone», una produzione di Accademia Perduta-Romagna Teatri (Ravenna), ideata, interpretata e diretta da Ferruccio Filippazzi, voce narrante dello spettacolo, sul filo conduttore della celebre pellicola di Walt Disney.

Con Anton Dressler clarinetto d'aperitivo

UDINE Proseguono, domani, in sala Ajace, i concerti aperitivo: ad esibirsi sarà il giovane e straordinario clarinettista Anton Dressler, accompagnato al pianoforte da Sandro Leone: il programma, dal titolo «Weber Express: da Lubecca a Londra» - lascerà appagati non solo gli appassionati del clarinetto, ma chiunque sappia apprezzare i repertori di alta qualità. L'appuntamento è alle 11.

le altre proposte della settimana

«ROSENSTRASSE» di Margarethe von Trotta.
Nella New York contemporanea, Ruth è una donna ebraica rimasta vedova, che vive il lutto secondo le prescrizioni del rituale. Alla figlia Hannah non ha mai parlato del passato e dei suoi nonni; e per la giovane, la morte del padre diventa un'occasione per ricostruire i fatti accaduti in Germania nel '43, quando a Berlino Ruth fu testimone di un piccolo miracolo, destinato a salvare una manciata di uomini (sposati con donne ariane) dal campo di concentramento. In concorso a Venezia nel 2003 (Coppa Volpi a Katjia Riemann come miglior attrice) il film è uscito nelle sale nella Giornata dedicata alla Memoria della Shoah.

«LA GIURIA» di Gary Fleder.
Ennesimo film tratto da un romanzo di John Grisham, con un super-cast composto da Gene Hackman, Dustin Hoffman, Rachel Weisz e John Cusack. Una vedova, sostenuta dall'avvocato Wendall Rohr (Hoffman) cita in giudizio un potente consorzio di produzione di armi per l'omicidio del marito. Il trust affida la difesa a Rankin Fitch (Hackman), specializzato nel manipolare la selezione dei giurati. Gary Fleder stravolge la trama originale (nel romanzo l'accusa era rivolta ad una multinazionale del tabacco) e costruisce un film dal ritmo serratissimo e avvincente, lontano dagli schemi tipici del dramma giudiziario.

«LE VALIGIE DI TULSE LUPER» di Peter Greenaway.
Prima parte della trilogia sperimentale incentrata sulla figura simbolica di Tulse Luper (era in concorso a Cannes, e anticipa la terza parte, presentata a Venezia, e la seconda attualmente in fase di montaggio), la nuova opera multimediale di Greenaway è un osservatorio sul mondo, dalla scoperta dell'uranio fino alla caduta del Muro di Berlino. Novantadue finestre che si aprono a partire da altrettante valigie disseminate nei quattro angoli del globo, in un viaggio labirintico attraverso la storia del XX secolo, tra videoarte e nuove tecnologie.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Fino a domani, al Rossetti, alle 20.30, musical «Scugnizzi» di Claudio Mattone ed Enrico Vaime.

Oggi, alle 18, alla Casa della Musica (via Capitelli 3), seminario di chitarra con l'americano Hiram Bullock.

È rinviata a una prossima data la farsa «Il signor di Pourceaugnac» di Moliere, prevista per oggi al Verdi di Muggia, con la compagnia della Piccionaia dei fratelli Carrara.

Oggi e domani (10-12.30/15-17.30) Bonawentura organizza un seminario di danzaterapia con la danzatrice e coreografa Maria Fux.

UDINE Al Nuovo, alle 20.45, in scena il musical «The Full Monty» con Bob Messini e Roberto Bani, regia di Gigi Proietti.

Fino a lunedì, alle 16-18-20 e 22, proiezione di «Osama», vincitore del Golden Globe come miglior film straniero.

Oggi, alle 16, al Caffè Caugich di via Gemona, incontro-dibattito sulla musica d'autore in Friuli.

MAIANO All'auditorium, oggi alle 21, per il concerto «canzoni di confine» ospiti Bungaro, Manuel Argudìn e «Cjantant Endrigo», presenta Massimo Cotto.

Codroipo: c'è Licia Maglietta

Meganoidi «live» a Pordenone

PORDENONE Oggi, alle 21.30, al Deposito Galvani, Meganoidi in concerto.

Domani, alle 16.15, al teatro comunale di Caneva, spettacolo di burattini «Cartina», per la rassegna «A teatro anch'io».

PALMANOVA Oggi, alle 20.45, al teatro Modena, «Bellissima Maria» di Roberto Cavosi con Ottavia Piccolo e Ivano Marescotti.

CODROIPO Domani, alle 20.45, al teatro Verdi, in scena «Lamìa» con Licia Maglietta, tratta da «Io sono la selvatichezza» di Luisa Stella.

TAVAGNACCO Oggi, al Teatro Bon di Colugna, alle 20.45, acrobazie in maschera con «Il principe Moro» della compagnia Pantakin.

VENETO Domani, alle 17, al Teatro del parco di Mestre, «I tre porcelllini» col Teatrino dell'Erba Matta.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Sala Tripcovich. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Il pigmalione» di Gaetano Donizetti, «La Canterina» di Joseph Haydn. Terza rappresentazione oggi ore **18** (opera in famiglia). Durata dello spettacolo 1 ora e 40 minuti ca. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, presso la Sala Tripcovich orario 17-19. Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Hamlet» di Ambroise Thomas. Sesta rappresentazione. Domenica 1 febbraio 2004 ore **16** turno D/D Durata spettacolo 3 ore ca. Repliche mercoledì 4 febbraio 2004 ore **20.30** turno E/C, sabato 7 febbraio 2004 ore **17** turno S/S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Mezzogiorno con... Jean Françoise Lapoine e Marc Laho, giovedì 5 febbraio 2004 ore **12**, platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **20.30** «Jacques il fatalista» con Paolo Poli. Parcheggio gratuito. 2 ore. 040/390613: contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia teatrale «I Zercanome» presenta la commedia «Iera una volta...» testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e all'Utat Point di Galleria Protti a Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 18.30, 22: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re». Candidato a 11 Oscar. Domani anche alle **10.45** del mattino a solo 5 €, rid. 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Le valigie di Tulse Luper, la storia di Moab» di Peter Greenaway con Kees Kasander, Jimmy De Brabant, Valentina Cervi. Dal più fantasioso e bizzarro dei registi inglesi, un'opera colossale fuori da ogni schema. Dolby.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione.

«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re»: **14.30, 15.30, 17.30, 18.15, 19.30, 21.30, 22, 23.30,** di Peter Jackson, con Liv Tyler, Orlando Bloom.

«Underworld»: **15.20, 17.40, 20, 22.20, 0.35.**

«La giuria»: **17.40, 20, 22.25, 0.40.**

«L'ultimo samurai»: **14.25, 17.10, 19.50, 22.20,** con Tom Cruise, film disponibile anche in versione originale, con sistema di cuffie a infrarossi.

«Rosenstrasse»: **17.20, 20, 22.30, 0.55.**

«Missione 3D game over»: **15.10.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere una esperienza indimenticabile.

«Alla ricerca di Nemo»: **15.20.**

«Looney Tunes back in action»: **15.20.**

Continuano anche in febbraio le matinée di Cinecity - Posto unico 4 €: domenica 1 febbraio: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re» **10.45** solo per questo film per volontà del distributore posto unico 5 € (cineram 4,70); «L'ultimo samurai» **10.45**, «Underworld» **10.50**, «La giuria» **10.50**, «Missione 3D game over» **11**, «Alla ricerca di Nemo» **10.55**, «Looney tunes back in action» **11.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «La giuria» con Dustin Hoffman, Gene Hackman e John Cusack. Tratto dal best seller di John Grisham.

Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «21 grammi - Il peso dell'amore» di A. Gonzalez Inarritu con Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts. Premiato alla 60.a Mostra del cinema di Venezia.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Lost in translation» di Sofia Coppola con Bill Murray. Vincitore di 3 Golden Globe. Candidato a 4 Oscar. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

F. FELLINI JUNIOR. 15.20: «Missione 3-D game over». Alla cassa vi saranno consegnati gli occhiali 3-D per vedere il film in 3 dimensioni. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15, 17.30, 20, 22.30, 24: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise. Candidato a 4 Oscar.

15.30, 17.45, 20, 22.15: «La casa di sabbia e nebbia» con i premi Oscar Ben Kingsley e Jennifer Connelly. Candidato a 3 Oscar.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.40 e **20.15:** «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re». Candidato a 11 Oscar.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «La rivincita di Natale» di P. Avati con D. Abatantuono e G. Gavina. Un altro capolavoro del regista di «Il cuore altrove».

16.45, 18.30, 20.25, 22.20, 24: «Abbasso l'amore» con Renée Zellweger (Golden Globe 2004 miglior attrice) ed Ewan McGregor. L'amore non è mai stato così divertente!

15, 18.30 e **22.30:** «Alex & Emma» di Rob Reiner (Harry ti presento Sally) una commedia divertente, esilarante, esplosiva! Con Kate Hudson e Luke Wilson.

15, e 16.45: dalla Disney «Alla ricerca di Nemo».

20.10: «Master & Commander - Sfida ai confini del mare». Candidato a 10 Oscar.

15: «Looney Tunes back in action». **A solo 5 € rid. 4 €.**

NAZIONALE. Anteprima. Solo oggi alle **23.30:** «Oscure presenze a Cold Creek» di Mike Figgis, con Dennis Quaid, Sharon Stone e Juliette Lewis. **Ingresso 5 €, rid. 4 €.** Gratuito per gli abbonati.

NAZIONALE. Mattinate a 4 euro. Solo domani alle 11: «Alla ricerca di Nemo», «L'ultimo samurai», «Abbasso l'amore», «Looney Tunes». **A solo 4 €.**

NAZIONALE. A 2 euro. Martedì **16, 18, 20.05, 22.15:** «Il ritorno» Mercoledì **15.30, 17.45, 20.05, 22.30:** «Seabiscuit». Giovedì **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Quel pazzo venerdì».

NAZIONALE. Mattinate per le scuole. Per i film: «Il Signore degli anelli», «Rosenstrasse» e a richiesta qualsiasi altro film. A prezzo ridotto. Per info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.30, 17.40, 20, 22.20: «Rosenstrasse» di Margarethe Von Trotta, con Katja Riemann (Coppa Volpi miglior attrice a Venezia). Una pagina dimenticata della persecuzione nazista.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Le invasioni barbariche» di Denis Arcand. «Il declino dell'impero americano» continua...

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20, 22: «Mona Lisa Smile» con J. Roberts.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Il Signore degli Anelli» - Il ritorno del Re» ore **17, 21.**

CORMONS

TEATRO COMUALE. «Nói Albinói», regia Dagur Kari, **18.15, 20.15, 22.15:** intero € 5, ridotto € 4. Tel. 0481/630057

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004. Ore **17.30, 19.45, 22:** «21 grammi», con Sean Penn e Benicio Del Toro.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004. Mercoledì 4, giovedì 5 febbraio ore **20.45:** «Sabato, domenica e lunedì», con Anna Bonaiuto e Toni Servillo. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re»: **16.45, 17.30, 20.30, 21.30.**

«La giuria»: **17, 20.10, 22.20.**

«Underworld»: **16.50, 20, 22.10.**

«L'ultimo samurai»: **16.50, 19.40, 22.15.**

UDINE

TEATRO GIOVANNI DA UDINE. 31 gennaio (turno C), 1 febbraio (fuori abb.): «Full Monty» (prosa abb. 10; abb. 5 formula A). Testo di Terrence McNally, musiche e canzoni David Yazbeck, regia Gigi Proietti. Promnibus. Biglietteria on-line **www.teatroudine.it.** Info 0432-248418.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Venerdì 6 febbraio 2004 ore **20.45.** «Dieci ragazze per me». Commedia con musiche di Enrico Vaime e Massimo Bagliani. Regia di Simona Marchini

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUZ». «Pomeriggi d'inverno». Rassegna di teatro di figura per bambini sabato 31 gennaio 2004, ore 16.30. Ferruccio Filipazzi / Accademia perduta - Romagna teatri (Ravenna). «Il Re leone - Simba». Biglietti alla cassa.

CORSO.

Sala Rossa. 18.30, 22: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «La rivincita di Natale» con Diego Abatantuono.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «La giuria» con Gene Hackman e Dustin Hoffman.

VITTORIA.

Sala 1. 17.30, 21.30: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re».

Sala 2. 16.45, 20.30: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re».

Sala 3. 17.20, 19.50, 22.15: «Rosenstrasse».

RADIO E TELEVISIONE

I FILM DI OGGI

«L'OSPITE D'INVERNO» (1997) di Alan Rickman, con Phyllida Law, Emma Thompson (*nella foto*), Gary Hollywood (Canale 5, ore 9.16). Al centro della vicenda ci sono cinque personaggi: due adolescenti che scoprono il sesso, una fotografa che affronta un lutto e due anziane sorelle che temono la morte.

«FLINTSTONES IN VIVA ROCK VEGAS» (2000) di Brian Levant, con Mark Addy, Stephen Baldwin, Kristen Johnston (Italia 1, ore 21). Fred incontra Wilma, sua futura moglie, e se ne innamora, ma la loro relazione viene ostacolata dai genitori di lei che non condividono la scelta. *Nella foto una scena del film.*

«HUNTER - RITORNO IN POLIZIA» di Jefferson Kibbe, con Fred Dryer e, *nella foto*, Stephanie Kramer (Raidue, ore 21). L'agente Hunter è perseguitato da un misterioso malvivente giunto a San Diego per vendicarsi di lui. Inoltre è incaricato dai superiori di far luce su una rapina in banca.

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA
10.20 APRIRAI
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.05 OCCHIO ALLA SPESA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO
13.30 TG1
14.00 EASY DRIVER
14.30 STELLA DEL SUD
15.00 ITALIA CHE VAI
16.00 SANREMO CI SIAMO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST
18.40 L'EREDITÀ
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 AFFARI TUOI
21.00 TRASH - NON SI BUTTA VIA NIENTE
23.35 TG1
23.40 CINEMATOGRAFO
0.15 COMUNICAZIONE POLITICA
0.30 TG1 NOTTE
0.40 CHE TEMPO FA
0.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.50 LA SCALA A CHIOCCIOLA. Film (thriller '45). Di Robert Siodmak. Con Dorothy Mc Guire e George Brent.
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 QUEL POMERIGGIO DI UN GIORNO DA CANI. Film (drammatico '75). Di Sidney Lumet. Con Al Pacino e John Cazale.
4.10 IL SIGNORE DEGLI ABISSI
5.05 HOMO RIDENS
5.50 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.20 L'EDITORIALE
6.25 L'AVVOCATO RISPONDE
6.35 ANIMA
6.45 IN FAMIGLIA
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
10.55 SCI ALPINO: Discesa libera maschile da Garmisch Campionato del mondo
12.15 IN FAMIGLIA - LE STELLE A MEZZOGIORNO
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.20 DIRITTO ALLA DIFESA Telefilm. ""Temperamento criminale""
16.30 DISNEY CLUB
18.00 TG2
18.05 LA TALPA
18.30 SERENO VARIABILE NEVE
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Telefilm
19.50 WARNER SHOW
20.00 MAMMA MIA
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Eleonora Benfatto.
20.30 TG2
21.00 HUNTER - RITORNO IN POLIZIA. Film (poliziesco '03). Di Jefferson Kibbee. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
22.35 RAISPORT SPORT 2 SERA
23.15 TG2 DOSSIER LE STORIE
24.00 TG2
0.10 RAIDUE PALCOSCENICO
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 IL GIOVANE GARIBALDI
2.35 GUARIRE
3.00 FANTASTICAMENTE
3.15 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO
5.45 AMORE E SAPERE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 LE STORIE DEL FANTABOSCO
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT Sabato sport Pallacanestro maschile: campionato italiano. Piacenza - Pallavolo maschile: Piacenza - Macerata
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 GAIA
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 DOVE OSANO LE QUAGLIE
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.45 TG3 SABATO NOTTE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingnua slovena) - VANGELO VIVO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA
9.16 L'OSPITE D'INVERNO. Film (drammatico '97). Di Alan Rickman. Con Emma Thompson e Phyllida Law.
11.20 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Quarantena"
12.20 GRANDE FRATELLO
13.00 TG5
13.40 DON LUCA Telefilm. "Una lacrima sul viso"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 CORTO 5: Jackalope/Una storia che si ripete
16.30 IO E ZIO BUCK. Film (commedia '89). Di John Hughes. Con John Candy e Macaulay Culkin.
18.20 PASSAPAROLA
19.15 GRANDE FRATELLO
19.45 PASSAPAROLA
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
21.00 BARBECUE
23.30 TERRA!
0.30 NONSOLOMODA
1.01 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA
2.01 L'INSOLENTE. Film (drammatico '96). Di Edouard Molinaro. Con Fabrice Luchini e Manuel Blanc.
3.50 SHOPPING BY NIGHT
4.20 GRANDE FRATELLO
4.50 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "Il documentario"
5.20 SPECIALE CARABINIERI 3
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SWEET VALLEY HIGH Telefilm "Viva l'"ombelico/ Tutti insieme disastrosamente"
7.02 GLI ORSETTI DEL CUORE
7.15 DAVID GNOMO AMICO MIO
7.55 L'ISPETTORE GADGET
8.20 FL - EEK STRAVAGANZA
8.30 WHAT A MESS SLUMP ARALE
9.10 SHERLOCK HOLMES - INDAGINI DAL FUTURO
9.40 TAZMANIA
9.55 ZORRO
10.20 ORSO YOGI
10.30 SITTING DUCKS
10.50 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA
13.35 TOP OF THE POPS
14.40 MAI DIRE NINJA. Film (commedia '97). Di Dennis Dugan. Con Chris Farley e Nicolette Sheridan.
16.30 CORSA SENZA LIMITI
16.50 I FLINTSTONES
17.20 UGO LUPO
17.25 PIXIE E DIXIE
17.30 V.I.P. Telefilm. "Amore e complotto"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ
20.05 SMALLVILLE Telefilm. "Gli inizi - Gelo a Small Ville"
21.00 THE FLINTSTONES IN VIVA ROCK VEGAS. Film (commedia '00). Di Brian Levant. Con Alec Baldwin e Mark Addy.
22.50 GUIDA AL CAMPIONATO
23.55 MEDIA SHOPPING SPECIALE CALCIO
0.00 6 COME 6
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SHOPPING BY NIGHT
1.25 ALTA TENSIONE. Film (commedia '77). Di Mel Brooks. Con Mel Brooks e Harvey Korman.
3.05 ESSERE O NON ESSERE. Film (commedia '83). Di Alan Johnson. Con Mel Brooks e Anne Bancroft.
4.40 TALK RADIO
4.45 SCUOLA DI POLIZIA

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Fratello amore"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 MURDER CALL Telefilm. "La tavola dell assassino"
8.30 IMPREVISTO D'AMORE. Film (commedia '00). Di Charlotte Brandstrom. Con Alexandra Vandernoot e Florence Pernel.
10.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 COLOMBO: II parte L'ultima diva
15.00 POIROT
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 DONNAVVENTURA
18.00 IERI E OGGI IN TV
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA
20.05 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "La frontiera dell'inferno II parte"
21.00 CRIMINAL INTENT Telefilm. "Funa omicida/Ieri"
23.00 IMMAGINE
23.05 PARLAMENTO IN
23.35 LE DUE FACCE DELLA GIUSTIZIA. Film (thriller '96). Di John Langley. Con P. Sorvino e Sam Elliott.
1.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.50 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.05 PER TE HO UCCISO. Film (drammatico '48). Di Norman Foster. Con Burt Lancaster e Joan Fontaine.
3.30 SENZA FAMIGLIA. Film (commedia '44). Di Giorgio Ferroni. Con Luciano De Ambrosis e Erminio Spalla.
4.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.10 IERI E OGGI IN TV
5.50 COME ERAVAMO

Raiuno, ore 21 / **Gli ospiti di «Trash»**

Maria Grazia Cucinotta, Gabriella Ferri, Mino Reitano, Le Vibrazioni, il fisarmonicista francese Richard Galliano e Luciano Gaucci saranno gli ospiti di «Trash non si butta via niente», il programma di Enrico Montesano e Enrico Vaime.

La7, ore 20.45 / **Nemici dell'Europa**

«Chi sono i nemici dell'Europa?»: all'«Infedele», il programma di Gad Lerner, dopo le polemiche anti Ue dei comunisti e delle destre europee, dialogo tra Toni Negri e Francesco Cossiga. Partecipano inoltre Mario Deaglio, Giacomo Marramao, Filippo Andreatta, Vittorio Parsi.

Raitre, ore 23.25 / **«Dove osano le quaglie»**

L'attore Paolo Ferrari e il cantante berbero Nour Eddine sono gli ospiti di «Dove osano le Quaglie», il programma satirico di Antonello Dose e Marco Presta. I due popolari conduttori de «Il ruggito del coniglio» tireranno le somme della settimana appena trascorsa.

Raitre, ore 12.25 / **Il «Settimanale»**

Si intitola «Gli arrabbiati dell'inceneritore» il servizio di apertura del «Settimanale», dedicato al termodistruttore di rifiuti di Gorizia, obsoleto e sporco. In scaletta anche la sala-parto modello di Gorizia, il compleanno di Cecovini, un servizio su Clauiano (replica lunedì alle 19.55)

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 AGENTE SPECIALE Telefilm. "Agente Speciale"
9.05 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA
9.35 BOZAMBO. Film (avventura '35). Di Zoltan Korda. Con Rory Cochrane e Paul Robeson.
11.20 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO
12.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkmann
12.30 TG LA7
13.00 CARTOON CARTOON
14.00 IPCRESS. Film (spionaggio '65). Di Sidney Furie. Con Michael Caine e Micheal Greene.
16.00 LA GIURIA. Con Irene Pivetti.
17.00 SPORTISSIMO
17.30 BEYOND THE TRUTH
18.45 CARTOON CARTOON
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.45 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 TG LA7
0.00 ALTRA STORIA. Con Pierluigi Battista.
1.20 SATURDAY NIGHT LIVE
2.20 CNN - NEWS

MTV

16.55 FLASH NEWS
17.00 COCA COLA LIVE@MTV
17.30 BECOMING
18.00 THE MTV R'NB CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MASH
19.30 THE OSBOURNES
20.00 G.T.O.
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE PETS SHOW
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND:NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.10 FILM. CROSSROADS - LE STRADE DELLA VITA (02) di Tamra Davis con Dan Aykroyd e Britney Spears
7.40 FILM. LA CAPTIVE - LA PRIGIONIERA (02) di Chantal Akerman con Sylvie Testud e Stanislas Merhar
9.40 FILM. FORMULA PER UN DELITTO (02) di Barbet Schroeder con Sandra Bullock e Ryan Gosling
11.45 FILM. TEXAS '46 (02) di Giorgio Serafini con Roy Scheider e Luca Zingaretti
13.30 FILM. VELOCITÀ MASSIMA (02) di Daniele Vicari con Valerio Mastandrea e Cristiano Morroni
15.17 DUETS
15.47 FILM. THE MOTHMAN PROPHECIES - VOCI DALL'OMBRA (02) di Mark Pellington con Richard Gere e Laura Linney
17.45 FILM. CROSSROADS - LE STRADE DELLA VITA (02) di Tamra Davis con Dan Aykroyd e Britney Spears
19.20 FILM. DINNER WITH FRIENDS (01) di Norman Jewison con Dannis Quaid e Andie Macdowell
21.00 FILM. FORMULA PER UN DELITTO (02) di Barbet Schroeder con Sandra Bullock e Ryan Gosling
22.56 LOADING EXTRA
23.10 FILM. L'AMORE INFEDELE - UNFAITHFUL (02) di Adrian Lyne con Diane Lane e Richard Gere
1.15 FILM. TEXAS '46 (02) di Giorgio Serafini con Roy Scheider e Luca Zingaretti
2.55 FILM. LA CAPTIVE - LA PRIGIONIERA (02) di Chantal Akerman con Sylvie Testud e Stanislas Merhar
4.50 FILM. DINNER WITH FRIENDS (01) di Norman Jewison con Dannis Quaid e Andie Macdowell

SKY SPORT

6.37 Trans World Sport
7.32 Sport Time
7.47 Profili 2003/2004. Profili
8.15 Calcio Serie B: Messina-Livorno
9.59 Lo sciagurato Egidio
11.00 Wrestling WWE: Raw
11.49 Gillette World Series Special
12.16 Profili 2003/2004: Profili
12.45 NBA Action
13.19 Basket NBA: Boston-New York
15.00 Profili 2003/2004: Profili
15.30 Sky Calcio Show
15.59 Premier League 2003/2004 22a giornata: Liverpool-Everton Nell'intervallo Sky Calcio Show
17.52 Sky Calcio Show: Studio
17.57 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.32 Premier League 2003/2004 22a giornata: Manchester Utd-Southampton
21.00 Basket NBA: Boston-New York
22.45 Sport Time
23.14 Boxe
0.04 Premier League 2003/2004 22a giornata: Manchester Utd-Southampton
1.48 Calcio Serie A 2a ritorno: Reggina-Empoli
3.31 Premier League 2003/2004 22a giornata: Manchester Utd-Southampton
5.14 Boxe

TELECOMANDO

Quando il bisturi è preso alla leggera

di **Valentina Cordelli**

Guardando martedì sera la prima puntata di «Bisturi! Nessuno è perfetto» (Italia 1, ore 21), ho percepito la dolorosa mostruosità di tale operazione a più livelli. Primo: era davvero necessario debuttare con un programma simile (la cosciente correzione di difetti fisici tramite chirurgia) durante la Giornata della Memoria (non che la partitella di pallone celebrativa sia stato un grande segnale...)?

Secondo: va bene che viviamo nel trionfo della società dello spettacolo ma davvero è necessario che un ex presidente della camera dei deputati (Irene Pivetti) si ricicli così (mi si accuserà di mancanza di leggerezza e di strette vedute)?

Terzo: da 1 a 10, quanto bisogna essere disperati (o soffocati dal narcisismo) per decidere di rifarsi qualche connotato e andare a mostrarne il risultato in tv? La produzione del programma è dell'inaffondabile Endemol - e Raidue dà battaglia con il gemellino di origine americana dal titolo ancora più mortifero e inquietante: «Extreme makeover - Belli per sempre».

«Il primo programma che cambia i connotati alla gente», questo lo slogan che ripete felice Platinette (co-presentatrice di «Bisturi!») prima di ricordare che «no, il nostro presidente del consiglio non è venuto qui a farsi il lifting».

Platinette, braccio comico (ma ci piacerebbe più caustica) e para-trasgressivo della Pivetti, introduce l'ex presidente che si dichiara preoccupata poiché il pubblico di Italia 1 ha il telecomando più veloce del mondo (non abbastanza: il programma è andato piuttosto bene). E poi via, inizia la sfilata di ex «mostri» che hanno coronato i propri sogni. C'è la ragazza che si è fatta piallare il naso (la gobba le era stata provocata da un incidente a scuola); c'è la mamma di tre bambini che si fa aumentare il seno perché le gravidanze gliel' hanno rovinato e gli amici la prendono in giro dicendo «sei venuta tutta o hai lasciato qualcosa a casa?» (ha mai pensato di cambiare gli amici?); c'è il signore che suona in un gruppo con il look sbagliato («ha il riporto ci siamo stancati»); etc.

Evidenziata la causa per cui ci si sottopone a un intervento (l'allattamento, l'incidente...) si passa a mostrare ciò che succede in sala operatoria: i bisturi, i martelletti, le protesi, il sollevamento della pelle vengono esibiti per lunghi secondi. Non fosse sufficiente il primo passaggio, le immagini sono mostrate anche al paziente (ma in realtà a noi telespettatori, considerati, giustamente?, molto morbosi) che ormai ha fatto il suo trionfale ingresso per riunirsi ai propri cari e godere del confronto fotografico tra il «prima» e il «dopo».

Più volte si sottolinea la serietà dei chirurghi che lavorano per la trasmissione e la delicatezza dell'argomento - le operazioni non si fanno a cuor leggero - ma forse il messaggio, mescolato tra gingle e siparietti, non arriva.

La conduttrice Platinette

TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE Telenovela
10.00 GHOST BUSTERS Telefilm
10.30 ARTHUR RE DEI BRITANNI
11.40 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE Telefilm
12.30 IL MONDO È BELLO PERCHÈ VARIO
13.00 INCONTRI
13.30 MUSICA CHE PASSIONE!
13.45 IL NOTIZIARIO
14.05 APPARTAMENTO PER DUE Telefilm
15.00 LA VITA INTORNO A NOI
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
17.30 FOX KIDS
19.00 A TUTTO SPORT: Sabato
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 LIBERAMENTE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 KILLER INSTINCT. Film (guerra '87)
22.20 SHERLOCK HOLMES Telefilm
22.45 IL ROSSETTI
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 VULCANO
1.30 IL NOTIZIARIO
2.00 STREET LEGAL

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 SHOPPING
11.45 ITALIANISSIMA
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 ITALIANISSIMA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 AGORÀ
19.15 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE
20.15 TRAGUARDO EUROPA
20.45 UN ORSO PER AMICO. Film (avventura '95)
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 BANCA GENERALI INFORMA
9.15 I SUPERAMICI
12.30 BIT NEWS IL TELEGIORNALE DEL NORS EST
13.10 I FLINTSTONES
13.35 FERRARI UN MITO: Ieri oggi e domani speciale
14.00 BOTTEGA ARTE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMA DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI
14.55 PALLAMANO: Campionati europei
16.40 TENNIS: Melbourne: Internazionali d'Australia (sintesi)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 LA VIA FRANCIGENA
20.10 ECO
20.40 "Q" - L'ATTUALITÀ GIOVANE
21.25 MEDITERAN FESTIVAL
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 PALLAMANO: Campionati europei
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 ALL MUSIC WEEK END
10.00 ENERGY
11.03 TGA
11.06 ENERGY
12.00 ALL MUSIC WEEK END
14.00 ALL MUSIC CHART
16.00 INBOX
16.57 TGA
17.00 MONO
18.03 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 THE CLUB WEEKEND
20.00 INBOX
21.03 ALL MUSIC LIVE
22.30 MUSIC ZOO
23.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
24.00 DANCE NIGHT
1.00 NIGHTSHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G
6.40 SPORT SERA
7.00 BUONGIORNO FRIULI
8.30 OPERAZIONE EFFE:DENTRO IL MODELLO FRIULI
12.30 SETTIMANA FRIULI
13.00 GO NEWS
13.30 CALCIO DILETTANTI
14.00 SNAIDERO LINE
18.00 EVENING SHADE Telefilm
19.00 TELEGIORNALE F.V.G
19.30 SPORT IN... CLUB
20.30 BAR STADIO
23.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO
23.30 SPORT IN... CLUB
0.35 TELEGIORNALE F.V.G

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS Telefilm
8.00 TG7
12.15 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
12.30 TG7
14.00 TG7 SPORT
14.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!: speciale posticipo di campionato
23.15 IO, LUI E PAMELA. Film.
1.00 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 KEN IL GUERRIERO
7.00 TNE GIORNALE
7.30 CRONACHE TREVIGIANE
8.00 TNE CONSIGLIA
11.50 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 COMING SOON
19.40 ATLANTIDE
20.00 LA NATURA DELLE COSE
20.25 TNE GIORNALE
21.00 DANCING IN THE FOREST. Film (commedia)
23.15 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.40 RISI E BISI
23.59 FILM

RETE AZZURRA

6.30 NOTIZIARIO
8.00 IL BUNKER DEL TERRORE. Film (guerra '84)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 CAVALIERE CI CONSENTA
12.50 ITINERARI D'AUTORE
14.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
15.00 ASPETTAMI STASERA. Film (musicale '51)
17.00 AZZURRACARTOONS
18.00 HOLMES Telefilm
19.30 VOLTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 CHARLIE BROWN
20.45 TRA IL DIRE E IL FARE
22.20 STRANISSIMO
23.20 FILM

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
7.20 SUMAN
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 VENERDÌ
12.00 SUMAN SETTE
12.45 CRONACHE VICENTINE
13.15 TG DUE PALAZZI
15.30 ROSARIO
17.30 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.40 SAT 2000
20.00 NOTIZIE REGIONALI
20.30 LE VIE DEI CANTI
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

Radiouno

6.00: Gr 1; 6.10: Non solo verde; 6.13: Italia istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam lavoro; 7.00: Gr 1; 7.20: Gr regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: Gr 1; 8.29: Gr 1 sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: Gr 1; 9.34: Speciale agricoltura; 10.08: Diversi da chi?; 10.11: In Europa; 11.00: Gr 1; 11.50: Voci dal mondo; 12.00: Gr 1; 12.10: Gr regione; 12.33: Fantastica mente; 13.00: Gr 1; 13.19: Gr 1 sport; 14.10: Sabato Sport; 15.00: Gr 1; 15.35: Pallanuoto; 17.00: Gr 1; 17.08: 'Tutti i calci minuto per minutò; 17.55: Calcio; 19.00: Gr 1; 20.16: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio; 21.20: Gr 1; 23.00: Gr 1; 23.36: Demo; 23.50: Oggiduemila; 24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: Gr 1; 3.00: Gr 1; 4.00: Gr 1; 5.00: Gr 1; 5.30: Rai il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.53: GR 1 Campus.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.30: Gr 2; 7.53: Gr sport; 8.00: 'Cosa bolle in pentolà; 8.30: Gr 2; 9.00: Black out; 10.00: Boomerang; 10.30: Gr 2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: Gr 2; 12.49: Gr sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: Gr 2; 13.38: Giocando; 15.00: Hit parade live show; 15.10: 'Classifica top 40 singles'; 15.30: Gr 2; 17.30: Gr 2; 18.00: 'Radio2 Milano in concert'; 19.00: 'Classifica top 10 album'; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr sport; 20.00: Libro oggetto; 20.30: Gr 2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: Gr 2; 21.38: Dispenser; 22.35: Ultrasuoni cocktail; 24: Rock wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Solo musica.

Radiotre

6.01: Il terzo anello musica; 6.07: Bollettino neve; 6.45: Gr 3; 7.15: Prima pagina; 8.37: Prima pagina; 8.45: Gr 3; 9.02: Il terzo anello musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il terzo anello musica; 10.45: Gr 3; 10.51: Il terzo anello; 11,50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: Gr 3; 14.00: Il terzo anello musica; 14.30: Razione K; 15.30: Fahre spettacolo; 16.45: Gr 3; 17.15: 80 anni di Radio; 18.45: Gr 3; 19.00: Radio3 suite; 19.30: Il cartellone; 24: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.33: Strade di casa; 11.30: Strade di casa - Supplemento culturale; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).

7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Successi musicali; 9: Rubrica linguistica; 9.15: Le vie della lettura (replica); 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.25: Miha Mate: Lettere dalla Tunisia; 11.35: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Pot-pourri; 15: Onda giovane; 16.30: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: giovani interpreti; 18: Piccola scena: Janez Povse: Sos per la famiglia. Originale radiofonico in 13 puntate. Regia di Sergej Verc. 2.a puntata; 18.35: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital weekend; 10.00: Capital weekend; 14.00: La Macchina del Tempo; 17.00: Capital for you compilation; 20.00: Time machine; 2.00: Nightime; 4.00: Time machine.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 9.00: Radio deejay live; 12.00: GB show; 13.00: Ciao sabato; 14.00: Deejay Parade; 15.00: 50 Songs; 19.00: The flow; 21.00: Deejay Parade; 22.00: Megamix.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

97.5 o 97.9 MHz — Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

GOVERNO CONTRO L'UE

Il governo adotta la difesa sulla legge salva-calcio. È questa la strategia messa in campo per rispondere ai rilievi mossi dall'Unione europea. Lo riferiscono fonti governative: «C'è stato un incontro in cui si è dato mandato agli avvocati di mettere a punto la linea giuridica da tenere di fronte ai rilievi di Bruxelles. Il governo intende contestare tutto».

OGGI IN TV

10.00 Sky Sport 2: Tennis Australian Open (R)
10.55 Rai Due: Sci alpino Discesa libera maschile da Garmisch Campionato del mondo
12.30 Sky Sport 2: Sci alpino Discesa Libera femminile da Haus Coppa del mondo
13.19 Sky Sport 1: Basket NBA Boston-New York
14.55 Capodistria: Pallamano Campionati europei
15.59 Sky Sport 1: Premier League 2003/2004 22a giornata: Liverpool-Everton Nell'intervallo Sky Calcio Show
17.25 Sky Sport 2: Ligue 1 22a giornata: Monaco-PSG
22.50 Italia 1: Guida al campionato
23.14 Sky Sport 1: Boxe
0.04 Sky Sport 1: Premier League 2003/2004 22a giornata: Manchester Utd-Southampton

ANCORA UBRIACO

George Best, l'ex star del Manchester United, è stato arrestato la notte scorsa mentre guidava in apparente stato di ubriachezza. Fermato dalla polizia e condotto in una caserma è stato sottoposto alla prova del palloncino, risultata positiva. Dopo alcune ore è stato rilasciato su cauzione. Lunedì prossimo comparirà davanti ai magistrati di Wimbledon.

SPORT

SERIE B La Triestina parte stamattina alla volta di Avellino per affrontare l'ultima in classifica

Tesser: «Attenti alle squadre di Zeman»

Gli irpini nelle recenti partite hanno messo in crisi Atalanta, Catania e Torino

TRIESTE «Guai sottovalutare le squadre di Zeman». È la raccomandazione del maestro Tesser agli scolaretti della Triestina che stamattina partiranno per Avellino. Non in gita scolastica, ma per affrontare l'imprevedibile squadra irpina. Un avversario che occupa l'ultimo posto in classifica, non mai vinto (l'unico successo è arrivato a tavolino contro il Napoli, per i noti incidenti allo stadio Partenio) e, con ogni probabilità, farà ritorno in serie C1. Retrocessi prima del tempo, ma senza la minima intenzione di arrendersi.

Se qualcuno all'interno della squadra alabardata avesse qualche dubbio in merito, è lo stesso allenatore alabardato a elencare le ultime prestazioni dell'Avellino: «Al pareggio contro l'Atalanta (1-1), dove hanno fallito anche un rigore, aggiungo il punto con il Catania (0-0) e il 2-2 di domenica scorsa a Torino». Piedi bene a terra in casa dell'Unione, per continuare anche in Irpinia una striscia positiva che dura da cinque giornate.

La Triestina partirà questa mattina dall'aeroporto di Venezia: imbarco sul volo diretto per Napoli, arrivo a Capodichino e tragitto in pullman fino a Avellino. Nel pomeriggio seduta di allenamento a ranghi ridotti. Sono diciannove i giocatori convocati da Tesser, tutti quelli attualmente a disposizione. Oltre allo squalificato Aquilani e gli infortunati Ferronetti, Sportillo e Campagnolo (che ha ripreso ad allenarsi con la palla, dopo l'infortunio alla mano) è rimasto a casa anche Boscolo, che sta recuperando la piena condizione atletica.

Uomini decisamente contati a centrocampo, un reparto che vedrà la conferma di Parola davanti alla difesa con Rigoni a sinistra e Marianini a destra assieme a Muntasser (ieri a riposo per un leggero affaticamento), che andrà a dare una mano alla coppia d'attacco Moscardelli-Godeas. Al neoarrivato Beati, gettato subito nella mischia durante l'allenamento di ieri mattina, il ruolo di primo e unico ricambio del centrocampo.

Se la passa un po' meglio la difesa, bloccata davanti a Pinzan nell'ormai linea a quattro composta dalla coppia centrale Bega-Pecorari e i terzini Minieri e Mantovani (ristabilito dall'infiammazione al tallone). Sulla fascia sinistra è pronto a dare il proprio contributo anche Federici, assieme a Carbone e Aubameyang, mentre in attacco Tesser potrà contare su Gubellini, Baù e Noselli. Sempre che il ds Seeber non operi ancora sul mercato che proprio oggi chiude i battenti.

La presenza fissa del dg a Milano, che da lì raggiungerà direttamente Avellino, potrebbe riguardare qualche affare importante (Baù continua a essere richiesto da Zeman e anche dal Vicenza) e non solo legato alla ricerca di una sistemazione al giovane Famiano che, assieme a Cocetti, si allena con la prima squadra ma, di fatto, è fuori rosa.

Pietro Comelli

Eder Baù resta nelle mire di Avellino e Vicenza.

L'ANTICIPO

Il Messina ha battuto 2-1 il Livorno in una brutta partita: l'arbitro Racalbuto ha espulso Chiellini e Ruotolo e il Livorno ha finito in nove. Reti di Danilevicius al 3' della ripresa, poi Lavecchia ha pareggiato e Coppola ha trovato il gol-vittoria al 43'.

Il nuovo centrocampista alabardato

Beati per rilanciarsi cerca la serenità

Beati in allenamento ancora con la maglia dell'Inter.

TRIESTE *È arrivato l'altra sera a Trieste, scortato dal padre che non lo lascia solo un momento. Jeans, maglioncino e faccia da bravo ragazzo, il neoalabardato Nicola Beati ('83) chiede aiuto alla Triestina: vuole dimenticare l'infortunio al legamento crociato del ginocchio, tornare a giocare ricambiando il favore a una società che l'ha a lungo inseguito, sbaragliando la concorrenza dell'Udinese. «È uno dei giovani emergenti che cercavo già questa estate. Accanto alle motivazioni, le doti tecniche e la buona visione di gioco, lo abbiamo voluto per le qualità caratteriali: a un gruppo giovane aggiungiamo un altro ragazzo che non avrà problemi di inserimento» - dice Tesser.*

È stato l'allenatore a preferirlo a un centrocampista di sicura esperienza, forse per non destabilizzare il gruppo, puntando sull'ex capitano della Primavera 2002 dell'Inter, dove Beati era il leader del gruppo e poteva già vantare l'esordito in serie A nel giugno 2001 a San Siro (Inter-Bologna 2-1). La società nerazzurra in questi giorni si sarà detta: a Trieste hanno già rimesso a nuovo e lanciato il rossonero Borriello, fatto maturare il granata Mantovani e i romanisti Ferronetti e Aquilani, perché non mandiamo lì Beati? Detto fatto, il centrocampista, con credenziali sia di regista sia di incontrista, ha lasciato Milano per tuffarsi in una realtà meno sfarzosa dell'Inter dove, piccolo inciso, i casini non mancano e per un ragazzo è difficile emergere. Anche se è già finito nel giro della nazionale under 21 di Gentile.

«A me piacciono le cose caserecce, quando posso torno al mio paese. Si chiama Piccione, dista 20 chilometri da Perugia: è lì che ho cominciato a giocare a calcio da bambino, prima di passare al Perugia e poi all'Inter. La Triestina quindi mi sta bene, è una piazza tranquilla per recuperare la piena condizione e spero di farlo al più presto, perché ho una gran voglia di respirare il clima partita dopo un'assenza durata troppi mesi». Sarà subito accontentato, questa mattina salirà sull'aereo per Avellino e domani si accomoderà in panchina, unico cambio per il centrocampo.

Da San Siro al Partenio, dal contrastare Martins in allenamento a una serie B che deve rappresentare la rinascita. Prima di rientrare all'Inter, dove ha legato in modo particolare con Pasquale, il perugino Materazzi e lo stesso Bobo Vieri. Campioni che non riescono a vincere: «Non me lo spiego, almeno al sottoscritto il motivo rimane oscuro. Sono da due anni e mezzi nel giro della prima squadra nerazzurra, ho visto arrivare tanti campioni e ricordo volentieri gli anni della Primavera».

Brillano gli occhi a Beati nel sentire la località di Viareggio, dove festeggiò la vittoria con una bottiglia di spumante stappata in mezzo al campo. «La vincemmo al Luna park con il solito gioco degli anelli e delle bottiglie. La portammo in albergo, con la promessa di stapparla alla fine della finalissima: la qualità dello spumante non era ovviamente delle migliori, però brindammo tutti assieme a quello splendido successo».

pi. co.

VISTI DA VICINO

«A Pisa non potrei proprio giocare, anche se non sembro un vero toscano. Vivo senza frenesia con la mia fidanzata»

Persona tranquilla, non gli piace il vino e non trova battute salaci

Marianini, stavolta è meglio avere un pisano sulla porta

TRIESTE Nella verde e arguta Toscana da sempre gira un detto sugli abitanti della città della Torre pendente alquanto irriverente: «Meglio un morto in casa che un pisano sulla porta». Soprattutto dalle parti di Livorno, dove l'humor un po' pesante da toscanacci puri è alquanto diffuso. Un po' perché nato nella piccola Calci, un po' perché ragazzo tranquillo e pacato, un po' perché diverso dal toscano verace, Francesco Marianini se ne fa un baffo della malignità che vige attorno ai suoi contadini.

A cinque chilometri da Pisa si erge Calci: seimila anime («in un paese piccolo ma dove trovi di tutto») tra le quali il tappezziere Roberto Marianini con la sua bottega d'artigiano e la moglie Angela impiegata in un'impresa di pulizie, la dolce Cristina, la compagnia del bar Il Centro e due fratelli, Nicola e Francesco, entrambi uniti dalla passione per il football.

E come poteva essere diversamente in un paese con un nome simile? «Nicola tira calci in Promozione, nel San Miniato, e fa il difensore centrale - racconta il Marianini alabardato - «Io ho sempre giocato nella Lucchese, a venti minuti d'auto da casa. Quando inizi a fare calcio così presto non puoi che avere un'infanzia felice. Solo a Livorno non mi avrebbero mai accettato: Il campanilismo con Pisa è fortissimo, sono loro che hanno inventato quel detto del pisano sulla porta, ma francamente non so nemmeno da dove nasce. Eppoi tutti mi dicono che ho poco del carattere toscano: pensate che non bevo nemmeno vino. Moscardelli mi rimprovera sempre per questo. E in Toscana pare sia una cosa considerata grave. E da quanto ho capito anche a Trieste. Qui ho addirittura imparato a bere qualcosina».

La 25ª giornata	SERIE B	
Albinoleffe-Treviso	Morganti	a Ascoli Piceno
Avellino-Triestina	Castellani	a Verona
Fermana-Vicenza	Rocchi	a Firenze
[illegible]-Catania	Preschern	a Mestre
[illegible]	Rizzoli	a Bologna
[illegible]	Nucini	a Bergamo
[illegible]	Romeo	a Verona
[illegible]	Paparesta	a Bari
[illegible]	Palanca	a Roma
[illegible]	De Marco	a Chiavari
[illegible]	Ayroldi	a Molfetta
Messina-Livorno	2-1	

[illegible] 46 [illegible] 45 [illegible] 42 [illegible] 41 [illegible] 40 [illegible] 38 [illegible] 35 [illegible] 34 [illegible] 33, [illegible] 32 [illegible] 30 [illegible] 28 [illegible] 26 [illegible] 25 [illegible] 23 [illegible] 22 [illegible] 20 [illegible] 13

ANSA-CENTIMETRI

In effetti anche tra queste lande parecchi girano storti come la Torre di Pisa. Marianini no. Dritto come un pioppo, fisico da marcantonio e fascetta tra i capelli lunghi a ricordare un giocatore di tennis. Uno sport che se non fosse stato soppiantato in tenera età dal calcio sarebbe diventato il suo futuro. «Sono malato di tennis. Guardo tutte le partite e se non posso me le faccio registrare. Gioco pure benino: quando farà più caldo ho già in programma delle sfide con Rigoni e con il fisioterapista Tiziano. Rigo dice di essere bravino, Tiziano è stato quasi un professionista».

Belle sfide, tra il Del Degan sino a qualche anno fa tra i più forti tennisti in regione e il Federer alabardato. Marianini un po' somiglia allo svizzero da ieri numero 1 al mondo. E non poteva essere che il suo preferito. «Federer è il più talentuoso al mondo, quello che ha sicuramente più classe di tutti». E porta la fascetta tra la lunga chioma come il centrocampista triestino. Fascetta e ninnolo sulla catenina di caucciù rappresentante il simbolo della serenità. «L'elastichino me l'ha regalato Moscardelli, dopo che avevo perso il mio nel fango contro il Venezia. Il simbolo della serenità è invece un regalo della mia fidanzata Cristina. Lei sapeva che mi sarebbe piaciuto. Anche se sono già un tipo tranquillo. Forse anche troppo: sono sì uno che lotta in campo ma a volte mi dovrei incazzare un po' di più». Invece no, sereno e tranquillo va benissimo.

Niente vino, poca discoteca, tanta musica e cinema. «Cranberries, Aerosmith ed Elisa. A Trieste ho visto il suo concerto. In realtà sia a casa che in macchina ascolto un po' di tutto». E al cinema? Comici toscani, ovviamente. «Per la verità sono un appassionato dei thriller, quelli che ti tengono in sospeso sino all'ultimo minuto. Ma tra i toscani preferisco Pieraccioni. I suoi film li ho visti tutti. Non c'è che dire, fanno proprio ridere».

E a Calci, che si fa? Oltre a essere presi per i fondelli dai livornesi? «Quando sono a casa mi piace andare in giro in centro a fare shopping con Cristina. L'ho conosciuta quando si è trasferita a Calci, sei anni fa. Gira e rigira ci si conosce tutti. Prima è nata una semplice amicizia, poi ci siamo fidanzati. E vado a ritrovare gli amici. Al bar Il Centro siamo un bel gruppo. Il ritrovo è la, poi si va a Pisa. A Trieste vivo con Parola, con lui si sta bene se sai prendere per il giusto verso i suoi pregi e i suoi difetti». Come per tutti, Marianini compreso. «Beh, io sono parecchio disordinato. E poi mi dimentico sempre le cose semplici. A volte me le devo scrivere su un notes per ricordarle. Ma quelle importanti me le ricordo sempre». Come essere puntuale e preciso al campo di allenamento. E un'irraddidio sul terreno verde, senza macchia e senza paura.

A Livorno dicano quello che vogliono, ma alla Triestina è meglio avere un pisano sulla porta. Anzi qualche metro più avanti della rete casalinga e capace di bucare quella avversaria. Magari con uno smash, come ogni tanto capita al Federer alabardato. Sul morto in casa, poi, non sapremmo proprio che dire.

Alessandro Ravalico

Francesco Marianini, tranquillo a casa, sul campo non si ferma mai. (Lasorte)

Manca il transfer il Toro a Salerno senza Mudingayi

TORINO Non ci sono gli ultimi acquisti, i belgi Mudingayi e Smeets, nel Torino che ha anticipato la partenza per Salerno, dove domani affronterà i padroni di casa. I due giocatori non hanno ancora ricevuto il transfer per essere convocati.

Il tecnico granata Ezio Rossi andrà quindi a caccia di una vittoria che manca ormai da 70 giorni praticamente con gli stessi uomini schierati fino a ora. Nonostante la non entusiasmante prestazione di domenica scorsa, l'allenatore pare infatti intenzionato a dare fiducia alla stessa formazione, con la sola eccezione di Castellini, ceduto al Brescia, e di Masolini finito al Pisa. Ancora spazio, dunque, al brasiliano Pinga, che Rossi sposterà dalla sinistra del centrocampo alle spalle delle punte, Tiribocchi e Fabbrini. In mediana, con Fuser indisponibile, saranno Conticchio e De Ascentis gli angeli custodi di Walem.

Intanto, dopo Mudingayi, ieri mattina è toccato all'altro neoacquisto belga, Axel Smeets, presentarsi alla stampa. «Sono un laterale destro - ha detto il giocatore ventinovenne - a cui piace spingere sulla fascia». Smeets, che era inseguito anche dall'Anderlecht, ha firmato un contratto fino alla fine del campionato con una opzione per i prossimi due anni.

SERIE A I giallorossi chiamati stasera in campionato a lanciare l'inseguimento al Milan

La Roma a Brescia gioca d'anticipo

A confronto i due talenti migliori del calcio italiano: Roberto Baggio e Totti

ROMA Capello non viene definito a caso un condottiero. Sa che la sua Roma sta vivendo uno dei momenti più delicati della logorante stagione e, per non far filtrare nello spogliatoio pressioni e malumori, tira giù una saracinesca per separare il suo gruppo dagli spifferi di un appannamento che, girata la boa, potrebbe risultare fatale nella corsa per lo scudetto.

Nell'anticipo della seconda di ritorno, i giallorossi affronteranno il Brescia con l'obiettivo di scalzare, almeno per un giorno, il Milan dalla testa della classifica e dare alle pretendenti al titolo un segnale forte e chiaro: Tommasi farà le veci a centrocampo dello squalificato Dacourt, in una difesa che nelle ultime esibizioni ha perso smalto e rabbia rientrano Pelizzoli in porta e Chivu sulla linea a tre di marcatori, in un attacco debilitato dal lungo infortunio di Montella e dalla febbre improvvisa di Delvecchio l'assalto all'arma bianca sarà affidato al tridente Totti-Cassano-Carew.

Il sorriso si smorza sul volto di Capello quando si abbina il termine crisi al momento non brillante della sua Roma, che mercoledì sera ha perso la vetta del campionato per la vittoria dei rossoneri sul Siena: «Esiste un calo generale a livello dinamico ma non siamo in crisi come qualcuno vorrebbe far credere. La stagione è ancora tanto lunga e, dopo aver disputato un girone d'andata con quel ritmo, è inevitabile perdere qualcosa. È vero che contro il Milan abbiamo perso tutti e tre gli scontri diretti, però la sconfitta è stata meritata solo in campionato perchè in Coppa Italia abbiamo giocato alla pari e avremmo meritato molto di più».

Il distacco di 2 punti dall' undici di Ancelotti ha per Capello una sola causa: «Siamo alle loro spalle solo per aver perso lo scontro diretto all'Olimpico. E se il Milan ci ha sorpassati non vedo perchè non possiamo ricambiare il favore: d'altronde mi aspetto un girone di ritorno molto più difficile per le grandi, le squadre che sin qui hanno combinato meno si sono organizzate e non regaleranno più nulla».

Capello non trascura una trasferta ostica come quella di Brescia: «Non sarà divertente giocare in notturna da quelle parti, speriamo di non trovare il terreno ghiacciato. Ne risentirebbe altamente lo spettacolo». L'attesa, risultato a parte, è nella sfida a distanza tra i funamboli del nostro campionato, Baggio e Totti, i talenti più cristallini che secondo il mister della Roma possono legittimamente mettersi a confronto: «Avendoli allenati entrambi posso dire che si somigliano molto. Quando stava bene Baggio aveva più facilità nel saltare l'uomo mentre Totti è più potente. E se Roberto ha dichiarato di volersi ritirare al termine della stagione significa che ha capito che i problemi alle ginocchia non gli permettono più di proseguire».

Fantasisti contro, dunque, in un match che per Capello diventa una sorta di test per ritrovare subito quella retta via smarrita dalla Befana: «Dobbiamo solo ricominciare a segnare con più facilità e a concedere poco agli avversari. È questione di concentrazione». E di gambe. Perchè una stecca a Brescia, per la Roma, avrebbe conseguenze psicologiche gravi e durature.

Oggi giornata conclusiva di mercato e l'Inter si affanna a chiudere le trattative: offre 6 milioni per Pizarro

Ultima chiamata per Stankovic e Stam

MILANO Oggi alle 13 il mercato di gennaio chiude i battenti: sono le ultime, frenetiche ore di trattative. Restano ancora in piedi i casi che hanno animato questa lunga sessione invernale. Stankovic e Stam, per esempio, non hanno ancora trovato una sistemazione, anche se almeno per il primo oggi dovrebbe essere il giorno decisivo. Ieri il dg laziale De Mita e il ds Cinquini sono stati tutto il giorno a Milano senza però vedere nè l'Inter nè la Juve. Ma radiomercato dice di un appuntamento fissato per oggi con i colleghi dell'Inter: sembra che in cambio di un conguaglio di 2,5 milioni, Stankovic possa finalmente approdare alla corte di Zaccheroni.

Si parlerà anche di Stam, al quale fa una corte serrata anche la Juve e sul quale vigila il Milan. Ma per olandese è probabile che la battaglia a questo punto infuri sul mercato estivo, e che il giocatore finisca per restare ancora qualche mese alla Lazio. Intanto l'Inter ha aperto un tavolo di trattativa con il Lecce. I pugliesi vogliono il terzino Brechet, Fachetti e Oriali in cambio hanno chiesto un'opzione sul giovane talento Bojinov. Ma il Lecce ha risposto che al momento il bulgaro non si tratta.

E non si sblocca l'operazione-Pizarro. L'Udinese vuole 8 milioni, l'Inter più di 6 non è disposta a versarne. E così è difficile arrivare a una soluzione, anche perchè ormai il tempo stringe. Intanto l'Udinese sta cedendo il centravanti tedesco Jancker agli inglesi del Bolton.

Ieri la squadra più attiva è stata il Perugia, che ha provato a mettere a segno sei colpi, ma che ha ricevuto molti rifiuti. I dirigenti umbri si sono incontrati con i colleghi della Juventus e dell'Inter. Ai bianconeri hanno chiesto in prestito il difensore Fresi e l'attaccante Zalayeta, ma quest'ultimo per ora rifiuta. Un no deciso anche dal turco dell'Inter Okan, per il quale Gaucci tornato all' assalto dopo averlo corteggiato a lungo nelle sorse settimane. Il Perugia ha provato poi a varare con l'Udinese uno scambio importante: Ze Maria a Udine, in Umbria Alberto e Pieri, quest'ultimo in comproprietà. Alberto però rifiuta bloccando tutta l'operazione. E questo mette i bastoni fra le ruote del Palermo. Che dal Perugia si sarebbe assicurato nientemenochè Grosso se gli umbri lo avessero rimpiazzato appunto con Pieri. Anche l'operazione con i siciliani è stata portata avanti ieri, e avrebbe portato a Perugia l'ex genoano Codrea. Per ora però è tutto fermo.

Il pallonetto di Stankovic nel derby contro la Roma.

Il Parma, per ovvie ragioni, punta ai giovani e dall' Ancona ha preso l'attaccante Degano e il difensore Potenza, quest'ultimo con il consenso dell'Inter che ne è proprietaria. Inoltre gli emiliani hanno pressochè chiuso con il Cagliari per l'attaccante Cammarata. Dal Parma se ne andrà Blasi, che tornerà alla Juve da dove era arrivato in prestito. Attualmente il giocatore è fermo per doping ma i bianconeri sperano in una riduzione della pena. Intanto la Juve ha ceduto in prestito il giovane centrocampista uruguaiano Olivera all'Atletico Madrid.

Il Milan ha formalizzato l'unico acquisto di gennaio, quello del giovane attaccante Nicola Pozzi, prelevato dal Cesena. Anche se giocherà il torneo di Viareggio, verrà aggregato alla prima squadra.

Anche il Siena ora cerca un attaccante e, mentre ha interrotto le trattative per Karadas del Rosenborg (che costa troppo) ha chiesto Rossini al Bologna. Il Chievo ha quasi preso il difensore Biava in prestito dall'Inter. La Sampdoria ha preso il centravanti Pagano, 21 anni ex Albinoleffe, dall'Atalanta. Atalanta che sta chiudendo per l'attaccante Della Rocca del Bologna.

19ª giornata SERIE A

	Partite	Arbitri	
Oggi alle 18.00	Reggina-Empoli	Bertini	di Arezzo
Stasera alle 20.30	Brescia-Roma	Bolognino	di Milano
Domani alle 15.00	Ancona-Lecce	Girardi	di San Donà
	Bologna-Milan	Pellegrino	di Barcellona
	Juventus-Chievo	De Santis	di Roma
	Lazio-Sampdoria	Saccani	di Mantova
	Perugia-Parma	Rosetti	di Torino
	Udinese-Modena	Gabriele	di Frosinone
Domani alle 20.30	Inter-Siena	Rodomonti	di Roma

LA CLASSIFICA

Milan 45; Roma 43; Juventus 40; Inter, Parma, Lazio 32; Udinese, Sampdoria 27; Chievo 25; Siena, Bologna 21; Brescia 19; Modena 18; Reggina 17; Empoli 13; Lecce 12; Perugia 10; Ancona 5

ANSA-CENTIMETRI

Facchetti presidente dell'Inter Prende le funzioni di Moratti

MILANO Giacinto Facchetti è stato nominato presidente dell'Inter dal consiglio di amministrazione. Succede a Massimo Moratti, che si era dimesso insieme ad altri quattro consiglieri il 19 gennaio scorso.

«Come previsto dall'ordine del giorno e dopo aver revocato tutte le cariche in essere, il consiglio d'amministrazione - dice il comunicato della società - ha provveduto a nominare presidente Giacinto Facchetti e vice presidenti Carlo Buora e Rinaldo Ghelfi».

Deciso e pacato, Giacinto Facchetti, nella sua prima conferenza stampa da presidente dell' Inter, ha detto di non credere ai sergenti di ferro, a quelli che gridano: «Sarò un presidente a tempo pieno, vicino alla squadra ma non credo a quelli che si mettono a gridare per farsi ascoltare, quando uno dà delle disposizioni debbono essere eseguite e basta».

Come uno che sa quello che vuole e va dritto per la sua strada, Facchetti, con la giusta dose di emozione comprensibile quando si è passati dal campo alla poltrona di presidente di una società della quale si è praticamente un simbolo, ha detto di avere grande fiducia in Zaccheroni e di aspettarsi dai giocatori una reazione positiva. «Le qualità le hanno, mi aspetto soprattutto determinazione, sempre, dal primo minuto alla fine di ogni partita».

L'avventura di Facchetti presidente comincia senza la paura dell'ombra del padre-padrone Moratti: «Quando uno è il maggior azionista è logico che voglia sapere cosa stai facendo. E d'altra parte, sarei poco intelligente se non sfruttassi la sua lunga esperienza».

SCI COPPA DEL MONDO

La Kostner conquista un prezioso secondo posto a Haus Im Ennstal, preceduta soltanto dalla giovane tedesca Riesch

Il ritorno di Isolde nella discesa libera

«Isi» ha superato il trauma del terribile incidente di due anni fa in Canada

HAUS IM ENNSTAL Isolde Kostner è tornata. La campionessa azzurra dell' alta velocità è di nuovo se stessa. Ieri, dopo 14 mesi di crisi, è tornata nuovamente sul podio, seconda nella difficile e drammatica discesa di Haus Im Ennstal, una gara costellata di incidenti.

L' italiana quest' anno non era mai andata più in là del settimo posto conquistato a Cortina, sulla pista che più ama e dove aveva conquistato in passato ben 5 dei suoi 14 successi in Coppa del Mondo. Per Isi, come la chiamano le compagne di squadra, l' incubo era cominciato all' inizio della stagione 2002-2003, sulle nevi canadesi di Lake Louise, quando cadde, battè la testa, svenne. La diagnosi fu quella di una semplice commozione cerebrale.

Da allora Isi non fu più se stessa: a disagio nell' alta velocità, incerta nelle curve più tirate, istintivamente con i freni tirati in ogni passaggio difficile. Qualche segno di ripresa si era avuto con il settimo posto di Cortina, ma pareva un segnale debole. Non era così, Isolde è tornata quella di un tempo e ieri, subito dopo aver tagliato il traguardo, ha lanciato uno dei suoi famosi urli di gioia sollevando le racchette al cielo nel vedere che, pettorale 29, era passata in testa alla gara e davanti a super campionesse come Renate Götschl e Hilde Gerg.

Finora il miglior risultato era stato il settimo posto conquistato a Cortina: ma la paura è passata

Pareva una vittoria ma è stato poi un secondo posto che vale egualmente tantissimo. A guastare la festa di Isi è infatti scesa la spilungona 19enne tedesca Maria Riesch, l' atleta che era stata la più veloce nella prova cronometrata della vigilia. Le tedesche anche in passato hanno giocato brutti scherzi ad Isolde, soprattutto Petra Haltmayr che, primi successi in carriera, aveva strappato alla gardenese la gioia di altre vittorie. La Kostner merita però un plauso speciale per l' impresa di ieri perchè l' ha portata a termine su un tracciato difficilissimo, con frequenti incidenti anche drammatici.

La pista di Haus - dove Isi fu seconda già nel 2001 - pareva dunque la meno adatta per il rientro sul podio di una atleta che doveva riprendersi dai postumi amari di una caduta. Giovedì, in prova, si era rotta la gamba sinistra - «spezzata come un fiammifero» ha raccontato chi era vicino al luogo dell' incidente - l' austriaca Ingrid Runpfhuber. Ieri, in gara, prima della discesa di Isolde, ci sono state 5 brutte cadute, tutte dopo un salto, al momento dell' atterraggio.

Tre incidenti hanno riguardato atlete americane. Il più drammatico - con gara sospesa per 25 minuti - è stato quello di Kristen Clark che è rovinata nella neve e poi nelle reti lanciando disperate grida di dolore e tenendosi il ginocchio sinistro. In elicottero, l' americana è stata portata all' ospedale: frattura di un braccio e rottura dei legamenti di un ginocchio.

Nonostante la lunga interruzione, e le notizie delle cadute che via radio arrivavano alla partenza, Isolde ha tenuto i nervi saldi. Quando è toccato a lei, la gardenese si è lanciata in pista come faceva sino a due stagioni fa: molto bassa nella posizione a uovo e gambe larghe per avere il massimo di aderenza. I tempi hanno dato subito ragione a Isolde che si è trovata in testa di 22 centesimi e poi di 24 al secondo intermedio. L' unico vero errore l' ha compiuto a metà tracciato, su un salto - il suo eterno punto debole - dove ha fatto un presentat arm che le ha fatto perdere 3 decimi.

La classifica finale vede poi, a proposito di italiane, Daniela Ceccarelli in 13/a posizione mentre ha impressionato - 15.o tempo - la prestazione della cortinese 18enne Wendy Siorpaes. Per la ragazza, con un cognome che a Cortina d' Ampezzo è sinonimo di sci, quella di ieri è stata la terza gara in Coppa del Mondo: davvero non male.

La libera di Garmisch a Cuche, l'azzurro Fattori settimo sul Kandahar

Chi si rivede: uno svizzero

Alessandro Fattori

Lasse Kjus

GARMISCH Ci voleva la discesa libera di Garmisch, non a caso recupero di quella non disputata sulle nevi elvetiche di Wengen, perchè uno svizzero tornasse sul gradino più alto del podio in discesa. L'impresa è riuscita al sanguigno e massiccio Didier Cuche che ha vinto sulla difficile pista Kandahar con il tempo di 1'59"49, davanti all' americano Daron Rahlves (1'59"57) ed al superasso austriaco e leader di specialità Stephan Eberharter. L'onore azzurro è stato difeso con un dignitoso 7.o posto dal velocista Alessandro Fattori, sciatore padano di Parma.

Per la svizzera questa stagione è stata tutta un incubo, senza mai un atleta maschio sul podio sino a sabato scorso, nella seconda discesa di Kitzbuehel, con Ambrosi Hofmann. Ieri è arrivato il colpo d'ala che libera dall'incubo anche il veterano degli allenatori Karl Freschner per il quale l'assenza di risultati sembrava una condanna ad un prossimo licenziamento.

Con un bel sole ma anche un gran freddo, la pista Kandahar si è rivelata difficilissima per il fondo pieno di gobbe e dossi che rendeva difficile la conduzione degli sci soprattutto nella parte più tecnica iniziale. Per il resto la Kandahar è una serie di curvoni e salti nel bosco con passaggi dove la forza centrifuga è micidiale e che non a caso si chiamano «Hölle» (inferno) oppure «Himmelfahrt» che significa viaggio in cielo. Ieri con la pista un po' meno rovinata, per i primi atleti c'era forse un vantaggio in più nella parte alta. Il parmigiano Fattori, pettorale 4, ha sfruttato le condizioni favorevoli con una prova che lo ha tenuto in testa alla gara fino quasi a metà della prova. Poi sono arrivati i superassi e per lui non c'è stato niente da fare.

Gli altri italiani - in una disciplina che ha riservato sinora solo una lunga sfilza di delusioni - sono stati tutti più lenti di Fattori e finiti nella seconda parte della classifica dei migliori 30. È il caso di Peter Fill, Roland Fischnaller, Kristian Ghedina e Kurt Sulzenbacher. Ghedina, in particolare, è sembrato non saper sfruttare al massimo il favorevole pettorale 16 trovandosi in difficoltà sui curvoni dove la forza centrifuga spingeva gli atleti fuori dalla linea ideale.

Infine stagione finita per Lasse Kjus: il norvegese è stato operato ieri a Oslo al ginocchio e la lesione si è rivelata più grave del previsto. «L'infortunio è tale - ha detto il dottor Arne Kristen Aune, che l'ha operato - che Kjus non potrà risalire sugli sci quest'inverno».

Da sinistra: la Kostner, finalmente tornata sul podio dopo il terribile incidente, la tedesca Riesch, ieri vincitrice, e l'austriaca Götschl, ieri terza.

«È stata lunga prima di sentirmi sicura»

HAUS IM ENNSTAL «È stata una strada lunga, molto lunga ed anche difficile, prima di tornare a sentirmi sicura sugli sci come voglio io». Isolde Kostner esulta e sorride, raggiante. Il secondo posto di oggi ad Haus Im Ennstal è l' uscita da un tunnel, la fine di un incubo. Isolde è tornata quella di sempre: una vincente.

«È stato verso Natale - racconta Isi - che ho cominciato a capire che stavo tornando a posto dopo l' incidente in Canada.

Nelle prove cronometrate di Haus, una pista che mi è sempre piaciuta e dove ero già arrivata seconda nel 2001, questa sensazione di sicurezza è stata ancora più precisa». La gioia della 28enne campionessa azzurra è tale che non se la prende neppure tanto per la vittoria che le è stata soffiata dalla 19enne tedesca Maria Riesch. «È una che non ha paura di niente - commenta Isi - e vedrete che farà ancora parlare di sè».

Per Isolde la strada della resurrezione è stata lunga: 14 mesi di allenamenti e di gare senza soddisfazioni. Quattordici mesi di ricorrenti piccoli ma fastidiosi mal di testa dopo ogni sforzo eccessivo. I medici erano lì a dirle che lei stava bene, che non c'erano state conseguenze di alcun tipo dopo la caduta e la commozione cerebrale di Lake Louise. Insomma, problemi fisici non ce n' erano. era solo lei, Isolde, a dover risolvere nella sua testa prima che nelle gambe, quella sorta di paura che sembrava averla presa nelle curve troppo veloci.

Gara dopo gara, l' incubo è svanito e oggi Isolde è tornata sul podio proprio in una discesa segnata da incidenti drammatici che, se non fosse veramente tornata quella di un tempo, avrebbero creato insicurezza e agitazione a qualsiasi atleta. In più, negli ultimi mesi, alla mancanza di risultati si era aggiunto per Isolde anche il fastidio per l' annuncio dei vertici Fisi che le squadre personali sarebbero state abolite dal prossimo anno. Un annuncio che Isi aveva interpretato come diretto anche contro di lei. Poi, però, fortunatamente, le cose paiono rientrate nella constatazione che ogni campione ha bisogno di una preparazione e di un trattamento speciale, il più possibile personalizzato.

Isolde - unico velocista italiano, maschio o femmina che sia, ad aver vinto per ben due volte la Coppa del Mondo di discesa - è dunque rinata. «E domani - conclude felice - è in programma un' altra discesa sempre qui ad Haus ed io non vedo l' ora di tornare a gareggiare».

FORMULA UNO Colti di sorpresa i tifosi per l'esordio della nuova vettura con una giornata di anticipo

E' già feeling tra Schumi e la F2004

Il tedesco migliora ripetutamente il record sul giro per una Rossa debuttante

Primi giri con la nuova F2004 per Michael Schumacher.

FIORANO «Il feeling con la macchina lo scopri dopo pochi giri», aveva detto Michael Schumacher lunedì, alla presentazione della F2004. A giudicare dal record per una Ferrari al debutto, sparato appena al quinto giro, dopo un prudente assaggio della pista di Fiorano e prima di migliorarsi ancora, il feeling deve essere davvero buono tra il sei volte campione del mondo e la 50.a monoposto di Formula Uno del Cavallino.

La prima volta insomma è dolce per la vettura chiamata a prolungare una striscia di cinque mondiali costruttori e quattro piloti in serie. Un compito se non ingrato quanto meno molto difficile per la F2004. Eppure l'ultima rossa, sotto gli occhi di Luca di Montezemolo e dello staff tecnico, lo affronta con superbia. Mette a suo agio l'esigente pilota, lo accompagna per i tornanti della pista di Fiorano, in una giornata in cui un tiepido sole spazza via nubi e gelo di un inverno finalmente freddo. Esordio fortunato, insomma: la neve che aveva fatto temere un rinvio, se non un trasferimento in Spagna per il debutto, non ha messo ulteriori intralci al programma Ferrari.

Anzi, rispetto alle stime più prudenti, l'esordio della F2004 avviene con un giorno di anticipo: circostanza che dice bene rispetto ai controlli dei tecnici tra Valencia e Maranello, ma che coglie un po' di sorpresa i tifosi, che erano preparati a vedere oggi i primi giri della rossa. E infatti, rispetto alla tradizionale folla, sono solo poche decine le persone, gli appassionati che sotto un cielo tersissimo ma con i rigori della tramontana si affacciano sin dalla prima mattina ai cancelli, alle reti che circondano la pista di casa per ascoltare il primo rombo della vettura che dovrà difendere il doppio titolo mondiale nella stagione 2004.

Alle 10.47 i primi passi della neonata, con il giro di installazione: rumore più grave rispetto all'acutissimo motore della F2003-Ga, che con Luca Badoer aveva fatto da apripista, pulendo l'asfalto fioranese. Ritorno ai box, controlli di routine: tutto Ok. Nuova uscita alle 11.23, sei giri in serie, e al quinto subito l'acuto: 57"006, record per una Ferrari debuttante, rispetto ai 57"045 ottenuti dalla vettura che l'ha preceduta, l'11 febbraio di un anno fa, in una giornata trionfale: 78 giri allora, con 17 miglioramenti del primato precedente.

Ora il tempo da battere è il record assoluto di Fiorano, ottenuto sempre con la F2003-Ga il 29 marzo scorso in 56"338. E la vettura ci prova da subito, approfittando anche di una situazione climatica che favorisce il motore ed è buona anche per gli pneumatici: alle 12.40 esce per una serie di dieci giri e segna in 56"850 il miglior tempo della mattinata. Si migliora ancora a 56"835 alla fine del test, in cui compie 34 giri, la metà esatta di quelli fatti un anno fa.

«Sono molto contento - dice Schumi al termine del test - ho avuto immediatamente un buon feeling con una macchina che ha avuto un ottimo comportamento sin dai primi giri. I tempi sono buoni, anche abbastanza costanti. Mi fa piacere, anche perchè oggi è il compleanno di Maria, la figlia di Luca di Montezemolo».

Il programma prevede oggi una giornata di intenso lavoro: la F2004 proverà a fare molti molti chilometri. Stasera si deciderà se girare anche domani. L'obiettivo è quello di andare al Mugello, pista più impegnativa, il prima possibile, all'inizio della prossima settimana. Intanto Badoer gira a lungo con la F2003-Ga laboratorio. Lunedì andrà a Barcellona, dove il test con due vetture ibride proseguirà con Rubens Barrichello da mercoledì a giovedì. Test di gomme, mentre ieri il collaudatore, impegnato anche in prove di partenza, ha fatto a Fiorano test di elettronica.

Giampiero Moscato

TENNIS

Lo svizzero ha superato in meno di un'ora e mezzo il «fantasma» dello spagnolo Ferrero

Australia: la finale è Safin-Federer

In semifinale Ferrero è stato sconfitto in tre set da Federer.

MELBOURNE Un'ora e 29 minuti sono bastati a Roger Federer per umiliare il fantasma di Carlos Ferrero nella seconda semifinale degli Open d'Australia, raggiungere nella finale (in programma domenica) il resuscitato Marat Safin, e diventare il n.1 del tennis mondiale. Un risultato scontato (6-4 6-1 6-4 il punteggio): dopo il match degli ottavi di finale, vinto sul romeno Andrei Pavel, il campione spagnolo sopportava dolori agli adduttori e il fatto che fosse rimasto in gara era già considerato un miracolo.

«Quando il gioco si fa importante, io dò il meglio»: ha commentato dopo la facile vittoria il giocatore elvetico che, contro un avversario menomato, con seri problemi nella corsa e nei piegamenti, non ha dovuto sprecare molto del suo talento. Al settimo gioco del primo set tutto è apparso chiaro. Lo spagnolo, che pure riusciva ancora a scambiare, ha commesso tre errori di fila, per lui incredibili quando gioca come sa: ha subito una smorzata senza reagire, ha colpito una palla con il bordo della racchetta, e messo un dritto in rete.

Tuttavia Ferrero, testa di serie n.3, è riuscito ad annullare le tre palle-break e poi un'altra ancora, aggiudicandosi il punto. Ma si vedeva che faceva fatica a giocare. La conferma si è avuta al decimo gioco, quando è stato lui ad avere miracolosamente tre palle per togliere il servizio all'elvetico e le ha sprecate (l'ultima buttando fuori un dritto facile).

Il seguito del match non ha avuto storia: l'espressione dolorante del volto, gli occhi semichiusi, la testa di serie n.3 non riusciva a far punti se non con le palle che erano alla portata della sua racchetta. Così Federer raggiungeva il rendimento più alto senza doversi impegnare. Ora però la testa di serie n. 2 va verso una finale difficile, un incontro che promette di essere di livello superiore. L'elvetico - che da lunedì diviene il 23.o n.1 mondiale della storia - appare leggermente favorito sul russo che attualmente occupa l'86.a posizione. Questa non deve ingannare: Safin sembra tornato il campione di un tempo (nel 2000, a venti anni e nove mesi, è stato n.1) e in questo torneo è per giunta in una forma eccezionale con il morale alle stelle dopo aver fatto ammenda dei tanti errori commessi nelle ultime stagioni.

Il russo è ritenuto perfino più talentuoso dell'avversario (più potente e con un rovescio eccezionale), comunque si tratta di due giocatori brillanti su tutte le superfici, in grado di eseguire tutti i colpi. «Ma è difficile attaccarlo quando si è al servizio, soprattutto su questa superficie, perchè è molto forte nelle risposte sia di dritto che di rovescio».

Safin, peraltro, appare migliorato anche nel controllo dei suoi nervi: in questo torneo ha infatti spaccato una sola racchetta. E ha imparato l'arte della strategia, visto come, in semifinale, ha lasciato andare il quarto set, per sorprendere Andre Agassi nel quinto. Ha anche eliminato i doppi errori, visto che nella semifinale di ieri non ne ha commesso alcuno a fronte di 33 ace.

Il fatto che Safin possa usufruire di un giorno in più di riposo prima della finale, secondo Federer ha poca importanza: «Io ho giocato incontri più facili, lui è restato in campo più a lungo (in tutto otto ore - ndr)». «Federer ha molto talento e raggiunto la piena fiducia nei suoi mezzi»: ha osservato Safin. «Marat è un tipo simpatico e i nostri incontri sono stati sempre spettacolari»: ha ricordato Federer.

SPORT&SALUTE

L'importanza dell'esercizio

Quando mancano le endorfine la vita comoda si fa meno bella

Non tutti d'inverno vogliono andare a sciare. Il tempo oltretutto è poco, la palestra lontana, la bicicletta è dal meccanico e poi fa troppo freddo per una corsa. Il desiderio di muoversi si estingue, anche perché i primi giorni senza movimento risultano molto gradevoli. Non ci sono dolori muscolari, c'è più tempo per altre faccende, non si è mai stanchi. Questa sensazione di benessere è ingannevole e di breve durata. Smettere un'attività fisica all'improvviso infatti è un fatto non è privo di contraccolpi. Dopo qualche settimana cominciano a comparire i primi segni che qualcosa non va. Difficoltà ad addomormentarsi per qualcuno, nervosismo ingiustificato per altri o ancora mancanza di concentrazione sono i segni del cambiamento del nostro stato di forma fisico. Peggio ancora se all'inattività si aggiunge qualche malvezzo quale troppi caffè, il già dismesso fumo o una dieta troppo ricca in calorie per una vita sedentaria.

Parte delle noiose sensazioni sono dovute alla mancanza di endorfine, ormoni la cui secrezione è favorita dall'attività fisica, specialmente se di resistenza aerobica. Questa nuova situazione può favorire uno stato d'ansia. Infatti questi ormoni influiscono sul sistema nervoso centrale, aumentando la sopportazione del dolore e migliorando lo stato dell' umore. Per ovviare alla loro diminuita secrezione non occorre poi molto. Ansia e nervosismo si possono contrastare con un'attività fisica moderata, senza l'impegno di tempo e la concentrazione richieste dall'attività sportiva vera e propria.

Camminare, salir le scale a piedi ed evitare l'assunzione di cibi e bevande zuccherate fuori pasto sono la ricetta minima per migliorare il nostro umore, dormire e mantenersi in salute senza ingrassare. La camminata a passo veloce aiuta il sistema cardiocircolatorio, il far le scale tonifica la muscolatura degli arti inferiori, eroe chi riesce a sostituire l'auto con la bicicletta per gli spostamenti cittadini. Piacevole anche per i più pigri può risultare lo stretching, vulgo allungamento, che praticato tre volte alla settimana per mezz'ora consente di ovviare a tutti quegli altrimenti fastidiosi problemi della vita di ogni giorno quali allacciarsi le scarpe, voltarsi per effettuare una retromarcia quando si guida o alzarsi dalla sedia senza scricchiolare.

Questi leggeri esercizi, praticati per almeno mezz' ora ed a casa propria, debbono coinvolgere tutte le articolazioni. I più utili sono quelli per la colonna vertebrale che servono in modo particolare per chi lavora a lungo da seduto sia in ufficio che alla guida. Se eseguiti alla fine della giornata, prima di cena e seguiti da una rilassante doccia o bagno caldo possono realmente riconciliarci con noi stessi. Meno piacevole può risultare ridurre la quantità di calorie introdotte. D'inverno siamo culturalmente portati ad aumentare la quantità di grassi animali nella dieta. Inoltre chi pratica una qualche attività è più attento alla dieta, anche perché non può farlo a stomaco pieno e quindi deve rispettare dterminati orari ed anche cosa e quanto mangiare. Il proprio medico indicherà un piano alimentare adatto che consenta saltuarie eccezioni.

Dott. Ferruccio Divo
(Specialista in Medicina dello Sport)

SERIE A Al giovane play Cavaliero, vista l'assenza di Casoli, affidati i galloni di capitano nella gara contro la Lottomatica

A Roma una mezza Coop senza speranze

Oltre alla pattuglia di infortunati, Pancotto non potrà utilizzare Zaandam (non ancora tesserato)

TRIESTE Daniele Cavaliero a capo della sparuta pattuglia pronta a lanciare la sfida alla Lottomatica Roma. L'assenza di Casoli ha convinto Cesare Pancotto a affidare al giovane play triestino i galloni di capitano. Un gesto di fiducia nei confronti di Daniele che è anche un segnale delle condizioni estremamente rimaneggiate con la quale la Coop, questo pomeriggio alle 17.30, scenderà sul parquet della capitale. Roberto Casoli fuori per uno stiramento agli adduttori, Sharif Fajardo alle prese con una caviglia malandata. Trieste, dunque, ridotta davvero ai minimi termini.

Esordio rinviato per Zaandam. L'innesto dell'ala olandese avrebbe potuto far comodo a Cesare Pancotto che sottocanestro si ritrova con il solo Camata abile e arruolato. La Coop ha fatto il possibile per farlo esordire oggi contro la Lottomatica ma, complici problemi di natura burocratica, non è riuscita a tesserarlo in tempo utile. A questo punto diventa importante il ruolo di Marco Cusin, il giovane lungo quest'anno poco impiegato anche a causa dei numerosi infortuni sopportati dall'inizio della stagione a oggi. Cusin dimostra nel corso degli allenamenti di poter essere competitivo anche di fronte ad avversari più esperti e smaliziati: la gara contro Roma può essere l'occasione per confermarlo e convincere chi non è ancora pronto a scommettere sul suo potenziale. Il problema resta di natura fisica. Marco è reduce dall'ennesima distorsione alla caviglia e, dunque, potrebbe non essere utilizzato da Cesare Pancotto.

Myers in forse. Forti dubbi sulla presenza di Carlton Myers contro la Coop Nordest. Il giocatore, bloccato da una leggera lombalgia, è rimasto anche ieri a riposto saltando l'allenamento. Sul suo possibile impiego lo staff medico capitolino si sbilancerà solamente nell'immediata vigilia del match.

Roma rinuncia a Buford. Colpo di scena in casa Lottomatica. In uno scarno comunicato la Virtus ha annunciato che Rodney Buford non ha superato le visite mediche di idoneità e, di conseguenza, è da ritenersi non valido l'accordo sottoscritto con la società capitolina sino al termine della stagione. Una decisione che, con ogni probabilità, bloccherà la partenza di Doremus Bennerman, il play statunitense con passaporto svedese in procinto di passare a Teramo.

Programma della diciannovesima giornata: Snaidero Udine-Breil Milano (oggi, ore 15.05, diretta Rai3 dalle 15.50, Colucci, Lo Guzzo, Sahin), Lottomatica Roma-Coop Nordest Trieste (oggi ore 17.30, diretta Radio Attività Sport, Cazzaro, Seghetti, Begnis), Oregon Cantù-Skipper Bologna (domani 18.15, Grossi, Mattioli, Giansanti), Metis Varese-Pompea Napoli (Cicoria, Ramilli, Strozzi), Lauretana Biella-Air Avellino (Paternicò, Corrias, Chiari), Mabo Livorno-Benetton Treviso (Facchini, Duranti, Nardecchia), Sicilia Messina-Euro Roseto (D'Este, Reatto, Di Modica), Teramo-Tris Reggio Calabria (Cerebuch, Ursi, Sardella), Scavolini Pesaro-Montepaschi Siena (domani ore 20.30, diretta Rai Sport Satellite, Tola, Borroni, Filippini).

Classifica: Scavolini Pesaro, Skipper Bologna e Montepaschi Siena 28; Benetton Treviso 26; Metis Varese 24; Pompea Napoli 22; Lottomatica Roma 20; Oregon Cantù e Tris Reggio Calabria 18; Snaidero Udine 16; Breil Milano e Lauretana Biella 14; Euro Roseto, Sicilia Messina, Teramo e Air Avellino 12; Coop Nordest Trieste e Mabo Livorno 10.

Lorenzo Gatto

Zaandam, esordio rinviato a domenica 8. (Foto Lasorte)

SOTTOCANESTRO

È Scavolini-Montepaschi il piatto forte della giornata

TRIESTE Un tulipano nella foresta dei problemi. Arriva, dunque, un segnale che è al tempo stesso incoraggiante e disperato. Probabilmente a Pancotto sarà balenata l'idea di imitare Carlo Recalcati, nel senso che coach Cesare avrebbe ricevuto volentieri delle e-mail per esaminare dei «volontari». Purtroppo i tempi stringono, quindi deve accettare quello che passa il convento belga-olandese.

Marvin Zaandam non può essere considerato il toccasana ideale. Certo, a partire da domenica prossima porterà un carico di agonismo che può tornare utile alla causa, possiede dei mezzi fisici che sopperiscono a un basket allo stato grezzo non affinato nella breve esperienza negli Stati Uniti, con i «Dukes» di James Madison e ovviamente da lui non si pretendono miracoli, è ben accetto e si metterà umilmente al servizio per un graduale inserimento.

È da andare cauti, però, prima di attribuirgli un potenziale (è del '77) anche in termini contrattuali, visto che si vorrebbe vincolarlo pure per la prossima stagione. Se può consolare, favole di brutti anatroccoli trasformati in cigni non mancano, basti ricordare Michael Williams, tuttora sulla breccia in Legadue a Ferrara e persino Rich Laurel, che stava per essere rifiutato da Lombardi.

Considerata la magra rimediata da Roma in Eurolega, lo scadente stato di forma di alcuni suoi giocatori e gli equilibri tecnici da assestare (con l'ingaggio di Buford se ne andrà Bennermann e Burton dovrebbe partire dalla panchina) è un vero peccato che la Coop debba affidarsi ai «resti».

Alla luce di quanto è accaduto con Biella il campionato per Trieste non scatterà nemmeno oggi, ma dalla gara casalinga con Teramo. Intanto è fondamentale liberarsi delle zavorre precedenti e aggiungere qualche altro posto a tavola, cioè in formazione. Con il dovuto rispetto, parlare continuamente del mancato di utilizzo di Cusin neanche fosse elemento essenziale pare fuori luogo, dato che finora ha giocato la miseria di 25 minuti.

Al gruppo andranno apportati diversi correttivi e Pancotto sa bene che dovrà richiamare tutti alle proprie responsabilità, infatti è indispensabile ricondurre Fajardo e soci su un binario della disciplina tattica. Finora il pubblico ha punito la compagine biancorossa con l'indifferenza, in ogni caso a un'ulteriore dimostrazione di buona volontà potrebbe corrispondere un adeguato aumento in fatto di presenze, cosa che darebbe un'iniezione di fiducia e un apporto sostanzioso in funzione del secondo rinforzo. Non è da dimenticare, inoltre, che fra tre settimane ci sarà la sosta per le finali di Coppa Italia, quindi esisterà un margine di tempo sufficiente per lavorare allo scopo di mettere in saccoccia punti basilari al di là delle sfide con le dirette concorrenti.

In questa fase vanno a canestro soprattutto agenti e procuratori, per cui i più poveri rischiano di sbranarsi in aste proibitive e le conseguenze si potranno vedere soltanto a fine torneo. Non è detto, peraltro, che l'erba del vicino sia sempre più verde. A Livorno, al licenziamento di Banchi hanno fatto seguito le dimissioni del general manager Faraoni e non è che ad Avellino se la passino meglio.

Il mal comune (senza gaudio) propone gare a eliminazione fra le pericolanti con il Messina di Boniciolli che, ospitando l'Euro Roseto, può mirare a obiettivi insperati in caso di vittoria. Domani non si troverà solamente del veleno sulla coda, si potrà gustare in tivù (Rai Sport Sat) il piatto forte di Scavolini-Montepaschi per il prevedibile record al Bpa Palas di diecimila «commensali» marchigiani.

Severino Baf

JUNIORES

Bor, successo sfiorato sulla capolista Snaidero

TRIESTE Sfiora l'impresa la Ljubljanska Banka Bor a un passo dal successo sulla capolista Snaidero. I plavi vanno a meno 16 alla fine del primo tempo (24-40) quindi, trascinati da Sosic (28), rientrano a meno 2 (60-62) a '2 dalla fine. Nelle battute decisive due bombe di Marchettini regalano ai friulani il sofferto successo.

Vincono Cordenons e Coop, di fronte nel prossimo turno. **Risultati della sesta giornata di ritorno:** Linea Motori Pordenone-Ginnastica Triestina 71-95, Ljubljanska Banka Bor-Snaidero Udine 64-72, Asar Romans-B&F Cordenons 53-86, Coop Nordest-Arte Bittesini 82-68, Latte Carso Udine-Kontovel 72-57.

Classifica: Snaidero Udine e B&f Cordenons 26, Coop Nordest 24, Ginnastica Triestina e Latte Carso Udine 16, Arte Bittesini 10, Ljubljanska Banka Bor e Asar Romans 8, Kontovel 4, Linea Motori Pordenone 2.

Prossimo turno: Snaidero Udine-Asar Romans, Ginnastica Triestina-Latte Carso Udine, Kontovel-Ljubljanska Banka Bor, Arte Bittesini-Linea Motori Pordenone, B&F Cordenons-Coop Nordest.

l.g.

FEMMINILE

Sgt, quasi un derby con San Bonifacio

TRIESTE Ritorno a casa per la Ginnastica Triestina che questa sera, PalaCalvola ore 18.30 con ingresso gratuito, ospita la Pakelo San Bonifacio. Sfida ricca di fascino per la formazione triestina che nella compagine veneta ritrova due avversari di lungo corso. Una sorta di miniderby, se è vero che sulla panchina della Pakelo siede l'ex tecnico di Muggia, Nevio Giuliani, e in campo gioca uno dei migliori talenti prodotti dal vivaio rivierasco, Annalisa Borroni.

La Ginnastica, che in settimana ha disputato due amichevoli contro Monfalcone e contro la Libertas, ha in dubbio Alessia Fragiacomo, colpita da un attacco influenzale. Dovrebbe farcela, invece, Anna Rossitto che sta smaltendo la botta rimediata al ginocchio nell'ultima gara di campionato.

In serie B d'Eccellenza trasferta per l'Interclub Muggia che questa sera, palla a due alle 20.30, gioca sul campo di Abano Terme. Impegno non facile per la formazione rivierasca, desiderosa comunque di tornare al successo per cancellare il pesante passo falso casalingo rimediato contro la capolista Marghera. Nessun problema di formazione per il tecnico Krecic.

ellegì

UDINE

Gli arancione al Carnera ricevono alle 15 (anticipo tv) la Breil di Caja

Mian & C. per vendicarsi di Milano

Alibegovic potrà riproporre Sekunda rimessosi da un malanno al ginocchio che negli ultimi tempi aveva condizionato la sua preparazione

UDINE Dopo aver castigato tutte le attuali primattrici del campionato (Skipper, Scavolini e Montepaschi) il morale della Snaidero, che oggi pomeriggio alle 15 ospiterà nell'anticipo televisivo i milanesi della Breil, non potrebbe che essere elevato al punto giusto.

Contro la formazione di Caja, Mian&C. dovranno inoltre vendicare una delle peggiori prestazioni dell'andata, quella che prese il via con un 33-16 iniziale che seppellì anzitempo le speranze arancione. I milanesi viaggiano due punti sotto la Snaidero, ma costituiscono uno scoglio arduo da doppiare sotto molti punti di vista. Squadra contropiedista per eccellenza, la Breil ha sotto questo aspetto il proprio numero uno nell'argentino Sconochini, emergente anche nei recuperi. Ma ci sono anche Rancik, pericoloso nel gioco spalle a canestro e dalla media distanza, Sellers, centro molto efficace in zona calda, e Cooper, che in doppia cifra ci va con regolarità.

All'esordio assoluto, nelle file milanesi, si presenterà poi il play sloveno Udrih, che si alternerà a Coldebella dando vita allo scontro diretto in regia con il connazionale Vujacic. Gara interessante, in sostanza, fra due squadre al momento tranquille. Udine, dal canto proprio, riproporrà un Sekunda rimessosi dal malanno al ginocchio che ne aveva condizionato negli ultimi tempi la preparazione senza peraltro abbassarne il rendimento, con l'americano capace a Siena di 20 punti e di ottime percentuali.

La ricetta di coach Alibegovic per bissare oggi il colpo grosso di domenica in Toscana è quella di sempre: concentrazione, difesa intensa, soluzioni offensive ragionate. E soprattutto umiltà, condizione irrinunciabile per una squadra che viaggia ancora ad alti e bassi e che non puo' permettersi di prendere alla leggera alcun impegno.

Contro un avversario contropiedista come quello odierno l'importante sarà dunque in primis per gli arancione giocare in attacco in maniera equilibrata, tirando con oculatezza, predisponendosi al rimbalzo ed operando conseguentemente una difesa che dovrà essere ben interpretata, come contro la Montepaschi, da tutto il quintetto senza buchi neri di sorta.

Edi Fabris

SERIE C1

In rimonta il Don Bosco riesce a superare Gradisca

Don Bosco Wave Net	**76**
Gradisca	**74**

(13-20; 33-50; 52-59)

DON BOSCO WAVE NET: Riaviz 13, Lorenzi 23, Cacciatori 7, Catenacci 3, Volpi 12, Bavich 13, Pratico, Tommasini 5, Ghersinich, Furlani n.e. All.: Mengucci.

GRADISCA: Biasizzo 11, Vecchiet 15, Dreas, Malavenda, Gandolfi 12, Tomasinig, Moretti 11, Riccaro 16, Antena, Deana 11. All.: Montena.

ARBITRI: Dallone di Venezia e Colombis di Mestre.

TRIESTE Un monumentale Mauro Lorenzi trascina la Wave Net Don Bosco al successo contro Gradisca, una vittoria che alimenta ancora al meglio la lotta per la salvezza dei Salesiani in C1. Emozioni impensabili ieri in via dell'Istria. I triestini, come sempre decimati d'organico, hanno caratterizzato una stupenda seconda frazione coincisa con una incredibile rimonta figlia dell'orgoglio della volontà. Se Lorenzi è stato l'arma in più e l'anima della Wave Net (23 punti, 13 rimbalzi, 12/13 dalla lunetta) il resto della truppa di Mengucci è apparsa commovente sul piano dell'impegno profuso nella ripresa. Gradisca è rimasta soggiogata dall'impeto dei triestini ed è svanita sul piano dell'incisività dopo aver monopolizzato i primi due tempi. Protagonisti assoluti dell'avvio con percentuali stellari dal perimetro e ottime soluzioni difensive. La supremazia è rimasta intatta sino al terzo tempo ma poi la Wave Net è salita in cattedra e sulla scia di un break di 12 a 0 ha costruito i primi tasselli dell'affermazione. La difesa della Wave Net ha iniziato a ruggire lasciando le bombe da fuoco della Gradisca a secco per lunghi tratti.

Francesco Cardella

TRIS

Miglio al calor bianco per i venti di San Siro

MILANO Tris affollata oggi a San Siro dove in venti si contenderanno la vittoria: sarà un miglio al calor bianco. Anche se alle vette il verdetto della pista milanese risulta favorevole ai soggetti con i numeri più bassi, stavolta il miglio meneghino può portare alla ribalta i cavalli provenienti dal fondo del plotone. La qualità parla in favore degli scafati Annie Dx, Alcatraz, Zeffiro Egral e Zimox di Casei, ma anche di Air Dream (con Roberto Vecchione) e Barba Petral, ai quali vanno le nostre preferenze.

Premio Muscletone, euro 22.660, metri 1600.
A metri 1600: 1) Croatass (D. Parenti); 2) Unitex (M. Guasti); 3) Anzio Fal (P. Baldi); 4) Barabba Blue (S. Viola); 5) Vittorio Stift (G. Carini); 6) Azaz (M. Castaldo); 7) Arena Or (E. Ossani); 8) Zecca del Nord (G. Lombardo jr.); 9) Zemag Mo (E. Procino); 10) Burlamacco (F. Piccirillo); 11) Vallio Dra (B. Corelli); 12) Bughatti Hbd (L. Baldi); 13) Brigata Asm (M. Baroncini); 14) Capriz (A. Guzzinati); 15) Annie Dx (G. Fulici); 16) Zimox di Casei (P. Carazza); 17) Zeffiro Egral (G. Pistone); 18) Alcatraz (P. Gubellini); 19) Air Dream (R. Vecchione); 20) Barba Petral (S. Talpo).
I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Alcatraz. 15) Annie Dx. 20) Barba Petral.** Aggiunte sistemistiche: **16) Zimox di Casei. 17) Zeffiro Egral. 19) Air Dream.**
Ai 331 che hanno indovinato la Tris di ieri (1-7-13) vanno 3845,07 euro. Si è ritirato il 9: quota di coppia di 119,04 euro a 269 giocatori.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 5

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	112
	2.o arrivato	1XX
2.a corsa	1.o arrivato	XX1
	2.o arrivato	12X
3.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	12
5.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		13-1-7

PALLANUOTO

Trieste 18 volte a rete

TRIESTE Il risultato parla chiaro: il debutto in campionato degli juniores della Pallanuoto Trieste si rivela in discesa. A Piove di Sacco, gli alabardati s'impongono per 18-1 sull'Adria. Sull'andamento della partita, «non ci sono stati problemi - dichiara il dirigente Giacomini -, è stata facile. L'unico inconveniente era la piscina da 25 metri, normalmente a cinque corsie, che era stretta. Una cosa terribile, non è proprio adatta alla pallanuoto».

Archiviata la prima giornata, la Pallanuoto Trieste è chiamata domani a un viaggio a Padova, dove affronterà il Plebiscito alle 13.45. L'Edera, da par suo, ha rinviato a domani, a Venezia, il suo esordio nel torneo triveneto ed è attesa da una trasferta, che le riserverà la visita all'Aquaria. Il meccanismo del campionato prevede che, al termine del girone di ritorno, la prima in classifica acceda ai quarti di finale, nei quali si troverà di fronte qualche altra vincente dei gironi settentrionali. Tra gli allievi e i ragazzi, invece, andranno ai quarti rispettivamente le prime due e le prime tre.

m. la.

KARATE

Alle finali nazionali

TRIESTE Ottimo risultato dei promettenti atleti Gianluca Madrisani e Giulia Renis dell'Associazione sportiva dilettantistica centro diffusione karate Trieste.

Gianluca Madrisani si è piazzato al primo posto nella categoria 60 kg. Giulia Renis si è qualificata nella categoria 50 kg nella fase regionale di qualificazione del campionato italiano riservato agli esordienti, competizione svoltasi a Buttrio.

La gara ha riguardato maschi e femmine delle classi '90, '91. Madrisani e la Renis, nati nel '91, disputeranno le finali nazionali di categoria al Lido di Ostia (Rm) il 7 e l'8 febbraio 2004.

L'ottimo risultato ottenuto dai due portacolori della società triestina è stato ottenuto anche grazie al lavoro svolto in questi mesi dall'istruttore regionale Coni e istruttore Fijlkam, Massimiliano Renis.

SABATO SPORT

CALCIO

Promozione B (14.30): Centro Sedia-Mariano. **Prima C (14.30):** Costalunga-Opicina (via Petracco). **Seconda C (14.30):** Bearzi-Pasian, Torreanese-Trivignano. **Seconda D (14.30):** Pieris-Villesse. **Primavera (14.30):** Milan-Triestina (Settimo Milanese), Udinese-Chievo (Palmanova). **Juniores regionali:** Domio-Opicina (16 Barut), Pro Gorizia-Ponziana (16), Monfalcone-Pro Cervignano (16), Vesna-Pro Romans (16 Santa Croce), San Sergio-Ronchi (17 via Petracco), Muggia-San Giovanni (17.30 Aquilinia), San Canzian-San Luigi (15). **Allievi provinciali:** Ponziana-Costalunga (15.30 Ferrini). **Giovanissimi sperimentali:** Muggia-Itala San Marco (16 Aquilinia), Ponzianja-Sangiorgina (17.15 Ferrini). **Giovanissimi provinciali:** Montebello Don Bosco-Costalunga (15.30 Villaggio del Fanciullo). **Amatori, serie A1 (14.30):** Inter San Sergio-Barazzetto (viale Sanzio), Leon Bianco-Staranzano, Pieris-Remanzacco, Mossa-Milan, Warriors-La Rosa, Da Nando-Lovaria, Pasian-Ajax. **Coppa d'Inverno per esordienti in via Felluga:** alle 16 Capodistria-Itala San Marco A, alle 17 Ancona-Pro Cervignano. **Memorial Lodi per pulcini in via Felluga:** alle 15 Opicina-Gallery, alle 16 Muggia-San Sergio, alle 17 San Luigi A-Ponziana, alle 18 San Luigi B-Cgs. **Torneo di Altura per pulcini:** 1993 Esperia-Fani Olimpia (15 via Suppan), Muggia-Breg (15 Muggia), 1994 Altura-San Giovanni (16 via Suppan), Muggia-Montebello Don Bosco (16 Muggia). **Memorial Bizai:** a partire dalle 16 si conclude la quarta settimana di gioco del torneo del Domio riservato ai pulcini. **Calcio a cinque, serie B silenziosi:** Trieste-Treviso.

BASKET

A: Roma-Trieste (17.30), Udine-Milano (15). **B2:** Marostica-Pordenone (21). **C1:** Caorle-Ronchi (20.30), San Daniele-Trento (20.45), Manzano-Cordenons (20.30). **C2:** Blue Service Udine-Portogruaro, Muggia-Cosatto (20.30 Aquilinia), Spilimbergo-Grado, Santos-Ardita Gorizia (20.30 Don Milani), Bor-Codroipo (18.30 Guardiella), Pagnacco-Gemona (20.30). **D girone Est:** Cicibona-Sokol (20.45 Guardiella), Drago-San Vito (20.30 Caprin). **D girone Ovest:** San Vito-Villesse, Cordenons-Us Goriziana, Cividale-Cus Udine, Latisana-Cussignacco, Geatti Udine-Fontanafredda, Tarcento-Zoppola. **A2 femminile:** Sgt-San Bonifacio (18.30 Calvola), Udine-Bolzano (20.30). **B1 femminile:** Abano-Muggia (20.30), Bellaria-Monfalcone (18). **B femminile:** Santos-Pasian (20.30 via della Valle 3), Rimaco-Mortegliano (21 Morpurgo), Basiliano-Oma (20.30). **C femminile:** Fogliano-Sgt (20.30), Tricesimo-Carrozzeria Scotti Pn (18).

PALLAVOLO

B1: Volley Ball Udine-Trebaseleghe (20.30). **C:** Torriana-Sloga, Buia-Rigutti, Futura-Prevenire, Maniago-Ferro Alluminio, Volley Ball Udine-Beach City Volley, Reana-Rast Imsa, Tubac-Mossa. **D:** Breg-Altura (20.30 Dolina), Tergestea-Al Cavallino (18 Rismondo), Soca Devetak-Prata, Travesio-Casarsa, Il Pozzo-Arteni, Faedis-Olympia Savogna, Porcia-Nas Prapor. **C femminile:** Delfino Verde-Tarcento (18 Don Milani), Kontovel Graphart-Kmecka Banka (20 Borgo Grotta), Biesse Triveneto-Torriana, Ca' Bolani-Piùsprint sport, Polistar-Dlf Udine, Libertas Tecnocom-Arcoel, Trivignano-Pav Udine. **D femminile:** Sloga-Il Pozzo (18.30 de Tommasini), Sant'Andrea/San Vito-Talmassons (20.30 via Locchi), Oro Riello La Torre-Cordovado (18 Suvich), Staranzano-Sima Apigas, Govolley-Reana, Pieris-Mobilclan Pordenone, Paluzza-Porcia. **Seconda divisione femminile:** girone B, Coiffeure Dessange-Wartsila Breg (15.30 via Petracco 10). **Under 14 femminile:** girone B, Sloga-Delfino Verde B (17.30 Rupingrande), Sant'Andrea-Azzurra (15.30 via Locchi).

TENNIS

Gesteco Cup, ultimo turno dei gironi eliminatori: nel pomeriggio le sfide Triestino A-Corno e Ronchi-Tolmezzo, mentre domani la Polisportiva San Marco e il Campagnuzza si contenderanno le semifinali.

PALLAMANO

B femminile: Tergeste-Thiene (20 Chiarbola).

ATLETICA

Arta Terme, seconda prova dei campionati regionali di società di cross (organizzazione della Carniatletica).

NUOTO

Esordienti A: alle 17.45, a Gorizia, prima prova regionale.